

XIX LEGISLATURA

BOLLETTINO DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

COMMISSIONI RIUNITE (III-IV Camera e 3 ^a Senato)	<i>Pag.</i>	3
COMMISSIONI RIUNITE (III e IV)	»	4
COMMISSIONI RIUNITE (VIII e X)	»	10
AFFARI COSTITUZIONALI, DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E INTERNI (I)	»	12
GIUSTIZIA (II)	»	34
AFFARI ESTERI E COMUNITARI (III)	»	35
BILANCIO, TESORO E PROGRAMMAZIONE (V)	»	44
CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE (VII)	»	111
AMBIENTE, TERRITORIO E LAVORI PUBBLICI (VIII)	»	112
POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (XIV)	»	114
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INDIRIZZO GENERALE E LA VIGILANZA DEI SERVIZI RADIOTELEVISIVI	»	120
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DELLE MAFIE E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI, ANCHE STRA- NIERE	»	121
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI CONTROLLO SULL'ATTIVITÀ DEGLI ENTI GESTORI DI FORME OBBLIGATORIE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE	»	124

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: Fratelli d'Italia: FdI; Partito Democratico - Italia Democratica e Progressista: PD-IDP; Lega - Salvini Premier: Lega; MoVimento 5 Stelle: M5S; Forza Italia - Berlusconi Presidente - PPE: FI-PPE; Azione - Popolari europei riformatori - Renew Europe: AZ-PER-RE; Alleanza Verdi e Sinistra: AVS; Noi Moderati (Noi con L'Italia, Coraggio Italia, UDC e Italia al Centro) - MAIE; NM(N-C-U-I)-M; Italia Viva - il Centro - Renew Europe: IV-C-RE; Misto: Misto; Misto-Minoranze Linguistiche: Misto-Min.Ling.; Misto++ Europa: Misto++E.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FEMMINICIDIO, NONCHÉ SU OGNI FORMA DI VIOLENZA DI GENERE	<i>Pag.</i> 125
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLA SCOMPARSА DI EMANUELA ORLANDI E DI MIRELLA GREGORI	» 132
<i>INDICE GENERALE</i>	<i>Pag.</i> 133

COMMISSIONI RIUNITE

III (Affari esteri e comunitari) e IV (Difesa) della Camera dei deputati e 3^a (Affari esteri e difesa) del Senato della Repubblica

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale del Comandante del Comando Operativo di Vertice Interforze (COVI), Gen. C.A. Francesco Paolo Figliuolo, nell'ambito dell'esame della Relazione analitica sulle missioni internazionali in corso e sullo stato degli interventi di cooperazione allo sviluppo a sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione, riferita all'anno 2023, anche al fine della relativa proroga per l'anno 2024 (Doc. XXVI, n. 2)

3

AUDIZIONI INFORMALI

Giovedì 11 aprile 2024.

Audizione informale del Comandante del Comando Operativo di Vertice Interforze (COVI), Gen. C.A. Francesco Paolo Figliuolo, nell'ambito dell'esame della Relazione analitica sulle missioni internazionali in corso e sullo stato degli interventi di cooperazione allo sviluppo a sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione, riferita all'anno 2023, anche al fine della relativa proroga per l'anno 2024 (Doc. XXVI, n. 2).

L'audizione informale è stata svolta dalle 8.30 alle 9.40.

COMMISSIONI RIUNITE

III (Affari esteri e comunitari) e IV (Difesa)

S O M M A R I O

ESAME DI DELIBERAZIONI DEL GOVERNO AI SENSI DELL'ARTICOLO 3 DELLA LEGGE 21 LUGLIO 2016, N. 145:	
Relazione analitica sulle missioni internazionali in corso e sullo stato degli interventi di cooperazione allo sviluppo a sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione, riferita all'anno 2023, anche al fine della relativa proroga per l'anno 2024. Doc. XXVI, n. 2 (<i>Seguito esame e rinvio</i>)	4
ALLEGATO (<i>Proposta di relazione all'Assemblea presentata dai relatori</i>)	6
AUDIZIONI INFORMALI:	
Audizione informale del Segretario Generale della Difesa e Direttore Nazionale degli Arma- menti, Gen. C.A. Luciano Portolano, nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 1730 Governo, approvato dal Senato, recante Modifiche alla legge 9 luglio 1990, n. 185, recante nuove norme sul controllo dell'esportazione, importazione e transito dei materiali di armamento	5

ESAME DI DELIBERAZIONI DEL GOVERNO AI SENSI DELL'ARTICOLO 3 DELLA LEGGE 21 LU- GLIO 2016, N. 145

Giovedì 11 aprile 2024. — Presidenza del vicepresidente della III Commissione, Paolo FORMENTINI.

La seduta comincia alle 13.30.

Relazione analitica sulle missioni internazionali in corso e sullo stato degli interventi di cooperazione allo sviluppo a sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione, riferita all'anno 2023, anche al fine della relativa proroga per l'anno 2024.

Doc. XXVI, n. 2.

(Seguito esame e rinvio).

Le Commissioni proseguono l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 19 marzo scorso.

Paolo FORMENTINI, *presidente e relatore per la III Commissione*, segnala che la seduta odierna è finalizzata a presentare la proposta di relazione all'Assemblea formulata dai relatori.

Ricorda, altresì, che nella riunione congiunta degli Uffici di Presidenza svolta lo scorso martedì 9 aprile, si è convenuto di fissare il termine per la presentazione di proposte emendative a lunedì 15 aprile, alle ore 12.

Fa presente, inoltre, che possono essere presentate proposte di relazioni alternative, possibilmente entro il medesimo termine indicato per le proposte emendative.

Paola Maria CHIESA (FDI), *relatrice per la IV Commissione*, anche a nome del relatore per la III Commissione, presenta una proposta di relazione per l'Assemblea (*vedi allegato*).

Paolo FORMENTINI, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 13.40.

AUDIZIONI INFORMALI

Giovedì 11 aprile 2024.

Audizione informale del Segretario Generale della Difesa e Direttore Nazionale degli Armamenti, Gen. C.A. Luciano Portolano, nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 1730 Governo, approvato dal Senato, recante Modifiche alla legge 9 luglio 1990, n. 185, recante nuove norme sul controllo dell'esportazione, importazione e transito dei materiali di armamento.

L'audizione informale è stata svolta dalle 13.40 alle 14.20.

ALLEGATO

Relazione analitica sulle missioni internazionali in corso e sullo stato degli interventi di cooperazione allo sviluppo a sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione, riferita all'anno 2023, anche al fine della relativa proroga per l'anno 2024. Doc. XXVI, n. 2.

PROPOSTA DI RELAZIONE ALL'ASSEMBLEA PRESENTATA DAI RELATORI

Le Commissioni III (Affari esteri e comunitari) e IV (Difesa) della Camera dei deputati,

esaminata e discussa la Relazione del Consiglio dei ministri in merito alla prosecuzione delle missioni in corso e delle iniziative di cooperazione allo sviluppo per il sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione, riferita all'anno 2023, anche al fine della relativa proroga per l'anno 2024 (Doc XXVI, n. 2), adottata il 26 febbraio 2024 ai sensi dell'articolo 3, comma 1, primo periodo, della legge 21 luglio 2016, n. 145;

richiamate le comunicazioni del Governo sulla partecipazione dell'Italia alle missioni internazionali, di cui alla citata Relazione, svolte il 19 marzo 2024, davanti alle Commissioni riunite affari esteri (III) e difesa (IV) della Camera dei deputati e affari esteri e difesa (3^a) del Senato della Repubblica, nonché gli ulteriori approfondimenti istruttori svolti dalle medesime Commissioni;

tenuto conto della relazione delle Commissioni III (Affari esteri e comunitari) e IV (Difesa) sulla deliberazione del Consiglio dei ministri in merito alla partecipazione dell'Italia a ulteriori missioni internazionali, adottata il 26 febbraio 2024 (anno 2024) (Doc. XVI, n. 2) e delle risoluzioni approvate dall'Assemblea nella seduta del 5 marzo 2024;

considerato che:

il conflitto in Ucraina e le crisi in Medio Oriente e nel Mar Rosso hanno accentuato la polarizzazione della Comu-

nità internazionale e messo in serio pericolo la tenuta dell'ordine internazionale, determinando effetti diretti sulla sicurezza dell'Italia e dell'Europa, in un contesto internazionale che continua ad essere caratterizzato da una congiuntura fluida e instabile;

l'Italia, che detiene anche la presidenza del G7, mantiene come caposaldo della sua azione la sua appartenenza all'Unione europea e all'Alleanza atlantica, oltre al multilateralismo imperniato sul sistema delle Nazioni Unite;

l'azione del nostro Paese è finalizzata, in tutti i teatri di crisi, alla tutela della pace e della sicurezza internazionali in una cornice di collaborazione internazionale aperta ed inclusiva, con un'attenzione strategica prioritaria rivolta alla regione del Mediterraneo « allargato » e ai Balcani Occidentali, i cui equilibri sono profondamente toccati dalla crisi in Europa orientale;

con specifico riguardo al Mediterraneo e al Medio Oriente, investito da concomitanti crisi geopolitiche internazionali, rispetto alla situazione specifica della Striscia di Gaza si pone la necessità di prefigurare uno scenario politico *post*-bellico che tenga conto dell'esigenza, da un lato, di porre fine al controllo di *Hamas* sulla Striscia e, dall'altro, di preparare un assetto di lungo periodo legato alla realizzazione della soluzione « due popoli, due Stati »;

nell'ambito del Mediterraneo allargato, il nostro Paese continua a sostenere con convinzione il processo di stabilizzazione in Libia sotto l'egida delle Nazioni

Unite per promuovere il dialogo intralibico, ha avviato uno specifico impegno a favore della tutela della navigazione nel Mar Rosso contro le minacce degli Houthis e prosegue nell'impegno contro *Daesh* ed il terrorismo di matrice fondamentalista, attivo in Iraq, Siria, Sahel, ma anche, con rischi di ulteriore propagazione, nell'Africa occidentale e centrale;

in relazione ai Balcani Occidentali, il completamento del percorso di adesione all'Unione europea rimane obiettivo prioritario della politica estera italiana, nonostante la persistenza di nodi politici ancora aperti: dalla stabilizzazione della Bosnia-Erzegovina al processo di normalizzazione dei rapporti tra Serbia e Kosovo, rispetto al quale risulta essenziale il contributo alla stabilità fornito dalla Missione NATO KFOR, di cui l'Italia è chiamata a assumere il comando da ottobre 2024;

la presenza italiana, sia nel quadro di iniziative multilaterali sia sulla base di accordi bilaterali, mira a promuovere la democrazia e lo Stato di diritto, ponendo un'enfasi particolare sulla prevenzione dei conflitti, anche mediante il ricorso sistematico allo strumento della mediazione e alle attività di stabilizzazione *post*-conflitto, in particolare nelle aree geografiche di primario interesse per il nostro Paese (Mediterraneo, Libia, Siria, Yemen, Sahel e Corno d'Africa);

nell'ottica di un'assunzione crescente di responsabilità geopolitiche, è opportuno procedere rapidamente all'aggiornamento del documento nazionale attuativo della Strategia UE per la regione indo-pacifica, con l'obiettivo di consolidare, insieme ai partner nella regione, il posizionamento dell'Italia nell'area a tutela della libertà di navigazione e contrastare, in sinergia con le altre democrazie, le minacce alla sicurezza dei mari e alle catene di approvvigionamento globale;

nell'ambito dello sforzo profuso negli interventi di cooperazione allo sviluppo a sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione, si attesta che le risorse programmate per il 2024 ammontano ad un totale

di 361.597.000 euro, in leggero aumento rispetto al fabbisogno del 2023, fissato a 358.668.800 euro;

gli interventi di cooperazione allo sviluppo a sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione (di cui alle schede da 43/2024 a 46/2024) per il 2024 sono incentrati soprattutto sull'Africa e sul Medio Oriente, nonché sulla partecipazione agli sforzi della Comunità internazionale per rispondere agli accresciuti bisogni umanitari della popolazione ucraina direttamente colpita dagli eventi bellici;

per le missioni internazionali oggetto di proroga la consistenza massima annuale complessiva dei contingenti delle Forze armate impiegati nei teatri operativi è pari a 11.166 unità, mentre il fabbisogno finanziario per la durata programmata è pari complessivamente a euro 1.365.148.673,00, di cui euro 1.075.798.673,00 per obbligazioni esigibili nel 2024 e euro 289.350.000,00 per obbligazioni esigibili nel 2025;

ricordato che:

per lo svolgimento delle nuove missioni relative alla deliberazione del 26 febbraio 2024 (Doc XXV n. 2) la consistenza massima annuale complessiva dei contingenti delle Forze armate impiegati è pari a 834 unità, mentre il fabbisogno finanziario complessivo richiesto è di euro 45.863.901 e, pertanto, la consistenza massima dei contingenti nazionali impiegati nelle missioni per l'anno 2024 raggiunge le 12.000 unità;

rilevato, infine, che:

quanto alla proroga delle missioni in corso, agli oneri a carico del Ministero della difesa vanno aggiunti 30 milioni a carico della Presidenza del Consiglio dei Ministri per il mantenimento del dispositivo info-operativo dell'AISE, 3.864.387 euro a carico del Ministero dell'interno, per le missioni delle Forze di polizia di cui alle schede da 37 a 41 del 2024, 83.897 euro a carico del Ministero della giustizia (scheda 40/2024) e 18.816.279 euro a carico del Ministero dell'economia e delle finanze,

per il coinvolgimento della Guardia di finanza nelle missioni di cui alle schede 39 e 42 del 2024;

il totale complessivo delle spese per le missioni nel 2024, dato dalla somma tra il totale delle proroghe e delle nuove missioni, è pertanto di euro 1 miliardo 825 milioni 440 mila e 680 euro, di poco superiore al fabbisogno finanziario complessivo per la proroga delle missioni nel 2023, che ammontava a euro 1.779.510.236,

propongono all'Assemblea di autorizzare, per il periodo 1° gennaio – 31 dicembre 2024, la prosecuzione delle missioni internazionali in corso e degli interventi di cooperazione allo sviluppo per il sostegno ai processi di pace e di stabilizzazione, di cui ai punti 4.1, 4.2 e 4.3 della Relazione analitica DOC XXVI n. 2, di seguito riportate:

EUROPA

NATO *Joint Enterprise* nei Balcani (scheda n. 1/2024);

EUFOR ALTHEA in Bosnia Erzegovina (scheda n. 2/2024);

United Nations Peacekeeping Force in Cyprus – UNFICYP (scheda n. 3/2024);

NATO *Sea Guardian* nel Mar Mediterraneo (scheda n. 4/2024);

EUNAVFOR MED operazione *Irinì* (scheda n. 5/2024);

EUMAM Ucraina (scheda n. 6/2024);

European Union Rule of Law Mission in Kosovo – EULEX Kosovo (scheda 37/2024);

United Nations Mission in Kosovo – UNMIK (scheda 38/2024);

Missione bilaterale di cooperazione delle Forze di polizia italiane in Albania e nei Paesi dell'area balcanica (scheda 39/2024);

ASIA

United Nations Interim Force in Lebanon – UNIFIL (scheda n. 7/2024);

Missione bilaterale di addestramento delle forze armate libanesi – MIBIL (scheda n. 8/2024);

Missione bilaterale di addestramento delle forze di sicurezza palestinesi (scheda n. 9/2024);

Coalizione internazionale di contrasto alla minaccia terroristica del *Daesh* (scheda n. 10/2024);

NATO *Mission in Iraq* (scheda n. 11/2024);

United Nations Military Observer Group in India and Pakistan – UNMOGIP (scheda n. 12/2024);

personale militare impiegato negli Emirati Arabi Uniti, in Bahrain, Qatar e a Tampa per le esigenze connesse con le missioni internazionali in Medio Oriente e Asia (scheda n. 13/2024);

European Union Police Mission for the Palestinian Territories – EUPOL COPPS (scheda n. 40/2024);

AFRICA

United Nations Support Mission in Libya – UNSMIL (scheda n. 14/2024);

Missione bilaterale di assistenza e supporto in Libia (scheda n. 15/2024);

Missione bilaterale di cooperazione in Tunisia (scheda n. 16/2024);

Missione bilaterale di supporto nella Repubblica del Niger (scheda n. 17/2024);

United Nations Mission for the Referendum in Western Sahara – MINURSO (scheda n. 18/2024);

Multinational Force and Observers in Egitto – MFO (scheda n. 19/2024);

European Union Training Mission Somalia – EUTM Somalia (scheda n. 20/2024);

Missione bilaterale di addestramento delle forze di polizia somale e gibutiane, dei funzionari yemeniti e delle forze armate gibutiane (scheda n. 21/2024);

Personale impiegato presso la base militare nazionale nella Repubblica di Gibuti per le esigenze connesse con le missioni internazionali nell'area del Corno d'Africa e zone limitrofe (scheda n. 22/2024);

EUTM Mozambico (scheda 23/2024);

EUMPM Niger (scheda n. 24/2024);

Missione bilaterale di supporto nella Repubblica del Burkina Faso (scheda n. 25/2024);

European Union Border Assistance Mission in Libya – EUBAM LIBYA (scheda n. 41/2024);

Missione bilaterale di assistenza alla Guardia costiera della Marina militare li-

bica ed alla *General Administration for Coastal Security* (scheda n. 42/2024)

POTENZIAMENTO DI DISPOSITIVI NAZIONALI E DELLA NATO

« *Mediterraneo Sicuro* »: dispositivo aeronavale nazionale nel Mar Mediterraneo, nel cui ambito è inserita la missione bilaterale in supporto alla Marina libica (scheda n. 26/2024);

impiego di un dispositivo aeronavale nazionale per attività di presenza, sorveglianza e sicurezza nel Golfo di Guinea (scheda n. 27/2024);

NATO *Implementation of the Enhancement of the Framework for the South* (scheda n. 28/2024);

NATO dispositivo per la sorveglianza dello spazio aereo dell'Alleanza (scheda n. 29/2024);

NATO: dispositivo per la sorveglianza navale dell'area sud dell'Alleanza (scheda n. 30/2024);

NATO *Air Policing* per la sorveglianza dello spazio aereo dell'Alleanza (scheda n. 31/2024);

NATO: dispositivo per la presenza nell'area sud-est dell'Alleanza (*enhanced Vigilance Activities – Forward Land Forces*) (scheda n. 32/2024);

NATO: dispositivo per la presenza in Lettonia (*enhanced Forward Presence – Forward Land Forces*) (scheda n. 33/2024); esigenze comuni a più teatri operativi delle Forze armate (scheda n. 35/2024) supporto info-operativo dell'Agenzia Informazioni e Sicurezza Esterna a protezione delle Forze armate (scheda n. 36/2024);

PARTECIPAZIONE DI PERSONALE DELLA DIFESA ALLE MISSIONI CIVILI

Personale militare impiegato nelle missioni civili istituite dall'Unione europea (scheda n. 34/2024);

INTERVENTI DI COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO PER IL SOSTEGNO DEI PROCESSI DI PACE E DI STABILIZZAZIONE

Iniziative di cooperazione allo sviluppo e di sminamento umanitario (scheda n. 43/2024);

Interventi di sostegno ai processi di pace, stabilizzazione e rafforzamento della sicurezza (scheda n. 44/2024);

Partecipazione alle iniziative delle Organizzazioni internazionali per la pace e la sicurezza (scheda n. 45/2024);

Interventi operativi di emergenza e di sicurezza (scheda n. 46/2024).

COMMISSIONI RIUNITE

VIII (Ambiente, territorio e lavori pubblici) e X (Attività produttive, commercio e turismo)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti di Newcleo sulla proposta di aggiornamento del Piano nazionale integrato per l'energia e il clima (PNIEC)	10
Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti di Confindustria ceramica sulla proposta di aggiornamento del Piano nazionale integrato per l'energia e il clima (PNIEC) .	10
Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti del Gruppo Sapio sulla proposta di aggiornamento del Piano nazionale integrato per l'energia e il clima (PNIEC)	11
Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti di Coldiretti sulla proposta di aggiornamento del Piano nazionale integrato per l'energia e il clima (PNIEC)	11
Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti dell'AIEL – Associazione Italiana Energie Agroforestali sulla proposta di aggiornamento del Piano nazionale integrato per l'energia e il clima (PNIEC)	11
Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti dell'ARSE – Associazione riscaldamento senza emissioni sulla proposta di aggiornamento del Piano nazionale integrato per l'energia e il clima (PNIEC)	11
Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti di ECCO – think tank italiano per il clima sulla proposta di aggiornamento del Piano nazionale integrato per l'energia e il clima (PNIEC)	11
Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti di Exergy international S.r.l. sulla proposta di aggiornamento del Piano nazionale integrato per l'energia e il clima (PNIEC) .	11
Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti di Italia Nostra APS sulla proposta di aggiornamento del Piano nazionale integrato per l'energia e il clima (PNIEC)	11
AUDIZIONI INFORMALI:	
Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti del WWF sulla proposta di aggiornamento del Piano nazionale integrato per l'energia e il clima (PNIEC)	11
Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti di H2IT – Associazione italiana idrogeno sulla proposta di aggiornamento del Piano nazionale integrato per l'energia e il clima (PNIEC)	11
Audizione informale di rappresentanti di Renantis S.p.A. sulla proposta di aggiornamento del Piano nazionale integrato per l'energia e il clima (PNIEC)	11

AUDIZIONI INFORMALI

Giovedì 11 aprile 2024.

Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti di Newcleo sulla proposta di aggiornamento

del Piano nazionale integrato per l'energia e il clima (PNIEC).

L'audizione informale è stata svolta dalle 11.30 alle 11.40.

Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti di Confindustria ceramica sulla proposta di

aggiornamento del Piano nazionale integrato per l'energia e il clima (PNIEC).

L'audizione informale è stata svolta dalle 11.40 alle 11.45.

Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti del Gruppo Sapio sulla proposta di aggiornamento del Piano nazionale integrato per l'energia e il clima (PNIEC).

L'audizione informale è stata svolta dalle 11.45 alle 12.

Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti di Coldiretti sulla proposta di aggiornamento del Piano nazionale integrato per l'energia e il clima (PNIEC).

L'audizione informale è stata svolta dalle 12 alle 12.15.

Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti dell'AIEL – Associazione Italiana Energie Agroforestali sulla proposta di aggiornamento del Piano nazionale integrato per l'energia e il clima (PNIEC).

L'audizione informale è stata svolta dalle 12.15 alle 12.35.

Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti dell'ARSE – Associazione riscaldamento senza emissioni sulla proposta di aggiornamento del Piano nazionale integrato per l'energia e il clima (PNIEC).

L'audizione informale è stata svolta dalle 12.35 alle 12.45.

Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti di ECCO – think tank italiano per il clima sulla proposta di aggiornamento del Piano nazionale integrato per l'energia e il clima (PNIEC).

L'audizione informale è stata svolta dalle 12.45 alle 13.

Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti di Exergy international S.r.l. sulla proposta di aggiornamento del Piano nazionale integrato per l'energia e il clima (PNIEC).

L'audizione informale è stata svolta dalle 13 alle 13.10.

Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti di Italia Nostra APS sulla proposta di aggiornamento del Piano nazionale integrato per l'energia e il clima (PNIEC).

L'audizione informale è stata svolta dalle 13.10 alle 13.20.

AUDIZIONI INFORMALI

Giovedì 11 aprile 2024.

Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti del WWF sulla proposta di aggiornamento del Piano nazionale integrato per l'energia e il clima (PNIEC).

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.30 alle 14.45.

Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti di H2IT – Associazione italiana idrogeno sulla proposta di aggiornamento del Piano nazionale integrato per l'energia e il clima (PNIEC).

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.45 alle 14.55.

Audizione informale di rappresentanti di Renantis S.p.A. sulla proposta di aggiornamento del Piano nazionale integrato per l'energia e il clima (PNIEC).

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.55 alle 15.05.

I COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

Disposizioni per l'attuazione dell'autonomia differenziata delle Regioni a statuto ordinario ai sensi dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione. C. 1665, approvato dal Senato (Seguito dell'esame e rinvio)	12
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	21

SEDE REFERENTE:

Disposizioni per l'attuazione dell'autonomia differenziata delle Regioni a statuto ordinario ai sensi dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione. C. 1665, approvato dal Senato (Seguito dell'esame e rinvio)	21
---	----

SEDE REFERENTE

Giovedì 11 aprile 2024. — Presidenza del presidente Nazario PAGANO. — Interviene il Ministro per gli affari regionali e le autonomie, Roberto Calderoli.

La seduta comincia alle 10.40.

Disposizioni per l'attuazione dell'autonomia differenziata delle Regioni a statuto ordinario ai sensi dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione.

C. 1665, approvato dal Senato.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 21 febbraio 2024.

Nazario PAGANO, *presidente*, dopo aver avvertito che, come specificato anche nelle convocazioni, secondo quanto stabilito dalla Giunta per il Regolamento, i deputati possono partecipare all'odierna seduta in videoconferenza, non essendo previste votazioni, ricorda che nella seduta del 10 aprile

scorso si è concluso il ciclo di audizioni programmato.

Avverte quindi che nella seduta odierna proseguirà la discussione generale, già avviata prima dell'avvio del ciclo di audizioni informali, e rammenta che – secondo quanto convenuto – la discussione generale potrebbe proseguire nella giornata di domani. Ai fini di una migliore organizzazione, chiede di far pervenire le richieste di iscrizione a parlare.

Alfonso COLUCCI (M5S), intervenendo sull'ordine dei lavori, rammenta come nel pomeriggio di lunedì 15 aprile si sono svolte ben 15 audizioni informali e sottolinea la difficoltà dei soggetti auditi nel rispondere ai quesiti posti dai commissari a causa del limitato tempo a loro disposizione. Evidenzia inoltre che soltanto oggi ha inizio la discussione generale sul provvedimento, con eventuale prosecuzione nella giornata di domani.

Ricorda, quindi, che i gruppi di opposizione si sono trovati costretti a rivolgersi alla Presidenza della Camera per chiedere di rinviare l'avvio della discussione del prov-

vedimento in Assemblea, già previsto per il 29 aprile, e che nella giornata di ieri il Presidente della Commissione ha interloquuto con il Presidente della Camera in merito al prosieguo dell'esame del provvedimento.

Chiede, pertanto, di conoscere l'esito di tale interlocuzione per poter organizzare la partecipazione dei colleghi del suo gruppo alla discussione generale che, sottolinea, deve essere esaustiva.

Simona BONAFÈ (PD-IDP), intervenendo sull'ordine dei lavori, evidenzia anche lei che la discussione generale sul provvedimento avrà inizio soltanto nella presente seduta e si associa alla richiesta del collega Alfonso Colucci di conoscere gli esiti dell'interlocuzione intercorsa tra la Presidenza della Camera e quella della Commissione. Rammenta come è stata avanzata la richiesta di uno slittamento dell'avvio della discussione del provvedimento in Assemblea per consentire alle opposizioni di svolgere una approfondita discussione su di esso. Sottolinea quindi come, sebbene il disegno di legge in esame sia considerato dalla maggioranza particolarmente importante, la sua natura non impone alla Commissione di esaminarlo nei tempi che normalmente si riservano ai decreti-legge.

Sottolinea quindi l'esigenza dei gruppi di opposizione di conoscere il cronoprogramma dei lavori della Commissione per consentire agli stessi di programmare la partecipazione dei propri deputati.

Nazario PAGANO, *presidente*, nel replicare ai colleghi Alfonso Colucci e Bonafé, riferisce di essere stato invitato a partecipare alla Conferenza dei Presidenti di gruppo svoltasi nella giornata di ieri per relazionare sullo stato dell'*iter* del provvedimento. Sottolinea come in tale sede siano intervenuti i Presidenti dei gruppi di opposizione per chiedere un rinvio dell'avvio della discussione del provvedimento in Assemblea di almeno una settimana.

All'esito di una articolata e tranquilla discussione, il Presidente della Camera si è riservato di assumere una decisione in merito a tale richiesta. Fa quindi notare che

pertanto, poco prima di iniziare la presente seduta, ha ritenuto di contattare il Presidente della Camera per concordare un incontro, che è stato quindi fissato per le ore 13 di oggi.

Propone, quindi, di iniziare subito la discussione generale e di interrompere i lavori della Commissione alle ore 13. Aggiunge che, all'esito dell'incontro con il Presidente della Camera, nel corso del quale ritiene di avere modo di conoscere se le interlocuzioni che lo stesso avrà nella mattinata odierna convergeranno verso le istanze dei gruppi di opposizione, potrà riunirsi l'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, e che in tale sede potrà riferire l'esito di tale incontro.

Sottolinea come, tuttavia, allo stato attuale, la Commissione debba procedere secondo il cronoprogramma stabilito, considerata la data del 29 aprile per l'avvio dei lavori in Assemblea. Chiede ai gruppi, quindi, al fine di organizzare i lavori della Commissione, di comunicare alla presidenza l'elenco dei deputati che intendono intervenire in discussione generale.

Simona BONAFÈ (PD-IDP) comprende le esigenze organizzative della presidenza, in quanto sono le stesse del suo gruppo, ma sottolinea che, fino a quando non sarà stabilito l'esatto calendario dei lavori, il suo gruppo può soltanto fornire un elenco parziale dei deputati che intendono intervenire.

Nazario PAGANO, *presidente*, ribadisce che la Commissione può avviare la discussione generale immediatamente e che una organizzazione più precisa dei lavori potrà avere luogo all'esito del colloquio con il Presidente della Camera.

Alfonso COLUCCI (M5S) condivide la proposta della presidenza e fa presente che tutti i deputati del suo gruppo hanno manifestato l'intenzione di essere presenti ai lavori della Commissione.

Gianni CUPERLO (PD-IDP) desidera preliminarmente esprimere un sincero apprezzamento per la costante presenza del Mi-

nistro Calderoli nel corso delle audizioni svolte.

Dopo aver premesso che in tutto il mondo occidentale – neanche negli Stati Uniti e in Svizzera – non esiste un solo partito di governo che metta in discussione la natura dello Stato nazionale, sottolinea che l'opposizione del suo gruppo al provvedimento origina proprio da tale constatazione. Precisa che ciò non significa certamente rinunciare al principio dell'autonomismo che invece è un caposaldo della cultura costituzionale ed un valore scolpito – nel suo profilo di sussidiarietà – dalla Carta costituzionale.

Ritiene come la miscela tra forma dello Stato e forma di Governo portata avanti dalla maggioranza punta precisamente a una rivalsa nei confronti dell'impianto costituzionale e a sradicare le radici storiche che quell'impianto autonomista hanno reso possibile. Rammenta i tre obiettivi del Risorgimento: liberare l'italiano dalla servitù del dispotismo; conferire all'italiano una nuova dignità come cittadino di uno Stato nazionale; affermare la capacità dell'individuo contro il privilegio di nascita e di casta. Tale ispirazione avrebbe costituito il fondamento della cittadinanza repubblicana, nonostante – a differenza di quanto avvenuto in altri Stati come la Francia e la Germania – non si trattasse di un sentimento della massa ma di un'avanguardia.

Ricorda quindi come Mazzini ritenesse che la Nazione fosse un'associazione e non un aggregato e come Renan la definisse un'anima, un principio spirituale, il desiderio di vivere insieme, e come tale filosofo ritenesse che la Nazione, come l'individuo, sono il risultato di sacrifici e dedizione. Sottolinea, quindi, che la Nazione coltiva un sentimento di fratellanza ed osserva che proprio tale sentimento verrebbe colpito dal provvedimento in discussione che finirebbe con il favorire la disgregazione del Paese.

Ritiene, pertanto, che oltre alle ragioni di natura tecnica emerse nel corso delle audizioni, la contrarietà al provvedimento deriva anche da quelle ragioni di natura storica e culturale che hanno segnato la costruzione dello Stato italiano.

Sottolinea come l'unificazione del Paese si è dovuta effettuare su un duplice fronte, quello orizzontale – relativo alla divisione tra regioni – che è stato risolto durante il Risorgimento, e quello verticale – relativo al carattere dello Stato e degli italiani – che è stato colmato dalla Resistenza, durante la quale sono state create le premesse di una democrazia rappresentativa, fondata sul compromesso costituzionale delle grandi culture politiche accomunate dalla lotta di liberazione dal nazifascismo.

Rammenta come da queste due epoche storiche traggano origine le istituzioni repubblicane e i partiti di massa che hanno saputo incanalare nel patto repubblicano gli italiani che non erano più abituati alla dialettica democratica dopo oltre un ventennio. Nel secondo dopoguerra è stata ricostruita la Nazione e sono state varate le grandi riforme, si è resa accessibile a tutti la scuola e si è assistito al decollo economico e competitivo anche delle regioni più arretrate.

Sottolinea come entrambe queste epoche siano durate poco più di mezzo secolo: con il collasso dell'Italia liberale si è aperta la strada al fascismo, mentre al collasso dei partiti di massa nei primi anni 90 del secolo scorso è seguito il richiamo alla secessione, evocata all'epoca anche dal Ministro Calderoli. Rileva tuttavia che l'evocazione della secessione non è altro che la riapertura della disunione orizzontale dell'Italia.

Ricorda altresì che il centrismo ha costituito, per i primi anni della vita repubblicana, una prerogativa della Democrazia Cristiana che temeva che un'apertura al regionalismo potesse giovare al Partito Comunista, che allora non aveva accesso al governo del Paese. Sottolinea, tuttavia, che superata tale fase, si è compreso che anche quel processo poteva condurre ad una democrazia più compiuta.

Richiamando Crispi, il ventennio fascista e la destra della seconda Repubblica, sottolinea come sul tasso di crescita dell'economia abbia influito sempre in maniera negativa il Governo di chi voleva dividere il Paese, mentre il Paese è cresciuto meglio quando a guidare l'Italia ci sono state *elite*

– come Giolitti, il centro sinistra degli anni 60 del secolo scorso e i governi di centro sinistra della seconda Repubblica – consapevoli che uno Stato nato tardi e con un retaggio di storture necessitava di unità.

Ritiene pertanto un dovere politico opporsi al provvedimento in esame al fine di aiutare l'economia e le imprese sane del Paese.

Osserva, inoltre, come la manomissione della costituzione formale e materiale, che ha da sempre visto esclusa soltanto la cultura fascista dal patto repubblicano, rappresenti il vero traguardo di legislatura della maggioranza, in particolare per Fratelli d'Italia che reputa un traguardo simbolico la cancellazione di tale stigma.

Precisa di non ritenere che al Governo del Paese vi sia una sorta di riedizione del fascismo ma rileva come la destra attuale – che a suo avviso non è affine a quella berlusconiana o bossiana – voglia utilizzare il tandem del premierato e dell'autonomia differenziata per chiudere questa pagina di discriminante antifascista. Evidenzia però come le due riforme richiedano fonti normative diverse – il premierato ha bisogno di una legge costituzionale mentre l'autonomia differenziata no – con la conseguenza di avere anche tempi di approvazione diversi; in merito ipotizza che una celere approvazione del disegno di legge in esame possa poi dar luogo a contraddizioni tra i due modelli. Rammenta poi che la legge in discussione, essendo una legge ordinaria, non può vincolare la legge successiva che ratificherà l'intesa con la regione, con la conseguenza che se anche il premier decidesse oggi di escludere dalle trattative con le regioni specifiche materie, come la scuola ad esempio, successive intese potrebbero reintrodurla, perché la legge successiva prevale sulla precedente, e si chiede come questo disegno sia compatibile con l'idea di un premierato forte.

Si chiede poi se il fine della maggioranza sia quello di frammentare l'Italia in tanti piccoli Stati semi-indipendenti, rendendola così assolutamente non competitiva in campo internazionale, ovvero se non sia quello di dar vita a una macroregione costruita sull'articolo 117, ottavo comma,

della Costituzione, a norma del quale « La legge regionale ratifica le intese della Regione con altre regioni per il migliore esercizio delle proprie funzioni, anche con individuazione di organi comuni ». Evoca in merito la possibilità di una sorta di direttorio dei governatori del Nord, interrogandosi quindi sul futuro ruolo del Parlamento nazionale e del nuovo modello di Primo ministro assoluto e, conseguentemente, sul futuro dell'unità d'Italia.

Rammenta come le molte audizioni che si sono susseguite abbiano demolito l'impianto della legge sotto il profilo della costituzionalità e della garanzia unitaria dei diritti e come, nonostante ciò, la maggioranza abbia scelto la strada di una accelerazione dell'*iter*, calendarizzando l'approdo in Assemblea il 29 aprile. In merito, pur augurandosi che il Presidente Pagano – che ringrazia per il lavoro svolto in questi mesi – riesca a convincere il Presidente Fontana a uno slittamento, stigmatizza la scelta della maggioranza di compiere un atto di forza di enorme portata, del quale assumerà ogni responsabilità tenuto conto dell'impatto che questo regionalismo differenziato è destinato ad avere sulla tenuta del nostro storico ordinamento dello Stato.

Esprime infine l'impegno del Partito democratico a fare una forte opposizione non solo nelle aule del Parlamento ma soprattutto fuori, ritenendo che questa sarà la battaglia della legislatura visto che oggi l'approvazione del disegno di legge è oggetto e bandiera della battaglia della Lega; motiva l'opposizione contro questa riforma con il senso di responsabilità verso coloro che sono venuti prima di noi e verso coloro che verranno dopo di noi, per poter lasciare in eredità un'Italia ancora unita. Suggestisce quindi il seguente possibile slogan per la battaglia dell'opposizione: « erano partiti con Alberto da Giussano, hanno sposato lo sceriffo di Nottingham ».

Antonio CASO (M5S) dichiara di essersi iscritto a parlare al fine di potersi esprimere sui contenuti del disegno di legge in esame guardando negli occhi il Ministro. Ricorda di essere un membro della Commissione cultura e che pertanto incentrerà il proprio intervento sugli effetti della ri-

forma su uno dei punti cardine del nostro Paese: la scuola.

Evidenzia come già oggi l'Italia esprima due sistemi scolastici diversi, come dimostrato da alcuni specifici dati sui divari nord-sud relativi al numero delle mense scolastiche, alla disponibilità del tempo pieno, alle palestre e alla dispersione scolastica. Sottolinea come i dati non siano sterili numeri ma evidenzino una frattura che già oggi comporta opportunità di vita diverse, che consentono di predire il destino di una persona in funzione del suo luogo di nascita e ribadisce che la scuola pubblica è uno degli elementi più importanti e caratterizzanti il nostro Paese.

Rispetto ai divari attuali, fa presente che la riforma in esame interverrà aumentando le fratture in modo esponenziale, creando 20 sistemi scolastici diversi: scuole con condizioni contrattuali diverse per i docenti, sottoposti alla responsabilità non statale ma regionale, programmi didattici differenziati tra le regioni, segnando così la fine dell'insegnamento come è stato finora pensato e escludendo la possibilità per le regioni che avranno meno risorse di superare l'attuale divario.

In conclusione, auspica che contro questa riforma si realizzi una ampia sollevazione popolare e che tutto ciò si ritorca contro la maggioranza.

Carla GIULIANO (M5S) esprime la forte preoccupazione del Movimento 5 Stelle e dei cittadini rispetto ai contenuti del disegno di legge evidenziando le tantissime mail che stanno arrivando a tutti i deputati da parte di cittadini che denunciano l'impatto catastrofico che questa riforma avrà sulla forma di stato. Ritiene infatti che la riforma in esame sovverta tutti i principi costituzionali di unità e indivisibilità del Paese.

Incentra il proprio intervento su alcune specifiche materie che potrebbero essere oggetto di maggiori forme di autonomia, partendo dalla tutela della salute. In merito, richiamando i contenuti dell'ultimo Rapporto della Fondazione GIMBE elenca una serie di dati che evidenziano i profondi divari già esistenti tra le regioni italiane – dal numero di prestazioni sanitarie che le

regioni devono garantire gratuitamente, all'aspettativa di vita dei cittadini, alla mobilità sanitaria – ritenendo che questa riforma potrà solo aggravarli. Sostiene che l'accentuazione dell'autonomia consentirà alle regioni più ricche di retribuire meglio i propri medici e infermieri, drenando il personale dalle regioni più povere e conseguentemente aumentando ulteriormente la mobilità sanitaria, con la conseguenza ultima di non consentire più alle regioni del nord di soddisfare le esigenze sanitarie dei cittadini residenti. Ricorda che sul settore salute si incentra gran parte della spesa del PNRR ed evidenzia che quei fondi oggi sono destinati a riequilibrare le disuguaglianze e a garantire una maggiore coesione sociale, come richiesto a livello europeo, e si chiede come ciò sia compatibile con una riforma che invece va in senso opposto, non colmando ma accentuando i divari territoriali e sociali del nostro Paese.

Rammenta poi, tra le ulteriori materie che potrebbero essere oggetto di maggiore autonomia, le «grandi reti di trasporto e navigazione», palesando le difficoltà che incontreranno le imprese nell'investire in un settore dove concorreranno tante legislazioni diverse e dove, inevitabilmente, verranno scelte le regioni già più ricche di infrastrutture. Quanto alla materia della «ricerca scientifica e tecnologica», si chiede come potranno le singole regioni garantire investimenti sufficienti se si tiene conto che già oggi lo Stato nel suo complesso non è in grado di farlo. Ancora, per quanto riguarda la «tutela dell'ambiente», in virtù della propria esperienza all'interno della Commissione parlamentare di inchiesta sul ciclo dei rifiuti, sostiene che la maggiore autonomia regionale porterà all'abbandono di tutte le iniziative di bonifica dei siti inquinati, disseminati in tutta Italia e non solo al Sud.

Sostiene che uno scambio di cortesie politiche tra i partiti della maggioranza minaccia di distruggere l'unità del Paese e rileva l'assenza in aula di parlamentari di maggioranza, che ritiene sia emblematica del fatto che questo disegno di legge interessa solo alla Lega, così come il premie-

rato preme solo a Fratelli d'Italia. Si chiede quindi come possa la maggioranza desiderare, da una parte, con l'autonomia differenziata, di dividere il Paese, e dall'altra, con il premierato, di centralizzare i poteri. In conclusione afferma che questo disegno di legge merita maggiore approfondimento, risultando devastante per il nostro Paese.

Stefano VACCARI (PD-IDP) fa presente preliminarmente di essersi chiesto, per prepararsi alla battaglia in Parlamento e nel Paese su un provvedimento che rischia di distruggere anche fisicamente l'Italia e il suo ecosistema, cosa avrebbe pensato il giornalista e scrittore ambientalista Antonio Cederna, tra i primi in Italia a porre il tema della lotta per la salvaguardia dei valori storici e culturali nazionali. Richiama quindi le importanti leggi di tutela approvate nel 1991 e nel 1992 grazie alle battaglie di Antonio Cederna, che hanno consentito una politica omogenea, coordinata e nazionale di salvaguardia dell'ambiente e dell'ecosistema, alla quale ha fatto seguito nel 2022 l'inserimento della tutela dell'ambiente nell'articolo 9 della Costituzione, tra i suoi principi fondamentali. Rivela quindi come il provvedimento in esame faccia esattamente il contrario di quanto appena scritto nella Costituzione, rischiando di rendere l'Italia più divisa e più diseguale, riducendo il Parlamento a un ruolo ancillare e trasferendo alle Regioni funzioni su tutte le venti materie di legislazione concorrente nonché su tre materie su cui vi è la competenza esclusiva dello Stato, tra le quali anche la tutela dell'ambiente, dell'ecosistema e dei beni culturali, di cui alla lettera s) del secondo comma dell'articolo 117 della Costituzione. Almeno in materia di ambiente a suo avviso si sarebbe potuto ragionare su una procedura differenziata, dal momento che la natura non riconosce i confini amministrativi e che dunque una tutela omogenea e coerente su tutto il territorio risponderebbe anche a un principio di buon senso che tuttavia appare latitare nel provvedimento in esame. Nel richiamare il contenuto dell'articolo 6 del disegno di legge, fa presente che le regioni potranno trasferire funzioni a livelli inferiori, compresi i comuni, spingendosi quindi

fino ad un'autonomia municipale che è un vero paradosso se si parla di governo del territorio. Si domanda quindi in tali casi a chi verrà affidata la vigilanza in materia ambientale, rilevando come già allo stato attuale si sia in difficoltà su tali controlli anche in conseguenza degli interventi dell'attuale Governo di allentamento delle regole in molti ambiti. La conseguenza di affidare la tutela ambientale a soggetti non preparati sarà quella di lasciare maggiore spazio alle attività affaristiche e illegali, privando anche in questo caso i cittadini italiani della garanzia di tutela di diritti fondamentali. A suo parere il regionalismo asimmetrico e tutt'altro che solidale che il disegno di legge si prepara ad attuare, favorirà le organizzazioni criminali che al contrario hanno una struttura nazionale, europea e addirittura mondiale. Preannuncia inoltre l'incremento ulteriore degli oneri di urbanizzazione, in ragione della necessità di finanziare i livelli essenziali delle prestazioni considerato che il provvedimento non prevede risorse finanziarie aggiuntive, e il conseguente aumento della quantità di suolo destinato alla cementificazione e della fragilità del nostro ecosistema. Nel richiamare la definizione di ecologia coniata dal biologo Heckel e basata sulla constatazione che in natura tutto è interconnesso e mai autonomo, considera il provvedimento una « bomba » per la tutela dell'ambiente. Nel sottolineare che molte questioni non possono essere affrontate da soli, ricorda, da un lato, che nel corso della pandemia l'Italia si è salvata perché ha agito come nazione e perché l'Europa ha adottato scelte unitarie e, dall'altro, che le grandi emergenze determinate dai cambiamenti climatici richiedono azione di mitigazione che travalicano anche la dimensione nazionale. Evidenziato quindi che non solo in materia ambientale ma anche per quanto riguarda energia, reti di trasporti, salute, regole per gli impianti produttivi, occorre un intervento di dimensione nazionale, richiama inoltre le considerazioni svolte in audizione da alcuni autorevoli costituzionalisti in ordine alla natura di legge ordinaria del provvedimento in esame e alla possibilità che venga modifi-

cata in qualsiasi momento dal legislatore. Si dichiara consapevole che i contenuti di questo provvedimento non costituiscano una svista e che il piede sull'acceleratore, come evidenziato dal collega Cuperlo, è la conseguenza di un baratto all'interno della maggioranza, in modo tale che ognuno possa arrivare alle elezioni europee con il proprio scalpo. Cita infine una frase di Antonio Cederna in ordine alla lotta per la salvaguardia dei valori storico-naturali del nostro Paese quale lotta per il progresso e la coscienza civica contro la provocazione permanente di pochi privilegiati onnipotenti, e conclude il suo intervento dichiarando di trovarsi di fronte ad una maggioranza privilegiata e onnipotente.

Enrico CAPPELLETTI (M5S) preliminarmente rileva come, data l'importanza del provvedimento in esame, siano auspicabili in sede di discussione generale interventi anche dei colleghi appartenenti alla maggioranza, nonché una seria interlocuzione con il Ministro Calderoli.

Evidenzia il fatto che – fino a pochi anni fa – le dichiarazioni del Presidente del Consiglio andavano in tutt'altra direzione rispetto a quella presa con l'attuale disegno di legge dell'autonomia differenziata, avendo lei in più occasioni sostenuto come il regionalismo in Italia rappresentasse un fallimento e costituisse un moltiplicatore significativo di malaffare, spesa pubblica e poltrone.

Sottolinea di avere partecipato ad alcune delle audizioni svolte dalla Commissione e di avere trovato di particolare interesse quella del Presidente Zaia, a cui ha lui stesso chiesto spiegazioni in ordine allo spreco di risorse pubbliche per la realizzazione della Superstrada Pedemontana Veneta, indicativo di una chiara inefficienza nella capacità di spesa della regione Veneto. Stigmatizza peraltro la risposta ricevuta in proposito dal Presidente Zaia, il quale ha fatto gli esempi virtuosi della realizzazione del MOSE e della battaglia condotta dalla regione Veneto durante l'emergenza sanitaria da COVID-19. Rileva, sotto il primo profilo, come sia paradossale che per giustificare il progetto di autonomia differenziata si citi come un'eccellenza

delle opere pubbliche un'opera realizzata dallo Stato e, sotto il secondo profilo, trova irrispettoso per le vittime della pandemia da COVID-19 il riferimento fatto dal Presidente Zaia a fronte del primato negativo di vittime nella seconda ondata e delle molteplici inefficienze riscontrate nelle attività della regione Veneto nel contrasto alla pandemia stessa. In proposito censura nuovamente la scelta effettuata della maggioranza di non permettere alla Commissione parlamentare di inchiesta sull'emergenza sanitaria da COVID-19 di occuparsi anche degli errori e delle carenze a livello regionale.

Ritiene doveroso ribadire con forza la chiara posizione del MoVimento 5 Stelle in materia di autonomia come risulta dallo stesso programma elettorale: una posizione di non contrarietà pregiudiziale al riconoscimento di maggiori forme di autonomia territoriale, ma di ferma contrarietà a questo progetto di autonomia differenziata portato avanti dal Governo per ragioni tanto di metodo quanto di merito.

Sul piano del metodo, rileva innanzitutto come, ancora prima che il disegno di legge approdasse in Parlamento, ci fossero già cinque bozze diverse di riforme. Ritiene però particolarmente grave il fatto che il disegno di legge esautorò il Parlamento dalla determinazione dei Lep, limitandolo alla mera espressione di un parere peraltro non vincolante, laddove invece proprio un coinvolgimento effettivo del Parlamento avrebbe permesso di stemperare le contrapposizioni politiche al fine di trovare un'ampia convergenza in un settore tanto delicato. Stigmatizza il fatto che la riforma dell'autonomia differenziata sia in tutta evidenza per le forze di maggioranza un *do ut des* con la riforma sul premierato e che nessuna delle due riforme appare convincente. Evidenzia in particolare che nella situazione attuale, in cui il potere del Governo risulta preponderante sul ruolo del Parlamento, è proprio quest'ultimo che andrebbe rafforzato e non viceversa. Segnala comunque strumenti diversi, quali ad esempio quello della sfiducia costruttiva, troverebbe invece un'ampia convergenza tra le

forze politiche, incluse quelle del campo progressista.

Con riferimento più propriamente al merito della proposta di autonomia differenziata, sottolinea innanzitutto come non abbia senso una mera definizione dei Lep, senza che al contempo questi vengano finanziati con un adeguato programma pluriennale. Inoltre, rileva il fatto che diverse materie incluse nella proposta di autonomia differenziata hanno un'evidente dimensione sovranazionale, come nel caso della ricerca e dell'energia. In quest'ultimo ambito, in particolare, l'aspettativa condivisa è quella di una regolamentazione unica, a livello nazionale, ad esempio sul tema dell'energia eolica, al contrario di quanto si realizzerebbe con l'autonomia differenziata come proposta dal Governo. Fa presente che in Senato tutti e 50 gli auditi si sono dichiarati contrari alla proposta di riforma, inclusi soggetti non aventi orientamenti politici, quali la Conferenza episcopale italiana, Confindustria, Banca d'Italia o l'Ufficio parlamentare di bilancio. Infine, con riferimento al settore imprenditoriale, si domanda – ritendendo auspicabile ricevere una risposta dai sostenitori della riforma – come possano le varie aziende districarsi tra venti regolamentazioni diverse.

Alfonso COLUCCI (M5S) chiede che venga disposta l'attivazione del circuito chiuso.

Nazario PAGANO (FI-PPE), in assenza di obiezioni, dispone l'attivazione del circuito chiuso.

Elena BONETTI (AZ-PER-RE) rileva che il ciclo di audizioni svolto dalla Commissione ha evidenziato come la proposta di autonomia differenziata portata avanti dal Governo non soltanto non è adeguata all'obiettivo che intende raggiungere, ma è anche dannosa.

Sottolinea come il suo gruppo abbia manifestato sempre un atteggiamento costruttivo e che il problema non sia quello della valorizzazione delle autonomie territoriali in sé, ma del modo in cui il prov-

vedimento in esame intende perseguire l'obiettivo dell'autonomia differenziata.

Evidenzia che il disegno di legge avrà una duplice conseguenza, da una parte, aumentando le disuguaglianze nel Paese e, dall'altra parte, rendendo il Paese meno resiliente ed efficiente nell'affrontare le sfide attuali anche nel contesto europeo. Nello specifico, ritiene che l'aumento delle disparità sociali, territoriali e generazionali che deriverà dall'autonomia differenziata come perseguita dal provvedimento in esame necessariamente porterà il Paese ad un significativo rallentamento sul piano dello sviluppo. Ricordando come non sia un caso che il PNRR assegni importanti risorse al fine di colmare il divario tra le regioni, sottolinea come non si tratti soltanto di una questione di giustizia, ma che in conseguenza dell'autonomia differenziata si avranno effetti a medio e lungo termine, in quanto un Paese a due velocità perde necessariamente in efficienza a causa di moltiplicazioni anche di carattere amministrativo, burocratico di regolamentazione, incluso in settori di interesse strategico, quale quello dell'energia. Sottolinea come un altro ambito che risentirà dell'autonomia differenziata sarà quello fiscale. Anche in questo caso, non si tratta esclusivamente di una questione di giustizia, visto che il provvedimento incide anche sul piano dell'efficienza contributiva. Evidenzia che l'autonomia differenziata costituirà nei fatti un disincentivo all'efficientamento fiscale, in conseguenza del quale vi sarà una tendenza ad aumentare le tasse non solo a livello nazionale ma anche a livello regionale per le regioni che si troveranno ad avere maggiori difficoltà finanziarie. Si domanda quindi se la maggioranza si sia resa conto di quale tipo di autonomia differenziata il provvedimento voglia introdurre. Evidenzia, infatti, che il disegno di legge in esame e quello sul premierato hanno un unico elemento di coerenza: l'annichilimento totale del ruolo del Parlamento per smontare il principio della democrazia rappresentativa su cui il Paese si fonda.

A suo avviso, infatti, lo scopo di questo provvedimento inadeguato è quello di togliere il potere decisivo ai cittadini e au-

spica, pertanto, un sussulto di dignità dei colleghi della maggioranza per poterne migliorare il testo.

Laura BOLDRINI (PD-IDP) ritiene che la presenza del Ministro Calderoli in Commissione non debba sorprendere, rammentando come l'approvazione di questo provvedimento costituisca la realizzazione del suo più grande sogno.

Sebbene il Ministro infatti oggi rivesta un ruolo istituzionale, non può non fare a meno di ricordare come egli nel passato abbia utilizzato offese ignominiose nei confronti dei cittadini del Meridione e come alcuni colleghi del suo partito siano anche stati condannati per razzismo a seguito di talune gravi affermazioni.

Rileva come l'Italia sia il Paese delle grandi divisioni – sociali, territoriali, di genere, generazionali – e sottolinea come il compito di chi governa il Paese dovrebbe essere quello di superare tali divisioni attraverso politiche di maggiore coesione sociale al fine di offrire a tutti i cittadini le medesime opportunità. Sottolinea come, invece, il provvedimento in esame produca l'effetto contrario aumentando la divisione.

Si domanda, quindi, se vi sia una ragione particolare per intervenire con un provvedimento che danneggia lo Stato, rendendolo ancora più debole e catalogando le persone sulla base del luogo in cui esse nascono. A suo avviso, il disegno di legge in discussione va contro il principio di uguaglianza sancito dall'articolo 3 della Costituzione in quanto ai cittadini del Sud Italia non verranno offerti i medesimi servizi previsti per quelli del Nord.

Rammentando quali sono le materie concorrenti che con il provvedimento diventerebbero di competenza esclusiva delle regioni, sottolinea come di fronte a una società sempre più globalizzata, materie come, ad esempio, l'energia, l'ambiente e l'istruzione, non possano essere gestite a livello regionale.

Evidenzia infatti che anche il mondo produttivo è contrario alla previsione di una regolamentazione diversa su tali materie tra le varie regioni in quanto la frammentazione delle loro politiche renderebbe meno efficiente il sistema Paese e quindi

meno competitivo rispetto agli altri Paesi. Ritiene quindi che la creazione di venti piccoli Stati semi indipendenti – auspicata dal disegno di legge in esame – finirà con il distruggere l'Italia.

Non condivide, inoltre, la tesi sostenuta da alcuni in base alla quale l'introduzione del premierato compenserà la segmentazione prodotta dall'autonomia differenziata. A suo avviso, infatti, si tratta di un equivoco in quanto anche l'introduzione del premierato – che indebolisce le due istituzioni maggiormente rappresentative: il Presidente della Repubblica e il Parlamento – finirà con l'indebolire il Paese.

Sottolinea, inoltre, come siano necessari oltre 100 miliardi di euro per finanziare i livelli essenziali delle prestazioni. Pertanto, ritiene che il provvedimento, dalla cui applicazione non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico dello Stato, sia soltanto una « bandierina » della maggioranza per ingannare l'opinione pubblica e per far perdere tempo ad un Parlamento estromesso e mortificato.

Si domanda, quindi, come i colleghi della maggioranza, dei quali rileva il silenzio nella discussione su una riforma da loro ritenuta « epocale », possano accettare un provvedimento che esautorava il Parlamento.

A suo avviso la riforma, che anche una parte della maggioranza non condivide e che non contiene neanche un aspetto positivo, avrà il solo scopo di appagare – così come il ponte sullo Stretto per il Ministro Salvini – un desiderio del Ministro Calderoli.

Dichiara quindi la totale contrarietà al provvedimento e preannuncia che il suo gruppo si batterà aspramente contro di esso non soltanto nelle aule parlamentari ma anche nelle piazze per svelare agli italiani i danni che lo stesso potrebbe produrre.

Alessandro URZÌ (FDI), intervenendo da remoto, desidera far presente alla collega Boldrini e agli altri colleghi che nel corso della discussione hanno sottolineato l'assenza dei deputati dei gruppi di maggioranza, come numerosi deputati del gruppo

di Fratelli d'Italia stiano assistendo ai lavori in videoconferenza.

Igor IEZZI (LEGA), intervenendo da remoto, fa presente che anche alcuni parlamentari del suo gruppo stanno seguendo i lavori della Commissione in videoconferenza.

Nazario PAGANO, *presidente*, sottolinea come i colleghi collegati da remoto siano numerosi e rammenta come la partecipazione in videoconferenza sia una facoltà dei parlamentari per questa fase dell'esame.

Come concordato all'inizio della seduta, rinvia il seguito dell'esame alla seduta pomeridiana.

La seduta termina alle 12.50.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Giovedì 11 aprile 2024.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.45 alle 15.40.

SEDE REFERENTE

Giovedì 11 aprile 2024. — Presidenza del presidente Nazario PAGANO. — Interviene il Ministro per gli affari regionali e le autonomie, Roberto Calderoli.

La seduta comincia alle 15.40.

Disposizioni per l'attuazione dell'autonomia differenziata delle Regioni a statuto ordinario ai sensi dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione. C. 1665, approvato dal Senato.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella odierna seduta antimeridiana.

Nazario PAGANO, *presidente*, avverte che, come specificato anche nelle convocazioni, secondo quanto stabilito dalla Giunta per il

Regolamento, i deputati possono partecipare all'odierna seduta in videoconferenza, non essendo previste votazioni. Comunica quindi che prosegue la discussione generale.

Enrica ALIFANO (M5S), rivolgendosi al Ministro per gli affari regionali e le autonomie Calderoli, sottolinea come il peggioramento del Meridione sia in linea con il declino del resto del Paese. Per tale ragione, è possibile parlare, a suo avviso, di una vera e propria « questione settentrionale » legata al fatto che il mercato del Mezzogiorno non è più appetibile e che vi sono ormai altri mercati europei e internazionali.

Se questa è la situazione, evidenzia come il rimedio proposto attraverso l'approvazione del disegno di legge in esame sia peggiore del male che si vuole curare. A tal proposito, richiama le « bocciature » da parte di due Presidenti di Corte costituzionale che sono stati auditi e i quali hanno sottolineato in particolare due rischi, derivanti dall'approvazione di questo disegno di legge: 1) una eccessiva marginalizzazione del ruolo del Parlamento; 2) una funzione esclusivamente consultiva in capo agli enti locali.

Sottolinea il rischio che dall'approvazione del disegno di legge in esame si amplii il divario tra centro e periferia, quest'ultima già interessata da forti fenomeni di spopolamento in particolare con riferimento alle aree interne, prive spesso di servizi essenziali quali l'assistenza sanitaria e con forti ritardi infrastrutturali sia materiali che digitali. Per quanto riguarda la definizione dei cosiddetti LEP, rimarca l'estrema difficoltà nell'individuare e soprattutto nel garantirne la copertura finanziaria.

In conclusione, lamenta l'assoluta assenza di studi previsionali circa gli effetti derivanti dall'approvazione del disegno di legge in esame e, soprattutto, rispetto all'ipotesi che tutte le regioni richiedano le competenze nelle materie previste dal disegno di legge in esame. Questo conferma, a suo avviso, che si tratta di un vero e proprio « salto nel buio ».

Nazario PAGANO, *presidente*, alla luce della richiesta avanzata dal deputato Alfonso Colucci, e non essendovi obiezioni, dispone l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Chiede inoltre ai rappresentanti dei gruppi di far pervenire l'elenco degli iscritti a parlare.

Marco SIMIANI (PD-IDP), in qualità di capogruppo del suo partito in Commissione VIII, si sofferma in particolare sulle ricadute derivanti dall'approvazione del disegno di legge in esame sui temi ambientali.

In particolare, lamenta il rischio di un arretramento in ambito ambientale derivante dalla difficoltà di rispettare accordi internazionali – come ad esempio la COP 15 – in materia di protezione del clima. In secondo luogo, evidenzia un duplice rischio: l'eccessiva e diversificata pianificazione regionale sul piano ad esempio della produzione dell'energia, nonché quello della c.d. predazione della biodiversità.

In definitiva paventa il rischio di una eccessiva divaricazione tra la parte settentrionale e quella meridionale del Paese, ricordando come anche le precedenti proposte di riforma in tema di devoluzione siano letteralmente « appassite ».

Filiberto ZARATTI (AVS) osserva che la discussione offre interessanti spunti di riflessione ma, soprattutto, conferma quello che è già il suo convincimento, cioè che il provvedimento in titolo è totalmente sbagliato e assai dannoso per il Paese. Evidenzia infatti che in una situazione nella quale il quadro internazionale è molto complesso, soprattutto con riferimento alle problematiche afferenti alla competitività delle imprese e al mercato globalizzato, è necessario che su talune questioni, come ad esempio la politica industriale, la gestione del Paese sia fortemente unitaria. Sottolinea, invece, che il disegno di legge rappresenta un ritorno dell'Italia al passato e ne disegna un volto frammentato tale che il Paese difficilmente potrà creare maggiore benessere e ricchezza. Peraltro, per affrontare questa realtà globalizzata, ritiene indispensabile una maggiore integrazione non solo nazionale ma anche a livello europeo.

Crede quindi che sia inammissibile poter accettare una proposta che crea 20 situazioni differenziate, cosa che è convinto causerà enormi problemi.

Ricorda alla maggioranza e al Governo che a volte nella storia accadono dei fatti che sembrano semplici ma di cui è difficile prevedere evoluzione e conseguenze. In tal senso rammenta quando il primo ministro britannico Cameron promise, in campagna elettorale, che i cittadini del Regno Unito avrebbero potuto esprimersi sulla permanenza del loro Paese nell'Unione europea, attraverso un *referendum*, consultazione che poi effettivamente si tenne – visto che in quel Paese ciò che viene promesso in campagna elettorale si mantiene – con il risultato che vinse la Brexit di Farage, evento che ha creato un enorme danno politico, sociale ed economico al popolo britannico e con la possibile conseguenza di una divisione del Regno Unito, considerate le tensioni politiche che si agitano in Scozia e nel Galles, per non dire dell'Irlanda del Nord. Ritiene che con il provvedimento all'esame anche l'Italia si stia muovendo su quel terreno.

Crede anche che il provvedimento, dal punto di vista della ricchezza della nazione, abbia poco senso: ricorda infatti che se si guardano i dati statistici sulla ricchezza nazionale all'indomani dell'Unità d'Italia e fino ad oggi, si scopre che regioni che prima erano molto ricche, soprattutto comparativamente tra di loro, ora hanno arretrato la loro posizione, come ad esempio successo alla Sicilia e alla Sardegna ma anche al Piemonte, mentre regioni poverissime ora sono assai ricche, come ad esempio accaduto al Veneto. Evidenzia peraltro che alcune di queste regioni che hanno patito un arretramento economico sono regioni a statuto speciale, quasi a provare che non è l'autonomia che crea ricchezza, ma la politica e gli investimenti.

Esprime apprezzamento per la coerenza e la chiarezza delle posizioni espresse nel tempo da parte del ministro Calderoli ma, in questo caso, non potrebbe che ritenerlo responsabile del sicuro disastro a cui sta avviando il Paese. Ritiene che più che differenziata, l'autonomia necessaria per

l'Italia debba essere « indifferenziata », cioè portatrice di eguali diritti e possibilità di crescita per qualunque territorio nazionale. Crede infatti che l'unità del Paese è fondamentale anche come fattore determinante della sua proiezione internazionale mentre ritiene che ben difficilmente le singole regioni potrebbero giocare un ruolo decisivo nel quadro dei rapporti internazionali. Ritiene anche risibile poter solo lontanamente credere che una singola regione possa affrontare da sola, soprattutto in un momento come questo, le problematiche energetiche e invita a dimostrare un maggior senso del ridicolo, ricordando che altri Paesi ci hanno dato lezioni di ben altro senso dello Stato. Conclude, quindi, auspicando che quanto recato dal provvedimento all'esame possa essere scongiurato evitando così di distruggere il futuro dell'Italia e dei nostri giovani.

Alessandro CARAMIELLO (M5S), intervenendo da remoto, osserva che l'argomento in discussione è assai divisivo, come peraltro è emerso chiaramente in un recente convegno organizzato alla Camera dei deputati e come sottolineato in molti contributi acquisiti in fase conoscitiva. Ricorda di essere presidente dell'intergruppo parlamentare « Sud, aree Fragili e isole minori », formato da parlamentari di tutte le forze politiche la cui attività è volta a sostenere le imprese e a creare le condizioni per lo sviluppo delle predette zone. Personalmente è un convinto « tifoso » dell'Italia e delle realtà meridionali. Ritiene utile ripercorrere brevemente la storia politica e sociale del nostro Paese che partendo dal famoso detto di Massimo d'Azeglio – « Fatta l'Italia, bisogna fare gli italiani » – passa per la massiccia emigrazione verso le Americhe, tra la fine dell'800 e l'inizio del '900, le due guerre mondiali e la stagione di sviluppo del secondo dopoguerra, contrassegnata dalla fortissima immigrazione interna dal meridione al settentrione, ove peraltro a volte si esponevano cartelli che avvertivano che in certi immobili non si affittava ai meridionali.

Crede quindi che il disegno di legge in esame spaccherà un Paese già diviso e se il Sud oggi arranca, con l'autonomia diffe-

renziata sarà la fine. Osserva che esso nasce da un percorso che parte nel 1991 insieme alla Lega, fino ad arrivare alla divisiva proposta di oggi. È dell'avviso che invece sia necessario, diversamente, superare il *gap* oggi esistente tra Nord e Sud, e ricorda che se il Governo Conte è riuscito ad accedere alle consistenti risorse europee è proprio perché, purtroppo, il nostro meridione è povero. Sul punto, peraltro, stigmatizza che continua a non essere pienamente applicata la cosiddetta « Clausola 34 per cento » concernente gli investimenti ordinari al Mezzogiorno da parte delle amministrazioni centrali dello Stato.

Fa presente che è esemplificativo di tale divario il fatto che, ad esempio, le aziende multinazionali presenti in Italia preferiscono collocare i propri stabilimenti produttivi, nella stragrande maggioranza dei casi, nelle regioni del Nord Italia, in quanto nel meridione sono presenti pochissime infrastrutture che rendono poco appetibile investire in quei luoghi. Segnala poi che il problema è rappresentato anche dalla burocrazia e crede che difficilmente possano essere gestite venti burocrazie differenti.

Relativamente ai Livelli essenziali delle prestazioni (LEP) ricorda ai commissari le motivate e dure parole di critica che ha avuto modo di esprimere Adriano Giannola, presidente di Svimez, critiche che peraltro sono state espresse anche da moltissimi accademici ascoltati in sede di audizione presso la Commissione. Ricorda altresì che lo stesso Giannola in un suo studio sottolinea che, per come è congegnato il provvedimento in titolo, il Nord si arricchirà alle spalle del meridione.

Stigmatizza poi che la Lega confermi il suo egoismo « nordista » e evidenzia che senza il Sud l'Italia non esiste e che l'autonomia differenziata rappresenta un qualcosa che potrebbe distruggerla.

Auspica quindi che maggioranza e Governo possano rivedere la propria posizione in materia anche in considerazione del pericolo che l'aumento del divario economico tra le due parti del Paese possa incentivare ancor di più le forze produttive e le intelligenze del meridione a trasferirsi

al Nord, dove troverebbero maggiori risorse per il loro impiego e le loro attività.

Silvio LAI (PD-IDP) dichiara di volersi concentrare sulla parte del disegno di legge relativa al trasferimento delle funzioni dallo Stato alle regioni, tralasciando nel suo intervento la parte relativa al trasferimento di funzioni dalla regione ai comuni, tema che pure meriterebbe grande attenzione in quanto foriero di produrre ulteriori e profonde differenze quanto ai meccanismi con cui si estrinseca la cittadinanza e si esercitano i diritti reali. Quanto quindi alla questione dell'autonomia delle regioni, fa presente che si tratta di realtà relativamente giovani, inserite in Costituzione dal 1948, le cui prime elezioni si sono svolte soltanto nel 1970, mentre il primo vero trasferimento di funzioni avvenne nel 1978. Delle tre importanti funzioni che sono attualmente esercitate da tutte le regioni, cita in particolare la sanità e la formazione professionale, su cui si può misurare in concreto cosa significhi l'autonomia, facendo presente come in entrambi i casi in questi anni si sia potuta sperimentare l'evoluzione diseguale nell'accesso ai diritti e ai servizi. Ritieni che in particolare il settore della formazione professionale sia esemplificativo di come le regioni prendano in carico un sistema originariamente unitario, fondato sulle medesime impostazioni, per tradurlo in servizi sensibilmente diversi, se si considera quanto sia diversa la situazione per un ragazzo di 14 anni a seconda che sia nato in una città del Nord o del sud dell'Italia. Considera pertanto un elemento dannosissimo di divisione del Paese il fatto che a seconda del luogo di nascita o di residenza tale ragazzo sia escluso o meno dal sistema formativo e di conseguenza dalla possibilità di accedere ad un'occupazione e di godere di maggiori competenze e di maggiori diritti. Si domanda pertanto cosa succederà quando la medesima difformità dei sistemi che danno origine a diritti sarà estesa anche ad altri ambiti in cui lo Stato dovrebbe colmare le differenze iniziali tra territori. Nel sottolineare la necessità di rivedere la riforma costituzionale del 2001, precisando comunque come il terzo comma dell'articolo 116 non implichi

la cessione di intere materie, ritiene pericoloso accentuare le differenze con il disegno di legge in esame, estendendo a tanti ambiti ciò che è successo nella sanità e nella formazione professionale.

Marco GRIMALDI (AVS) fa presente come il disegno di legge in esame, nonostante le timide modifiche introdotte dal Senato, presenti tuttora gravi criticità e mantenga intatti i numerosi profili di incostituzionalità, precisando che il problema non risiede nell'autonomia ma nella sua qualificazione di « autonomia differenziata ». Ricorda infatti che l'autonomia è sancita nell'articolo 5 della Costituzione che tuttavia la immagina in stretta connessione con i principi dell'uguaglianza e della solidarietà oltre che dell'unità nazionale. Si tratta quindi dell'esatto contrario della « secessione dei ricchi », che confligge con il principio di solidarietà sostanziale dettato dall'articolo 3 della Costituzione, dal momento che il disegno di legge opera una cristallizzazione delle differenze, con le regioni più ricche che trattengono le risorse a danno non soltanto del sud ma anche delle aree periferiche e interne del Nord. Nel richiamare a tale proposito la difficile situazione della sua regione di provenienza, vale a dire il Piemonte, con riguardo alla sanità e alla disoccupazione, fa presente che dopo i tagli operati al fondo perequativo e alle risorse previste dal Piano nazionale di ripresa e resilienza, il disegno di legge in esame rappresenta il colpo di grazia al sud. Scompare a suo avviso il regionalismo solidale pensato dalla Costituzione in favore di un regionalismo competitivo e si accentuano le criticità della riforma del 2001, che andrebbe invece ripensata, richiamando sul tema la proposta di legge di iniziativa popolare che ha raccolto oltre 100 mila firme e che avrebbe dovuto essere esaminata dalle Camere prima del disegno di legge del Ministro Calderoli. Sottolinea come tale disegno di legge renda più gravi gli effetti della riforma del 2001, facendo tuttavia presente che la presenza del terzo comma dell'articolo 116 della Costituzione non esonera comunque il legislatore dall'obbligo di inquadrare il principio di differenziazione, peraltro già presente nel terzo

comma dell'articolo 117 e nei successivi articoli 118 e 119, nell'alveo del principio di uguaglianza sostanziale. Evidenzia quindi come l'esperienza della pandemia non abbia insegnato alcunché se la maggioranza si appresta a trasferire ampi poteri alle regioni nonostante il loro fallimento in quell'occasione e preferisce addossare le eventuali responsabilità allo Stato centrale con l'istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta. Fa quindi presente che il disegno di legge in esame confligge anche con l'articolo 70 della Costituzione, dal momento che il Parlamento viene privato delle sue prerogative, e con i principi della solidarietà economica e fiscale degli articoli 2 e 53, adottando la spesa storica come criterio per la distribuzione delle risorse finanziarie. Nel richiamare infine il diritto all'istruzione e di conseguenza all'accesso ad una offerta formativa omogenea e alla parità di trattamento, sottesa agli articoli 33 e 34 della Costituzione, chiede alla maggioranza e al Governo di fermarsi e di ascoltare il diffuso dissenso trasversale nel Paese, evitando di forzare la mano.

Daniela MORFINO (M5S), nel concordare con le considerazioni fin qui svolte dai colleghi, aggiunge che da tanti anni la forza politica cui il Ministro Calderoli appartiene distoglie l'attenzione dei cittadini dai suoi veri intenti facendo ricorso alla semantica e parlando prima di secessionismo, poi di federalismo e oggi, sotto mentite spoglie, di autonomia differenziata. A suo avviso la Lega vuole soltanto la spaccatura economica, sociale e fiscale del Paese, creando divari nei territori in termini di servizi ai quali i cittadini italiani avrebbero diritto in ugual misura e dicendo addio al Risorgimento e all'unità nazionale. L'obiettivo è dunque quello di frantumare il Paese e di creare tanti piccoli staterelli, accrescendo le differenze tra sud e nord dell'Italia e contraddicendo il principio solidaristico necessario a garantire a tutti gli stessi diritti sostanziali. Ritiene che il titolo più corretto del disegno di legge in esame sarebbe quello di « spacca Italia » perché a seconda del proprio luogo di residenza si avrà un diverso accesso a diritti universali. Si dichiara rammaricata del fatto che la pan-

demia non abbia insegnato alcunché all'attuale maggioranza.

Stefano GRAZIANO (PD-IDP) riconosce che il Ministro Calderoni è stato bravo dal momento che in 40 anni di vita della Lega ha esaurito con l'approvazione del decreto legge « spacca Italia » la sua missione, realizzando il desiderio di Bossi. Fa presente che il provvedimento risponde ad una logica in controtendenza rispetto a quello che succede nel mondo e in Europa dove si parla per esempio sempre più di difesa comune europea con l'obiettivo di ridurre i costi e migliorarne l'efficacia. Ricorda inoltre che l'Italia è al centro di un'area intorno alla quale sono in atto diversi conflitti e nonostante ciò la maggioranza ha la geniale idea di affrontare questa difficile situazione geopolitica con tanti staterelli. Considerato che già l'Italia non ce la fa ad affrontare molte delle questioni globali in atto, si domanda come si possa pensare di affrontarle da soli ricordando al Ministro tra l'altro che c'è sempre un nord più a nord. Nel rilevare che con il trasferimento alle regioni di ben 23 materie si apriranno per il Paese problemi seri, fa presente che la vera intenzione del Ministro è quella di tagliare il vagone dell'Italia per trasferirlo in Africa. Nel rilevare come il decreto legge in esame costituisca un grave fattore di « scoesione », fa notare come Calderoni sia riuscito con intelligenza e caparbietà a convincere Giorgia Meloni a contravvenire al suo motto « Dio, Patria e Famiglia ». Aggiunge che con il disegno di legge in esame si sta contraddicendo un importante principio economico secondo cui un Paese cresce solo se cresce la sua parte più debole. Preannuncia effetti traumatici sulla sanità dove già si verifica un fenomeno molto diffuso di mobilità sanitaria, sottolineando come il risultato di questo provvedimento sarà quello di uccidere i più deboli e di dare più forza a chi è già più forte, liberandosi del fardello invece di aiutare chi è in difficoltà con politiche perequative. Nel domandarsi chi sarà il cittadino del sud che voterà per la Lega, ritiene che vi saranno anche problemi seri di rappresentazione fuori dall'Italia, se per esempio il Presidente degli Stati Uniti sarà costretto a

fare 20 telefonate piuttosto che una sola. Ritiene che proseguire su questo progetto in un momento delicato per il Paese in cui sarebbe fondamentale l'intervento dello Stato solidale e sociale, comporterà un costo sul piano politico. Esorta quindi i colleghi della maggioranza e in particolare quelli meridionali ad evitare questo scempio preannunciando che saranno ricordati come coloro che hanno diviso l'Italia.

Francesco Emilio BORRELLI (AVS), intervenendo da remoto, rileva anzitutto come dal 2001 ad oggi nessuno si sia mai avventurato nell'attuazione dell'articolo 116 della Costituzione, perché dalla riforma del Titolo V, voluta dal centro-sinistra, i divari tra Nord e Sud del Paese sono aumentati, rendendo molto rischioso introdurre ulteriori elementi di autonomia. Per questa ragione sostiene che una modifica rilevante come quella all'esame della Commissione dovrebbe essere accompagnata da maggiori garanzie di tenuta dell'unità del Paese, da uno sforzo collettivo per colmare le differenze e non caratterizzarsi per misure che vanno in senso diametralmente opposto. Complimentandosi con il Ministro Calderoli per la sua capacità di costruire un sistema di norme che complessivamente danneggiano il Sud, gli suggerisce di stare attento a non venir danneggiato a sua volta, ritenendo che l'abbandono del Sud al suo destino si trasformerà in un *boomerang* per tutto il Paese e quindi anche per le regioni settentrionali.

Rammenta che in Germania, alla fine della Guerra fredda, la riunificazione è stata caratterizzata da un grandissimo sforzo, anche economico, per risollevare le regioni dell'Est e portarle allo stesso livello di quelle dell'Ovest, nella convinzione che ciò fosse nell'interesse dell'intero Paese e stigmatizza il fatto che con questa riforma si stia facendo l'esatto contrario. Fa presente infatti che per garantire i livelli minimi in tutto il territorio nazionale occorrerebbe intervenire per colmare i divari e per mettere tutte le regioni nelle stesse condizioni di partenza, mentre il Governo non ha né la volontà politica né le risorse economiche per farlo e preferisce sprecare

qualche miliardo di euro nella costruzione del Ponte sullo Stretto.

Evidenzia quanto il disegno di legge sull'autonomia differenziata sia osteggiato da qualsiasi esperto, giurista o economista, nella convinzione che determinerà esclusivamente un aumento di risorse per alcune regioni del Nord e una riduzione per quelle del Sud. Ritiene, tra l'altro, che la riforma ridurrà di un terzo gli ospedali pubblici, foraggiando così la sanità privata e consentendo solo ai ricchi di potersi curare, in aperto contrasto con i valori solidali che hanno sino ad oggi ispirato la nostra comunità.

Ricordando l'iniziativa di De Gasperi, che nel dopoguerra, sfidando l'impopolarità, investì le risorse del Piano Marshall per risollevare le condizioni di vita della popolazione dei Sassi di Matera, prende atto di quanto quella politica sia lontana da quella di oggi, caratterizzata da un mero accordo di maggioranza fondato su uno scambio tra premierato ed autonomia differenziata, che spera presto possa fare i conti con la volontà dei cittadini.

Anna Laura ORRICO (M5S) anzitutto si complimenta con il Presidente Pagano per la pazienza, resistenza e resilienza che sta dimostrando nella conduzione dei lavori, che ritiene meritevoli di sottolineatura soprattutto se paragonati al comportamento di altri presidenti di Commissione.

Nazario PAGANO, *presidente*, nel ringraziare l'onorevole Orrico, comunica che i secondi impiegati nei complimenti alla Presidenza non saranno conteggiati nel tempo del suo intervento.

Anna Laura ORRICO (M5S), richiamando le affermazioni del Ministro e di esponenti della maggioranza circa la possibilità che questa riforma rappresenti una sfida anche per le regioni al momento più svantaggiate, fa presente che le opportunità possono essere colte, e la sfida è tale e leale, se i punti di partenza sono uguali per tutti; afferma quindi che la sfida potrebbe essere colta da tutti se vivessimo in un Paese privo di divari, non solo tra Sud e Nord, ma

anche tra aree interne e aree urbane. Evidenza infatti che la situazione in Italia non è questa, perché il nostro Paese si caratterizza per diseguaglianze territoriali e generazionali, che trovano riscontro nella vita quotidiana dei cittadini: ricorda che dall'Unità d'Italia la migrazione dal Sud al Nord è un fenomeno costante, al quale si aggiunge oggi la migrazione dal Nord verso l'estero, che questa riforma potrà solo accentuare. In merito, in quanto donna calabrese nata negli anni Ottanta testimonia l'attuale assenza dei suoi coetanei dalla Calabria, evidenziando come tutta la sua generazione abbia dovuto lasciare, con rabbia e rancore, il proprio territorio, a causa di una classe politica poco lungimirante che ha perseguito solo il proprio interesse personale, senza operare per rendere disponibili opportunità, servizi, diritti civili e sociali. Sottolinea come per questo nel meridione d'Italia sia anche venuto meno il senso di appartenenza a una unica Nazione.

Sostiene poi come le politiche per l'autonomia differenziata del Governo in carica non siano racchiuse solo nel provvedimento ora all'esame della Commissione, ma siano state palesate già con la prima legge di bilancio di questa legislatura, nella quale è stata introdotta la norma sul dimensionamento scolastico, che ha deman dato alle regioni il compito di tagliare moltissimi istituti scolastici, rendendo in alcune aree molto difficile ai cittadini raggiungere la scuola. Per risparmiare 100 milioni di euro sono stati tagliati circa 700 istituti scolastici, accentuando la povertà educativa e l'abbandono scolastico, soprattutto in territori dove la scuola è l'unica alternativa alla strada e all'illegalità.

Affronta poi il tema della tutela dei beni culturali: sottolinea che l'attribuzione di autonomia alle regioni su questo argomento potrà comportare la chiusura delle sovrintendenze e l'affidamento alle singole regioni delle decisioni sulle possibili modifiche al nostro patrimonio culturale, con tutti i rischi connessi all'avvicinamento tra controllato e controllore, in termini di corruzione e clientelismo.

Conclude quindi facendo presente che i livelli essenziali delle prestazioni dovrebbero essere tradotti come livelli uniformi delle prestazioni su tutto il territorio nazionale, ritenendo che ciò che è essenziale per la Lombardia sia purtroppo ancora utopia per alcune regioni meridionali.

Valentina GHIO (PD-IDP) si unisce alle considerazioni finora svolte dai colleghi, che dovrebbero far seriamente riflettere sui rischi insiti in un così profondo cambio strutturale delle prerogative dello Stato; cambio tra l'altro frettoloso ed espressamente collegato a scadenze elettorali, senza alcuna considerazione per le crescenti disuguaglianze presenti nel Paese. Rileva inoltre che non si tratta di una legge quadro, bensì di un vero e proprio baratto politico tra il regionalismo competitivo voluto dalla Lega e l'accrescimento dei poteri dei Premier auspicato da Fratelli d'Italia. Se i Costituenti escludono il regionalismo competitivo a favore di quello solidaristico, è perché dopo la tragedia della seconda guerra mondiale avevano ben compreso la gravità delle diseguaglianze fra le varie regioni italiane, che tra l'altro negli anni sono proporzionalmente cresciute.

Bisognerebbe dunque mettere in atto azioni di coesione: tutto il contrario di quello che fa il Governo, e che tra l'altro sceglie di farlo in invarianza di spesa, dopo anni di crisi economica, sanitaria e geopolitica. Non a caso l'Unione europea ha deciso di intervenire con i fondi eccezionali gestiti tramite il Piano nazionale di ripresa e resilienza, che va appunto nella direzione di una coesione sempre più accentuata.

Il provvedimento in oggetto non sostiene inoltre la crescita. Tra le 23 materie che potranno essere regionalizzate vi è anche, ad esempio, l'energia: nella sua esperienza presso la Commissione Trasporti ha invece verificato che tutti i soggetti auditi hanno sempre chiesto strategie economiche unitarie dello Stato unitamente a semplificazioni burocratiche. Osserva che vi è bisogno di strategie nazionali e semmai europee, non di venti strategie regionali divergenti.

Si tratta poi di un provvedimento profondamente ingiusto, in particolar modo su

due materie delicatissime quali l'istruzione e la sanità. Ricorda che la fondazione GIMBE si è espressa contro ulteriori forme di autonomia sanitaria regionale, che la mobilità sanitaria negli anni 2010-2021 ha comportato spese per 14 miliardi e che tra regioni meridionali e settentrionali vi è un differenziale di aspettativa di vita di 3,2 anni. L'obiettivo di ridurre le disparità territoriali non è raggiungibile senza ulteriori risorse, e in questa situazione il provvedimento in oggetto si traduce in una cosa sola: le regioni che già hanno andranno meglio, le regioni che hanno di meno saranno lasciate a sé stesse, assecondando il principio della spesa storica. Il risultato sarà che il clima sociale e la coesione dei nostri territori si ridurranno ulteriormente, con gli inevitabili risultati di maggiore instabilità e disincentivazione degli investimenti. Conclude ribadendo che il provvedimento va contro l'unità del Paese e l'uguaglianza tra i cittadini.

Emma PAVANELLI (M5S) si stupisce in primo luogo del protrarsi del silenzio da parte del Governo e dei colleghi della maggioranza, che sono assenti dall'aula. Ricorda che le statistiche affermano che 2 milioni di cittadini hanno smesso di curarsi e che le regioni in cui tale fenomeno si è mostrato più vistoso sono state la Sardegna, il Piemonte e l'Umbria: ciò dimostra che non vi sono in assoluto aree del Paese più virtuose di altre.

Fa quindi il caso della propria regione, l'Umbria, domandandosi come si possa pensare, in una situazione di regionalismo competitivo, che una regione con 850 mila abitanti possa confrontarsi con una che ne ha 10 milioni come la Lombardia. Chiede quindi polemicamente, visto che l'Umbria non dispone di sbocchi costieri, se le regioni vicine chiederanno in futuro dei dazi di passaggio, e se un fiume come il Tevere venisse inquinato quale regione dovrà operare le necessarie bonifiche. Venendo alla materia dell'energia, ricorda che le regioni che producono una maggiore quantità di energia sostenibile sono quelle meridionali, e si chiede dunque se non dovranno far pagare un dazio per esportarla in quelle settentrionali.

Domanda quindi perché la maggioranza abbia deciso di creare una guerra fra regioni invece di garantire l'unità del Paese, e come faranno le singole regioni italiane a sostenere la competizione con i giganti mondiali o semplicemente gli Stati europei vicini. L'obiettivo di delegare le funzioni alle regioni cozza con la realtà delle cose, e cioè con il fatto che queste ultime non sono in grado di gestirle efficacemente. Ricorda, ancora, che l'esperienza insegna che le regioni a statuto speciale sono quelle che da sempre hanno maggior bisogno di fondi, e che il Centro Italia è al momento attuale il più grande cantiere d'Europa.

Conclude definendo il provvedimento in oggetto «spacca Italia» e chiedendosi con stupore se i deputati della maggioranza siano veramente convinti della sua validità.

Giovanna IACONO (PD-IDP) manifesta il desiderio di ascoltare il Ministro, unendosi a quanto già dichiarato dai deputati intervenuti in precedenza rispetto al disegno di legge, che non fa altro che aumentare i divari esistenti fra i cittadini. Fa quindi il caso della propria terra, la Sicilia, dove già i servizi essenziali non sono garantiti: sarà un colpo mortale, afferma, alla tutela dei diritti fondamentali, come quelli al lavoro e alla sanità.

Il conferimento di 23 nuove materie alla potestà regionale determinerà un indebolimento dello Stato a favore delle realtà locali e in generale della tenuta sociale del Paese. Solo quelli che possiedono risorse economiche potranno accedere alle cure mediche, con il definitivo tramonto del principio del Servizio sanitario nazionale e con un'evidente frattura fra Nord e Sud. Non a caso il provvedimento non cerca neppure di definire i livelli essenziali delle prestazioni, né vi è un impegno di spesa per operare tale definizione.

L'unico obiettivo, a quel che pare, della maggioranza e del Governo è quello di agevolare quanti sono già in possesso di risorse economiche, senza tenere conto della fragilità economica strutturale del Mezzogiorno. Tutto ciò non farà altro che spingere i giovani migliori ad emigrare dal Sud, accentuando la desertificazione demografica già in atto da tempo. La sua forza

politica, conclude, continuerà la battaglia politica contro un provvedimento ingiusto e antimeridionalista: il Governo deve ritirarlo, e per questo si appella ai colleghi meridionali della maggioranza affinché non lo sostengano.

Filippo SCERRA (M5S), dopo aver richiamato i diversi provvedimenti che stanno, a suo avviso, penalizzando le regioni meridionali, paventa il rischio di un eccesso di diversificazioni sul piano della *governance*. Cita come esempio il settore dell'energia.

Ritiene che dall'approvazione di questa riforma sull'autonomia differenziata possa derivare un rischio di tenuta per l'intero « sistema Paese ».

Ricorda che sul piano economico dal nuovo Patto di Stabilità che a livello europeo è stato definito discenderà la necessità di forti riduzioni del debito pubblico che comporteranno tagli nei servizi essenziali.

Irene MANZI (PD-IDP), come componente della VII Commissione cultura, richiama il precedente intervento del deputato Cuperlo nel quale è stato evidenziato il valore dell'istruzione come fattore unificante della Nazione.

Stigmatizza le dichiarazioni del Ministro Valditara che paventano il rischio di dividere il Paese in tante piccole patrie. In particolare, ritiene che prevedere che le norme generali in materia di istruzione siano oggetto di intesa rischia di generare 21 sistemi di istruzione differenti con gravi ricadute sulla disciplina dell'obbligo scolastico, della contrattazione e dello stato giuridico degli insegnanti. Si chiede inoltre come si possa conciliare l'inserimento della clausola di invarianza finanziaria con le stime dell'Ufficio parlamentare di bilancio dalle quali si evince che occorreranno 4 miliardi di euro per realizzare una copertura omogenea in termini, ad esempio, di servizi mensa. In definitiva, evidenzia il rischio di regioni di « serie A » e « serie B » e ciò toccherebbe il « cuore » della Costituzione in materia di istruzione.

Giorgio FEDE (M5S) sottolinea come l'approvazione della riforma in materia di

autonomia differenziata rischi di comportare seri problemi istituzionali e costituzionali e ciò soltanto per risolvere un problema nei rapporti tra partiti della maggioranza. Paventa il rischio che, come con la riforma delle province, si finisca per lasciare in una sorta di « limbo » le regioni. Invita il Governo ad individuare chiaramente le priorità, ad esempio, nel campo delle infrastrutture piuttosto che adottare misure spot, come la riforma in materia di autonomia differenziata e sul premierato. Altrimenti, ricorda che il risultato sarà quello di un maggiore astensionismo, anche se si registra un nuovo attivismo civico attraverso la preannunciata raccolta delle firme per sottoporre questa riforma al referendum abrogativo.

Silvia ROGGIANI (PD-IDP), nel ringraziare il Ministro per la sua presenza, richiama l'articolo 5 della Costituzione che riconosce e promuove le autonomie. Ricorda che le stagioni dell'autonomia sono in realtà state inaugurate dal centro sinistra, che anche in questo ultimo frangente ha mostrato attraverso le iniziative dei senatori De Giorgis e Martella un atteggiamento cooperativo. Tuttavia, rispetto alla proposta di legge in esame, esprime una fortissima contrarietà condannandone il carattere di vera e propria « bandierina » elettorale. Propone invece di partire, sul piano delle proposte, dalla necessità di restituire allo Stato alcune materie.

Evidenzia come il comportamento della maggioranza sia contraddittorio rispetto all'esercizio di alcune autonomie, come quella scolastica, ad esempio in Lombardia, dove il Ministro Valditara è invece intervenuto per centralizzare le decisioni; analogamente, evidenzia come il Ministro Salvini sia intervenuto per bloccare alcuni Comuni lombardi che intendevano individuare zone a velocità limitata (zona 30).

Sottolinea come questa proposta di legge abbia raccolto un trasversale dissenso sia politico che associativo, dalla Chiesa a Confindustria. Conclude, sottolineando che il provvedimento in esame mortifica il ruolo del Parlamento, anche per il fatto che sarà adottato con legge ordinaria. Si domanda se la ragione di tale scelta risieda nel fatto

che si tratta in realtà soltanto di un provvedimento di bandiera, rilevando che se invece al contrario si vuole modificare davvero l'architettura del Paese allora bisognerebbe utilizzare un diverso strumento.

Alfonso COLUCCI (M5S) fa presente che il provvedimento in esame è frutto di un patto scellerato all'interno della maggioranza che ha per oggetto il cosiddetto premierato di Fratelli d'Italia, l'autonomia differenziata della Lega e la separazione delle carriere di Forza Italia. Aggiunge che si tratta oltretutto di provvedimenti incompatibili, se si considera che il premierato risponde ad una visione verticistica, in contrasto con la logica particolaristica e regionalistica dell'autonomia differenziata, e che sfasciano il nostro assetto costituzionale e istituzionale. Evidenzia inoltre che premierato e autonomia differenziata messi insieme costituiscono una vera « bomba » istituzionale, della quale la maggioranza si assume la piena responsabilità e che comporterà costi futuri per i cittadini italiani e costi politici per la stessa maggioranza. Ricorda inoltre che tutti gli auditi hanno espresso la netta contrarietà a questo provvedimento e considera incredibile che la maggioranza non abbia intenzione di accogliere neanche i suggerimenti migliorativi. Passa quindi ad evidenziare molto sinteticamente i punti più critici del provvedimento, sottolineando in primo luogo che i LEP non sono definiti e soprattutto non sono finanziati e che Svimez ha quantificato i costi della perequazione in 100 miliardi euro l'anno. Aggiunge che il CLEP è già fallito, considerato che molti illustri esponenti del comitato si sono dimessi e che sono state rilevate contraddizioni tra l'impianto del disegno di legge quanto ai LEP e il contenuto della legge di bilancio del 2023. Sempre in materia di LEP, ricorda che illustri giuristi del calibro di Amato e Bassolino hanno evidenziato l'esigenza che essi vengano definiti e finanziati tutti insieme, per evitare che gli ultimi ad essere definiti non vengano mai attuati. Sottolinea inoltre che il disegno di legge in esame inverte l'impostazione costituzionale che impone di attuare prima le politiche perequative di cui all'articolo 119 e sol-

tanto dopo di dare attuazione all'autonomia.

A suo avviso inoltre il provvedimento introduce un *dumping* sociale, tributario ed imprenditoriale dal momento che cittadini ed imprese saranno costretti a trasferire la residenza o l'attività nei luoghi dove le condizioni saranno migliori. Ritiene inoltre che le materie già devolvibili contraddicano il principio di uguaglianza sostanziale dell'articolo 3 della Costituzione nonché i principi di unità e indivisibilità della Repubblica di cui all'articolo 5. Nel sottolineare inoltre che l'adozione del criterio della spesa storica rappresenta la fonte primaria di discriminazione, fa presente che in questo frangente il termine differenziata è stato utilizzato nel suo significato deteriore di disuguaglianza e discriminazione. Richiama quindi le considerazioni di molti giuristi secondo cui il terzo comma dell'articolo 116 fa riferimento al trasferimento di funzioni amministrative e non già di materie e che una diversa interpretazione violerebbe l'articolo 138 in quanto rappresenterebbe una « decostituzionalizzazione » dell'articolo 117. Considera grave inoltre il mancato coinvolgimento del Parlamento sia nell'importante fase di determinazione dei LEP sia nell'approvazione delle intese che il Parlamento potrà solo ratificare, senza introdurre alcuna modifica, sottolineando inoltre la natura pattizia e quasi privatistica di tali intese. Aggiunge che il disegno di legge in esame ha trasformato il regionalismo costituzionale da collaborativo e solidale in competitivo e che, come richiamato nella sentenza n. 27 del 2024, i tributi hanno una funzione perequativa e dunque non possono essere trattenuti dal territorio sul quale sono stati raccolti. Da ultimo rileva come da parte della maggioranza non sia stata fornita alcuna prova del fatto che l'autonomia differenziata comporti vantaggi in termini di efficacia e di economia dei costi nell'esercizio dei diritti, ricordando tra l'altro che il grande aumento del rapporto debito/PIL verificatosi in Italia è stato in gran parte determinato dalla crescita del debito pubblico regionale. Nel richiamare le preoccupazioni espresse sia dalla Banca d'Italia che dall'Unione euro-

pea in ordine al rischio di esplosione del debito pubblico, sottolinea in particolare che gli articoli 33 e 34 della Corte costituzionale qualificano l'istruzione non come un semplice servizio pubblico ma come uno degli strumenti attraverso i quali lo Stato garantisce il diritto di uguaglianza. In conclusione rivolge alla maggioranza e al Governo un accorato appello a non assumersi tale grave responsabilità.

Ubaldo PAGANO (PD-IDP) quanto al disegno di legge in esame, che reca chiaramente le impronte digitali del ministro Calderoli, rileva come la prima domanda riguardi il fatto se si possa o meno attuare la Costituzione andando contro la stessa Costituzione, sottolineando come sia proprio questo il senso delle critiche rivolte dall'opposizione. Con il disegno di legge in esame si scioglie a suo avviso una questione sospesa da vent'anni, dal momento che la riforma del titolo V della Costituzione è rimasta nel limbo dal 2001, con un'autonomia regionale di bandiera che non ha trovato una vera realizzazione. Nel sottolineare che con il provvedimento in esame si minano la coesione del Paese e la salvaguardia di diritti costituzionalmente garantiti, fa presente che l'intento della maggioranza è quello di imporre la teoria secondo cui chi, per ragioni storiche, ha capacità fiscali e finanziarie può andare da solo, mentre i territori in difficoltà vengono lasciati sotto il controllo sempre più stringente del Governo centrale, come dimostrano i numerosi decreti con cui è stato centralizzato il fondo di sviluppo e coesione. Chiede inoltre con quali risorse verranno finanziati i LEP che tra l'altro non sono stati ancora definiti, sottolineando inoltre come vi siano materie già devolvibili alle regioni e come la richiesta dell'intesa sia stata avanzata guarda caso dalle regioni Veneto e Lombardia. Nel ricordare a tale proposito che il principio alla base della produzione normativa dovrebbe essere quello di muoversi entro confini generali ed unitari, ritiene che la cosa più imbarazzante sia rappresentata dalla sostanziale mancata attuazione dell'articolo 119 della Costituzione dal momento che il fondo perequativo è stato sostanzialmente azze-

rato e che le poche risorse rimaste potranno essere utilizzate soltanto a partire dal 2027, data che coincide casualmente con la scadenza naturale dell'attuale legislatura. Ritiene che la pietra tombale sulla falsa narrazione diffusa dalla maggioranza rispetto al provvedimento in esame sia stata posta dalle parole dell'Ufficio parlamentare di bilancio che ha rilevato come la definizione dei LEP per il trasferimento delle funzioni trovi il principale ostacolo sul piano finanziario, aggiungendo che il reperimento delle risorse potrà avvenire o con la redistribuzione delle entrate tra gli enti interessati o con tagli della spesa o con aumenti della pressione fiscale. In conclusione ritiene che si tratti di un grande inganno e preannuncia l'intenzione del Partito democratico di concentrarsi già da ora sulla fase referendaria, dichiarandosi convinto che i giudici della Corte non potranno esimersi dal concedere ai cittadini il diritto di esprimersi.

Davide AIELLO (M5S), nel sottolineare che il disegno di legge mina le fondamenta dello Stato e modifica l'assetto della Repubblica che non sarà più una e indivisibile, ma articolata in un insieme di regioni con regole e servizi molto diversi, vede nell'operazione i due rischi di inasprire le disparità tra sud e nord del Paese e di incidere fortemente sui diritti dei cittadini.

Nel ricordare che i LEP non sono individuati né finanziati, chiede al Ministro Calderoli dove troverà i 100 miliardi di euro necessari stimati dallo SVIMEZ, considerato che la questione del reperimento delle risorse è stata rimandata alla prossima legge di bilancio, e se l'onere sarà in capo allo Stato o alle regioni, le quali peraltro sono già adesso in difficoltà dal punto di vista economico. Aggiunge che con il disegno di legge in esame si mina profondamente la coesione nazionale, cancellando nel frattempo il fondo perequativo che serve proprio a superare i divari tra chi ha di più e chi ha di meno, e contraddicendo il principio solidaristico della nostra Costituzione. Dichiarò che non si sarebbe aspettato da un Governo che si professa patriottico e nazionalista una riforma che

di fatto smantella l'unità nazionale e indebolisce il Paese.

A suo parere Fratelli d'Italia sta tradendo la sua storia politica appoggiando l'autonomia differenziata mentre la Lega ottiene la sua vittoria storica. Considera evidente che i due partiti abbiano fatto un patto e che alla Lega sia stato concesso di raggiungere l'obiettivo del secessionismo e in cambio Fratelli d'Italia otterrà la riforma sul presidenzialismo.

Nel domandarsi dove sia, di fronte a queste riforme, l'interesse dei cittadini e soprattutto quali benefici ne trarranno, esprime la forte preoccupazione del Movimento 5 Stelle per la deriva verso cui maggioranza e Governo stanno portando il Paese. A nome di milioni di cittadini italiani, chiede quindi di fermarsi e di evitare il rischio di introdurre disparità e discriminazione nell'accesso ai servizi e ai diritti fondamentali. Concentra a tale proposito la sua attenzione soprattutto sul problema del lavoro, sottolineando come i centri per l'impiego in molte regioni non siano tuttora in grado di incrociare i dati dell'offerta e della domanda e rendendo quindi difficile ai cittadini trovare una nuova occupazione, tanto più che è stato loro sottratto lo strumento del reddito di cittadinanza che gli garantiva un minimo di dignità. Preannuncia pertanto l'intenzione del suo gruppo di proseguire la battaglia dentro il Parlamento e fuori, appoggiando qualsiasi iniziativa, anche referendaria, contro una riforma che non è voluta dal Paese ma serve alla Lega per sventolare una bandiera. In conclusione ribadisce la contrarietà alla creazione di tanti staterelli e la volontà di salvaguardare l'unità nazionale, nell'ottica del benessere dei cittadini.

Vittoria BALDINO (M5S) rammenta che nella scorsa legislatura, quando in Commissione Affari costituzionali si svolgevano discussioni su leggi elettorali e riforme costituzionali, l'onorevole Giorgia Meloni interveniva dall'opposizione per affermare come altre fossero le emergenze e le esigenze del Paese, esortando la maggioranza a impegnare diversamente il Parlamento. Sottolinea che oggi il Parlamento, con il premierato e l'autonomia differenziata, di-

scute di due « deforme costituzionali » – perché di iniziative che deformano la Costituzione ritiene si tratti – rispetto alle quali si potrebbero usare le stesse argomentazioni dell'onorevole Meloni; indubbiamente, infatti, i cittadini oggi hanno ben altri problemi e priorità. Ciò nonostante non vuole fare proprie quelle argomentazioni, ritenendo che le riforme istituzionali abbiano una loro importanza, ma intende contrastare questa riforma perché va in senso diametralmente opposto alle esigenze odierne del Paese. Sottolinea infatti che il Paese oggi è dilaniato nelle differenze fra nord e sud, tra centro e periferia, ed avrebbe bisogno di un'attuazione vera dei principi fondamentali espressi dalla Costituzione, piuttosto che di questa operazione sarto-riale di spaccettamento dei territori che accentua le disuguaglianze. Si chiede quindi a cosa serva questa riforma.

Inoltre, tenuto conto che dopo l'esame in Senato il disegno di legge richiede ai fini del trasferimento delle funzioni alle regioni che i livelli essenziali delle prestazioni siano garantiti e finanziati, e tenuto conto del fatto che le risorse per finanziarli non ci sono, si chiede nuovamente a cosa serva una riforma che non potrà comportare il trasferimento delle funzioni.

Rammenta come l'autonomia differenziata sia l'obiettivo che persegue la Lega all'interno del patto di triplice scambio in forza del quale Fratelli d'Italia punta al premierato e Forza Italia alla separazione delle carriere in magistratura; anticipa che le opposizioni non resteranno a guardare mentre la maggioranza opera questo scambio di figurine alle quali i partiti di maggioranza legano la propria sopravvivenza politica. Dispiacendosi del fatto che il Ministro appaia un po' annoiato dal dibattito in corso, rivendica l'esigenza dell'opposizione di lasciare agli atti le proprie posizioni perché se la maggioranza ha la forza dei numeri non può comunque togliere alle opposizioni la forza della parola.

Evidenzia quando questa riforma impatterà negativamente sulle vite dei cittadini di oggi e di domani, come è dimostrato dalla sanità, settore nel quale l'autonomia differenziata ha già dato prova di sé, con

effetti drammatici che si sono potuti apprezzare anche durante la pandemia. Nella fase del Covid, infatti, le regioni del nord hanno beneficiato dell'unità nazionale, avvalendosi anche in ambito sanitario di quel bilancio dello Stato che ora la maggioranza vuole svuotare, consentendo alle regioni di trattenere la riserva fiscale.

Fa presente che attualmente la sanità dimostra che esistono cittadini di serie B, che devono aspettare mesi per effettuare esami diagnostici in una struttura pubblica, che devono ricorrere alla sanità privata, che devono curarsi fuori regione, e sottolinea che la riforma non fa che cristallizzare questa disparità di trattamento, in violazione dell'articolo 3, comma 2, della Costituzione che invece impone alla Repubblica la rimozione degli ostacoli all'uguaglianza tra i cittadini. In merito, ricorda le parole di Don Milani per il quale « non c'è ingiustizia più grande che fare parte uguali tra diseguali ».

Evidenziando come uno Stato che viaggia a due velocità sia uno Stato debole, impossibilitato a competere a livello internazionale, e come questo sia uno svantaggio anche per i cittadini delle regioni più ricche, si chiede nuovamente quale sia l'obiettivo finale di questa riforma. Ipotizza che l'unico interesse sia ottenere la celere approvazione del disegno di legge per poi puntare non a tanti sistemi regionali diversi bensì alla creazione di una federazione di regione, di una unione tra regioni, che sarebbe l'anticamera di una secessione. Esorta quindi la maggioranza a fare chiarezza sui propri intenti, rendendoli palesi ai cittadini.

Ida CARMINA (M5S) evidenzia come il progetto di riforma in esame si ponga in contrasto con l'articolo 5 della Costitu-

zione, contrapponendo le autonomie territoriali al principio di unità del Paese, e contrasti altresì con tutte le politiche di coesione sin qui messe in campo, sotto forma di fondi sviluppo e coesione ma anche sotto forma di obiettivi di coesione sociale previsti dal PNRR. Ribadisce come tuttora esistano inaccettabili differenze nell'esercizio dei diritti tra i cittadini del nord e cittadini del sud e come questa riforma sia volta ad accentuare tali fratture, con i conseguenti fenomeni di spopolamento delle regioni meridionali.

Pur ricordando che laddove sono previsti i LEP le materie potranno essere trasferite solo unitamente alle risorse, evidenzia che in tutte le altre materie potranno invece essere trasferite subito, dando potenzialmente vita a una moltiplicazione di sistemi giuridici che potrà solo appesantire il Paese e renderlo meno competitivo. Richiama, in particolare, il tema dell'energia chiedendosi per quali ragioni le regioni meridionali dovrebbero accettare impianti pericolosi, come i rigassificatori, per mettere a disposizione le proprie risorse energetiche delle industrie del nord.

In conclusione afferma che questa riforma non deve essere attuata perché l'Italia non può permettersi né sentimenti di rivalsa, né fenomeni di spopolamento, ma può progredire solo se resta unita.

Nazario PAGANO, *presidente*, non avendo altri iscritti a parlare nella seduta odierna, rinvia il seguito della discussione generale alla seduta di domani, alle ore 9.30, invitando i rappresentanti dei gruppi a far pervenire alla Presidenza della Commissione, quanto prima, un elenco dei deputati che intenderanno intervenire, al fine di organizzare al meglio i lavori.

La seduta termina alle 19.25.

II COMMISSIONE PERMANENTE

(Giustizia)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale di Daniela Tortorella, responsabile del tribunale di sorveglianza di Reggio Calabria (in videoconferenza) nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 552 Giachetti, recante « Modifiche alla legge 26 luglio 1975, n. 354, in materia di concessione della liberazione anticipata, e disposizioni temporanee concernenti la sua applicazione » 34

AUDIZIONI INFORMALI

Giovedì 11 aprile 2024.

Audizione informale di Daniela Tortorella, responsabile del tribunale di sorveglianza di Reggio Calabria (in videoconferenza) nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 552 Giachetti, recante « Modifiche alla legge 26 luglio 1975, n. 354, in materia di concessione della liberazione anticipata, e disposizioni temporanee concernenti la sua applicazione ».

L'audizione informale è stata svolta dalle 9.30 alle 9.50.

III COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari esteri e comunitari)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-02262 Della Vedova: Su alcune affermazioni del Viceministro Edmondo Cirielli relative all'aggressione dell'Ucraina da parte della Russia	35
<i>ALLEGATO 1 (Testo integrale della risposta)</i>	38
5-02263 Porta: Sulla disciplina del personale del Ministero degli esteri assunto a contratto nelle sedi estere	36
<i>ALLEGATO 2 (Testo integrale della risposta)</i>	40
5-02264 Onori: Sulle relazioni dell'Italia con la Slovacchia dopo le elezioni presidenziali avvenute recentemente in quel Paese	36
<i>ALLEGATO 3 (Testo integrale della risposta)</i>	41
5-02265 Formentini: Sull'integrazione dell'Armenia nella comunità euro-atlantica	36
<i>ALLEGATO 4 (Testo integrale della risposta)</i>	42
5-02266 Riccardo Ricciardi: Sulle esportazioni di armi verso Israele	36
<i>ALLEGATO 5 (Testo integrale della risposta)</i>	43
<i>ERRATA CORRIGE</i>	37

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Giovedì 11 aprile 2024. — Presidenza del vicepresidente Paolo FORMENTINI. — Interviene il sottosegretario di Stato per gli affari esteri e la cooperazione internazionale, Giorgio Silli.

La seduta comincia alle 14.45.

Paolo FORMENTINI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

5-02262 Della Vedova: Su alcune affermazioni del Viceministro Edmondo Cirielli relative all'aggressione dell'Ucraina da parte della Russia.

Benedetto DELLA VEDOVA (MISTO+EUROPA) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Giorgio SILLI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Benedetto DELLA VEDOVA (MISTO+EUROPA), replicando, si dichiara non soddisfatto della risposta del rappresentante del Governo, che si è limitato ad elencare le iniziative di sostegno all'Ucraina, peraltro pienamente condivise anche dalla propria parte politica. A suo avviso, le dichiarazioni del Viceministro Cirielli contraddicono tale approccio, mettendo in discussione la coerenza dell'azione governativa in sede di Unione europea e NATO e addirittura riprendendo alcune argomentazioni della propaganda russa. Riemergono così anacronistiche posizioni anti-imperialiste ed anti-americane, che mettono a rischio il nostro tradizionale quadro di alleanze.

5-02263 Porta: Sulla disciplina del personale del Ministero degli esteri assunto a contratto nelle sedi estere.

Fabio PORTA (PD-IDP) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Giorgio SILLI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Fabio PORTA (PD-IDP), replicando, si dichiara parzialmente soddisfatto della risposta dell'Esecutivo, anche in considerazione dell'oggettiva complessità della problematica in oggetto. Peraltro, l'attenzione specifica che l'amministrazione degli esteri ha dedicato alla situazione dei dipendenti a contratto della sede diplomatica in Thailandia, unita al quadro complessivo delineato dal sottosegretario, dimostra l'urgenza di introdurre meccanismi strutturali e permanenti per sanare le disfunzioni attuali. Auspica, quindi, che il Ministro Tajani, che si è dimostrato particolarmente sensibile al tema, si attivi, anche coinvolgendo le organizzazioni sindacali, per elaborare una riforma in grado di garantire una copertura assicurativa e previdenziale omogenea per tutto il personale a contratto, sia di cittadinanza italiana sia di nazionalità locale.

5-02264 Onori: Sulle relazioni dell'Italia con la Slovacchia dopo le elezioni presidenziali avvenute recentemente in quel Paese.

Federica ONORI (AZ-PER-RE) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Giorgio SILLI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Federica ONORI (AZ-PER-RE), replicando, si dichiara non soddisfatta della risposta del Sottosegretario, che ha fornito rassicurazioni sulle posizioni del nuovo Esecutivo slovacco, ma non ha dissipato le riserve sulle contraddizioni della maggioranza che sostiene il Governo Meloni, al-

l'interno della quale si sono più volte manifestate posizioni filo-russe incompatibili con la nostra appartenenza alla comunità euro-atlantica. A suo avviso, dunque, la compagine di Governo si conferma particolarmente ambigua su questioni decisive per la credibilità del nostro Paese in materia di politica estera

5-02265 Formentini: Sull'integrazione dell'Armenia nella comunità euro-atlantica.

Paolo FORMENTINI (LEGA) rinuncia ad illustrare l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Giorgio SILLI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Paolo FORMENTINI (LEGA), replicando, si dichiara soddisfatto della risposta dell'Esecutivo, nell'auspicio che l'Italia continui a promuovere la piena integrazione dell'Armenia nella comunità euro-atlantica. Infatti, nonostante i solidi legami in materia di commercio e approvvigionamento energetico con l'Azerbaigian, il nostro Paese non può rimanere indifferente di fronte alla vera e propria operazione di pulizia etnica che l'esercito azero ha esercitato ai danni della comunità armena nella regione del Nagorno Karabakh, dove le controversie territoriali avrebbero dovuto essere risolte ricorrendo alla via negoziale, seguendo ad esempio il modello adottato per l'Alto Adige dopo la seconda guerra mondiale. Da ultimo anche in vista dell'imminente anniversario del genocidio armeno, auspica che l'Italia, in nome delle comuni radici cristiane, svolga un ruolo attivo anche nella tutela del patrimonio artistico religioso armeno nei territori occupati dall'Azerbaigian.

5-02266 Riccardo Ricciardi: Sulle esportazioni di armi verso Israele.

Riccardo RICCIARDI (M5S), intervenendo in videoconferenza, illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Giorgio SILLI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 5*).

Riccardo RICCIARDI (M5S), intervenendo in videoconferenza, replicando, si dichiara non solo insoddisfatto, ma addirittura indignato della risposta del Governo, che di fatto conferma che la cessione di armi ad Israele prosegue nonostante le forze armate israeliane stiano massacrando la popolazione civile di Gaza, come dimostrano le oltre 33 mila vittime civili, certo non tutte ascrivibili al movimento di *Hamas*. La scelta dell'Esecutivo rende dunque l'Italia complice della reazione sproporzionata di Israele e la stessa soluzione « due popoli, due stati », da sempre sostenuta dall'Italia, appare ora irrealizzabile, dal momento che i sopravvissuti palestinesi al

conflitto in corso stanno maturando inevitabilmente un sentimento di odio inestinguibile nei riguardi di Israele e dei Paesi che la sostengono.

Paolo FORMENTINI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 15.25.

ERRATA CORRIGE

Nel *Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari* n. 286 del 10 aprile 2024, a pagina 78, prima colonna, trentasettesima e trentottesima riga, sostituire gli orari: « 15.25 » e: « 15.30 » con i seguenti: « 15.20 » e: « 15.25 ».

ALLEGATO 1

Interrogazione n. 5-02262 Della Vedova: Su alcune affermazioni del Viceministro Edmondo Cirielli relative all'aggressione dell'Ucraina da parte della Russia.**TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA**

Il Governo è al fianco del popolo ucraino nella sua lotta per la libertà.

Abbiamo sempre condannato l'ingiustificata e non provocata aggressione della Russia contro l'Ucraina, quale palese violazione del diritto internazionale e dei principi umanitari.

Lo abbiamo fatto con le parole – importanti – ma anche con molti fatti.

La visita a Kiev del Presidente del Consiglio il 24 febbraio per il 2° anniversario dell'aggressione russa e la firma dell'Accordo Italia-Ucraina sugli impegni di sicurezza e assistenza a lungo termine ne sono ulteriore conferma.

Per l'imminente riunione ministeriale esteri G7 di Capri, il Vice Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri Tajani ha voluto organizzare una sessione specifica dedicata all'Ucraina. Parteciperanno anche il Ministro Kuleba e il Segretario Generale della Nato Stoltenberg.

L'Italia può rivendicare con orgoglio di essere in prima linea al fianco di Kiev. Abbiamo approvato otto pacchetti di sostegno militare. Organizziamo corsi e attività di formazione specialistica su base bilaterale per le Forze Armate ucraine.

Contribuiamo alle iniziative dell'Unione europea a sostegno della resistenza di Kiev: a EUMAM, Missione europea di assistenza militare; all'EPF, lo Strumento europeo per la pace, che finanzia misure di assistenza alle forze armate ucraine; al Fondo di Assistenza per l'Ucraina, la nuova linea finanziaria da 5 miliardi di euro; all'EUAM, Missione civile di consulenza strategica, con magistrati ed esperti italiani.

Come noto, il Consiglio europeo straordinario del 1° febbraio ha raggiunto un'intesa sul nuovo Strumento per sostenere la ripresa, la ricostruzione e la modernizzazione dell'Ucraina, del valore massimo di 50 miliardi di euro, di cui 33 a prestito e 17 in sovvenzioni.

Sul fronte umanitario, abbiamo allocato oltre 93 milioni di euro per iniziative rivolte all'Ucraina e ai Paesi limitrofi.

Sosteniamo l'Ucraina anche in seno alla Nato. L'Alleanza ha celebrato pochi giorni fa il suo 75mo anniversario. Il Governo la considera l'architrave del sistema di sicurezza e difesa transatlantico.

Il Vice Ministro Cirielli non ha certo criticato la NATO.

Ha piuttosto sostenuto che atteggiamenti ondivaghi di alcuni *partner* hanno forse fatto credere alla Federazione Russa che potesse farla franca. Ha detto che gli amici baltici e ucraini temevano il peggio e noi non abbiamo creduto loro fino in fondo.

USA o NATO sono riferimenti fondamentali per l'Italia. Figuriamoci se possiamo definirli imperialisti.

Il senso dell'intervento era piuttosto una sottolineatura della capacità diplomatica italiana. Grazie alla sua capacità di ascolto e ad un approccio naturalmente dialogante, l'Italia viene considerata autorevole e credibile anche dai *partner* del Sud globale.

I presenti al convegno dell'8 aprile, e tra questi gli Ambasciatori degli alleati orientali presenti in Sala, hanno ben compreso il senso del ragionamento del Vice Ministro, in linea con la chiara posizione del Governo al fianco di Kiev.

L'Italia è atlantista ed è europeista.

Continueremo a sostenere il principio dell'integrità territoriale dell'Ucraina, e la sua piena sovranità e indipendenza, in stretto coordinamento con i nostri partner della comunità euro-atlantica.

L'Italia continua a sollecitare la Russia, anche attraverso un articolato regime di sanzioni, a porre immediatamente fine alle violenze, compresa l'irresponsabile retorica nucleare.

ALLEGATO 2

Interrogazione n. 5-02263 Porta: Sulla disciplina del personale del Ministero degli esteri assunto a contratto nelle sedi estere.**TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA**

Sono al momento in servizio presso l'Ambasciata d'Italia a Bangkok diciassette impiegati a contratto. Di questi, tredici sono cittadini italiani.

A norma dell'articolo 158, ultimo comma, del decreto del Presidente della Repubblica n. 18 del 1967, « gli impiegati a contratto di cittadinanza italiana possono optare per l'applicazione della legislazione previdenziale italiana ».

Ciò significa che questo personale può sempre iscriversi alla gestione previdenziale INPS. Versando i propri contributi, possono naturalmente godere di quelli a carico dell'Amministrazione. Opzione che alcuni dipendenti in servizio in Thailandia hanno preferito non esercitare, per utilizzare in altro modo la quota contributiva di loro spettanza.

Al personale di cittadinanza non italiana si applica, invece, la disciplina locale in materia previdenziale. Anche questo è previsto dall'articolo 158.

Nel caso in cui la tutela previdenziale non sia prevista dalla legislazione locale, o lo sia in maniera « manifestamente insufficiente », la norma prevede la facoltà di richiedere una tutela previdenziale in forma privata. È una misura in favore dei dipendenti.

Questa facoltà deve essere esercitata dal dipendente, tramite specifica istanza, in seguito alla quale l'Amministrazione verifica la sussistenza dei requisiti di legge per la stipula di una polizza privata e trasmette le risultanze al vaglio degli organi di controllo della spesa.

Questa istanza è stata trasmessa dai dipendenti a contratto all'Ambasciata a Bangkok la settimana scorsa, il 5 aprile.

L'Amministrazione ha già iniziato a esaminare la questione, assai complessa dal punto di vista contrattuale e amministrativo-contabile, anche per l'assenza di precedenti in materia.

Confermo dunque che stiamo valutando le opportune iniziative a tutela dei diritti previdenziali delle 4 unità di personale a Bangkok di cittadinanza non italiana.

Tutto il personale a contratto presso le sedi estere è oggetto della massima attenzione da parte dell'Amministrazione e, personalmente, del Ministro Tajani. Che si è impegnato per ottenere, nell'ultimo anno e mezzo, importanti riconoscimenti a favore della categoria.

Ricordo ad esempio il nuovo assegno per situazioni di famiglia, misura datoriale di sostegno economico a beneficio del personale a contratto con familiari a carico.

Più di recente, una novità significativa ha interessato il personale a contratto in Svizzera. Infatti, a seguito dell'approvazione del decreto interministeriale MAECI-MEF dell'8 gennaio, questo personale viene integralmente retribuito in franchi svizzeri. Si tratta di una misura che viene incontro a numerose richieste ed è mirata a eliminare l'erosione del potere di acquisto dell'Euro determinata dalle fluttuazioni del tasso di cambio, perseguendo un principio di equità retributiva.

Abbiamo concluso di recente, per la prima volta sulla rete diplomatico-consolare, una polizza previdenziale integrativa per il personale a contratto in servizio nei Paesi Bassi, che in attuazione dei regolamenti europei era transitato al sistema previdenziale locale, meno generoso di quello italiano.

ALLEGATO 3

Interrogazione n. 5-02264 Onori: Sulle relazioni dell'Italia con la Slovacchia dopo le elezioni presidenziali avvenute recentemente in quel Paese.**TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA**

Il 6 aprile 2024, Peter Pellegrini, Presidente del Parlamento slovacco e *leader* del partito La Voce-Socialdemocrazia ha vinto al secondo turno le elezioni presidenziali, con il 53,12 per cento, battendo lo sfidante Ivan Korčok (46,87 per cento), già Ministro degli Esteri tra il 2020 e il 2022.

Sostenuto dall'attuale coalizione di maggioranza, che oltre al partito La Voce-Socialdemocrazia, annovera anche il Partito del Primo Ministro Robert Fico e il Partito Nazionalista, il Presidente Pellegrini – di lontane origini italiane – si insedierà il 15 giugno.

All'indomani delle elezioni, egli ha manifestato un atteggiamento conciliante sul piano interno, dichiarando che « solo una nazione unita può risolvere tutte le sfide che si profilano, con particolare attenzione a ciò che sta accadendo nello spazio geopolitico ». Ha sottolineato la propria volontà di ricucire gli strappi nella società slovacca e stabilire un rapporto costruttivo tra Governo, Parlamento e Presidenza.

Sul versante della politica estera, il prossimo Presidente della Slovacchia ha ribadito l'ancoraggio europeo e atlantico del Paese, pur nel quadro di un approccio

pragmatico che tenga anche conto delle specifiche esigenze e sensibilità nazionali. Il Presidente eletto ha assicurato che i fondamentali della politica estera slovacca non subiranno cambiamenti.

Pur avendo deciso di non fornire a Kiev ulteriori aiuti militari, il governo di Bratislava mantiene il sostegno umanitario e le forniture di materiale non-letale, di munizioni, su base commerciale. La Slovacchia non si è opposta alla decisione di aprire i negoziati di adesione con l'Ucraina nel Consiglio Europeo del 15 dicembre 2023.

Bratislava intenderebbe esprimersi favorevolmente al prossimo Consiglio Europeo Straordinario (17-18 aprile) sul pacchetto di aiuti finanziari all'Ucraina e avrebbe dato un sostegno di massima alla formula di pace in 10 punti di Zelensky. Proprio oggi è previsto un incontro tra governo slovacco e ucraino per discutere di concreti progetti di cooperazione transfrontaliera.

L'Italia continuerà a mantenere uno stretto dialogo con il Governo slovacco su tutti i temi di comune interesse, inclusa la situazione in Ucraina, al fine di assicurare la massima coesione in ambito UE e NATO.

ALLEGATO 4

Interrogazione n. 5-02265 Formentini: Sull'integrazione dell'Armenia nella comunità euro-atlantica.**TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA**

Le relazioni tra l'Unione europea e l'Armenia stanno vivendo un momento di particolare dinamismo. Apprezziamo l'impegno armeno per rafforzare la collaborazione con Bruxelles, atteggiamento che è giusto incoraggiare per favorire l'avanzamento di Jerevan in settori fondamentali quali il consolidamento delle istituzioni democratiche, lo Stato di diritto e i diritti umani.

Gli strumenti di cooperazione esistenti – l'Accordo UE-Armenia di partenariato globale e rafforzato e il Meccanismo regionale del Partenariato orientale – forniscono il quadro istituzionale entro cui approfondire dialogo e cooperazione.

L'Italia auspica che si possa giungere alla definizione di una nuova agenda di partenariato tra Bruxelles e Jerevan. Esso sarebbe funzionale a una completa emancipazione di Jerevan dalla tutela russa.

Il Consiglio politico e di sicurezza dell'Unione europea ha esaminato lo scorso 26 marzo una misura di assistenza in favore dell'Armenia, a valere sullo Strumento europeo per la pace (EPF). Ne è emerso un orientamento favorevole. La misura prevede la fornitura di equipaggiamento non letale, non offensivo e non progettato per sostenere il dispiegamento di militari armeni in prossimità della linea di confronto con l'Azerbaijan.

L'Italia sta anche lavorando con i partner europei per un analogo sostegno all'Azerbaijan, ad esempio nel settore dello sminamento.

Sosteniamo fermamente il ruolo di mediazione dell'Unione europea, e in particolare del Presidente Michel, per promuovere il processo di normalizzazione tra Armenia e Azerbaijan. Che è presupposto per un

avvenire di pace, stabilità, sicurezza e prosperità per la regione caucasica e per le sue prospettive di avvicinamento all'Europa.

Vengo alla NATO, con cui l'Armenia ha instaurato relazioni ufficiali fin dal 1992. Dal punto di vista del dialogo politico, queste hanno scontato le difficoltà legate alla vicinanza dell'Armenia a Mosca, specialmente a seguito dell'aggressione contro l'Ucraina. Ciononostante, la cooperazione non si è mai interrotta.

Dopo che l'Armenia ha congelato la partecipazione all'Organizzazione del trattato di sicurezza collettiva, a guida russa, si potrebbe aprire una nuova fase.

Il Segretario Generale Stoltenberg si è recato a Jerevan lo scorso marzo, incontrando anche il Presidente Khachaturyan e il Primo Ministro Pashinyan. Stoltenberg ha incoraggiato l'Armenia, e anche l'Azerbaijan nella parallela tappa a Baku, a raggiungere un accordo che consenta la normalizzazione delle relazioni, sottolineando che la questione riveste una grande importanza per la sicurezza nell'area euro-atlantica.

Infine un cenno ai rapporti bilaterali. Vogliamo rafforzare la collaborazione con Jerevan in diversi settori. In quello economico, ad esempio, va sottolineato un significativo aumento dei volumi di interscambio commerciale, che vogliamo consolidare.

L'Italia ha prestato particolare attenzione all'emergenza umanitaria causata dal trasferimento in territorio armeno dei profughi del Nagorno-Karabakh, con un sostegno già fornito tramite la Croce Rossa Internazionale. E possibili ulteriori sostegni che abbiamo già proposto al Governo armeno.

ALLEGATO 5

Interrogazione n. 5-02266 Riccardo Ricciardi: Sulle esportazioni di armi verso Israele.**TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA**

In materia di esportazione di armi verso Israele – Paese con il quale esisteva una consolidata cooperazione nel settore militare – l'Italia ha adottato dopo il 7 ottobre una politica di estrema prudenza. E lo ha fatto con tempestività, come riconosciuto da tutti i nostri *partner* internazionali.

Lo scorso febbraio a Ginevra, in occasione delle riunioni dei gruppi di lavoro del Trattato sul commercio delle armi, l'Italia – con Belgio e Spagna – è stata elogiata per l'approccio equilibrato adottato.

Dopo il 7 ottobre – ribadisco quanto già detto in Parlamento prima dalla sottosegretaria Tripodi e poi dal Ministro Crosetto – non sono state concesse dal Governo italiano nuove autorizzazioni ai sensi della legge 185 del 1990. La sospensione prosegue tuttora.

Le licenze di esportazione verso Israele autorizzate prima del 7 ottobre erano già state in gran parte utilizzate. Per quella parte che ancora non era stata utilizzata, abbiamo effettuato una valutazione caso per caso, in linea con quanto previsto dalla Posizione Comune dell'Unione europea numero 944 del 2008 e dal Trattato sul commercio delle armi.

Questi prevedono che le decisioni sull'autorizzazione di un'esportazione di armi

vengano assunte sulla base di una precisa valutazione: i singoli materiali non devono poter essere utilizzati per commettere violazione di diritti umani, crimini internazionali o colpire la popolazione civile.

Anche quando il Trattato prevede il divieto di esportazione, questo è riferito agli specifici materiali che dovrebbero essere esportati, non a valutazioni generali sulla condotta dello Stato di destinazione.

Nel caso delle licenze di esportazione verso Israele autorizzate prima del 7 ottobre, si è ritenuto che i materiali in questione non potessero essere impiegati nei confronti della popolazione di Gaza.

Alleviare le sofferenze dei civili è sempre stata la principale preoccupazione del Governo. Che è stato ed è in prima linea nel portare aiuto, nella migliore tradizione di politica estera dell'Italia.

Ne sono testimonianza i voli umanitari con sedici tonnellate di beni, i molti palestinesi curati sulla Nave Vulcano, le decine di bambini accolti nei nostri ospedali e, da ultimo, l'iniziativa Food for Gaza.

È un impegno collettivo, del Governo e di tutto il Paese. Per affrontare l'emergenza, ma anche – in prospettiva – per la ricostruzione della Striscia.

V COMMISSIONE PERMANENTE

(Bilancio, tesoro e programmazione)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

DL 19/2024: Ulteriori disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR). C. 1752 Governo (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	44
ALLEGATO 1 (<i>Proposte emendative approvate</i>)	73
ALLEGATO 2 (<i>Nuova formulazione proposta dai relatori</i>)	91

SEDE REFERENTE:

DL 19/2024: Ulteriori disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR). C. 1752 Governo (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	59
ALLEGATO 3 (<i>Proposte emendative 8.124, 12.75, 15.01, 20.30, 20.31, 26.1, 37.05, 39.03 e 43.6 del Governo e 1.111, 1.112, 9.42, 14.46, 23.05, 24.7, 24.8, 29.184, 31.12, 31.13 e 36.24 dei Relatori e relativi subemendamenti</i>)	96
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	72

SEDE REFERENTE

Giovedì 11 aprile 2024. — Presidenza del presidente Giuseppe Tommaso Vincenzo MANGIALAVORI, indi del vicepresidente Giovanni Luca CANNATA. — Intervengono la sottosegretaria di Stato per i rapporti con il Parlamento, Matilde Siracusano, la Ministra del lavoro e delle politiche sociali, Maria Elvira Calderone, il Ministro per i rapporti con il Parlamento, Luca Ciriani e la sottosegretaria di Stato per l'economia e le finanze Lucia Albano.

La seduta comincia alle 10.25.

DL 19/2024: Ulteriori disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR).

C. 1752 Governo.

(*Seguito dell'esame e rinvio*).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta serale del 10 aprile 2024.

Giuseppe Tommaso Vincenzo MANGIALAVORI, *presidente*, comunica preliminarmente che l'onorevole Mascaretti sottoscrive l'emendamento Dondi 12.04.

Avverte, altresì, che la Ministra del lavoro e delle politiche sociali, Calderone, ha confermato la propria disponibilità a partecipare, orientativamente dalle ore 11.30, alla seduta della Commissione.

Ricorda, infine, che nelle sedute dello scorso 10 aprile si è proceduto all'esame delle proposte emendative riferite agli articoli da 1 a 6. Invita, pertanto, i relatori e il Governo a esprimere il parere sulle proposte emendative a partire dall'articolo 7.

Giulia PASTORELLA (AZ-PER-RE) sottoscrive tutte le proposte emendative presentate dai colleghi del Gruppo Azione.

Ylenja LUCASELLI (FDI) annuncia il ritiro delle proposte emendative presentate dal gruppo Fratelli d'Italia per le quali i relatori formuleranno un invito al ritiro.

Paolo TRANCASSINI (FDI), *relatore*, anche a nome degli altri relatori, onorevoli Ottaviani e Pella, con riferimento alle proposte emendative riferite all'articolo 7, propone l'accantonamento degli identici emendamenti Cannizzaro 7.3, Vaccari 7.4 e Dell'Olio 7.5. Invita, quindi, al ritiro dell'emendamento Lancellotta 7.09.

Con riferimento, invece, alle proposte emendative riferite all'articolo 8, invita al ritiro dell'emendamento Cannata 8.4 e degli identici emendamenti Ruffino 8.5, Cannata 8.6, Cesa 8.7, D'Attis 8.8, Roggiani 8.9, Comaroli 8.10, Grimaldi 8.11, Steger 8.120. Propone l'accantonamento degli identici emendamenti Alfonso Colucci 8.15 e Guerra 8.16, inammissibili limitatamente alla lettera a), nonché dell'emendamento Comaroli 8.20. Esprime parere favorevole sugli identici emendamenti Cannizzaro 8.24 e Comaroli 8.31, a condizione che siano riformulati, nei termini riportati in allegato (*vedi allegato*). Invita al ritiro degli identici emendamenti D'Attis 8.35, Roggiani 8.36, Steger 8.122, Comaroli 8.123, nonché degli identici emendamenti Provenzano 8.37 e Mulè 8.38, mentre esprime parere favorevole sull'emendamento Ciancitto 8.39. Invita quindi al ritiro degli emendamenti Pavanelli 8.41, Carmina 8.44, Ruffino 8.47 e Cannata 8.54. Propone l'accantonamento dell'emendamento Lai 8.59, mentre invita al ritiro degli identici emendamenti Caramiello 8.62, Bonetti 8.63 e Vaccari 8.65.

Propone, inoltre, l'accantonamento dell'emendamento Gaetana Russo 8.66, mentre invita al ritiro dell'emendamento Fabrizio Rossi 8.67, nonché degli identici emendamenti Bonetti 8.71, Quartini 8.72 e Ubaldo Pagano 8.73. Esprime parere favorevole sull'emendamento Lucaselli 8.74, mentre propone di accantonare l'emendamento Mulè 8.75. Invita, quindi, al ritiro degli emendamenti Cannizzaro 8.78 e Iezzi 8.81.

Propone, quindi, di accantonare l'emendamento Ciaburro 8.82, e invita al ritiro degli identici emendamenti Barbagallo 8.85, Morfino 8.86 e Mari 8.87, nonché degli

identici emendamenti Mari 8.92, Castiglione 8.93, Alfonso Colucci 8.94 e Scotto 8.95. Invita, altresì, al ritiro degli identici emendamenti Pastorella 8.96, Roggiani 8.97, Barzotti 8.98, nonché degli identici emendamenti D'Attis 8.104, Ghirra 8.105, Steger 8.106, Roggiani 8.108. Propone di accantonare l'emendamento Cannizzaro 8.119, mentre invita al ritiro degli identici articoli aggiuntivi Roggiani 8.012, D'Attis 8.013, Steger 8.014 e Grimaldi 8.021. Propone, infine, l'accantonamento dell'articolo aggiuntivo Cesa 8.015 e invita al ritiro dell'articolo aggiuntivo Manzi 8.020.

Con riferimento alle proposte emendative riferite all'articolo 9, invita al ritiro degli identici emendamenti Grimaldi 9.4, Steger 9.5, D'Attis 9.6 e Roggiani 9.7, nonché dell'emendamento Scerra 9.9. Esprime parere favorevole sugli identici emendamenti Grimaldi 9.10, Ubaldo Pagano 9.11 e Alfonso Colucci 9.12, a condizione che siano riformulati nei termini riportati in allegato (*vedi allegato*), mentre propone di accantonare l'emendamento Cannizzaro 9.13, nonché gli identici emendamenti D'Attis 9.14, Barabotti 9.15, Steger 9.16, Peluffo 9.20. Propone, inoltre, di accantonare l'emendamento Vietri 9.35.

Con riferimento alle proposte emendative riferite all'articolo 10, invita al ritiro degli identici emendamenti Boschi 10.1, Ubaldo Pagano 10.2 e Torto 10.6, nonché degli identici emendamenti Marattin 10.4 e Penza 10.5.

La sottosegretaria Matilde SIRACUSANO esprime parere conforme a quello dei relatori sulle proposte emendative illustrate.

Giuseppe Tommaso Vincenzo MANGIALAVORI, *presidente*, avverte che le proposte emendative per le quali i relatori hanno proposto l'accantonamento devono intendersi accantonate.

Silvana Andreina COMAROLI (LEGA) annuncia il ritiro delle proposte emendative presentate dal gruppo Lega per le quali i relatori hanno formulato invito al ritiro.

Ubaldo PAGANO (PD-IDP) chiede una breve sospensione della seduta, per consen-

tire i dovuti approfondimenti sulle proposte di riformulazione depositate.

Giuseppe Tommaso Vincenzo MANGIA-LAVORI, *presidente*, accoglie la richiesta del collega Pagano e, non essendoci obiezioni, sospende la seduta.

La seduta, sospesa alle 10.35, riprende alle 10.45.

Marco GRIMALDI (AVS) nel rilevare che da alcune delle proposte di riformulazione emerge un'apertura nei confronti delle forze di opposizione, auspica che si possa trovare una sintesi anche su ulteriori proposte emendative che concernono questioni particolarmente rilevanti, quali quelle riferite agli articoli 29, 30 e 31. Reputa opportuno, inoltre, che siano anticipate quanto prima ai colleghi tutte le proposte di riformulazione agli emendamenti da porre in votazione.

Giuseppe Tommaso Vincenzo MANGIA-LAVORI, *presidente*, rassicura il collega Grimaldi che l'esigenza espressa nel suo intervento sarà tenuta in debito conto. Avverte che l'emendamento D'Attis 8.8 è stato ritirato e che devono intendersi ritirate altresì le proposte emendative Lancellotta 7.09 e Cannata 8.4.

Silvia ROGGIANI (PD-IDP) intervenendo sull'emendamento a sua prima firma 8.9, esprime il proprio stupore per il parere contrario formulato dai relatori e dal Governo. Afferma che chiunque abbia avuto esperienza come amministratore locale dovrebbe comprendere le difficoltà che soprattutto i piccoli comuni incontrano nel reperire segretari comunali. Osserva che la proposta emendativa – finalizzata a consentire sino al 30 giugno 2026 che i segretari comunali iscritti nella fascia iniziale di accesso in carriera possano assumere la titolarità anche in sedi corrispondenti alla fascia professionale immediatamente superiore – è peraltro circoscritta ai soli comuni aventi un massimo di 5.000 abitanti, ovvero un massimo di 10.000 abitanti nelle sedi situate nelle isole minori, sicché la

posizione contraria delle forze di maggioranza risulta ancora più irragionevole.

Marco GRIMALDI (AVS) si associa alle considerazioni della collega Roggiani, ribadendo la centralità della figura del segretario comunale ed evidenziando come si tratti di una proposta condivisa, come attestato dagli identici emendamenti presentati anche dalle forze di maggioranza.

Chiara APPENDINO (M5S), nel sottoscrivere l'emendamento Roggiani 8.9, afferma che il parere contrario espresso dai relatori e dal Governo si pone in contraddizione con la volontà, esternata dalle forze di maggioranza, di voler tutelare i sindaci. Ricorda, inoltre, che durante la sua esperienza come sindaco di una città metropolitana si è confrontata in più occasioni con i sindaci di piccoli comuni, constatando come la carenza di segretari comunali rappresenti una problematica comunemente avvertita, che non involge considerazioni politiche, ma condiziona in modo generale il buon funzionamento degli enti locali.

Roberto PELLA (FI-PPE), *relatore*, rassicura i colleghi di opposizione sul fatto che le questioni affrontate dall'emendamento costituiscono tratti di un tema prioritario per il Governo, che sarà affrontato con appositi provvedimenti di prossima emanazione.

Gianmauro DELL'OLIO (M5S) nel ricordare che nella scorsa legislatura aveva presentato un emendamento di analogo tenore, osserva che la proroga ivi prevista dovrebbe essere disposta in occasione della rimodulazione delle risorse del PNRR, in quanto diversamente i comuni, soggetti attuatori del PNRR, si troverebbero a fronteggiare una situazione assai critica, in particolare nel 2025.

Maria Cecilia GUERRA (PD-IDP) dichiara di sottoscrivere l'emendamento Roggiani 8.9.

Ida CARMINA (M5S), intervenendo sugli identici emendamenti in esame, evidenzia l'importanza di garantire la proroga

delle assunzioni di personale per i comuni al fine di favorire l'attuazione dei progetti relativi al PNRR.

La sottosegretaria Matilde SIRACUSANO dichiara la disponibilità del Governo ad accantonare gli identici emendamenti Ruffino 8.5, Cesa 8.7, Roggiani 8.9, Steger 8.120 così come l'emendamento Cannata 8.4.

Giuseppe Tommaso Vincenzo MANGIA-LAVORI, *presidente*, concordi i relatori ed il Governo, dispone l'accantonamento dell'emendamento Cannata 8.4, nonché degli identici emendamenti Ruffino 8.5, Cannata 8.6, Cesa 8.7, D'Attis 8.8, Roggiani 8.9, Comaroli 8.10, Grimaldi 8.11 e Steger 8.120.

Avverte, quindi, che i presentatori degli emendamenti 8.24 e 8.31 hanno accolto la proposta di riformulazione avanzata dai relatori.

La Commissione approva gli identici emendamenti Cannizzaro 8.24 e Comaroli 8.31 come da ultimo riformulati (*vedi allegato 1*).

Silvia ROGGIANI (PD-IDP) illustra l'emendamento a sua firma 8.36, volto a consentire ai comuni di rafforzare il loro organico, a valere sui propri bilanci, al fine di favorire l'attuazione dei progetti del PNRR.

Giuseppe Tommaso Vincenzo MANGIA-LAVORI, *presidente*, avverte che gli emendamenti D'Attis 8.35 e Comaroli 8.123 devono intendersi ritirati.

La Commissione respinge gli identici emendamenti Roggiani 8.36 e Steger 8.122.

Giuseppe Tommaso Vincenzo MANGIA-LAVORI, *presidente*, avverte che l'emendamento Mulè 8.38 è stato ritirato.

Marco GRIMALDI (AVS), a nome del suo gruppo, chiede di sottoscrivere l'emendamento Provenzano 8.37, evidenziando l'opportunità di consentire ai comuni l'as-

sunzione di personale con specifici profili professionali, anche a tempo determinato.

La Commissione respinge l'emendamento Provenzano 8.37 e, con successiva distinta votazione, approva l'emendamento Varchi 8.39 (*vedi allegato 1*).

Daniela TORTO (M5S) illustra le finalità dell'emendamento Pavanelli 8.41, volto a prevedere il coinvolgimento delle parti sociali nel dialogo in materia di politiche sul lavoro. Sottolinea, altresì, l'importanza di non escludere i sindacati dei lavoratori e dei datori di lavoro da tale confronto, invitando i relatori e il Governo a rivedere il parere contrario precedentemente espresso.

La Commissione respinge l'emendamento Pavanelli 8.41.

Ida CARMINA (M5S) illustra le finalità dell'emendamento a sua firma 8.44, volto a prorogare la validità delle graduatorie dei concorsi pubblici al 31 dicembre 2024. Al riguardo, invita il Governo e la maggioranza a riflettere sull'opportunità di prorogare tutte le graduatorie, al fine di affrontare le gravi carenze di personale della pubblica amministrazione.

La sottosegretaria Matilde SIRACUSANO ritiene che il tema posto dalla collega Carmina sia di evidente rilevanza, ma che l'orientamento espresso dalla pubblica amministrazione sia quello di procedere allo svolgimento di nuovi concorsi.

La Commissione respinge l'emendamento Carmina 8.44.

Giulia PASTORELLA (AZ-PER-RE) illustra l'emendamento Ruffino 8.47, volto a potenziare la capacità amministrativa degli enti locali innalzando la percentuale consentita di assunzione al 10 per cento, anche al fine di favorire l'attuazione dei progetti relativi al PNRR.

La Commissione respinge l'emendamento Ruffino 8.47.

Giovanni Luca CANNATA (FDI) chiede al Governo e ai relatori l'accantonamento dell'emendamento a sua prima firma 8.54.

Giuseppe Tommaso Vincenzo MANGIA-LAVORI, *presidente*, concordi i relatori ed il Governo, dispone l'accantonamento dell'emendamento Cannata 8.54.

La Commissione respinge gli identici emendamenti Caramiello 8.62, Bonetti 8.63 e Vaccari 8.65.

Giuseppe Tommaso Vincenzo MANGIA-LAVORI, *presidente*, avverte che l'emendamento Fabrizio Rossi 8.67 deve intendersi ritirato.

Ubaldo PAGANO (PD-IDP) illustra le finalità dell'emendamento a sua prima firma 8.73, stigmatizzando l'ampliamento dei posti di *staff* del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, nonché l'inutilità, a suo avviso, degli interventi di rafforzamento di tali uffici al fine di garantire l'attuazione dei progetti relativi al PNRR.

La Commissione respinge gli identici emendamenti 8.71 Bonetti, Quartini 8.72 e Ubaldo Pagano 8.73. Con successiva distinta votazione, approva l'emendamento Lucaselli 8.74 (*vedi allegato 1*).

Giuseppe Tommaso Vincenzo MANGIA-LAVORI, *presidente*, avverte che l'emendamento Cannizzaro 8.78 è stato ritirato. Avverte, altresì, che, su richiesta del relatore, l'emendamento Iezzi 8.81 deve intendersi accantonato.

Maria Cecilia GUERRA (PD-IDP), intervenendo sugli identici emendamenti Barbagallo 8.85, Morfino 8.86 e Mari 8.87, sottolinea la necessità di salvaguardare le professionalità tecniche per la ricostruzione dei comuni della città metropolitana di Catania, prevedendo pertanto una prorroga dei relativi contratti.

La sottosegretaria Matilde SIRACUSANO, con riferimento alla questione da ultimo

posta dalla collega Guerra, segnala che analoghe procedure di stabilizzazione hanno comunque previsto lo svolgimento di procedure concorsuali.

La Commissione respinge gli identici emendamenti Barbagallo 8.85, Morfino 8.86 e Mari 8.87.

Ubaldo PAGANO (PD-IDP) illustra le finalità degli identici emendamenti Mari 8.92, Castiglione 8.93, Alfonso Colucci 8.94 e Scotto 8.95, sottolineando l'importanza di garantire il rafforzamento degli organici della pubblica amministrazione. Al riguardo segnala che l'emendamento della collega Lucaselli appena approvato, relativo agli uffici di diretta collaborazione, prevede in realtà una chiamata diretta di personale non selezionato tramite pubblico concorso.

La Commissione respinge gli identici emendamenti Mari 8.92, Castiglione 8.93, Alfonso Colucci 8.94 e Scotto 8.95, limitatamente alla parte ammissibile.

Giulia PASTORELLA (AZ-PER-RE) illustra le finalità dell'emendamento a sua firma 8.96 che sopprime le disposizioni relative alla società Pedemontana, del tutto estranee al contenuto del provvedimento in esame.

Silvia ROGGIANI (PD-IDP) illustra le finalità dell'emendamento a sua firma 8.97, volto, analogamente all'emendamento 8.96 da ultimo illustrato, a sopprimere il comma 23 dell'articolo in esame che prevede una deroga per la società Pedemontana, che oltretutto si trova in una situazione di evidente difficoltà finanziaria.

Valentina BARZOTTI (M5S) illustra le finalità dell'emendamento a sua firma 8.98, soppressivo delle disposizioni che prevedono una deroga per la società Pedemontana, intervento non congruente con le finalità del decreto-legge in esame. Al riguardo, invita il Governo ad un'ulteriore riflessione.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli identici emendamenti Pastorella 8.96, Roggiani 8.97 e Barzotti 8.98, gli identici emendamenti D'Attis 8.104, Ghirra 8.105, Steger 8.106 e Roggiani 8.108, nonché gli identici articoli aggiuntivi Roggiani 8.012, D'Attis 8.013, Steger 8.014 e Grimaldi 8.021 e l'articolo aggiuntivo Manzi 8.020, limitatamente alla parte ammissibile.

Marco GRIMALDI (AVS) illustra le finalità dell'emendamento sua prima firma 9.4, volto a sopprimere la previsione dello strumento del piano di azione per il monitoraggio del PNRR, nonché a prevedere l'intervento della Struttura di missione PNRR in caso di inerzia delle amministrazioni titolari dei progetti previsti nell'ambito del Piano medesimo. L'emendamento prevede, altresì, l'intervento del prefetto nel caso di responsabilità imputabili ad amministrazioni periferiche dello Stato o ad altri enti territoriali.

La Commissione respinge gli identici emendamenti Grimaldi 9.4, Steger 9.5, D'Attis 9.6 e Roggiani 9.7.

PRESIDENTE. Sospende brevemente i lavori in attesa dell'imminente arrivo della Ministra Calderone.

La seduta, sospesa alle 11.30, riprende alle 11.55.

Giuseppe Tommaso Vincenzo MANGIA-LAVORI, *presidente*, nel ringraziare i Ministri Calderone e Ciriani per la presenza, avverte che si riprenderanno i lavori con l'esame dell'articolo 29 e successivi.

Paolo TRANCASSINI (FDI), *relatore*, anche a nome degli altri relatori, invita al ritiro degli identici emendamenti Steger 29.1, Cannizzaro 29.2 e Cattoi 29.3, degli identici emendamenti Barzotti 29.4 e Scotto 29.5, degli identici emendamenti Mari 29.6 e Barzotti 29.7, degli identici emendamenti Dell'Olio 29.8 e Giaccone 29.9, degli emendamenti Varchi 29.11, Scotto 29.12, Guerra 29.13, Aiello 29.14, degli identici emenda-

menti Steger 29.15, Cannizzaro 29.16 e Comaroli 29.17, nonché dell'emendamento Mari 29.43. Esprime parere favorevole sugli emendamenti Cannizzaro 29.18, Scotto 29.19, Grimaldi 29.25, Barabotti 29.26, Steger 29.27, D'Attis 29.34, Comaroli 29.35 e Steger 29.36, a condizione che siano tutti riformulati in un medesimo testo, nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*). Invita al ritiro degli emendamenti Grimaldi 29.45 e 29.48, nonché degli identici emendamenti Grimaldi 29.49, Scotto 29.50 e Tucci 29.51, degli identici emendamenti Grimaldi 29.56 e Scotto 29.57, dell'emendamento Gadda 29.64, degli identici emendamenti Steger 29.65, De Palma 29.66 e Barabotti 29.67, degli identici emendamenti Zinzi 29.69, Dell'Olio 29.70 e Mazzetti 29.71, dell'emendamento Schlein 29.77, degli identici emendamenti Grimaldi 29.80 e Guerra 29.81, degli identici emendamenti Benvenuto 29.87, Tenerini 29.88 e Scotto 29.89.

Esprime parere favorevole sugli identici emendamenti Mari 29.95, Scotto 29.96, Aiello 29.97, sugli emendamenti Barzotti 29.98 e 29.99, sugli identici emendamenti Scotto 29.100, Benvenuti 29.101, Mazzetti 29.102, Manes 29.103, Dell'Olio 29.104, Benvenuto 29.105, sugli identici emendamenti Mazzetti 29.111, Montemagni 29.112, Mascaretti 29.113, Steger 29.114, sull'emendamento Scotto 29.117, sugli identici emendamenti Comaroli 29.115 e Lucaselli 29.116, sugli identici emendamenti Mazzetti 29.119, Mascaretti 29.121 e Zinzi 29.122, sugli identici emendamenti Bof 29.123, Mascaretti 29.124, Steger 29.125 e Mazzetti 29.126, sugli identici emendamenti Zinzi 29.127 e Mazzetti 29.128, sugli emendamenti Cannizzaro 29.129, Scotto 29.131 e 29.136, sugli identici emendamenti Comaroli 29.142 e Lucaselli 29.143, sugli identici emendamenti Tenerini 29.145 e Giorgianni 29.146, sugli identici emendamenti Frassini 29.148 e Lucaselli 29.149, sugli emendamenti Scotto 29.151 e Schullian 29.155, sugli identici emendamenti Tenerini 29.159 e Giorgianni 29.160, nonché sull'emendamento Steger 29.161, a condizione che siano tutti riformulati in un medesimo testo, nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Invita al ritiro dell'emendamento Giaccone 29.164, degli identici emendamenti Scotto 29.167, Tucci 29.168 e Grimaldi 29.169, nonché degli articoli aggiuntivi Castiglione 29.018 e Frassini 29.021. Invita, altresì, al ritiro degli emendamenti Scotto 30.2, Grimaldi 30.3, Mattia 30.18, Scotto 31.1 e 31.4. Esprime, infine, parere favorevole sull'articolo aggiuntivo Barabotti 31.09 nonché sull'articolo aggiuntivo Battistoni 38.017, che, sebbene riferito a un differente articolo del presente decreto-legge, reca comunque analogo contenuto, a condizione che siano entrambi riformulati nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

La Ministra Marina Elvira CALDERONE esprime parere conforme a quello espresso dal relatore.

Ubaldo PAGANO (PD-IDP) reputa opportuna una breve sospensione della seduta, al fine di consentire ai membri della Commissione di prendere adeguata visione della proposta di riformulazione, in un medesimo testo, dell'emendamento Mari 29.95 e seguenti, proposta dai relatori e condivisa dalla rappresentante del Governo, appena posta in distribuzione.

Giuseppe Tommaso Vincenzo MANGIA-LAVORI, *presidente*, non essendovi obiezioni, sospende la seduta.

La seduta, sospesa alle 12, riprende alle 12.20.

Giuseppe Tommaso Vincenzo MANGIA-LAVORI, *presidente*, avverte preliminarmente che i gruppi Lega e Fratelli d'Italia hanno comunicato alla presidenza il ritiro delle proposte emendative riferite agli articoli 29 e 30 sui quali i relatori e il Governo hanno espresso un invito al ritiro.

Avverte, altresì, che come già accaduto nella precedente seduta, la presidenza consentirà in via del tutto eccezionale anche ai deputati che non siano componenti della Commissione di prendere la parola in sede di votazione degli emendamenti, a condizione che si tratti di interventi estrema-

mente ridotti nei tempi e compatibili con l'andamento complessivo dei lavori.

La Commissione respinge gli identici emendamenti Steger 29.1, Cannizzaro 29.2 e Cattoi 29.3.

Valentina BARZOTTI (M5S) illustra l'emendamento 29.4 a sua prima firma, che reputa di fondamentale rilevanza in quanto essenzialmente volto a precludere la concessione dei benefici previsti dalla normativa in materia di lavoro e legislazione sociale in favore delle imprese che abbiano commesso irregolarità o posto in atto comportamenti fraudolenti, anche nel caso di successiva regolarizzazione degli obblighi contributivi e assicurativi.

Maria Cecilia GUERRA (PD-IDP) illustra l'emendamento Scotto 29.5, di contenuto identico all'emendamento Barzotti 29.4, soffermando in particolare la propria attenzione sulla necessità di modificare i commi 11 e 12 dell'articolo 29 del decreto-legge in esame, espungendo dal testo le specifiche soglie di valore indicate in relazione agli appalti pubblici e privati nell'ambito delle discipline delle procedure e delle sanzioni applicabili in caso di versamento del saldo finale in assenza di esito positivo della verifica o di previa regolarizzazione della posizione da parte dell'impresa affidataria dei lavori.

Osserva, peraltro, che sulla eliminazione delle suddette soglie di valore le era parso fosse maturato un orientamento positivo da parte dello stesso Ministero del lavoro e delle politiche sociali, all'esito dell'incontro avuto nella giornata di ieri con i rappresentanti delle parti sociali.

La Ministra Marina Elvira CALDERONE, in risposta alle considerazioni svolte da ultimo dalla deputata Guerra, informa che sulla specifica questione dell'espunzione delle soglie di valore contenute ai commi 11 e 12 dell'articolo 29 del decreto-legge in esame, alla luce delle attività istruttorie sinora svolte dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, viene prefigurandosi un orientamento sostanzialmente favore-

vole, fermo restando che al riguardo rimane ancora da acquisire il parere di competenza del Ministero della giustizia. Per tali ragioni, ritiene pertanto opportuno, in questa fase, procedere all'accantonamento degli identici emendamenti Barzotti 29.4 e Scotto 29.5, in attesa del completamento delle verifiche in atto da parte degli uffici interessati.

Paolo TRANCASSINI (FDI), *relatore*, anche a nome degli altri relatori, accede alla richiesta di accantonamento degli identici emendamenti Barzotti 29.4 e Scotto 29.5.

Giuseppe Tommaso Vincenzo MANGIA-LAVORI, *presidente*, avverte che gli identici emendamenti Barzotti 29.4 e Scotto 29.5 devono quindi intendersi accantonati.

Valentina BARZOTTI (M5S) illustra l'emendamento 29.7 a sua prima firma, che, attraverso la soppressione della lettera *b*) del comma 1 dell'articolo 29, mira, come la proposta emendativa in precedenza discussa, ad escludere la concessione dei benefici previsti dalla normativa in materia di lavoro e legislazione sociale in favore di imprese che abbiano commesso irregolarità o posto in atto comportamenti fraudolenti, anche nel caso di successiva regolarizzazione degli obblighi contributivi e assicurativi. Ritiene, infatti, che la questione della sicurezza sui luoghi di lavoro costituisca una imprescindibile battaglia di civiltà sociale e culturale per il nostro Paese, cui fa inevitabilmente da contraltare l'assunzione di comportamenti corretti e virtuosi da parte delle imprese stesse.

Marco GRIMALDI (AVS) interviene sull'emendamento Mari 29.6, di cui è cofirmatario, di contenuto identico all'emendamento Barzotti 29.7, evidenziando in proposito l'assoluta necessità di prevedere la soppressione della lettera *b*) del comma 1 dell'articolo 29, al fine di escludere tassativamente il riconoscimento di benefici in favore delle imprese che abbiano commesso irregolarità o violazioni rispetto alla normativa in materia di lavoro, salvo il caso eccezionale in cui la regolarizzazione

abbia naturalmente avuto luogo prima dell'accertamento delle irregolarità medesime. Osserva che, diversamente, risulterebbero del tutto vanificati gli obiettivi medesimi dell'intero capo VIII del presente decreto-legge, recante disposizioni urgenti in materia di lavoro.

Nel ritenere, altresì, inaccettabili le soglie di recupero dei benefici previste per le imprese oggetto di successiva regolarizzazione, fa presente che l'intero apparato sanzionatorio non appare peraltro caratterizzato da sufficiente severità, con il rischio conseguente di incentivare comunque comportamenti fraudolenti tra le imprese ed aziende operanti nel nostro Paese.

La Commissione respinge gli identici emendamenti Mari 29.6 e Barzotti 29.7.

Giuseppe Tommaso Vincenzo MANGIA-LAVORI, *presidente*, ricorda che l'emendamento Giaccone 29.9 è stato ritirato.

Gianmauro DELL'OLIO (M5S) illustra l'emendamento 29.8 a sua prima firma, volto a migliorare, anche sotto il profilo redazionale, l'attuale formulazione della lettera *b*) del comma 1 dell'articolo 29 del presente decreto-legge, al fine di precisare, al capoverso 1175-*bis* ivi contenuto, che i benefici previsti dalla normativa in materia di lavoro e legislazione sociale possano essere eventualmente ripristinati in favore delle imprese solo a partire dalla data della regolarizzazione, attenuando in tal modo una certa automaticità del meccanismo allo stato previsto dalle disposizioni in commento.

Marco GRIMALDI (AVS) sottoscrive l'emendamento Dell'Olio 29.8.

Arturo SCOTTO (PD-IDP) chiede di rivedere il parere espresso sull'emendamento Dell'Olio 29.8 in quanto a suo avviso esso costituisce una proposta di buon senso.

Francesco MARI (AVS), in relazione al contenuto dell'emendamento 29.8, evidenzia l'importanza che le norme abbiano un effetto dissuasivo rispetto all'adozione di

comportamenti sbagliati, osservando che, altrimenti, si rischia di rendere solo parzialmente efficaci le disposizioni che si vogliono introdurre.

La Commissione respinge l'emendamento Dell'Olio 29.8.

Giuseppe Tommaso Vincenzo MANGIALAVORI, *presidente*, ricorda che l'emendamento Varchi 29.11 è stato ritirato.

Arturo SCOTTO (PD-IDP), intervenendo sull'emendamento a sua prima firma 29.12, rileva che la sua finalità coincide in buona parte con una serie di emendamenti, incluso quello a sua prima firma 29.19, per i quali è stata proposta un'identica riformulazione, con la quale si compie un passo in avanti nella giusta direzione, a seguito dell'esito di un confronto svolto nelle giornate precedenti con le parti sociali. Invita pertanto a riconsiderare anche l'emendamento 29.12 come ricompreso in tale riformulazione.

Ubaldo PAGANO (PD-IDP) si associa alla richiesta avanzata dal collega Scotto.

La Ministra Marina Elvira CALDERONE rileva che anche l'emendamento 29.12 interviene sulla stessa tematica delle proposte emendative, a partire dall'emendamento 29.18, per le quali è stata proposta una riformulazione. Ricorda che sono stati individuati tali emendamenti in quanto il loro contenuto è più affine a quello della riformulazione stessa. Sottolinea comunque l'importanza del fatto che nella riformulazione, che rappresenta l'esito dell'interlocuzione che stata svolta con le parti sociali, si dispone che al personale impiegato nell'appalto è corrisposto un trattamento economico e normativo complessivamente non inferiore a quello previsto dal contratto collettivo nazionale e territoriale del settore.

Marco GRIMALDI (AVS) sottoscrive l'emendamento Scotto 29.12.

Maria Cecilia GUERRA (PD-IDP) auspica che sia evitata l'incoerenza di respingere un emendamento che presenta le stesse finalità di quelli per i quali, a partire dall'emendamento Cannizzaro 29.18, è stata proposta una identica riformulazione.

Valentina BARZOTTI (M5S) sottoscrive l'emendamento Scotto 29.12 a nome di tutti i deputati del suo gruppo appartenenti alle Commissioni Lavoro e Bilancio.

Paolo TRANCASSINI (FDI), *relatore*, chiede l'accantonamento dell'emendamento Scotto 29.12 per una breve verifica della possibilità di includerlo nella riformulazione proposta per una serie di emendamenti, a partire dall'emendamento Cannizzaro 29.18.

Giuseppe Tommaso Vincenzo MANGIALAVORI, *presidente*, dispone l'accantonamento dell'emendamento Scotto 29.12.

Maria Cecilia GUERRA (PD-IDP), illustra l'emendamento a sua prima firma 29.13 avente la finalità di contrastare l'interposizione illecita nella fornitura di manodopera. Evidenzia che ormai anche in settori diversi dall'agricoltura, quali l'industria e l'edilizia, si sta diffondendo un fenomeno, che non esita a definire di « caporalato », nel quale l'appaltatore risulta essere un soggetto che organizza la manodopera senza portare un reale contributo di impresa, spesso con l'obiettivo di ridurre le tutele a favore dei lavoratori. Invita pertanto ad accantonare la propria proposta emendativa al fine di rivalutare il parere espresso.

Marco GRIMALDI (AVS) sottoscrive a nome dei deputati del suo gruppo l'emendamento Guerra 29.13.

Vincenzo MANGIALAVORI, *presidente*, concorda i relatori, accogliendo la richiesta della deputata Guerra, dispone l'accantonamento dell'emendamento Guerra 29.13.

Avverte, quindi, che gli emendamenti Cannizzaro 29.16 e Comaroli 29.17 sono stati ritirati dai presentatori.

Ubaldo PAGANO (PD-IDP) sottoscrive l'emendamento Steger 29.15.

La Commissione respinge l'emendamento Steger 29.15.

Marco GRIMALDI (AVS) dichiara che l'obiettivo dell'emendamento Mari 29.43, di cui è cofirmatario, è particolarmente importante per il suo gruppo, in quanto esso è volto ad assicurare una piena tutela al personale impiegato nel sistema degli appalti. Ricorda come anche documenti importanti redatti dalla Commissione di garanzia sugli scioperi e dal CNEL hanno evidenziato il rischio di *dumping* contrattuale connesso ai subappalti, proponendo interventi al riguardo che, tra l'altro, sono stati utilizzati anche come argomenti per sostenere la non necessità di procedere all'introduzione del salario minimo.

Ribadisce che la propria forza politica si impegnerà sempre per la tutela dei livelli salariali, anche quando essi sono minacciati attraverso pratiche che aggirano le norme contrattuali attraverso il sistema degli appalti. Ricorda che nel 1960, con l'articolo 3 della legge n. 1369, grazie anche allo stimolo di quelli che allora erano i maggiori partiti politici, fortemente legati alle organizzazioni sindacali, è stato introdotto un principio mirato a scongiurare la diversità di livelli retributivi dei lavoratori attraverso il regime degli appalti.

Rileva che un confronto dei dati disponibili tra una regione italiana sviluppata come la Lombardia e la Germania evidenziano un tasso di incidenti mortali sul lavoro fino a quattro volte superiore, segnalando che il *dumping* salariale e la precarietà rappresentano sicuramente fattori che incidono in tale ambito e che pertanto la parità retributiva rappresenta un obiettivo irrinunciabile.

Le Commissione respinge l'emendamento Mari 29.43.

Arturo SCOTTO (PD-IDP) accetta la riformulazione proposta dell'emendamento a sua prima firma 29.19 che, seppure a suo avviso in maniera insufficiente, introduce

principi importanti in materia di parità di trattamento economico e normativo dei lavoratori impiegati dell'appalto o nel subappalto di opere e servizi e di rispetto dei contratti collettivi stipulati dall'associazione sindacati dei lavoratori e dei datori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale. Osserva, in proposito, che tale ultima previsione rappresenta un deciso miglioramento in quanto in altri provvedimenti era stato inserito un riferimento ai contratti maggiormente applicati che forniva garanzie più ridotte ai lavoratori.

Sottolinea come dati molto recenti elaborati dall'INAIL segnalino un tasso di incidenti mortali per lavoratore pari al doppio per quelli in condizioni di precarietà rispetto a quelli stabilizzati. Evidenzia quindi che il contrasto al *dumping* contrattuale che utilizza lo strumento del subappalto non rappresenta una battaglia ideologica ma un'esigenza basata su dati numerici oggettivi. Nel ribadire di accettare la riformulazione proposta ed osservando che il tema del contrasto al lavoro irregolare avrebbe meritato un provvedimento specifico, dichiara che il proprio gruppo proseguirà il proprio impegno a tutela dei lavoratori.

Valentina BARZOTTI (M5S) sottoscrive a nome di tutti i deputati del suo gruppo appartenenti alle Commissioni Lavoro e Bilancio l'emendamento Scotto 29.19.

Paolo TRANCASSINI (FDI), *relatore*, anche a nome degli altri relatori, esprime parere favorevole sull'emendamento Scotto 29.12, precedentemente accantonato, se riformulato in maniera identica a quanto proposto per una serie emendamenti, a partire dall'emendamento Cannizzaro 29.18 ed ivi incluso l'emendamento Scotto 29.19. Avverte peraltro che, qualora dovesse essere approvata tale riformulazione, l'emendamento Scotto 29.12 si intenderebbe comunque assorbito dall'emendamento Scotto 29.19, stante l'identità dei firmatari.

Maria Cecilia GUERRA (PD-IDP) osserva che nell'incontro svolto presso il Mi-

nistero del lavoro con i sindacati nei giorni precedenti era emersa anche l'esigenza di assicurare, nelle ipotesi di subappalto, un trattamento economico e normativo per i lavoratori non inferiore a quello che avrebbe garantito il contraente principale, come previsto dall'articolo 119, comma 12, del codice degli appalti pubblici. Chiede chiarimenti in ordine alla mancata inclusione di tale previsione nella riformulazione proposta, osservando come altrimenti si confermi il rischio dell'utilizzo del subappalto al fine di aggirare norme contrattuali.

La Ministra Marina Elvira CALDERONE rileva che la riformulazione proposta risponde all'obiettivo indicato dalla deputata Guerra, in quanto si prevede una parità di trattamento per gli operatori applicando le norme contrattuali previste per il settore e la zona strettamente connessi con l'attività oggetto dell'appalto e del subappalto. In situazioni diverse, come ad esempio per i lavori nella centrale idroelettrica di Suviana nella quale si è recata nella giornata precedente, a seguito del tragico incidente sul lavoro verificatosi lo scorso 9 aprile, per i quali è necessaria una attività specialistica di diversa natura, si applicano in ogni caso le tutele previsti dai contratti nazionali di lavoro. Osserva quindi che la formulazione individuata dovrebbe assicurare una tutela ampia ai lavoratori.

Maria Cecilia GUERRA (PD-IDP) nel ringraziare la Ministra, ritiene che la riformulazione proposta, seppur migliorativa, non sia risolutiva. Evidenzia che nel caso in cui il committente applichi un contratto con condizioni più favorevoli di quelle del contratto collettivo nazionale, al personale dell'appaltatore o del subappaltatore non possa comunque applicarsi il contratto più favorevole. Ritiene invece che tale elemento sia fondamentale per contrastare il ricorso ad esternalizzazioni fittizie.

La Ministra Marina Elvira CALDERONE osserva che l'ipotesi prospettata dall'onorevole Guerra potrebbe in concreto verificarsi solo quando le condizioni migliori derivino dalla contrattazione aziendale, che

ritiene non possa estendersi al personale dell'appaltatore o del subappaltatore.

Marco GRIMALDI (AVS), con riferimento alla proposta di riformulazione dell'emendamento a sua prima firma 29.25, esprime soddisfazione per la soppressione del riferimento ai contratti collettivi maggiormente applicati che, come noto, non corrispondono necessariamente ai contratti stipulati dalle associazioni più rappresentative. Rammenta come in Italia esistono più di mille contratti collettivi, alcuni dei quali sottoscritti da associazioni scarsamente rappresentative, e cionondimeno applicati dai datori di lavoro.

Afferma, tuttavia, che sarebbe stato necessario un passo ulteriore, richiamando al riguardo le disposizioni della legge n. 1369 del 1960 che obbligava gli imprenditori che appaltano opere o servizi da eseguirsi nell'interno delle aziende con organizzazione e gestione propria dell'appaltatore, a corrispondere – in solido con quest'ultimo – ai lavoratori da esso dipendenti un trattamento minimo inderogabile retributivo e ad assicurare un trattamento normativo, non inferiore a quelli spettanti ai lavoratori da loro dipendenti. Ritiene che solo tramite meccanismi analoghi, che riconoscano al personale dell'appaltatore o del subappaltatore lo stesso trattamento economico e normativo applicato ai dipendenti dell'impresa madre, si possa contrastare efficacemente la catena dei subappalti. Nel rammentare tragiche vicende, quale quella occorsa a Brandizzo nella notte tra il 30 e il 31 agosto 2023, auspica che il subappalto non sia più abusivamente impiegato come strumento per contenere il costo del lavoro e per eludere le responsabilità gravanti sul datore di lavoro.

Chiara BRAGA (PD-IDP) ringrazia la Ministra Calderone per l'attenzione dedicata al tema. Ritiene, tuttavia, la riformulazione non sufficiente, in quanto a suo avviso sarebbe stato necessario prevedere l'applicazione dello stesso contratto collettivo e non già del trattamento economico e normativo complessivamente non inferiore a quello previsto dal contratto collettivo

medesimo. Auspica che tale profilo sia oggetto di ripensamento da parte delle forze di maggioranza, al fine di evitare che il subappalto diventi lo strumento per conseguire riduzioni del costo del lavoro, sotto il profilo della tutela e della sicurezza dei lavoratori.

Silvana Andreina COMAROLI (LEGA) accetta la proposta di riformulazione dell'emendamento a sua prima firma 29.35.

Paolo TRANCASSINI (FDI), *relatore*, accogliendo una richiesta formulata in tal senso, propone di ricomprendere nella proposta di riformulazione illustrata anche gli identici emendamenti Barzotti 29.4 e Scotto 29.5. Avverte peraltro che, qualora dovesse essere approvata tale riformulazione, che già ricomprende anche l'emendamento Scotto 29.19, l'emendamento Scotto 29.5 si intenderebbe comunque assorbito dall'approvazione del medesimo emendamento Scotto 29.19, stante l'identità dei firmatari.

Giuseppe Tommaso Vincenzo MANGIA-LAVORI, *presidente*, prende atto che i presentatori delle proposte emendative Cannizzaro 29.18, Scotto 29.19, Grimaldi 29.25, Barabotti 29.26, Steger 29.27, D'Attis 29.34, Comaroli 29.35 e Barzotti 29.4, Scotto 29.5 e 29.12 e Steger 29.36 hanno accolto la proposta di riformulazione dei medesimi emendamenti formulata dai relatori.

La Commissione approva quindi gli emendamenti Cannizzaro 29.18, Scotto 29.19, Grimaldi 29.25, Barabotti 29.26, Steger 29.27, D'Attis 29.34, Comaroli 29.35 e Barzotti 29.4, come riformulati in identico testo (*vedi allegato 1*), intendendosi conseguentemente assorbiti gli emendamenti Scotto 29.5 e 29.12 e Steger 29.36.

Marco GRIMALDI (AVS) illustra l'emendamento a sua prima firma 29.45, volto a estendere l'aggravante dello sfruttamento dei minori già prevista per gli appalti illeciti di manodopera anche alla somministrazione fraudolenta. Ritiene tale intervento necessario ai fini del rispetto dei principi di offensività e ragionevolezza e

invita a considerare la possibilità di un accantonamento.

Dario CAROTENUTO (M5S) sottoscrive a nome del suo gruppo l'emendamento Grimaldi 29.45.

Paolo TRANCASSINI (FDI), *relatore*, accogliendo la richiesta del collega Grimaldi, propone di accantonare l'emendamento Grimaldi 29.45.

Giuseppe Tommaso Vincenzo MANGIA-LAVORI, *presidente*, dispone l'accantonamento dell'emendamento Grimaldi 29.45.

Marco GRIMALDI (AVS) interviene sull'emendamento a sua prima firma 29.48, volto a sopprimere alcune disposizioni dell'articolo 29 che, a suo avviso, depotenziano l'impianto sanzionatorio ivi previsto, con il rischio di creare zone franche nell'ambito dei controlli sul lavoro occasionale in agricoltura ed ingenerando un senso di impunità già molto diffuso.

Osserva, infine, che si tratta di una tematica molto delicata, che doveva a suo avviso essere trattata con un apposito provvedimento.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge l'emendamento Grimaldi 29.48, gli identici emendamenti Grimaldi 29.49, Scotto 29.50, Tucci 29.51, gli identici emendamenti Grimaldi 29.56 e Scotto 29.57, nonché l'emendamento Gadda 29.64.

Giuseppe Tommaso Vincenzo MANGIA-LAVORI, *presidente*, avverte che gli identici emendamenti De Palma 29.66 e Barabotti 29.67 sono stati ritirati. Constata, inoltre, l'assenza del presentatore dell'emendamento Steger 29.65: si intende vi abbia rinunciato.

Paolo TRANCASSINI (FDI), *relatore*, propone di accantonare gli identici emendamenti Zinzi 29.69, Dell'Olio 29.70 e Mazzetti 29.71.

Giuseppe Tommaso Vincenzo MANGIA-LAVORI, *presidente*, dispone l'accantonamento

mento degli identici emendamenti Zinzi 29.69, Dell'Olio 29.70 e Mazzetti 29.71.

Maria Cecilia GUERRA (PD-IDP) interviene sull'emendamento Schlein 29.77, di cui è cofirmataria, invitando a considerare la possibilità di disporre un suo accantonamento.

Paolo TRANCASSINI (FDI), *relatore*, non ritiene che vi siano le condizioni per procedere all'accantonamento richiesto dalla deputata Guerra.

La Commissione respinge l'emendamento Schlein 29.77.

Maria Cecilia GUERRA (PD-IDP) interviene sull'emendamento a sua prima firma 29.81, rilevando come il provvedimento preveda un'agevolazione in favore di chi abbia assunto irregolarmente lavoratori domestici e provveda successivamente alla loro regolarizzazione. Osserva che analoga agevolazione non è prevista, invece, in favore di chi abbia effettuato sin dall'inizio un'assunzione regolare, evidenziando come ciò integri una disparità di trattamento che la proposta emendativa in esame è volta a sanare.

Marco GRIMALDI (AVS), nel condividere le considerazioni svolte dalla collega Guerra, illustra l'emendamento a sua prima firma 29.80 volto ad estendere le disposizioni di cui al comma 15 dell'articolo 29 anche ai contratti già in essere, al fine di non limitare gli effetti della nuova disciplina che si vuole introdurre alla mera emersione dei rapporti di lavoro in nero.

La Commissione respinge gli identici emendamenti Grimaldi 29.80 e Guerra 29.81.

Giuseppe Tommaso Vincenzo MANGIA-LAVORI, *presidente*, avverte che gli identici emendamenti Benvenuto 29.87 e Tenerini 29.88 sono stati ritirati dai presentatori.

La Commissione respinge l'emendamento Scotto 29.89.

Ubaldo PAGANO (PD-IDP) dichiara di non accogliere la riformulazione proposta in un identico testo delle proposte emendative all'articolo 29 in materia di sistema di qualificazione delle imprese presentate dal proprio gruppo. Al riguardo, chiede alla presidenza di voler consentire comunque un'adeguata illustrazione degli emendamenti che sono ricompresi nella proposta di riformulazione e che sono quindi destinati ad essere dichiarati assorbiti o preclusi a seguito della prevista approvazione.

Giuseppe Tommaso Vincenzo MANGIA-LAVORI, *presidente*, assicura che le diverse forze politiche avranno la possibilità di manifestare i propri orientamenti in ordine alle proposte emendative presentate.

Maria Cecilia GUERRA (PD-IDP), intervenendo in qualità di firmataria sull'emendamento Scotto 29.96, dichiara di non poter accogliere la proposta di riformulazione che accoglie solo in parte i miglioramenti contenuti negli emendamenti presentati dal suo gruppo.

Più in generale ricorda come il tema della patente a crediti sia un tema già posto in varie sedi e che reputa condivisibile. Ciò nondimeno ritiene che la riformulazione proposta degli emendamenti relativi a tale delicata questione lasci comunque numerose criticità a cominciare dal fatto che la patente a crediti è prevista solo per il settore edile.

Osserva, quindi, come un'ulteriore criticità riguardi il rinvio ad un successivo decreto ministeriale per la definizione della normativa di dettaglio. Su tale questione chiede al Governo la disponibilità a voler comunque discutere in Parlamento i contenuti di tale decreto attuativo.

Giudica infine insufficiente il previsto sistema delle sanzioni che sono evidentemente state ridotte, confermando pertanto di non poter accogliere la proposta di riformulazione che oltretutto è stata presentata solo oggi impedendo ai deputati di poterla valutare con la dovuta attenzione.

Valentina BARZOTTI (M5S), intervenendo in qualità di firmataria sull'emen-

damento Aiello 29.97, dichiara di non accogliere la riformulazione proposta che, a suo giudizio, presenta numerosi profili problematici.

Osserva, innanzitutto, come lo strumento dell'autocertificazione non possa considerarsi idoneo a garantire il possesso dei previsti requisiti da parte delle imprese. Rileva, altresì, come il previsto sistema delle sanzioni preveda importi troppo esigui rispetto alla gravità dei fatti sanzionati. Più in generale rileva come la disciplina proposta non sia idonea a garantire efficacemente la sicurezza dei lavoratori, non essendo oltretutto prevista una Procura nazionale per i reati contro la sicurezza sul lavoro che intervenga in modo sistematico. Rileva altresì come non sia opportuna la discrezionalità prevista in tema di sospensione della patente a crediti e che il nuovo sistema non appare idoneo a garantire la sicurezza dei lavoratori data la complessità dei progetti relativi al PNRR.

Marco GRIMALDI (AVS), intervenendo in qualità di firmatario sull'emendamento Mari 29.95, dichiara di non poter accogliere la riformulazione proposta ritenendo che la patente a credito debba essere un prerequisito per l'accesso agli appalti di tutti i settori produttivi.

Osserva, altresì, come la disciplina non preveda un ruolo di controllo da parte delle aziende appaltanti e che il recupero dei crediti persi dovrebbe necessariamente prevedere la formazione obbligatoria per tutti i lavoratori soprattutto in caso di infortuni mortali.

Dichiara, altresì, di non condividere la proposta di riformulazione che prevede una sorta di delega in bianco al Governo per la definizione del successivo decreto ministeriale. Ritiene che certamente la disciplina proposta migliori il testo del decreto-legge in esame ma che restino ancora forti criticità. Auspica, in conclusione, che possa proseguire un'interlocuzione efficace con il Governo al fine di garantire la massima sicurezza sul lavoro per i lavoratori, giudicando altresì ancora troppo ampia la soglia di accettazione di gravi incidenti sul lavoro.

Arturo SCOTTO (PD-IDP), nel riconoscere come il tema della patente a crediti sia stato posto da tutti i gruppi in varie occasioni e che certamente la responsabilità di un mancato intervento efficace debba essere ascritta anche ai Governi precedenti, ritiene che la disciplina proposta in questa occasione non sia assolutamente sufficiente.

Stigmatizza, innanzitutto, il fatto che il sistema della patente a crediti non riguardi tutti i settori ma sia limitata al settore edile, ricordando in proposito come i gravi incidenti avvenuti presso la centrale idroelettrica di Suviana e lo stabilimento Stelantis di Pratola Serra non riguardino il settore edile.

Nel ribadire la necessità che la patente a crediti debba riguardare il sistema delle imprese e dei lavoratori di tutti i settori, dichiara di non comprendere la tabella di decurtazione dei crediti così come formulata, che a suo avviso presenta aspetti peggiorativi rispetto al testo del decreto, e ritiene non condivisibile la decurtazione prevista alle fattispecie di violazioni 25 e 26 dell'allegato alla proposta di riformulazione. Sulla predisposizione dell'allegato relativo alla tabella di decurtazione dei crediti chiede, dunque, che il Governo fornisca delle risposte dettagliate sulle scelte adottate.

Gianmauro DELL'OLIO (M5S), intervenendo in qualità di firmatario sull'emendamento Aiello 29.97, ritiene che la formulazione proposta rappresenti un compromesso al ribasso. Osserva come la prevista autocertificazione riguarderà circa 2 milioni di imprese e si chiede come gli ispettori del lavoro potranno esercitare i dovuti controlli.

Dichiara altresì di non condividere il sistema delle sanzioni, che appaiano decisamente troppo lievi e che in realtà incentivano le imprese a non rispettare le nuove norme. Ritiene pertanto che il sistema della patente con decurtazione dei crediti non risolverà i problemi della sicurezza nel settore edile, giudicando del tutto incoerente tale sistema sanzionatorio, che non appare graduato in base alla gravità delle violazioni.

Ritiene piuttosto che il sistema protegga le aziende e non i lavoratori. Reputa, oltretutto, pericoloso che sia previsto il completamento delle attività in esecuzione quando i lavori eseguiti siano superiori al 30 per cento del valore del contratto, valore che normalmente si raggiunge già nei primi 20 giorni di esecuzione del contratto. In conclusione dichiara di apprezzare il tentativo di voler costruire una disciplina di maggior tutela per i lavoratori, ma ritiene che il testo proposto non soddisfi gli obiettivi che ci si era prefissi.

La Ministra Marina Elvira CALDERONE, dopo aver ringraziato i membri della Commissione per l'ampio e interessante dibattito svolto, osserva che la norma recata dal provvedimento in esame mira finalmente ad attuare l'articolo 27 del decreto legislativo n. 81 del 2008, che è rimasto inattuato per tanto tempo, nonostante i molti tentativi svolti nel corso degli anni, mai andati in porto. Evidenzia come si tratti di un intervento che si colloca in uno scenario complesso, che richiederà sicuramente delle integrazioni nel corso del tempo. Fa presente che il Governo si è finalmente assunto la responsabilità di intervenire, introducendo un sistema di patente a crediti che si fonda su processo di qualificazione delle imprese volto a premiare le aziende più virtuose nel tutelare la salute e la sicurezza dei lavoratori. Fa notare, inoltre, che il Governo, così come avvenuto in occasione dell'esame del precedente decreto-legge di attuazione del PNRR, il cosiddetto decreto-legge PNRR-*bis*, ha svolto un ampio confronto con le parti sociali, grazie al quale si è potuti giungere a una riformulazione del testo che ritiene rappresenti un evidente passo in avanti.

Osserva che il settore dell'edilizia, in relazione al quale le norme sono applicabili, rappresenta un settore molto ampio, con oltre due milioni di imprese iscritte alle Camere di commercio, che ha registrato un'ulteriore crescita a seguito della previsione del *superbonus* dal 2021 in poi. Ricordato che il tasso di regolarità nei cantieri edili è particolarmente elevato, sulla base dei dati dell'INAIL, evidenzia, in ogni caso, come la riformulazione proposta pre-

veda la possibile applicazione anche ad altri settori, rimettendo tale valutazione ad un successivo decreto ministeriale, sulla base di attività di verifica dell'Ispettorato nazionale del lavoro.

Quanto alla previsione di un'autocertificazione dei requisiti da parte delle imprese, ritiene che essa sia efficace, facendo presente che eventuali dichiarazioni false o mendaci determinerebbero inevitabili conseguenze di natura penale, sulla base delle verifiche dell'Ispettorato, da realizzare anche grazie all'impiego delle banche dati di INPS e INAIL. Ribadisce, in ogni caso, che la norma in oggetto è suscettibile di integrazioni che potranno essere realizzate anche tramite un successivo decreto ministeriale, provvedimento sul quale ampio sarà il confronto tra le parti sociali e le Commissioni parlamentari. Osserva che il fatto di avere previsto tale forma di intervento nell'ambito del provvedimento in esame di attuazione del PNRR risponde alla necessità di rispettare un percorso, che prevede la realizzazione di obiettivi specifici, tracciato dai Governi precedenti, facendo presente che la riforma in atto rappresenta un cantiere aperto e che l'impegno è di confrontarsi periodicamente con le parti sociali. Soffermandosi su alcune perplessità sollevate nel corso del dibattito sulle tabelle allegate all'intervento in oggetto, in relazione alle fattispecie di violazioni che comportano la decurtazione dei crediti dalla patente di cui all'articolo 27 del decreto legislativo n. 81 del 2008, evidenzia come tali tabelle siano state oggetto di un'attenta riflessione e non determinino alcuna riduzione di efficacia dell'intervento.

Arturo SCOTTO (PD-IDP) torna a ribadire che, dall'allegato della riformulazione proposta sugli emendamenti in discussione, si desume chiaramente la previsione di una riduzione dell'impianto sanzionatorio e della decurtazione dei crediti, pur a fronte di gravi irregolarità. Auspica che sulla questione si svolga un supplemento di riflessione da parte del Ministro.

La Ministra Marina Elvira CALDERONE, in riferimento alla richiesta testé formu-

lata, si riserva di svolgere un approfondimento al riguardo.

Giuseppe Tommaso Vincenzo MANGIALAVORI, *presidente*, su proposta della Ministra Calderone, d'intesa con il relatore Trancassini, dispone l'accantonamento degli identici emendamenti Mari 29.95, Scotto 29.96, Aiello 29.97, degli emendamenti Barzotti 29.98 e 29.99, degli identici emendamenti Scotto 29.100, Benvenuti 29.101, Mazzetti 29.102, Manes 29.103, Dell'Olio 29.104, Benvenuto 29.105, degli identici emendamenti Mazzetti 29.111, Montemagni 29.112, Mascaretti 29.113, Steger 29.114, dell'emendamento Scotto 29.117, degli identici emendamenti Comaroli 29.115 e Lucaselli 29.116, degli identici emendamenti Mazzetti 29.119, Mascaretti 29.121 e Zinzi 29.122, degli identici emendamenti Bof 29.123, Mascaretti 29.124, Steger 29.125 e Mazzetti 29.126, degli identici emendamenti Zinzi 29.127 e Mazzetti 29.128, degli emendamenti Cannizzaro 29.129, Scotto 29.131 e 29.136, degli identici emendamenti Comaroli 29.142 e Lucaselli 29.143, degli identici emendamenti Tenerini 29.145 e Giorgianni 29.146, degli identici emendamenti Frassini 29.148 e Lucaselli 29.149, degli emendamenti Scotto 29.151 e Schullian 29.155, degli identici emendamenti Tenerini 29.159 e Giorgianni 29.160, nonché dell'emendamento Steger 29.161.

Maria Cecilia GUERRA (PD-IDP) ringrazia il Ministro per l'ampio confronto da lei svolto con la Commissione.

Giuseppe Tommaso Vincenzo MANGIALAVORI, *presidente*, rinvia il seguito dell'esame del provvedimento ad altra seduta, che sarà convocata nel pomeriggio, successivamente allo svolgimento dell'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, che si terrà alle ore 15.15.

La seduta termina alle 14.20.

SEDE REFERENTE

Giovedì 11 aprile 2024. — Presidenza del presidente Giuseppe Tommaso Vincenzo

MANGIALAVORI, indi del vicepresidente Giovanni Luca CANNATA. — Intervengono la sottosegretaria di Stato per i rapporti con il Parlamento, Matilde Siracusano e la sottosegretaria di Stato per l'economia e le finanze Lucia Albano.

La seduta comincia alle 15.45.

DL 19/2024: Ulteriori disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR).

C. 1752 Governo.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta antimeridiana di oggi.

Giuseppe Tommaso Vincenzo MANGIALAVORI, *presidente*, avverte che la Commissione riprende l'esame delle proposte emendative a partire dall'emendamento Giaccone 29.164 che deve intendersi ritirato.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli identici emendamenti Scotto 29.167, Tucci 29.168 e Grimaldi 29.169, nonché l'articolo aggiuntivo Castiglione 29.018.

Giuseppe Tommaso Vincenzo MANGIALAVORI, avverte che l'articolo aggiuntivo Frassini 29.021, nonché l'emendamento Mattia 30.18 devono intendersi ritirati.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Scotto 30.2, Grimaldi 30.3, Scotto 31.1 e 31.4.

Giuseppe Tommaso Vincenzo MANGIALAVORI, *presidente*, prende atto che i rispettivi presentatori accettano la proposta di riformulazione, in un medesimo testo, degli articoli aggiuntivi Barabotti 31.09 e Battistoni 38.107.

La Commissione approva gli articoli aggiuntivi Barabotti 31.09 e Battistoni 38.017,

come riformulati in un medesimo testo (*vedi allegato 1*).

Giuseppe Tommaso Vincenzo MANGIA-LAVORI, *presidente*, avverte che la Commissione riprende l'esame delle proposte emendative riferite agli articoli 9 e 10, sulle quali i relatori e il Governo avevano già espresso i propri pareri.

La Commissione respinge l'emendamento Scerra 9.9.

Paolo TRANCASSINI (FDI), *relatore*, anche a nome degli altri relatori, propone che gli identici emendamento D'Attis 9.14, Barabotti 9.15, Steger 9.16 e Peluffo 9.17 siano riformulati in termini identici alla nuova formulazione proposta per gli identici emendamenti Grimaldi 9.10, Ubaldo Pagano 9.11 e Alfonso Colucci 9.12.

La sottosegretaria Matilde SIRACUSANO esprime parere conforme al relatore.

Giuseppe Tommaso Vincenzo MANGIA-LAVORI, avverte che la proposta di riformulazione in identico testo degli identici emendamenti Grimaldi 9.10, Ubaldo Pagano 9.11, Alfonso Colucci 9.12, nonché degli identici emendamenti D'Attis 9.14, Barabotti 9.15, Steger 9.16 e Peluffo 9.20 è stata accolta dai presentatori.

La Commissione approva gli identici emendamenti Grimaldi 9.10, Ubaldo Pagano 9.11, Alfonso Colucci 9.12 nonché gli identici emendamenti D'Attis 9.14, Barabotti 9.15, Steger 9.16 e Peluffo 9.20 come riformulati in identico testo (*vedi allegato 1*). Respinge, quindi, con distinte votazioni, gli identici emendamenti Boschi 10.1, Ubaldo Pagano 10.2 e Torto 10.6, nonché gli identici emendamenti Marattin 10.4 e Penza 10.5.

Paolo TRANCASSINI (FDI), *relatore*, anche a nome dei degli altri relatori, passando all'espressione dei pareri sulle proposte emendative riferite all'articolo 11, invita i presentatori al ritiro degli identici emendamenti Grimaldi 11.1, Steger 11.2,

D'Attis 11.3, Frassini 11.4 e Roggiani 11.5; esprime parere favorevole sugli identici emendamenti D'Attis 11.7, Roggiani 11.12, Grimaldi 11.13, Bordonali 11.14, Steger 11.9 e Ruffino 11.11, a condizione che vengano riformulati nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*); invita infine i presentatori al ritiro degli emendamenti Del Barba 11.15 e Benigni 11.16.

Passando all'espressione dei pareri sulle proposte emendative riferite all'articolo 12, invita i presentatori al ritiro dell'emendamento Dell'Olio 12.7; esprime parere favorevole sugli identici emendamenti Roggiani 12.2, Grimaldi 12.3, D'Attis 12.4 e Steger 12.5, a condizione che vengano riformulati nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*); propone l'accantonamento dell'emendamento Cannizzaro 12.8; invita i presentatori al ritiro dell'emendamento Bonetti 12.9, mentre propone l'accantonamento degli identici emendamenti D'Attis 12.10, Steger 12.11, Dell'Olio 12.12, Grimaldi 12.13 e Roggiani 12.14.

Invita i presentatori al ritiro dell'emendamento Barabotti 12.16, nonché degli identici emendamenti Steger 12.18, D'Attis 12.19, Frassini 12.20, Roggiani 12.21 e Grimaldi 12.22. Esprime parere favorevole sugli identici emendamenti Ubaldo Pagano 12.23 e Pastorino 12.25 a condizione che vengano riformulati nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*), mentre invita i presentatori al ritiro degli identici emendamenti Zaratti 12.28, Bonetti 12.29, Tucci 12.30 e Ubaldo Pagano 12.31, degli identici emendamenti Cattoi 12.32 e Ferrari 12.33, nonché dell'emendamento Sarracino 12.34.

Esprime parere favorevole sull'emendamento Mura 12.38, invita al ritiro dell'emendamento Bonelli 12.53. Esprime parere favorevole sull'emendamento Squeri 12.55 a condizione che venga riformulato nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Propone, quindi, l'accantonamento dell'emendamento Pizzimenti 12.56, mentre esprime parere favorevole sugli identici emendamenti D'Attis 12.59, Frassini 12.60, Roggiani 12.61, Grimaldi 12.62, Ruffino 12.63 e Steger 12.64. Esprime altresì parere

favorevole sugli identici emendamenti D'Attis 12.66, Deidda 12.67 e Romano 12.74.

Esprime parere favorevole sull'emendamento Zucconi 12.68, a condizione che sia riformulato nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Invita, quindi, al ritiro degli emendamenti Lucaselli 12.69, Mazzetti 12.70, Frassinini 12.71, mentre propone l'accantonamento dell'articolo aggiuntivo Palombi 12.02. Invita, poi, al ritiro degli articoli aggiuntivi Dondi 12.04 e Toccalini 12.012. Esprime, infine, parere favorevole sull'articolo aggiuntivo Pretto 12.017, a condizione che sia riformulato nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Con riferimento alle proposte emendative riferite all'articolo 14, invita al ritiro degli emendamenti Manzi 14.4 e 14.5, Piccolotti 14.7, Manzi 14.10, Grippo 14.11, Manzi 14.14, Caso 14.29 e 14.30, Borrelli 14.31, Caso 14.32 e 14.34, degli identici emendamenti Cavo 14.35, Sasso 14.36, Amorese 14.37 e Dalla Chiesa 14.38, nonché degli identici emendamenti Amato 14.41 e Grimaldi 14.42.

La sottosegretaria Matilde SIRACUSANO, esprime parere conforme a quello del relatore, fatta eccezione per l'emendamento Mura 12.38, sul quale esprime parere contrario.

Giovanni Luca CANNATA, *presidente*, avverte che le proposte emendative per le quali i relatori hanno proposto l'accantonamento devono intendersi accantonate.

Ylenja LUCASELLI (FDI) dichiara di ritirare tutte le proposte emendative presentate dal suo gruppo sulle quali vi sia un invito al ritiro o un parere contrario.

Silvana Andreina COMAROLI (LEGA) dichiara di ritirare tutte le proposte emendative presentate dal suo gruppo sulle quali vi sia un invito al ritiro o un parere contrario.

Giovanni Luca CANNATA, *presidente*, nel porre in votazione gli identici emenda-

menti Grimaldi 11.1, Steger 11.2 e Roggiani 11.5, prende atto che gli emendamenti D'Attis 11.3 e Frassini 11.4 sono stati ritirati.

La Commissione respinge gli identici emendamenti Grimaldi 11.1, Steger 11.2 e Roggiani 11.5.

Giovanni Luca CANNATA, *presidente*, prende atto che i presentatori degli identici emendamenti D'Attis 11.7, Roggiani 11.12, Grimaldi 11.13, Bordonali 11.14, Steger 11.9 e Ruffini 11.11 accettano la riformulazione proposta dai relatori.

Luigi MARATTIN (IV-C-RE) evidenzia che l'emendamento Del Barba 11.15, di cui è cofirmatario, ha un contenuto analogo a quello degli identici emendamenti D'Attis 11.7, Roggiani 11.12, Grimaldi 11.13, Bordonali 11.14, Steger 11.9 e Ruffini 11.11, di cui si propone la riformulazione.

Chiede pertanto di valutare di proporre la riformulazione, nei medesimi termini, anche dell'emendamento di cui è cofirmatario.

Paolo TRANCASSINI (FDI), *relatore*, rivedendo il proprio parere, esprime parere favorevole sull'emendamento Del Barba 11.15, a condizione che sia riformulato in un testo identico a quello della riformulazione proposta per gli emendamenti D'Attis 11.7, Roggiani 11.12, Grimaldi 11.13, Bordonali 11.14, Steger 11.9 e Ruffini 11.11.

La Commissione approva gli emendamenti D'Attis 11.7, Roggiani 11.12, Grimaldi 11.13, Bordonali 11.14, Steger 11.9 e Ruffini 11.11 e Del Barba 11.15, riformulati in un identico testo (*vedi allegato 1*).

Giovanni Luca CANNATA, *presidente*, prende atto del ritiro dell'emendamento Benigni 11.16.

La Commissione respinge l'emendamento Dell'Olio 12.7.

Giovanni Luca CANNATA, *presidente*, prende atto che i presentatori degli identici emendamenti Roggiani 12.2, Grimaldi 12.3,

D'Attis 12.4 e Steger 12.5 accettano la riformulazione proposta.

La Commissione, con distinte votazioni, approva gli identici emendamenti Roggiani 12.2, Grimaldi 12.3, D'Attis 12.4 e Steger 12.5, nel testo riformulato (*vedi allegato 1*) e respinge l'emendamento Bonetti 12.9.

Giovanni Luca CANNATA, *presidente*, prende atto del ritiro dell'emendamento Barabotti 12.16, nonché del ritiro degli identici emendamenti D'Attis 12.19 e Frassinini 12.20.

La Commissione respinge gli identici emendamenti Steger 12.18, Roggiani 12.21 e Grimaldi 12.22.

Giovanni Luca CANNATA, *presidente*, prende atto che i presentatori degli identici emendamenti Ubaldo Pagano 12.23, e Pastorino 12.25 accettano la riformulazione proposta.

La Commissione approva gli identici emendamenti Ubaldo Pagano 12.23, e Pastorino 12.25 nel testo riformulato (*vedi allegato 1*).

Marco GRIMALDI (AVS) illustra l'emendamento Zaratti 12.28, di cui è cofirmatario, raccomandandone l'approvazione.

Giovanni Luca CANNATA, *presidente*, prende atto che l'emendamento Cattoi 12.32 è stato ritirato.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli identici emendamenti Zaratti 12.28, Bonetti 12.29, Tucci 12.30 e Ubaldo Pagano 12.31, nonché l'emendamento Ferrari 12.33.

Maria Cecilia GUERRA (PD-IDP) illustra l'emendamento Sarracino 12.34 di cui è cofirmataria, che, tra l'altro, propone di destinare almeno il 40 per cento delle risorse allocabili territorialmente alle regioni del Mezzogiorno, conformemente agli obblighi trasversali previsti dal PNRR.

Daniela TORTO (M5S) dichiara di sottoscrivere l'emendamento Sarracino 12.34.

La Commissione respinge l'emendamento Sarracino 12.34.

Marco GRIMALDI (AVS) illustra l'emendamento Bonelli 12.53, di cui è cofirmatario, volto a sopprimere una disposizione che reputa irragionevole laddove prevede la temporanea efficacia del provvedimento di VIA sino all'assunzione, da parte delle autorità competenti, delle determinazioni concernenti la proroga.

La Commissione respinge l'emendamento Bonelli 12.53.

Giovanni Luca CANNATA, *presidente*, prende atto che i presentatori dell'emendamento Squeri 12.55 accettano la riformulazione proposta.

La Commissione, con distinte votazioni, approva l'emendamento Squeri 12.55 come riformulato (*vedi allegato 1*), gli identici emendamenti D'Attis 12.59, Frassinini 12.60, Roggiani 12.61, Grimaldi 12.62, Ruffino 12.63 e Steger 12.64, nonché gli identici emendamenti D'Attis 12.66, Deidda 12.67 e Romano 12.74.

Giovanni Luca CANNATA, *presidente*, prende atto che il presentatore dell'emendamento Zucconi 12.68 accetta la riformulazione proposta.

La Commissione approva l'emendamento Zucconi 12.68 nel testo riformulato (*vedi allegato 1*).

Giovanni Luca CANNATA, *presidente*, prende atto che gli identici emendamenti Mazzetti 12.70 e Frassinini 12.71, nonché l'articolo aggiuntivo Toccalini 12.012, sono stati ritirati.

Avverte che il presentatore dell'articolo aggiuntivo Pretto 12.017 ha accettato la riformulazione proposta.

Ida CARMINA (M5S) fa notare che l'articolo aggiuntivo Pretto 12.017 come riformulato

mulato prevede un'eccessiva semplificazione per la verifica preventiva dell'interesse archeologico che rischia di sovraccaricare le responsabilità del sovrintendente con il pericolo di pregiudizio irreparabile al patrimonio archeologico.

La Commissione approva l'articolo aggiuntivo Pretto 12.017 come riformulato (*vedi allegato 1*). Respinge quindi, con distinte votazioni, gli emendamenti Manzi 14.4 e 14.5, Piccolotti 14.7 e Manzi 14.10.

Giulia PASTORELLA (AZ-PER-RE) chiede l'accantonamento dell'emendamento Grippo 14.11, facendo presente che proposte di analogo tenore hanno incontrato la convergenza delle forze di maggioranza presso la Commissione Cultura.

La sottosegretaria Matilde SIRACUSANO accoglie l'invito dell'onorevole Pastorella, proponendo l'accantonamento dell'emendamento Grippo 14.11.

Giuseppe Tommaso Vincenzo MANGIA-LAVORI, *presidente*, concordi i relatori ed il Governo, dispone l'accantonamento dell'emendamento Grippo 14.11. Prende, quindi, atto del ritiro degli identici emendamenti Sasso 14.36, Amorese 14.37 e Dalla Chiesa 14.38.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Manzi 14.14, Caso 14.29 e 14.30, Borrelli 14.31, Caso 14.32 e 14.34 e Cavo 14.35, nonché gli identici emendamenti Amato 14.41 e Grimaldi 14.42.

Paolo TRANCASSINI (FDI), *relatore*, anche a nome degli altri relatori, con riferimento alle proposte emendative riferite all'articolo 16, invita al ritiro degli identici articoli aggiuntivi Grimaldi 16.01, Frijia 16.02, Steger 16.03, Barabotti 16.04, Roggiani 16.05 e D'Attis 16.06, degli identici articoli aggiuntivi Grimaldi 16.016, Frijia 16.017, Steger 16.018, Frassini 16.019, Roggiani 16.020, D'Attis 16.021, degli identici articoli aggiuntivi Steger 16.07, Frijia 16.08, D'Attis 16.09, D'Attis 16.06, Roggiani 16.010, Grimaldi 16.011.

Con riferimento alle proposte emendative riferite all'articolo 17, invita al ritiro degli identici emendamenti Zingaretti 17.1 e Caso 17.2, dell'emendamento Piccolotti 17.3, degli identici emendamenti Piccolotti 17.4, Zingaretti 17.5 e Caso 17.6 e dell'emendamento Caso 17.10. Esprime parere favorevole sull'emendamento Frassini 17.22.

Esprime quindi parere favorevole sull'emendamento Frassini 17.23, a condizione che sia riformulato nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Invita al ritiro degli identici emendamenti Piccolotti 17.26, Zingaretti 17.27 e Caso 17.28, degli identici emendamenti Zingaretti 17.32 e Caso 17.33, nonché dell'emendamento Grimaldi 17.31. Esprime parere favorevole sull'emendamento Cannizzaro 17.35, a condizione che sia riformulato nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*). Invita, infine, al ritiro dell'emendamento Piccolotti 17.36.

Con riguardo alle proposte emendative riferite all'articolo 18, propone l'accantonamento dell'emendamento Cannizzaro 18.6.

Con riferimento alle proposte emendative riferite all'articolo 19, esprime parere favorevole sull'emendamento Berruto 19.1, a condizione che sia riformulato nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*), mentre invita al ritiro dell'emendamento Pavanelli 19.3.

Con riguardo alle proposte emendative riferite all'articolo 20, invita al ritiro degli emendamenti Schullian 20.1, Rosato 20.7 e Iezzi 20.9.

Esprime parere favorevole sull'emendamento Iezzi 20.15, a condizione che sia riformulato nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Propone l'accantonamento degli emendamenti Urzì 20.17 e 20.18.

Invita al ritiro degli identici emendamenti Ubaldo Pagano 20.19 e Dell'Olio 20.20, degli identici emendamenti Marattin 20.21 e Zaratti 20.22, nonché degli emendamenti Ubaldo Pagano 20.23 e D'Attis 20.24. Propone l'accantonamento degli identici emendamenti Roggiani 20.25 e D'Attis 20.26, nonché dell'articolo aggiuntivo Maccanti 20.02.

La sottosegretaria Matilde SIRACUSANO, esprime parere conforme a quello del relatore.

Giovanni Luca CANNATA, *presidente*, prende atto del ritiro degli identici articoli aggiuntivi Frijia 16.02, Barabotti 16.04 e D'Attis 16.06.

La Commissione respinge gli identici articoli aggiuntivi Grimaldi 16.01, Steger 16.03 e Roggiani 16.05.

Giovanni Luca CANNATA, *presidente*, prende atto del ritiro degli articoli aggiuntivi Frijia 16.017, Frassini 16.109 e D'Attis 16.021.

La Commissione respinge quindi gli identici articoli aggiuntivi Grimaldi 16.016, Steger 16.018 e Roggiani 16.020.

Giovanni Luca CANNATA, *presidente*, prende atto del ritiro degli articoli aggiuntivi Frijia 16.08 e D'Attis 16.09.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli identici articoli aggiuntivi Steger 16.07, Roggiani 16.010 e Grimaldi 16.011, gli identici emendamenti Zingaretti 17.1 e Caso 17.2, l'emendamento Piccolotti 17.3, gli identici emendamenti Piccolotti 17.4, Zingaretti 17.5 e Caso 17.6. Respinge quindi l'emendamento Caso 17.10. Approva poi l'emendamento Frassini 17.22 (*vedi allegato 1*).

Giovanni Luca CANNATA, *presidente*, prende atto che i presentatori dell'emendamento Frassini 17.23 accettano la riformulazione proposta.

La Commissione approva l'emendamento Frassini 17.23 nel testo riformulato (*vedi allegato 1*).

Marco GRIMALDI (AVS) illustra l'emendamento Piccolotti 17.26 di cui è cofirmatario, stigmatizzando il provvedimento nella parte in cui consente il mutamento in di destinazione d'uso, in deroga alla disciplina

urbanistica vigente, per la realizzazione di residenze universitarie.

Sottolinea come l'emendamento a sua prima firma sia volto a sopprimere tale irragionevole previsione.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli identici emendamenti Piccolotti 17.26, Zingaretti 17.27 e Caso 17.28, nonché gli identici emendamenti Zingaretti 17.32 e Caso 17.33.

Marco GRIMALDI (AVS) illustra l'emendamento a sua prima firma 17.31, raccomandandone l'approvazione.

La Commissione respinge l'emendamento Grimaldi 17.31.

Giovanni Luca CANNATA, *presidente*, prende atto che i presentatori dell'emendamento Cannizzaro 17.35 accettano la riformulazione proposta.

La Commissione approva l'emendamento Cannizzaro 17.35, nel testo riformulato (*vedi allegato 1*).

Marco GRIMALDI (AVS) illustra l'emendamento Piccolotti 17.36 di cui è cofirmatario.

La Commissione respinge l'emendamento Piccolotti 17.36.

Giovanni Luca CANNATA, *presidente*, prende atto che i presentatori dell'emendamento Berruto 19.1 accettano la riformulazione proposta.

La Commissione approva l'emendamento Berruto 19.1 nel testo riformulato (*vedi allegato 1*). Respinge quindi, con distinte votazioni, gli emendamenti Pavanelli 19.3, Schullian 20.1 e Rosato 20.7.

Giovanni Luca CANNATA, *presidente*, prende atto del ritiro dell'emendamento Iezzi 20.9 e che il presentatore dell'emendamento Iezzi 20.15 accetta la riformulazione proposta.

La Commissione approva l'emendamento Iezzi 20.15 nel testo riformulato (*vedi allegato*).

Silvia ROGGIANI (PD-IDP), illustrando l'emendamento Ubaldo Pagano 20.19, ne raccomanda l'approvazione. Ritiene sia un errore affidare un servizio pubblico come Pago PA alle Poste Italiane.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli identici emendamenti Ubaldo Pagano 20.19 e Dell'Olio 20.20, gli identici emendamenti Marattin 20.21 e Zaratti 20.22 e l'emendamento Ubaldo Pagano 20.23.

Giuseppe Tommaso Vincenzo MANGIA-LAVORI, *presidente*, prende atto del ritiro dell'emendamento D'Attis 20.24 e invita i relatori ad esprimere i pareri sulle proposte emendative riferite agli articoli da 21 a 28.

Paolo TRANCASSINI (FDI), *relatore*, anche a nome degli altri relatori, con riferimento alle proposte emendative riferite agli articoli da 21 a 28, propone di accantonare l'emendamento Cannizzaro 21.1, invita i presentatori al ritiro degli emendamenti Mulé 21.2 e Romano 21.3, esprime parere favorevole sull'emendamento Mura 21.4, invita i presentatori al ritiro dell'articolo aggiuntivo Mulé 21.01, nonché dell'emendamento Dori 22.2, degli identici emendamenti Gianassi 22.5 e D'Orso 22.6, dell'articolo aggiuntivo Gianassi 23.01 e dell'emendamento Osnato 24.1.

Propone, altresì, di accantonare l'emendamento Osnato 24.2, esprime parere contrario sull'emendamento D'Alfonso 24.4, invita i presentatori al ritiro dell'emendamento Comaroli 24.6, propone di accantonare gli identici articoli aggiuntivi Romano 24.01 e D'Alfonso 24.02, nonché gli identici articoli aggiuntivi Romano 24.03 e D'Alfonso 24.04 e gli articoli aggiuntivi Romano 24.05 e Romano 24.06. Invita, quindi, i presentatori al ritiro dell'articolo aggiuntivo D'Orso 24.07, nonché dell'emendamento Tenerini 25.3, mentre esprime parere favorevole sull'articolo aggiuntivo D'Attis 25.01, a condizione che sia riformulato

nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Invita, inoltre, i presentatori al ritiro dell'emendamento Bruzzone 28.1, nonché degli identici articoli aggiuntivi Ghirra 28.01, Ghio 28.02, D'Attis 28.020 e Frijia 28.021.

La sottosegretaria Matilde SIRACUSANO esprime parere conforme a quello dei relatori.

Giuseppe Tommaso Vincenzo MANGIA-LAVORI, *presidente*, avverte che le proposte emendative per le quali i relatori hanno proposto l'accantonamento devono intendersi accantonate. Comunica, altresì, che i gruppi Fratelli d'Italia, Lega e Forza Italia hanno comunicato alla presidenza il ritiro delle proposte emendative riferite agli articoli da 21 a 28 sulle quali i relatori e il Governo hanno espresso un invito al ritiro.

Francesco Saverio ROMANO (NM(N-C-U-I)-M) chiede l'accantonamento dell'emendamento a sua firma 21.3, al fine di consentire sullo stesso un supplemento di istruttoria.

Paolo TRANCASSINI (FDI), *relatore*, anche a nome degli altri relatori, accede alla richiesta di accantonamento dell'emendamento Romano 21.3.

La sottosegretaria Matilde SIRACUSANO concorda con l'accantonamento dell'emendamento Romano 21.3.

Giuseppe Tommaso Vincenzo MANGIA-LAVORI, *presidente*, avverte che l'emendamento Romano 21.3 si intende pertanto accantonato e ricorda il ritiro dell'emendamento Mulé 21.01.

La Commissione, con distinte votazioni, approva l'emendamento Mura 21.4 (*vedi allegato 1*) e respinge l'emendamento Dori 22.2, gli identici emendamenti Gianassi 22.5 e D'Orso 22.6, l'articolo aggiuntivo Gianassi 23.01 e l'emendamento D'Alfonso 24.4.

Giuseppe Tommaso Vincenzo MANGIA-LAVORI, *presidente*, prende atto del ritiro

degli emendamenti Osnato 24.1 e Comaroli 24.6.

La Commissione respinge l'articolo aggiuntivo D'Orso 24.07.

Giuseppe Tommaso Vincenzo MANGIA-LAVORI, *presidente*, constatato il ritiro dell'emendamento Tenerini 25.3, prende atto che i presentatori accettano la riformulazione dell'articolo aggiuntivo D'Attis 25.01.

La Commissione approva l'articolo aggiuntivo D'Attis 25.01, nel testo riformulato (*vedi allegato 1*).

Giuseppe Tommaso Vincenzo MANGIA-LAVORI, *presidente*, prende atto del ritiro degli emendamenti Bruzzone 28.1, D'Attis 28.020 e Frijia 28.021.

La Commissione respinge gli identici articoli aggiuntivi Ghirra 28.01 e Ghio 28.02.

La sottosegretaria Matilde SIRACUSANO ritiene opportuno mantenere accantonato l'esame delle rimanenti proposte emendative riferite all'articolo 29 del provvedimento, essendo ancora in corso gli approfondimenti richiesti in relazione a specifiche questioni nel corso della discussione precedentemente svolta.

Giuseppe Tommaso Vincenzo MANGIA-LAVORI, *presidente*, invita pertanto i relatori ad esprimere i pareri sulle proposte emendative riferite agli articoli da 32 a 44.

Paolo TRANCASSINI (FDI), *relatore*, anche a nome degli altri relatori, con riferimento alle proposte emendative riferite agli articoli da 32 a 44, invita i presentatori al ritiro degli emendamenti Testa 32.1 e 32.4, propone di accantonare l'emendamento Comaroli 32.10, invita i presentatori al ritiro dell'emendamento Cesa 32.18, propone di accantonare l'articolo aggiuntivo Bellomo 32.01, nonché gli identici articoli aggiuntivi Grimaldi 33.06 e D'Attis 33.07 e gli identici articoli aggiuntivi Steger 33.010, Roggiani 33.014 e D'Attis 33.015. Invita quindi i presentatori al ritiro dell'articolo aggiun-

tivo Lancellotta 33.019, mentre propone di accantonare gli articoli aggiuntivi Braga 33.020, Molinari 33.011 e 33.012.

Con riferimento agli emendamenti riferiti all'articolo 34, propone di accantonare l'emendamento Cannizzaro 34.1. Invita quindi i presentatori al ritiro dell'emendamento Battilocchio 34.2, mentre esprime parere favorevole sugli identici emendamenti Steger 36.9, D'Attis 36.10, Cannata 36.12, Comaroli 36.13, Grimaldi 36.14 e Roggiani 36.23 a condizione che siano riformulati nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*). Invita i presentatori al ritiro degli identici emendamenti Steger 36.16, Cannata 36.17, D'Attis 36.18, Roggiani 36.22 e Grimaldi 36.19, mentre esprime parere favorevole sull'emendamento Varchi 36.20, a condizione che sia riformulato nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Invita quindi i presentatori al ritiro dell'emendamento Barabotti 36.21, propone di accantonare l'articolo aggiuntivo Cavandoli 36.02, invita i presentatori al ritiro degli identici emendamenti Centemero 38.1 e Fenu 38.2 e degli emendamenti Peluffo 38.5 e Fenu 38.6, propone di accantonare l'emendamento Marattin 38.7, invita i presentatori al ritiro degli emendamenti Bonelli 38.8, Castiglione 38.9, degli identici emendamenti D'Attis 38.14, Frassini 38.15, Steger 38.16, Torto 38.17 e Peluffo 38.18, nonché degli identici emendamenti Comaroli 38.19 e Marattin 38.20.

Invita, inoltre, i presentatori al ritiro dell'emendamento Zucconi 38.22, degli identici emendamenti D'Attis 38.23, Giovine 38.24, Peluffo 38.25 e L'Abbate 38.26, invita i presentatori al ritiro degli identici emendamenti Steger 38.28, Cannizzaro 38.29 e Peluffo 38.30, mentre propone di accantonare gli identici emendamenti Simiani 38.32, Mattia 38.33, Almici 38.34, Comaroli 38.35 e Squeri 38.36. Invita i presentatori al ritiro degli emendamenti Bordonali 38.40, Ubaldo Pagano 38.41, Marattin 38.42, nonché degli identici emendamenti D'Attis 38.44, Simiani 38.45 e Zucconi 38.46, degli emendamenti Bordonali 38.50, Fenu 38.53, degli identici emendamenti Frassini 38.54 e Torto 38.55 e dell'emendamento Cannata 38.57.

Esprime quindi parere favorevole sull'emendamento Fenu 38.59, invita i presentatori al ritiro dell'emendamento Marattin 38.61, degli identici emendamenti Steger 38.65, Cannizzaro 38.66, Comaroli 38.67 e Peluffo 38.68, nonché degli emendamenti De Bertoldi 38.69, Marattin 38.70, 38.71 e 38.75, Cannata 38.76 e Marattin 38.78, degli identici emendamenti Cannizzaro 38.79, Frassini 38.80, Steger 38.81 e Peluffo 38.82, nonché dell'emendamento Mattia 38.83.

Esprime quindi parere favorevole sull'emendamento Bordonali 38.84, a condizione che sia riformulato nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*). Invita i presentatori al ritiro degli emendamenti Castiglione 38.89 e Ubaldo Pagano 38.90, nonché degli identici emendamenti Fenu 38.91, Giorgianni 38.92, Tenerini 38.93 e Marattin 38.94, degli identici emendamenti Schullian 38.114, Gadda 38.115, Vaccari 38.116, Castiglione 38.117 e Davide Bergamini 38.118, degli identici emendamenti Schullian 38.119, Vaccari 38.120, Nevi 38.121, Davide Bergamini 38.122 e Castiglione 38.123, degli identici emendamenti Schullian 38.132, Davide Bergamini 38.133, Nevi 38.134, Vaccari 38.135 e Castiglione 38.136, degli identici emendamenti Schullian 38.137, Nevi 38.138, Vaccari 38.139, Davide Bergamini 38.140 e Castiglione 38.141 e dell'articolo aggiuntivo De Palma 38.016.

Invita, altresì, i presentatori al ritiro degli articoli aggiuntivi Deborah Bergamini 38.029, Montemagni 38.030 e Cavandoli 38.032, mentre propone di accantonare l'articolo aggiuntivo Tassinari 39.01.

Propone, inoltre, di accantonare l'emendamento Marattin 40.7. Invita, quindi, i presentatori al ritiro degli identici emendamenti D'Attis 40.10, Roggiani 40.11, Ruffino 40.12, Grimaldi 40.13, Cattoi 40.14 e Steger 40.15, esprime parere favorevole sugli identici emendamenti Steger 40.16, Frassini 40.17, Grimaldi 40.18, Roggiani 40.19 e D'Attis 40.20, a condizione che siano riformulati nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*), invita i presentatori al ritiro degli identici emendamenti Roggiani 40.22, Steger 40.23, Grimaldi 40.24 e D'Attis 40.25, nonché degli identici emendamenti Roggiani 40.34, D'Attis 40.35, Steger 40.36 e

Grimaldi 40.37 e degli identici emendamenti Roggiani 40.38, D'Attis 40.39 e Steger 40.40.

Propone, invece, di accantonare l'emendamento Comaroli 41.4, invita i presentatori al ritiro degli identici articoli aggiuntivi D'Attis 41.015, Roggiani 41.016, Grimaldi 41.017 e Steger 41.018, esprime parere favorevole sull'articolo aggiuntivo Carloni 41.024, invita i presentatori al ritiro dell'articolo aggiuntivo Almici 41.027, degli emendamenti Loizzo 42.2, 42.3 e 42.4, propone di accantonare l'emendamento Ciancitto 42.5, invita i presentatori al ritiro degli emendamenti Quartini 43.2 e 43.3, propone di accantonare l'emendamento Patriarca 43.5 ed esprime parere favorevole sugli identici emendamenti Loizzo 44.4 e Ciocchetti 44.5.

Propone, altresì, di accantonare l'articolo aggiuntivo Steger 44.01, nonché gli identici articoli aggiuntivi Cattoi 44.02, Ferrari 44.03 e Cannizzaro 44.04, l'articolo aggiuntivo Patriarca 44.015, gli identici articoli aggiuntivi Patriarca 44.016, Malavasi 44.017 e Ciancitto 44.018, limitatamente alla parte ammissibili, e gli identici articoli aggiuntivi Patriarca 44.019, Malavasi 44.020 e Ciocchetti 44.021. Esprime, inoltre, parere favorevole sull'articolo aggiuntivo D'Attis 44.022, a condizione che sia riformulato nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*), esprime parere favorevole sull'articolo aggiuntivo D'Attis 44.022 a condizione che venga riformulato nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*), invita i presentatori al ritiro dell'articolo aggiuntivo Girelli 44.024, mentre esprime parere favorevole sull'articolo aggiuntivo Patriarca 44.025 e sugli identici articoli aggiuntivi Bisa 44.026 e Schifone 44.027, a condizione che siano tutti riformulati in un medesimo testo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*). Propone, infine, di accantonare l'articolo aggiuntivo Malagola 44.028.

La sottosegretaria Lucia ALBANO esprime parere conforme a quello dei relatori.

Giovanni Luca CANNATA, *presidente*, avverte che le proposte emendative per le

quali i relatori hanno proposto l'accantonamento devono intendersi accantonate.

Avverte, altresì, che i gruppi Fratelli d'Italia, Lega e Forza Italia hanno comunicato alla presidenza il ritiro delle proposte emendative riferite agli articoli da 32 a 44 sulle quali i relatori e il Governo hanno espresso un invito al ritiro. Prende, inoltre, atto che l'emendamento Cesa 32.18 è stato ritirato.

Dopo aver constatato il ritiro dell'articolo aggiuntivo Lancellotta 33.019 e degli emendamenti Battilocchio 34.2, Cannata 36.17 e D'Attis 36.18, prende atto che i presentatori accettano la riformulazione degli identici emendamenti Steger 36.9, D'Attis 36.10, Cannata 36.12, Comaroli 36.13, Grimaldi 36.14 e Roggiani 36.23.

La Commissione, con distinte votazioni, approva gli identici emendamenti Steger 36.9, D'Attis 36.10, Cannata 36.12, Comaroli 36.13, Grimaldi 36.14 e Roggiani 36.23, come riformulati (*vedi allegato 1*), e respinge gli identici emendamenti Steger 36.16, Roggiani 36.22 e Grimaldi 36.19.

Giovanni Luca CANNATA, *presidente*, prende atto che la riformulazione dell'emendamento Varchi 36.20 è stata accettata.

La Commissione, approva l'emendamento Varchi 36.20, come riformulato (*vedi allegato 1*)

Giovanni Luca CANNATA, *presidente*, dà conto del ritiro degli emendamenti Barabotti 36.21, Centemero 38.1, D'Attis 38.14, Frassini 38.15, Comaroli 38.19, Zucconi 38.22, D'Attis 38.23, Giovine 38.24, Cannizzaro 38.29, Bordonali 38.40, D'Attis 38.44, Zucconi 38.46, Bordonali 38.50, Frassini 38.54 e Cannata 38.57.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Fenu 38.2, Peluffo 38.5, Fenu 38.6, Bonelli 38.8, Castiglione 38.9, gli identici emendamenti Steger 38.16, Torto 38.17 e Peluffo 38.18, l'emendamento Marattin 38.20, gli identici emendamenti Peluffo 38.25 e L'Abbate 38.26, gli identici emendamenti Steger 38.28 e Pe-

luffo 38.30, nonché gli emendamenti Ubaldo Pagano 38.41, Marattin 38.42, Simiani 38.45, Fenu 38.53 e Torto 38.55.

Giovanni Luca CANNATA, *presidente*, dà conto del ritiro degli emendamenti Cannizzaro 38.66, Comaroli 38.67, De Bertoldi 38.69, Cannata 38.76, Cannizzaro 38.79, Frassini 38.80 e Mattia 38.83.

La Commissione, quindi, con distinte votazioni, approva l'emendamento Fenu 38.59 (*vedi allegato 1*) e respinge l'emendamento Marattin 38.61, gli identici emendamenti Steger 38.65 e Peluffo 38.68, nonché gli emendamenti Marattin 38.70, 38.71, 38.75 e 38.78 e gli identici emendamenti Steger 38.81 e Peluffo 38.82.

Giovanni Luca CANNATA, *presidente*, prende atto che i presentatori accettano la riformulazione dell'emendamento Bordonali 38.84.

La Commissione, con distinte votazioni, approva l'emendamento Bordonali 38.84, nel testo riformulato (*vedi allegato 1*), e respinge gli emendamenti Castiglione 38.89 e Ubaldo Pagano 38.90.

Giovanni Luca CANNATA, *presidente*, dà conto del ritiro degli emendamenti Giorgianni 38.92, Tenerini 38.93, Davide Bergamini 38.118, Nevi 38.121, Davide Bergamini 38.122 e 38.133, Nevi 38.134 e 138, Davide Bergamini 38.140 nonché degli articoli aggiuntivi De Palma 38.016, Deborah Bergamini 38.029, Montemagni 38.030 e Cavadoli 38.032.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli identici emendamenti Fenu 38.91 e Marattin 38.94, gli identici emendamenti Schullian 38.114, Gadda 38.115, Vaccari 38.116 e Castiglione 38.117, gli identici emendamenti Schullian 38.119, Vaccari 38.120 e Castiglione 38.123, gli identici emendamenti Schullian 38.132, Vaccari 38.135 e Castiglione 38.136 nonché gli identici emendamenti Schullian 38.137, Vaccari 38.139 e Castiglione 38.141.

Giovanni Luca CANNATA, *presidente*, dà conto del ritiro degli emendamenti D'Attis 40.10, Cattoi 40.14, D'Attis 40.25, 40.35 e 40.39. Dà altresì conto del ritiro dell'articolo aggiuntivo D'Attis 41.015.

La Commissione respinge gli identici emendamenti Roggiani 40.11, Ruffino 40.12, Grimaldi 40.13 e Steger 40.15.

Giovanni Luca CANNATA, *presidente*, prende atto che i presentatori accettano la riformulazione degli identici emendamenti Steger 40.16, Frassini 40.17, Grimaldi 40.18, Roggiani 40.19 e D'Attis 40.20.

La Commissione, con distinte votazioni, approva gli identici emendamenti Steger 40.16, Frassini 40.17, Grimaldi 40.18, Roggiani 40.19 e D'Attis 40.20, come riformulati (*vedi allegato 1*), respinge gli identici emendamenti Roggiani 40.22, Steger 40.23 e Grimaldi 40.24, gli identici emendamenti Roggiani 40.34, Steger 40.36 e Grimaldi 40.37, nonché gli identici emendamenti Roggiani 40.38 e Steger 40.40 e gli identici articoli aggiuntivi Roggiani 41.016, Grimaldi 41.017 e Steger 41.018.

La Commissione, quindi approva l'articolo aggiuntivo Carloni 41.024 (*vedi allegato 1*).

Giovanni Luca CANNATA, *presidente*, dà conto del ritiro dell'articolo aggiuntivo Almicci 41.027, nonché degli emendamenti Loizzo 42.2, 42.3 e 42.4.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Quartini 43.2 e 43.3 e approva gli identici emendamenti Loizzo 44.4 e Ciocchetti 44.5 (*vedi allegato 1*).

Giovanni Luca CANNATA, *presidente*, prende atto che i presentatori accettano la riformulazione dell'articolo aggiuntivo D'Attis 44.022.

La Commissione, con distinte votazioni, approva l'articolo aggiuntivo D'Attis 44.022,

nel testo riformulato (*vedi allegato 1*), e respinge l'articolo aggiuntivo Girelli 44.024.

Giovanni Luca CANNATA, *presidente*, prende atto che i presentatori accettano la riformulazione, in un medesimo testo, dell'articolo aggiuntivo Patriarca 44.025 e degli identici articoli aggiuntivi Bisa 44.026 e Schifone 44.027.

La Commissione approva gli articoli aggiuntivi Patriarca 44.025, Bisa 44.026 e Schifone 44.027, come riformulati in un identico testo (*vedi allegato 1*).

Giovanni Luca CANNATA, *presidente*, avverte che è terminato l'esame delle proposte emendative sulle quali sono stati espressi i pareri, e che pertanto si deve procedere a una breve sospensione della seduta.

Marco GRIMALDI (AVS) reputa inaccettabile che ancora non siano disponibili tutti i pareri del Governo, compresi quelli relativi agli emendamenti del Governo e dei relatori. Chiede pertanto la convocazione immediata di un ufficio di presidenza della Commissione.

Giovanni Luca CANNATA, *presidente*, apprezza le circostanze, sospende la seduta.

La seduta, sospesa alle 17, riprende alle 18.

Giuseppe Tommaso Vincenzo MANGIA-LAVORI, *presidente*, avverte preliminarmente che è stato presentato l'emendamento Comaroli 18.10 (*vedi allegato 1*), sottoscritto da rappresentanti di tutti i gruppi parlamentari, che riprende i contenuti di un emendamento in precedenza dichiarato inammissibile. Preso atto, tuttavia, del consenso unanime espresso dai gruppi in ordine all'esame della predetta proposta emendativa, ritiene che tale emendamento possa essere sottoposto alla votazione.

Comunica che, in relazione alle proposte emendative 8.124, 12.75, 15.01, 20.30, 20.31, 26.1, 37.05, 39.03 e 43.6 del Governo, nonché alle proposte emendative 1.111, 1.112, 9.42, 14.46, 23.05, 24.7, 24.8, 29.184,

31.12, 31.13 e 36.24 dei Relatori, sono stati presentati complessivamente 30 subemendamenti (*vedi allegato 3*). Avverte che la presidenza ha ritenuto irricevibili le seguenti proposte subemendative, in quanto prive del carattere accessorio tipico dei subemendamenti, che possono proporre modifiche unicamente nell'ambito testuale dell'emendamento al quale si riferiscono: Simiani 0.8.124.3; Marattin 0.9.42.1; Grimaldi 0.15.01.5; Roggiani 0.20.30.7, limitatamente alla parte premissiva; Roggiani 0.20.30.3, limitatamente alla parte premissiva; Roggiani 0.20.30.6, limitatamente alla parte premissiva.

Sono da considerare parimenti irricevibili le proposte subemendative Quartini 0.43.6.2 e Quartini 0.43.6.3, che riproducono proposte emendative riferite all'articolo 43 del provvedimento.

Comunica, inoltre, che è stata ritenuta inammissibile la proposta subemendativa Manzi 0.14.46.3, che, analogamente a una proposta emendativa già dichiarata inammissibile, proroga l'applicabilità di disposizioni relative alla copertura dei posti di insegnamento di sostegno vacanti e disponibili.

Paolo TRANCASSINI (FDI), *relatore*, esprime parere favorevole sull'emendamento Comaroli 18.10 e raccomanda l'approvazione degli emendamenti 1.111 e 1.112 dei relatori. Invita al ritiro dei subemendamenti Gnassi 0.8.124.1 e 0.8.124.2. Esprime parere favorevole sull'emendamento 8.124 del Governo. Invita al ritiro dei subemendamenti Ubaldo Pagano 0.9.42.3 e 0.9.42.2. Raccomanda l'approvazione dell'emendamento 9.42 dei relatori, esprimendo parere favorevole altresì sull'emendamento 12.75 del Governo. Invita al ritiro dei subemendamenti Manzi 0.14.46.2 e Comaroli 0.14.46.1, proponendo l'accantonamento dell'emendamento 14.46 dei relatori.

Invita al ritiro degli identici subemendamenti Manzi 0.15.01.2 e Grimaldi 0.15.01.4, nonché degli identici subemendamenti 0.15.01.1 e Grimaldi 0.15.01.3. Esprime parere favorevole sull'articolo aggiuntivo 15.01 del Governo. Invita al ritiro dei subemendamenti Roggiani 0.20.30.7,

0.20.30.3, 0.20.30.6, limitatamente alle parti ricevibili, e del subemendamento Roggiani 0.20.30.5, nonché degli identici subemendamenti Comaroli 0.20.30.1 e D'Attis 0.20.30.2 e del subemendamento Roggiani 0.20.30.4. Esprime parere favorevole sugli emendamenti 20.30 e 20.31 del Governo. Raccomanda l'approvazione dell'articolo aggiuntivo 23.05 dei relatori, come riformulato nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*). Propone l'accantonamento degli emendamenti 24.7 e 24.8 dei relatori. Invita al ritiro del subemendamento Marattin 0.24.8.1. Esprime parere favorevole sull'emendamento 26.1 del Governo. Invita al ritiro del subemendamento Barzotti 0.29.184.1, raccomandando l'approvazione degli emendamenti 29.184, 31.12 e 31.13 dei relatori e invitando al ritiro dei subemendamenti Benvenuti 0.36.24.1 e Ilaria Fontana 0.36.24.2. Propone l'accantonamento dell'emendamento 36.24 dei relatori, esprimendo parere favorevole altresì sugli articoli aggiuntivi 37.05 e 39.03 del Governo. Invita al ritiro dei subemendamenti Girelli 0.43.6.1, Quartini 0.43.6.5 e 0.43.6.4. Esprime infine parere favorevole sull'emendamento 43.6 del Governo.

La sottosegretaria Matilde SIRACUSANO esprime parere conforme a quello del relatore.

Alberto Luigi GUSMEROLI (LEGA) rivolge un ringraziamento a tutti i rappresentanti dei gruppi rispetto alla decisione di sottoscrivere l'emendamento Comaroli 18.10 e alla presidenza della Commissione per l'atteggiamento di grande disponibilità mostrato. Nel ringraziare anche il ministro Bernini, ritiene si tratti di una bella pagina della politica che si pone a sostegno dei giovani studenti.

La Commissione, con distinte votazioni, approva gli emendamenti Comaroli 18.10 (*vedi allegato 1*), 1.111 e 1.112 dei relatori (*vedi allegato 1*). Respinge quindi, con distinte votazioni, i subemendamenti Gnassi 0.8.124.1 e 0.8.124.2. Approva altresì l'emendamento 8.124 del Governo (*vedi allegato 1*).

Ubaldo PAGANO (PD-IDP), intervenendo sul suo subemendamento 0.9.42.3, ritiene assurdo e non attinente alle finalità del decreto in esame prevedere lo stanziamento di ulteriori risorse per il finanziamento dell'accordo in materia di accoglienza di migranti stipulato con l'Albania.

Maria Cecilia GUERRA (PD-IDP), associandosi alle considerazioni del deputato Ubaldo Pagano, ricorda che, in occasione dell'esame in sede consultiva del disegno di legge di autorizzazione alla ratifica del trattato con l'Albania, il gruppo di cui è componente aveva evidenziato profili critici in merito alla copertura finanziaria del citato provvedimento. Osserva come le considerazioni allora svolte si siano rivelate fondate, posto che nel provvedimento in esame è stato previsto, con una norma del tutto estranea alle finalità del decreto-legge, un rifinanziamento della predetta legge di autorizzazione alla ratifica.

Marco GRIMALDI (AVS) ritiene assurdo trattare i migranti come scorie radioattive con un'operazione che testimonia l'insuccesso della politica di accoglienza determinando uno sperpero di risorse. Chiede quindi di sottoscrivere il subemendamento Ubaldo Pagano 0.9.42.3.

Silvio LAI (PD-IDP), unendosi alle considerazioni dei colleghi che lo hanno preceduto, rimarca la totale estraneità rispetto ai contenuti e alle finalità del decreto-legge delle misure attinenti al Protocollo Italia-Albania per il rafforzamento della cooperazione in materia migratoria.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge i subemendamenti Ubaldo Pagano 0.9.42.3 e 0.9.42.2. Approva quindi, con distinte votazioni, gli emendamenti 9.42 dei relatori (*vedi allegato 1*) e 12.75 del Governo (*vedi allegato 1*). Respinge quindi il subemendamento Manzi 0.14.46.2.

Giuseppe Tommaso Vincenzo MANGIA-LAVORI, *presidente*, constatato il ritiro del subemendamento Comaroli 0.14.46.1, di-

spone l'accantonamento dell'emendamento 14.46 dei relatori.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli identici subemendamenti Manzi 0.15.01.2 e Grimaldi 0.15.01.4, gli identici subemendamenti Manzi 0.15.01.1 e Grimaldi 0.15.01.3. Approva l'articolo aggiuntivo 15.01 del Governo (*vedi allegato*) e respinge i subemendamenti Roggiani 0.20.30.7, 0.20.30.3, 0.20.30.6, limitatamente alle parti ricevibili, nonché il subemendamento Roggiani 0.20.30.5.

Giuseppe Tommaso Vincenzo MANGIA-LAVORI, *presidente*, prende atto del ritiro degli identici subemendamenti Comaroli 0.20.30.1 e D'Attis 0.20.30.2.

La Commissione respinge il subemendamento Roggiani 0.20.30.4. Approva quindi, con distinte votazioni, gli emendamenti 20.30 e 20.31 del Governo (*vedi allegato 1*), nonché l'articolo aggiuntivo 23.05 dei relatori nel testo riformulato (*vedi allegato 1*).

Giuseppe Tommaso Vincenzo MANGIA-LAVORI, *presidente*, dispone l'accantonamento dell'emendamento 24.7 dei relatori.

La Commissione respinge il subemendamento Marattin 0.24.8.1.

Giuseppe Tommaso Vincenzo MANGIA-LAVORI, *presidente*, dispone l'accantonamento dell'emendamento 24.8 dei relatori.

La Commissione approva l'emendamento 26.1 del Governo (*vedi allegato 1*). Respinge il subemendamento Barzotti 0.29.184.1 e approva, con distinte votazioni, gli emendamenti 29.184, 31.12 e 31.13 dei relatori (*vedi allegato 1*).

Giuseppe Tommaso Vincenzo MANGIA-LAVORI, *presidente*, dà conto del ritiro del subemendamento Benvenuti Gostoli 0.36.24.1.

La Commissione respinge il subemendamento Ilaria Fontana 0.36.24.2.

Giuseppe Tommaso Vincenzo MANGIA-LAVORI, *presidente*, dispone l'accantonamento dell'emendamento 36.24 dei relatori.

La Commissione approva l'articolo aggiuntivo 37.05 del Governo (*vedi allegato 1*).

Ubaldo PAGANO (PD-IDP), intervenendo sull'articolo aggiuntivo 39.03 del Governo, fa notare che con tale intervento la maggioranza si contraddice rispetto a quanto previsto in occasione dell'esame del precedente decreto-legge n. 215 del 2023, in materia di proroga di termini normativi, sopprimendo una disposizione che era stata introdotta con un emendamento al citato provvedimento. Invita quindi la maggioranza ad un maggiore equilibrio e ad una maggiore coerenza.

La Commissione, con distinte votazioni, approva l'articolo aggiuntivo 39.03 del Governo (*vedi allegato 1*), respinge i subemendamenti Girelli 0.43.6.1, Quartini 0.43.6.5, 0.43.6.4 e approva l'emendamento 43.6 del Governo (*vedi allegato 1*).

Paolo TRANCASSINI (FDI), *relatore*, raccomanda l'approvazione dell'emendamento

14.46 dei relatori a condizione che sia riformulato nel testo riportato in allegato (*vedi allegato 1*).

La sottosegretaria Matilde SIRACUSANO esprime parere favorevole sull'emendamento 14.46 dei relatori nel testo riformulato.

La Commissione approva l'emendamento 14.46 dei relatori nel testo riformulato (*vedi allegato 1*).

Giuseppe Tommaso Vincenzo MANGIA-LAVORI, *presidente*, essendosi concluso l'esame delle proposte emendative presentate dal Governo e dai relatori, nonché delle relative proposte subemendative, rinvia il seguito dell'esame del provvedimento ad altra seduta.

La seduta termina alle 18.35.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Giovedì 11 aprile 2024.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15.20 alle 15.45 e dalle 18.35 alle 18.50.

ALLEGATO 1

DL 19/2024: Ulteriori disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR). C. 1752 Governo.**PROPOSTE EMENDATIVE APPROVATE**

ART. 1.

Al comma 5, lettera c), dopo le parole: « Utilizzo dell'Idrogeno in settori hard-to-abate » aggiungere le seguenti: , alla cui realizzazione si provvede con le modalità di cui all'articolo 1, comma 1-quater, del decreto-legge 16 dicembre 2019, n. 142, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 febbraio 2020, n. 5.

1.111. I Relatori.

Apportare le seguenti modificazioni:

a) dopo il comma 7, inserire il seguente:

7-bis. Le risorse disponibili nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'economia e delle finanze, nell'ambito della missione « Politiche economico-finanziarie e di bilancio e tutela della finanza pubblica », programma « Regolazioni contabili, restituzioni e rimborsi d'imposte », unità di voto 1.4, sono incrementate di 400 milioni di euro per l'anno 2026;

b) al comma 8, alinea, sostituire le parole: commi 1, 6 e 7 con le seguenti: commi 1, 6, 7 e 7-bis e sostituire le parole: 3.440,221 milioni di euro per l'anno 2026 con le seguenti: 3.840,221 milioni di euro per l'anno 2026;

c) al comma 8, lettera m), sostituire le parole: per ciascuno degli anni 2027 e 2028 con le seguenti: per ciascuno degli anni dal 2026 al 2028.

1.112. I Relatori.

ART. 8.

Al comma 2, alla lettera a) premettere la seguente:

0a) all'articolo 1, comma 2, terzo periodo, sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: « , ad eccezione dei contratti di collaborazione stipulati con professionisti ed esperti ai sensi dell'articolo 9, comma 2-bis, del presente decreto per il supporto ai procedimenti amministrativi connessi all'attuazione del PNRR, nell'ambito del Sub-investimento 2.2.1 "Assistenza tecnica a livello centrale e locale", i quali possono essere soggetti a ulteriori rinnovi o proroghe nel rispetto del termine di attuazione del progetto e nel limite delle risorse assegnate ».

** 8.24. (Nuova formulazione) Cannizzaro, D'Attis.*

** 8.31. (Nuova formulazione) Comaroli, Barabotti, Cattoi, Frassini.*

Dopo il comma 2 aggiungere il seguente:

2-bis. Al fine di garantire l'attuazione del regolamento di cui al decreto del Ministro della salute 23 maggio 2022, n. 77, per il perseguimento degli obiettivi previsti dal PNRR e per non disperdere le professionalità acquisite, all'articolo 1, comma 268, lettera b), della legge 30 dicembre 2021, n. 234, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) le parole: « fino al 31 dicembre 2024 » sono sostituite dalle seguenti: « fino al 31 dicembre 2025 »;

b) le parole: « nel periodo intercorrente tra il 31 gennaio 2020 e il 31 dicem-

bre 2022 » sono sostituite dalle seguenti: « nel periodo intercorrente tra il 31 gennaio 2020 e il 31 dicembre 2024 ».

8.39. Ciancitto, Varchi.

Al comma 15, primo periodo, dopo le parole: dell'Ufficio di Gabinetto del Ministro aggiungere le seguenti: , conferibile anche in deroga alle percentuali di cui all'articolo 19, comma 6, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165,.

8.74. Lucaselli.

Dopo il comma 17 aggiungere il seguente:

17-bis. Alla legge 13 dicembre 2023, n. 190, in materia di disciplina della professione di guida turistica, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 3, il comma 4 è abrogato;

b) all'articolo 4:

1) al comma 1, le parole: « delle competenze linguistiche » sono sostituite dalle seguenti: « della conoscenza di almeno una lingua straniera » ed è aggiunto, in fine, il seguente periodo: « Sono esonerati dall'obbligo di verifica della conoscenza linguistica coloro che hanno conseguito nella lingua straniera, all'esito di un corso di studi tenuto presso un istituto scolastico o universitario straniero, un diploma di scuola secondaria o altro diploma dichiarato equipollente o equivalente dalle competenti autorità oppure un titolo di studio superiore riconosciuto ai sensi della normativa vigente »;

2) al comma 2:

2.1) la lettera *f*) è sostituita dalla seguente:

« *f*) aver conseguito il diploma di istruzione secondaria di secondo grado o altro diploma dichiarato equipollente o equivalente dalle competenti autorità oppure una laurea triennale ovvero una laurea specialistica, magistrale o del vecchio ordinamento »;

2.2) la lettera *g*) è abrogata;

c) all'articolo 5:

1) al comma 2, primo periodo, dopo le parole: « delle specializzazioni acquisite » sono inserite le seguenti: « , dell'adempimento dell'obbligo di aggiornamento, con indicazione dell'ultima data, » e le parole: « , di cui all'articolo 4, comma 2, lettera *g*), » sono soppresse;

2) al comma 3, dopo le parole: « le eventuali specializzazioni con la relativa data di conseguimento » sono inserite le seguenti: « , la data dell'ultimo adempimento dell'obbligo di aggiornamento »;

d) all'articolo 6:

1) al comma 1, lettera *b*), dopo la parola: « previa » è inserita la seguente: « eventuale », e dopo la parola: « consistente » sono inserite le seguenti: « , a scelta del richiedente, »;

2) al comma 2, dopo le parole: « della durata » è inserita la seguente: « massima »;

3) il comma 4 è sostituito dal seguente:

« 4. La prova attitudinale, di cui ai commi 1, lettera *b*), e 3, è indetta dal Ministero del turismo e consiste nello svolgimento di una prova scritta e di una prova orale, volte a verificare le conoscenze professionali e le competenze linguistiche possedute dal richiedente, ai sensi dell'articolo 4, comma 1 »;

4) i commi 5 e 6 sono abrogati;

5) al comma 7, lettera *a*), dopo le parole: « una dichiarazione preventiva dell'interessato, » sono inserite le seguenti: « efficace per dodici mesi, », e le parole: « di volta in volta » sono sostituite dalle seguenti: « all'atto della prima prestazione »;

e) all'articolo 7, comma 4, le parole: « , nonché le misure e le sanzioni di carattere interdittivo dell'esercizio della professione, da adottare in caso di inadempimento dell'obbligo di cui al comma 3 » sono soppresse;

f) all'articolo 12, comma 3:

1) al primo periodo, dopo la parola: « intermediario » è inserita la seguente: « turistico »;

2) al secondo periodo, dopo le parole: « A tal fine, » sono inserite le seguenti: « alle agenzie di viaggio, ai *tour operator* e a ogni altro intermediario turistico ».

8.124. Il Governo.

ART. 9.

Al comma 1, terzo periodo, dopo le parole: a partecipare anche aggiungere le seguenti: i rappresentanti delle organizzazioni sindacali e delle associazioni imprenditoriali comparativamente più rappresentative a livello nazionale nonché.

- * **9.10.** (Nuova formulazione) Grimaldi, Mari, Zanella.
- * **9.11.** (Nuova formulazione) Ubaldo Pagano, Guerra.
- * **9.12.** (Nuova formulazione) Alfonso Colucci, Auriemma, Penza, Alifano, Carmina, Dell'Olio, Donno, Torto.
- * **9.14.** (Nuova formulazione) D'Attis, Squeri, Cannizzaro.
- * **9.15.** (Nuova formulazione) Barabotti, Cattoi, Comaroli, Frassini.
- * **9.16.** (Nuova formulazione) Steger, Manes.
- * **9.20.** (Nuova formulazione) Peluffo, Simiani, Ubaldo Pagano.

Al comma 5, terzo periodo, sostituire le parole: riduzione delle risorse del Fondo per le emergenze nazionali di cui all'articolo 44 del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1 con le seguenti: versamento all'entrata del bilancio dello Stato, da parte del bilancio autonomo della Presidenza del Consiglio dei ministri, a valere sulle risorse previste per la medesima annualità ai sensi dell'articolo 21, comma 9, del decreto-legge 18 ottobre 2023, n. 145, convertito, con

modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2023, n. 191.

9.42. I Relatori.

ART. 11.

Al comma 1, dopo le parole: la misura delle anticipazioni iniziali erogabili in favore dei soggetti attuatori è di norma pari al 30 per cento del contributo assegnato aggiungere le seguenti: , da erogare entro trenta giorni dalla presentazione della richiesta.

- * **11.7.** (Nuova formulazione) D'Attis, Cannizzaro.
- * **11.9.** (Nuova formulazione) Steger, Manes.
- * **11.11.** (Nuova formulazione) Ruffino, Castiglione.
- * **11.12.** (Nuova formulazione) Roggiani, Gnassi.
- * **11.13.** (Nuova formulazione) Grimaldi, Zarratti.
- * **11.14.** (Nuova formulazione) Bordonali, Cattoi, Barabotti, Comaroli, Frassini.
- * **11.15.** (Nuova formulazione) Del Barba, Marattin.

ART. 12.

Al comma 1, secondo periodo, sopprimere la parola: esclusivamente e aggiungere, in fine, le seguenti: nonché alle procedure di affidamento di servizi e forniture.

- * **12.2.** (Nuova formulazione) Roggiani, Gnassi.
- * **12.3.** (Nuova formulazione) Grimaldi, Zarratti.
- * **12.4.** (Nuova formulazione) D'Attis, Cannizzaro.
- * **12.5.** (Nuova formulazione) Steger, Manes.

Al comma 6, dopo la lettera b), aggiungere la seguente:

b-bis) dopo la lettera b) è aggiunta la seguente:

«*b-bis)* in caso di dissenso o non completo assenso, le amministrazioni coinvolte indicano le prescrizioni e le misure mitigatrici che rendano possibile l'assenso, quantificando altresì i relativi costi. Tali prescrizioni sono determinate conformemente ai principi di proporzionalità, efficacia e sostenibilità finanziaria dell'intervento risultante dal progetto originariamente presentato. Le disposizioni di cui alla presente lettera si applicano, senza deroghe, a tutte le amministrazioni comunque partecipanti alla conferenza di servizi, comprese quelle competenti in materia urbanistica, paesaggistica, archeologica e di tutela del patrimonio culturale ».

* **12.23.** (Nuova formulazione). Ubaldo Pagano.

* **12.25.** (Nuova formulazione). Pastorino.

Dopo il comma 14 aggiungere il seguente

14-*bis*. All'articolo 1-*sexies* del decreto-legge 29 agosto 2003, n. 239, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 ottobre 2003, n. 290, dopo il comma 4-*bis*.1 è inserito il seguente:

«4-*bis*.2. L'autorizzazione di cui al comma 1 ha l'efficacia temporale, comunque non inferiore a cinque anni, definita nel provvedimento autorizzatorio stesso tenendo conto dei tempi previsti per la realizzazione del progetto. Decorso il termine di efficacia temporale indicato nel provvedimento autorizzatorio senza che il progetto sia stato realizzato, il procedimento di autorizzazione deve essere reiterato, fatta salva la concessione, su istanza del proponente, di specifica proroga da parte dell'autorità competente. Tranne il caso di mutamento del contesto di riferimento, il provvedimento con cui è disposta la proroga ai sensi del secondo periodo non reca prescrizioni diverse e ulteriori rispetto a quelle già previste nel provvedimento au-

torizzatorio originario. Se l'istanza di cui al secondo periodo è presentata almeno novanta giorni prima della scadenza del termine di efficacia temporale definito nel provvedimento di autorizzazione, il medesimo provvedimento, anche comprensivo della dichiarazione di pubblica utilità e dell'eventuale apposizione del vincolo preordinato all'esproprio dei beni in essa compresi, continua a essere efficace sino all'adozione, da parte dell'autorità competente, delle determinazioni relative alla concessione della proroga ».

12.55. (Nuova formulazione) Squeri, D'Attis, Cannizzaro.

Al comma 15, primo periodo, dopo le parole: finalizzati all'attuazione del PNRR aggiungere le seguenti: e del PNC.

* **12.59.** D'Attis, Cannizzaro.

* **12.60.** Frassini, Barabotti, Cattoi, Comaroli.

* **12.61.** Roggiani, Malavasi.

* **12.62.** Grimaldi, Zaratti.

* **12.63.** Ruffino, Castiglione.

* **12.64.** Steger, Manes.

Dopo il comma 16, aggiungere il seguente:

16-*bis*. Al fine di consentire il raggiungimento degli obiettivi previsti relativamente alla Missione 2, Componente 2, Investimento 4.3 « Sviluppo infrastrutture di ricarica elettrica », del PNRR, come modificato con decisione del Consiglio ECOFIN dell'8 dicembre 2023, per i soli progetti ammessi al finanziamento con le risorse del medesimo Piano, nei casi in cui non sussistano vincoli ambientali, paesaggistici, culturali o imposti dalla normativa dell'Unione europea, l'istanza per l'occupazione del suolo pubblico e per la realizzazione dell'infrastruttura di ricarica e delle relative opere di connessione alla rete di distribuzione sul suolo pubblico si intende accolta qualora, entro trenta giorni dalla data di presentazione dell'istanza mede-

sima, non sia stato comunicato un provvedimento di diniego da parte dell'ente proprietario della strada. Resta salva la facoltà dell'ente proprietario della strada di imporre prescrizioni successivamente alla scadenza del termine previsto dal primo periodo nonché di assumere determinazioni in via di autotutela nei casi di cui all'articolo 21-*octies* della legge 7 agosto 1990, n. 241. Per i procedimenti in corso alla data dell'entrata in vigore della presente disposizione, il soggetto richiedente ha facoltà di comunicare all'amministrazione precedente, entro dieci giorni dalla stessa data di entrata in vigore della presente disposizione, la volontà di avvalersi della disciplina stabilita dal presente comma.

** 12.66. D'Attis, Cannizzaro.

** 12.67. Deidda.

** 12.74. Romano.

Dopo il comma 16, aggiungere il seguente:

16-*bis*. All'articolo 9 del decreto-legge 9 dicembre 2023, n. 181, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 febbraio 2024, n. 11, dopo il comma 9-*quater* è inserito il seguente:

« 9-*quater*.1. Fino al 31 dicembre 2026, il gestore della rete elettrica di trasmissione nazionale realizza le opere necessarie per la connessione di cabine primarie, per le quali è stata concessa l'autorizzazione ai gestori della rete elettrica di distribuzione e che sono state ammesse a finanziamento, in tutto o in parte, a valere sulle risorse di cui alla Missione 2, Componente 2, Investimento 2.1 "Rafforzamento *Smart Grid*", del PNRR, mediante denuncia di inizio attività ai sensi dell'articolo 1-*sexies*, commi 4-*sexies* e seguenti, del decreto-legge 29 agosto 2003, n. 239, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 ottobre 2003, n. 290, a condizione che tali opere di connessione abbiano una tensione nominale non superiore a 220 kW e una lunghezza non superiore a un chilometro oppure, qualora non siano interessate aree sottoposte a vincoli di natura ambientale, paesaggistica o

archeologica, una lunghezza non superiore a tre chilometri ».

12.68. (Nuova formulazione) Zucconi, Giorgianni

Dopo il comma 16, aggiungere il seguente:

16-*bis*. In via transitoria, fino al 31 dicembre 2025, l'Agenzia per l'Italia digitale è autorizzata a rilasciare la certificazione delle piattaforme di approvvigionamento digitale di cui all'articolo 26 del codice dei contratti pubblici, di cui al decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36, sulla base delle dichiarazioni presentate dai soggetti gestori delle piattaforme ai sensi del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, attestanti la conformità delle medesime piattaforme ai requisiti di cui all'articolo 22, comma 2, del citato codice di cui al decreto legislativo n. 36 del 2023.

12.75. Il Governo.

Nel titolo I, dopo l'articolo 12 aggiungere il seguente:

Art. 12-*bis*.

(Modalità semplificate per la verifica preventiva dell'interesse archeologico per le infrastrutture di rete rientranti nei progetti finanziati dal PNRR)

1. L'articolo 28, comma 4, del codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, e l'articolo 41, comma 4, del codice dei contratti pubblici, di cui al decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36, non si applicano:

a) agli interventi qualificabili come interventi di lieve entità sulla base dei criteri di cui al comma 3, lettera a), del presente articolo, se finalizzati alla realizzazione di infrastrutture di rete rientranti nei progetti finanziati dal PNRR, fatto salvo quanto previsto al comma 6;

b) agli interventi realizzati in aree già occupate da strade, opere o altri impianti di rete, a condizione che non comportino uno scavo che ecceda la quota di profondità già impegnata dagli impianti o dalle opere presenti, nel rispetto delle disposizioni del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, nonché agli interventi urgenti necessari al ripristino dell'erogazione del servizio pubblico.

2. In deroga al citato articolo 41, comma 4, del codice di cui al decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36, per gli interventi alle infrastrutture di rete qualificabili come interventi di media entità sulla base dei criteri di cui al comma 3, lettera b), del presente articolo si applicano le seguenti modalità semplificate:

a) il soggetto richiedente trasmette in via telematica al soprintendente territorialmente competente esclusivamente una copia del progetto dell'intervento o di uno stralcio di esso;

b) il soprintendente territorialmente competente, nel termine perentorio di trenta giorni dal ricevimento della documentazione di cui alla lettera a) del presente comma, può con congrua motivazione richiedere la sottoposizione dell'intervento alla verifica preventiva dell'interesse archeologico di cui al citato articolo 41, comma 4, del codice di cui al decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36.

3. Ai fini dell'applicazione delle disposizioni dei commi 1, lettera a), e 2:

a) per « interventi di lieve entità » si intendono quelli che comportano uno scavo inferiore a 500 metri di lunghezza con una larghezza non superiore a 50 centimetri e una profondità non superiore a 1,20 metri ovvero la posa di manufatti prefabbricati connessi alla rete che comportano uno scavo avente una profondità massima di 60 centimetri;

b) per « interventi di media entità » si intendono quelli che comportano uno scavo compreso tra 500 e 1.000 metri di lun-

ghezza con una larghezza non superiore a 50 centimetri e una profondità non superiore a 1,20 metri ovvero l'infissione di sostegni nel numero massimo di cinque unità e che comportino uno scavo massimo di 1,5 metri.

4. Fuori dei casi di cui ai commi 1 e 2, per le infrastrutture di rete, in alternativa alle procedure di cui al citato articolo 41, comma 4, del codice di cui al decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36, è sempre prevista la facoltà di richiedere al soprintendente territorialmente competente la sorveglianza archeologica in corso d'opera.

5. Resta fermo che, per gli interventi che non comportino nuove edificazioni o scavi a quote diverse da quelle già utilizzate da manufatti esistenti, non è richiesta la trasmissione di alcuna documentazione ai fini della verifica di assoggettabilità alla procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico.

6. La sussistenza dei requisiti di cui ai commi 1, 2, 3 e 5 è attestata da un tecnico abilitato, anche interno al soggetto richiedente, nel progetto o nello stralcio dello stesso, che è trasmesso per via telematica alla soprintendenza territorialmente competente prima dell'avvio dei lavori.

7. Resta ferma la disciplina relativa alle scoperte fortuite e agli interventi conseguenti in ordine alla tutela del patrimonio archeologico di cui, rispettivamente, agli articoli 90 e 28, comma 2, del codice di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42.

12.017. (Nuova formulazione) Pretto.

ART. 14.

All'articolo 14, apportare le seguenti modificazioni:

al comma 1, dopo la lettera c) aggiungere la seguente:

c-bis) all'articolo 18-bis, il comma 5 è sostituito dal seguente:

« 5. In caso di esaurimento delle graduatorie dei concorsi per il personale docente indetti ai sensi dell'articolo 59, comma

10, del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 luglio 2021, n. 106, al fine dell'immissione in ruolo dei docenti di sostegno, fino al 31 dicembre 2025, le facoltà assunzionali annualmente autorizzate per la predetta tipologia di posto sono utilizzate per le assegnazioni dalle graduatorie provinciali per le supplenze del biennio 2024/2026 con la procedura di cui ai commi da 5 a 12 dell'articolo 5 del decreto-legge 22 aprile 2023, n. 44, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 giugno 2023, n. 74. I riferimenti temporali contenuti nei citati commi da 5 a 12 dell'articolo 5 del decreto-legge n. 44 del 2023 sono annualmente aggiornati all'anno scolastico di riferimento »;

al comma 2, dopo la lettera b) aggiungere la seguente:

b-bis) i commi da 18-novies a 18-undecies sono abrogati;

dopo il comma 10 aggiungere i seguenti:

10-bis. Al fine di garantire l'attuazione della Riforma 1.3 « Riforma dell'organizzazione del sistema scolastico » della Missione 4, Componente 1, del PNRR, all'articolo 1, comma 83-*quater*, secondo periodo, della legge 13 luglio 2015, n. 107, le parole: « 14,48 milioni di euro per l'anno 2024 e di 13,82 milioni di euro annui » sono sostituite con le seguenti: « 16,57 milioni di euro per l'anno 2024 e di 21,407 milioni di euro annui ».

10-ter. Agli oneri derivanti dalla disposizione di cui al comma 10-*bis*, pari a 2,09 milioni di euro per l'anno 2024 e 7,587 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2025, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2024-2026, nell'ambito del programma « Fondi di riserva e speciali » della missione « Fondi da ripartire » dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2024, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero dell'istruzione e del merito.

14.46. (Nuova formulazione). I Relatori.

ART. 15.

Dopo l'articolo 15 aggiungere il seguente:

Art. 15-bis. – (Misure urgenti per assicurare la continuità dei servizi educativi e scolastici dell'infanzia) – 1. Al fine di assicurare la continuità dell'erogazione dei servizi educativi e scolastici comunali dell'infanzia, le graduatorie comunali vigenti del personale scolastico educativo e ausiliario gestite direttamente dai comuni possono essere utilizzate fino all'anno scolastico 2026/2027, anche in deroga al possesso del titolo di studio previsto dal contratto collettivo nazionale di lavoro relativo al personale del comparto funzioni locali per il triennio 2019-2021, per l'immissione in servizio a tempo determinato nonché per l'immissione in servizio a tempo indeterminato nell'Area degli istruttori nei casi in cui il personale abbia maturato almeno tre anni di esercizio dell'attività professionale. La deroga di cui al primo periodo si applica esclusivamente ai soggetti già iscritti nelle suddette graduatorie. Per le finalità di cui al primo periodo, fino al 31 dicembre 2027, in deroga all'articolo 9, comma 28, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, la spesa per il personale scolastico, educativo e ausiliario destinato ai servizi scolastici gestiti direttamente dai comuni non può essere superiore a quella sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009, incrementata del 40 per cento.

15.01. Il Governo.

ART. 17.

*Al comma 1, lettera c), capoverso « Art. 1-*quater* », comma 2, sostituire il secondo periodo con il seguente:* Tali interventi, qualora debbano essere eseguiti in aree sottoposte a tutela ai sensi della parte terza del codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, se implicano modifiche di sagoma,

prospetti, sedime e caratteristiche planivolumetriche e tipologiche dell'edificio preesistente e incrementi di volumetria, sono realizzabili secondo quanto previsto dal testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380; ove richiesta nei casi previsti dall'articolo 146 del citato codice di cui al decreto legislativo n. 42 del 2004 e dall'allegato B al regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 13 febbraio 2017, n. 31, in luogo dell'autorizzazione paesaggistica è presentata una segnalazione alla soprintendenza, la quale, in caso di accertata carenza dei requisiti, nel termine di trenta giorni dal ricevimento della segnalazione, adotta i motivati provvedimenti di divieto di prosecuzione dell'attività e di rimozione degli eventuali effetti dannosi di essa.

17.22. Frassini, Cattoi, Comaroli, Barabotti.

Al comma 1, lettera c), capoverso « Art. 1-quater », dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

2-bis. Ai fini della realizzazione di alloggi e residenze per studenti nell'ambito della Riforma 1.7 della Missione 4, Componente 1, del PNRR, sono di interesse pubblico gli interventi finalizzati alla riconversione di aree già interamente impermeabilizzate, per cui è consentito il rilascio del permesso di costruire in deroga agli strumenti urbanistici, ai sensi dell'articolo 14 del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380. Le disposizioni del presente comma non si applicano alle aree sottoposte a tutela ai sensi della parte III del codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42.

17.23. *(Nuova formulazione)* Frassini, Cattoi, Comaroli, Barabotti.

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

1-bis. All'articolo 11 del decreto-legge 18 ottobre 2023, n. 145, convertito, con

modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2023, n. 191, dopo il comma 3-ter è aggiunto il seguente:

« 3-quater. Al fine di accelerare le procedure di erogazione dei finanziamenti in favore dei beneficiari, le attività di verifica e controllo sull'attuazione e sulla rendicontazione degli interventi proposti e finanziati nell'ambito delle procedure amministrative di cui all'articolo 1, comma 4-ter, della legge 14 novembre 2000, n. 338, sono svolte con il supporto della società Cassa depositi e prestiti Spa e di società dalla stessa direttamente o indirettamente controllate. Alla società Cassa depositi e prestiti Spa è altresì affidata la gestione dei fondi statali oggetto delle procedure amministrative di cui al primo periodo, ferma restando l'applicazione delle regole e delle procedure proprie del Piano nazionale di ripresa e resilienza agli immobili eventualmente ritenuti ammissibili ai fini del conseguimento dell'obiettivo M4C1-30 della Riforma 1.7 della Missione 4, Componente 1 del medesimo Piano, come risultanti dal monitoraggio di cui al comma 3 del presente articolo. I rapporti tra il Ministero dell'università e della ricerca e la società Cassa depositi e prestiti Spa sono regolati da apposita convenzione, anche in relazione alla remunerazione delle attività svolte, con oneri a valere sui fondi di cui al comma 1 del presente articolo, per ciascuno degli anni dal 2024 al 2041 ».

17.35. *(Nuova formulazione)* Cannizzaro, D'Attis, Tassinari.

ART. 18.

Dopo il comma 3, aggiungere i seguenti:

3-bis. Al fine di assicurare la tempestiva realizzazione degli obiettivi previsti dalla Missione 4, Componente 1, del PNRR, fermo restando quanto previsto dall'articolo 4, comma 1, della legge 2 agosto 1999, n. 264, nelle more della revisione dei meccanismi di accesso ai corsi di laurea magistrale a ciclo unico in medicina e chirurgia, odontoiatria e protesi dentaria e medicina ve-

terinaria, i candidati degli Stati membri dell'Unione europea e dei Paesi terzi di cui all'articolo 39, comma 5, del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, nonché i candidati dei Paesi terzi residenti all'estero che hanno sostenuto la prova di ammissione a tali corsi ai fini dell'immatricolazione nell'anno accademico 2023/2024 senza presentare istanza di inserimento nelle relative graduatorie possono presentare istanza per l'inserimento nella graduatoria nazionale per l'iscrizione ai predetti corsi nell'anno accademico 2024/2025, senza necessità di ripetere la relativa prova di ammissione, secondo le procedure e nei limiti individuati ai sensi del secondo periodo del presente comma e previo conseguimento di idoneo titolo di scuola secondaria superiore di secondo grado o titolo equivalente, nell'ambito dei posti definiti ai sensi dell'articolo 3, comma 1, lettere a) eb), della legge 2 agosto 1999, n. 264. Con uno o più decreti del Ministro dell'università e della ricerca sono individuate le procedure di inserimento dei candidati di cui al primo periodo nelle graduatorie nazionali ai fini dell'individuazione del punteggio minimo necessario per l'immatricolazione nell'anno accademico 2024/2025, tenendo conto dei punteggi conseguiti dai candidati immatricolati nell'anno accademico 2023/2024, e sono definiti i posti da riservare ai candidati di cui al primo periodo che abbiano conseguito il punteggio minimo utile per l'immatricolazione in misura proporzionale per ciascun ateneo, tenendo conto del rapporto tra il numero degli aventi diritto alla riserva e il numero complessivo dei posti assegnati alle università nell'ambito della programmazione nazionale per l'anno accademico 2024/2025.

3-ter. Al fine di consentire il celere svolgimento delle prove di ammissione ai corsi universitari, all'articolo 4, comma 1, primo periodo, della legge 2 agosto 1999, n. 264, la parola: « sessanta » è sostituita dalla seguente: « trenta ».

18.10. Comaroli, Ubaldo Pagano, Lucaselli, Pella, Torto, Steger, Grimaldi, Pa-

storella, Marattin, Romano, Molinari, Gusmeroli, Sasso, Barabotti, Frassini.

ART. 19.

Al comma 2, sostituire le parole: destinati esclusivamente alla pratica di sport invernali con le seguenti:; destinati alla pratica di sport natatori, sport del ghiaccio e sport invernali.

19.1. (Nuova formulazione) Berruto, Manzi, Orfini, Zingaretti.

ART. 20.

Al comma 1, lettera e), capoverso « Art. 64-quater », al comma 3, lettera c), dopo le parole: relative a prerogative, aggiungere la seguente: deleghe,

Conseguentemente, al medesimo capoverso:

a) al comma 4, secondo periodo, dopo le parole: relative a prerogative, aggiungere la seguente: deleghe,

b) al comma 5, lettera b), dopo le parole: i dati e i documenti relativi a prerogative, aggiungere la seguente: deleghe.

20.15. (Nuova formulazione) Iezzi.

Dopo il comma 3 aggiungere i seguenti:

3-bis. In caso di acquisto sulla base dell'opzione di cui al comma 3, il fornitore del servizio universale di cui all'articolo 3 del decreto legislativo 22 luglio 1999, n. 261, non può stipulare i patti parasociali di cui all'articolo 2341-bis, lettera c), del codice civile. Resta fermo quanto previsto dalla legge 10 ottobre 1990, n. 287, in materia di operazioni di concentrazione.

3-ter. La società PagoPA S.p.A. adegua il proprio statuto mediante il recepimento delle seguenti prescrizioni:

a) l'amministratore unico o l'organo delegato è espressione del socio che detiene

la maggioranza delle azioni rappresentative del capitale sociale;

b) in caso di composizione collegiale dell'organo amministrativo, la maggioranza dei suoi membri è espressione del socio che detiene la maggioranza delle azioni rappresentative del capitale sociale e le proposte di deliberazione in materia di servizi prestati tramite le piattaforme di cui all'articolo 5, comma 2, del codice dell'amministrazione digitale, di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, e all'articolo 1, comma 402, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, nonché di nomina e revoca dei dirigenti con responsabilità strategica sono riservate all'organo delegato.

3-*quater*. Al fine della tutela dei principi di non discriminazione, neutralità e imparzialità, la società PagoPA S.p.A. garantisce la parità di trattamento tra i prestatori di servizi di pagamento aderenti alla piattaforma di cui all'articolo 5, comma 2, del codice di cui al decreto legislativo del 7 marzo 2005, n. 82, e adotta gli opportuni presidi gestionali e organizzativi funzionali anche a evitare lo sfruttamento di informazioni commercialmente sensibili relative ai servizi prestati dalla medesima società. Entro il 30 giugno di ogni anno, la società PagoPA S.p.A. trasmette all'Autorità politica delegata in materia di innovazione tecnologica una relazione sulle attività svolte e sui risultati conseguiti in ottemperanza a quanto disposto dal presente comma e provvede alla sua pubblicazione nel proprio sito *internet*.

20.30. Il Governo.

All'articolo 20, dopo il comma 5 aggiungere il seguente:

5-*bis*. Al fine di ridurre il divario digitale del Paese attraverso la creazione di reti ultraveloci e di garantire la tempestiva ed efficace attuazione degli investimenti previsti dal Piano « Italia a 1 Giga », inserito nella Missione 1, Componente 2, Investimento 3 « Reti ultraveloci (banda ultralarga e 5G) » del PNRR, tenuto conto dell'esito delle verifiche propedeutiche all'es-

cuzione dei lavori e allo scopo di realizzare la copertura di aree omogenee in ciascun lotto, i beneficiari dei contributi pubblici adempiono gli obblighi previsti dalle convenzioni in vigore con la società Infratel Italia S.p.A. collegando anche i numeri civici posti in prossimità e aventi le medesime caratteristiche di quelli da collegare sulla base delle medesime convenzioni, individuati all'esito delle suddette verifiche, fermi restando il termine finale dell'esecuzione dell'opera, il numero complessivo di numeri civici da collegare, ivi compreso il numero di quelli situati nelle aree remote previsto dal citato Investimento 3 del PNRR, e l'onere complessivo dell'investimento assunto dai beneficiari all'esito della procedura di gara. I numeri civici collegati ai sensi del primo periodo sono computati ai fini del raggiungimento del numero complessivo dei collegamenti da effettuare in base alle convenzioni in vigore con la società Infratel Italia S.p.a. Per le finalità di cui al secondo periodo, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, si provvede, mediante la sottoscrizione di atti aggiuntivi alle citate convenzioni in vigore con la società Infratel Italia S.p.a., alla definizione delle modalità di individuazione, per ciascun lotto, dei numeri civici posti in prossimità e aventi le medesime caratteristiche di quelli da collegare sulla base delle predette convenzioni nonché del termine per l'individuazione di tali numeri civici di prossimità, che, in ogni caso, non deve superare trenta giorni dalla data di sottoscrizione dei citati atti aggiuntivi. In caso di mancato rispetto del termine indicato negli atti aggiuntivi, la Cabina di regia per il PNRR, di cui all'articolo 2 del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, previa istruttoria della Struttura di missione PNRR di cui all'articolo 2 del decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 aprile 2023, n. 41, propone l'attivazione dei poteri sostitutivi di cui all'articolo 12 del medesimo decreto-legge n. 77 del 2021, per assicurare la celere attuazione degli investimenti previsti dal citato Piano « Italia a 1

Giga ». Dall'attuazione del presente comma non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

20.31. Il Governo.

ART. 21.

Al comma 3, sostituire le parole: Identity Provider e abbiano la qualifica di Certification Authority accreditata dall'Agenzia con le seguenti: gestori di identità digitale in possesso della qualificazione quali prestatori di servizi fiduciari qualificati, ai sensi dell'articolo 29 del codice dell'amministrazione digitale, di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, presso l'Agenzia.

21.4. Mura.

ART. 23.

Dopo l'articolo 23, aggiungere il seguente:

Art. 23-bis.

(Applicazioni straordinarie di magistrati per il raggiungimento degli obiettivi PNRR)

1. In deroga a quanto previsto dall'articolo 110 dell'ordinamento giudiziario, di cui al regio decreto 30 gennaio 1941, n. 12, il Consiglio superiore della magistratura predispone un piano straordinario di applicazioni di magistrati al di fuori del distretto in cui prestano servizio, diretto ad agevolare il raggiungimento degli obiettivi di smaltimento dell'arretrato e abbattimento delle pendenze previsti dal PNRR. A tal fine il Consiglio, con propria delibera, entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, procede all'individuazione degli uffici giudiziari di primo e secondo grado destinatari delle applicazioni straordinarie, delle macromaterie rilevanti ai fini del raggiungimento degli obiettivi del PNRR e del numero dei magistrati da applicare, fino a un massimo di 60 unità, e bandisce la procedura di interpello.

2. Gli uffici giudiziari destinatari delle applicazioni sono individuati, indipendentemente dall'integrale copertura del relativo organico, dal Consiglio superiore della magistratura, in collaborazione con il Ministero della giustizia, tra quelli in cui la percentuale di riduzione dei procedimenti civili rispetto agli obiettivi del PNRR è inferiore al valore medio nazionale.

3. Sono ammessi a partecipare all'interpello previsto dal comma 1 i magistrati che, congiuntamente:

a) prestano servizio negli uffici in cui il numero e il tempo medio prevedibile di definizione dei procedimenti civili rilevanti ai fini del PNRR sono inferiori ai rispettivi valori medi nazionali e in cui l'applicazione non determina una scopertura superiore al 20 per cento;

b) svolgono funzioni giudicanti civili o le hanno svolte per almeno due anni negli ultimi dieci anni.

4. L'applicazione ha durata sino al 30 giugno 2026 e non è rinnovabile né prorogabile.

5. Entro trenta giorni dalla delibera del Consiglio superiore della magistratura di cui al comma 1, il presidente dell'ufficio destinatario delle applicazioni individua i procedimenti civili rilevanti ai fini del PNRR maturi per la decisione e predispone un programma di definizione ai fini dell'assegnazione dei suddetti procedimenti ai magistrati applicati sulla base di criteri oggettivi e predeterminati, con provvedimento immediatamente esecutivo.

6. I magistrati applicati sono destinati in via esclusiva alla definizione dei procedimenti di cui al comma 5.

7. In deroga all'articolo 35 del decreto legislativo 10 ottobre 2022, n. 149, le disposizioni di cui agli articoli 189 e 281-sexies del codice di procedura civile, nel testo modificato dallo stesso decreto n. 149 del 2022, si applicano anche ai procedimenti di cui al comma 5. Il magistrato applicato fissa, con decreto, la data dell'udienza di discussione orale o di rimessione della causa in decisione, assegnando i termini previsti; con lo stesso decreto può

formulare una proposta transattiva o conciliativa. Il decreto è comunicato alle parti a cura della cancelleria. Nelle cause in cui il tribunale giudica in composizione collegiale, non può far parte del collegio più di un magistrato applicato.

8. Il presidente dell'ufficio destinatario delle applicazioni vigila sull'andamento del programma di definizione e trasmette semestralmente apposita relazione al Consiglio superiore della magistratura e al Ministero della giustizia.

9. Il magistrato applicato a seguito di disponibilità manifestata con riferimento all'interpello di cui al comma 1 ha diritto, ai fini del primo trasferimento in uffici di grado pari a quello occupato in precedenza, a un punteggio di anzianità aggiuntivo pari a 0,10 per ogni otto settimane di effettivo esercizio di funzioni nonché, durante l'applicazione, ad una indennità in misura corrispondente a quella di cui all'articolo 2 della legge 4 maggio 1998, n. 133, per il periodo di effettivo servizio in applicazione. L'effettivo servizio non include i periodi di congedo straordinario, di aspettativa per qualsiasi causa, di astensione facoltativa previsti dagli articoli 32 e 47, commi 1 e 2, del testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità, di cui al decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, e di sospensione dal servizio per qualsiasi causa. L'indennità non è cumulabile con quella prevista dal primo e dal secondo comma dell'articolo 13 della legge 2 aprile 1979, n. 97.

10. Per l'attuazione del comma 9, una quota delle risorse di cui alla Missione 1, Componente 1, Investimento 1.8 « Procedure di assunzione per i tribunali civili, penali e amministrativi » del PNRR, nel limite di euro 2.467.735 per l'anno 2024, di euro 3.398.205 per l'anno 2025 e di euro 1.699.103 per l'anno 2026, è versata, nei corrispondenti anni, dai conti correnti di cui all'articolo 1, comma 1038, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, all'entrata del bilancio dello Stato, per la successiva riassegnazione ai pertinenti capitoli di spesa

dello stato di previsione del Ministero della giustizia.

23.05. *(Nuova formulazione)* I Relatori.

ART. 25.

Dopo l'articolo 25, aggiungere il seguente:

Art. 25-bis.

(Disposizioni per favorire l'impiego di mezzi telematici per le notificazioni di atti civili, amministrativi e stragiudiziali da parte degli avvocati)

1. Al fine di semplificare il procedimento di notificazione e favorire il raggiungimento degli obiettivi di efficienza del sistema giudiziario, funzionali all'attuazione del PNRR, all'articolo 3 della legge 21 gennaio 1994, n. 53, dopo il comma 2 è inserito il seguente:

« 2-bis. È consentita la notificazione tramite un invio postale generato con mezzi telematici. A tal fine, nella relazione di notificazione il notificante dà atto delle modalità di invio e indica il nome, il cognome, la residenza o dimora o domicilio del destinatario, nonché il domicilio del notificante, il numero del registro cronologico di cui all'articolo 8 e gli elementi previsti dal comma 2 del presente articolo. L'atto è sottoscritto digitalmente dal notificante nel rispetto della normativa processuale, anche regolamentare, concernente la sottoscrizione, la trasmissione e la ricezione dei documenti informatici. L'ufficiale postale appone la propria firma digitale o un sigillo elettronico qualificato sul documento informatico, stampa la copia da notificare e l'avviso di ricevimento e confeziona il piego raccomandato, riportando su ciascuna pagina della copia da notificare il numero identificativo dell'invio postale e attestando la conformità della copia al documento informatico trasmesso. Nell'avviso

di ricevimento sono contenute le indicazioni di cui al comma 2 ».

25.01. (Nuova formulazione) D’Attis, Cannizzaro.

ART. 26.

Al comma 1, sostituire la lettera b) con la seguente:

b) all’articolo 28:

1) al comma 6, lettera b), dopo le parole: « nelle more » sono inserite le seguenti: « dell’accreditamento alla PDND, »;

2) al comma 7, le parole: « Nei certificati » sono sostituite dalle seguenti: « Fuori dei casi di cui al comma 7-bis, nei certificati »;

3) dopo il comma 7 è aggiunto il seguente:

« 7-bis. Per le richieste relative a procedimenti amministrativi finalizzati al rilascio del passaporto o di altro documento valido per l’espatrio, il certificato generale riporta, oltre a tutte le iscrizioni di cui al comma 3, anche le condanne di cui al comma 7, lettera a), limitatamente alle contravvenzioni punibili con la sola ammenda. Per le richieste relative ai procedimenti amministrativi riguardanti autorizzazioni in materia di armi, munizioni ed esplosivi il certificato generale contiene tutte le iscrizioni a carico di un determinato soggetto, comprese quelle indicate al comma 7 »

26.1. Il Governo.

ART. 29.

Al comma 2, la lettera a) è sostituita dalla seguente:

a) dopo il comma 1 è inserito il seguente:

« 1-bis. Al personale impiegato nell’appalto di opere o servizi e nel subappalto spetta un trattamento economico e norma-

tivo complessivamente non inferiore a quello previsto dal contratto collettivo nazionale e territoriale stipulato dalle associazioni sindacali dei lavoratori e dei datori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, applicato nel settore e per la zona strettamente connessi con l’attività oggetto dell’appalto e del subappalto. ».

* **29.18.** (Nuova formulazione) Cannizzaro, D’Attis.

* **29.19.** (Nuova formulazione) Scotto, Grimbaudo, Fossi, Laus, Sarracino, Guerra.

* **29.25.** (Nuova formulazione) Grimaldi, Mari, Zanella.

* **29.26.** (Nuova formulazione) Barabotti, Cattoi, Comaroli, Frassini.

* **29.27.** (Nuova formulazione) Steger, Manes.

* **29.34.** (Nuova formulazione) D’Attis, Squeri, Cannizzaro.

* **29.35.** (Nuova formulazione) Comaroli, Barabotti, Frassini.

* **29.4.** (Nuova formulazione) Barzotti, Aiello, Carotenuto, Tucci, Carmina, Dell’Olio, Donno, Torto.

Al comma 4, lettera d), sostituire il numero 3) con il seguente:

3) « 5-quinquies. L’importo delle pene pecuniarie proporzionali previste dal presente articolo, anche senza la determinazione dei limiti minimi o massimi, non può, in ogni caso, essere inferiore a euro 5.000 né superiore a euro 50.000 ».

29.184. I Relatori.

ART. 31.

Al comma 10, dopo le parole: nel limite di 20 milioni di euro aggiungere la seguente: annui.

31.12. I Relatori.

Al comma 11, capoverso d), ultimo periodo, sostituire le parole: del 15 per cento con le seguenti: del 20 per cento.

31.13. I Relatori.

Dopo l'articolo 31, aggiungere il seguente:

Art. 31-bis.

(Misure per favorire l'accesso ai finanziamenti del PNRR per lo sviluppo del biometano)

1. Ai titolari degli impianti che accedono ai finanziamenti previsti dal decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 6 agosto 2021, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 229 del 24 settembre 2021, per la realizzazione della Missione 2, Componente 2, Investimento 1.4 «Sviluppo del biometano secondo criteri per promuovere l'economia circolare» del PNRR, nell'ambito della procedura abilitativa semplificata è consentito ottenere, ove previsto, il rilascio delle autorizzazioni richieste ai sensi degli articoli 29-bis e 269 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, anche in seguito al perfezionamento della procedura di ammissione al beneficio, fermo restando che le medesime autorizzazioni devono in ogni caso essere ottenute prima dell'avvio dei lavori per la realizzazione dei suddetti impianti.

* **31.09.** (Nuova formulazione) Barabotti, Cattoi, Comaroli, Frassini.

* **38.017.** (Nuova formulazione) Battistoni, D'Attis, Cannizzaro.

ART. 36.

Dopo il comma 2 aggiungere il seguente:

2-bis. All'articolo 10, comma 1, del decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 giugno 2022, n. 79, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: «Della facoltà di cui al primo periodo possono avvalersi anche le amministrazioni impegnate per gli inter-

venti di ricostruzione, pubblica e privata, conseguenti ai sismi del 2009 e del 2016. Gli incarichi attribuiti ai sensi del terzo periodo, al fine di assicurare la continuità dell'azione amministrativa e facilitare la realizzazione degli investimenti finanziati con le risorse del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC) nelle aree colpite dai sismi del 2009 e del 2016, possono essere conferiti a soggetti collocati in quiescenza, anche se provenienti dalla stessa amministrazione conferente, che abbiano maturato significative esperienze e professionalità tecnico-amministrative nel campo della programmazione, gestione, monitoraggio e controllo dei fondi pubblici nonché dello svolgimento delle attività di responsabile unico del procedimento, anche prescindendo dalla formazione di livello universitario, fermo restando quanto previsto dall'articolo 1, comma 489, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, e dagli articoli 14, comma 3, e 14.1, comma 3, del decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 marzo 2019, n. 26 ».

* **36.9.** (Nuova formulazione) Steger, Manes.

* **36.10.** (Nuova formulazione) D'Attis, Cannizzaro.

* **36.12.** (Nuova formulazione) Cannata.

* **36.13.** (Nuova formulazione) Comaroli, Cattoi, Barabotti, Frassini.

* **36.14.** (Nuova formulazione) Grimaldi, Zarrati.

* **36.23.** (Nuova formulazione) Roggiani, Gnassi.

Dopo il comma 1 aggiungere il seguente:

1-bis. All'articolo 1, comma 701, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, le parole: «al 31 dicembre 2024» sono sostituite dalle seguenti: «al 31 ottobre 2025».

* **36.20.** (Nuova formulazione) Varchi.

ART. 37.

Dopo l'articolo 37 è aggiunto il seguente:

Art. 37-bis.

(Rafforzamento dell'attuazione delle misure del PNRR di titolarità del Ministero delle imprese e del made in Italy)

1. All'articolo 11, comma 1, del decreto-legge del 24 febbraio 2023, n. 13, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 aprile 2023, n. 41, le parole: « con una dotazione complessiva di 500.000 euro per ciascuno degli anni dal 2023 al 2025 » sono sostituite dalle seguenti: « con una dotazione complessiva di 500.000 euro per l'anno 2023 e di 1.500.000 euro per ciascuno degli anni dal 2024 al 2026 ».

2. Agli oneri derivanti dal comma 1, pari a 1 milione di euro per gli anni 2024 e 2025 e a 1.500.000 euro per l'anno 2026, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2024-2026, nell'ambito del programma « Fondi di riserva e speciali » della missione « Fondi da ripartire » dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2024, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero delle imprese e del *made in Italy*.

3. Al fine di ottimizzare l'utilizzo delle risorse umane per il raggiungimento degli obiettivi connessi all'attuazione del PNRR e rafforzare la capacità amministrativa dei soggetti attuatori e dell'Unità di missione PNRR del Ministero delle imprese e del *made in Italy*, fino al 31 dicembre 2026, per le richieste di comando e distacco, presso il predetto Ministero, di personale non dirigenziale appartenente al Comparto funzioni centrali non si applica il limite di cui all'articolo 30, comma 1-*quinquies*, primo periodo, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

37.05. Il Governo.

ART. 38.

Al comma 10, primo periodo, dopo le parole: al comma 11 aggiungere le seguenti: , lettera a),.

38.59. Fenu, Carmina, Dell'Olio, Donno, Torto.

Al comma 17, dopo la lettera b) inserire la seguente:

b-bis) al costo massimo ammissibile, calcolato in euro/kW, degli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili e, in euro/kWh, dei sistemi di accumulo di cui al comma 5.

38.84. *(Nuova formulazione)* Bordonali, Comaroli, Cattoi, Frassini, Barabotti.

ART. 39.

Dopo l'articolo 39 aggiungere il seguente:

Art. 39-bis.

(Disposizioni in materia di camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura)

1. All'articolo 17, comma 1-*bis*, del decreto-legge 30 dicembre 2023, n. 215, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 febbraio 2024, n. 18, l'ultimo periodo è soppresso.

39.03. Il Governo.

ART. 40.

Al comma 7, dopo il quarto periodo aggiungere il seguente: Tale comunicazione è data altresì nei casi in cui risulti che l'indicatore di ritardo annuale dei pagamenti di cui al comma 6 sia condizionato dal ritardo dei trasferimenti da parte di amministrazioni dello Stato o delle regioni.

**** 40.16.** *(Nuova formulazione)* Steger, Manes.

- ** 40.17.** (Nuova formulazione) Frassini, Barabotti, Cattoi, Comaroli.
- ** 40.18.** (Nuova formulazione) Grimaldi, Zaratti.
- ** 40.19.** (Nuova formulazione) Roggiani, Gnassi.
- ** 40.20.** (Nuova formulazione) D’Attis, Cannizzaro.

ART. 41.

Nel capo IX del titolo II, dopo l’articolo 41 aggiungere il seguente:

Articolo 41-bis.

(Modifica all’articolo 11 del decreto-legge 1° marzo 2022, n. 17, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 aprile 2022, n. 34, in materia di energia da fonti rinnovabili)

1. All’articolo 11, comma 1-bis, secondo periodo, del decreto-legge 1° marzo 2022, n. 17, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 aprile 2022, n. 34, la parola: « coltivatore » è sostituita dalla seguente: « conduttore ».

41.024. Carloni, Davide Bergamini, Bruzzone, Pierro, Barabotti, Cattoi, Comaroli, Frassini.

ART. 43.

Sostituire l’articolo 43 con il seguente:

Art. 43. (Modalità tecnologiche per la raccolta l’elaborazione e l’analisi dei dati sanitari) – 1. Al fine di assicurare l’aggiornamento del fascicolo sanitario elettronico in attuazione dei progetti previsti dalla Missione 6, Componente 2, Investimento 1.3 « Rafforzamento dell’infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l’elaborazione, l’analisi dei dati e la simulazione », con decreto del Ministro della salute, di concerto con il Ministro dell’economia e delle finanze, da adottare, previo parere del Garante per la protezione dei

dati personali, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, sono individuate le modalità tecnologiche idonee a garantire il rilascio e la verifica delle certificazioni sanitarie digitali, in conformità alle specifiche tecniche europee e internazionali.

2. Per assicurare l’individuazione e lo sviluppo di modalità tecnologiche idonee alla gestione di certificazioni sanitarie digitali, quali quelle di cui al comma 1, è autorizzata la spesa di euro 3.850.000 per l’anno 2024, da gestire nell’ambito della vigente convenzione tra il Ministero dell’economia e delle finanze – Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato e la società SOGEI S.p.A. A decorrere dall’anno 2025, è autorizzata la spesa di euro 1.850.000 annui, da gestire nell’ambito della convenzione di cui al primo periodo. A tal fine le risorse di cui al presente comma sono iscritte sull’apposito capitolo dello stato di previsione del Ministero dell’economia e delle finanze e costituiscono incremento del limite di spesa annuo della predetta vigente convenzione.

3. Agli oneri derivanti dal comma 2, pari a euro 3.850.000 per l’anno 2024 e a euro 1.850.000 annui a decorrere dall’anno 2025, si provvede, quanto a 3.850.000 euro per l’anno 2024, mediante corrispondente riduzione del fondo di parte corrente di cui al comma 5 dell’articolo 34-ter della legge 31 dicembre 2009, n. 196, iscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero della salute per il triennio 2024-2026 e, quanto a 1.850.000 euro annui a decorrere dall’anno 2025, mediante corrispondente riduzione delle proiezioni dello stanziamento del Fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2024-2026, nell’ambito del programma « Fondi di riserva e speciali » della missione « Fondi da ripartire » dello stato di previsione del Ministero dell’economia e delle finanze per l’anno 2024, allo scopo parzialmente utilizzando l’accantonamento relativo al Ministero della salute.

43.6. Il Governo.

ART. 44.

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

1-bis. All'articolo 110, comma 1, del codice in materia di protezione dei dati personali, di cui al decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, le parole: « e deve essere sottoposto a preventiva consultazione del Garante ai sensi dell'articolo 36 del Regolamento » sono sostituite dalle seguenti: « . Nei casi di cui al presente comma, il Garante individua le garanzie da osservare ai sensi dell'articolo 106, comma 2, lettera d), del presente codice ».

* 44.4. Loizzo.

* 44.5. Ciocchetti.

Nel capo X del titolo II, dopo l'articolo 44 aggiungere il seguente:

Art. 44-bis.

(Misure in materia di efficienza dei policlinici universitari)

1. Al fine di migliorare l'efficienza dei policlinici universitari e di assicurare il rispetto delle scadenze relative ai progetti del PNRR compresi nella Missione 6, all'articolo 5, comma 15, del decreto legislativo 21 dicembre 1999, n. 517, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al primo periodo, le parole: « nel limite del 2 per cento dell'organico » sono sostituite dalle seguenti: « nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia di spesa per il personale »;

b) è aggiunto, in fine, il seguente periodo: « Nelle aziende di cui all'articolo 2, comma 2, lettera a), anche se costituite in via definitiva nella forma ivi prevista dopo il periodo di sperimentazione, il personale medico, veterinario e sanitario già assunto con le modalità stabilite per la dirigenza medica e sanitaria del Servizio sanitario nazionale e nel rispetto dell'articolo 11, comma 1, del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla

legge 25 giugno 2019, n. 60, conserva, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, l'inquadramento giuridico ed economico nell'ambito della contrattazione collettiva della dirigenza dell'area sanità (ex area IV del Servizio sanitario nazionale) ».

44.022. *(Nuova formulazione)* D'Attis, Cannizzaro, Barelli.

Nel capo X del titolo II, dopo l'articolo 44, aggiungere il seguente:

Art. 44-bis.

(Modifiche all'articolo 9, comma 28, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, in materia di personale degli enti del Servizio sanitario nazionale)

1. Al fine di garantire il pieno raggiungimento degli obiettivi della Missione 6 del PNRR, all'articolo 9, comma 28, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al settimo periodo, dopo le parole: « Le limitazioni previste dal presente comma non si applicano » sono inserite le seguenti: « agli enti del Servizio sanitario nazionale, con riferimento al personale della dirigenza medica e al personale non dirigenziale appartenente ai profili sanitario e socio-sanitario, » e sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: « e nel rispetto della disciplina in materia di spesa per il personale »;

b) dopo il nono periodo sono inseriti i seguenti: « Per ciascun anno del triennio 2024-2026 la spesa complessiva per il personale degli enti del Servizio sanitario nazionale di cui al settimo periodo non può essere superiore al doppio di quella sostenuta per la stessa finalità nell'anno 2009. Per gli enti del Servizio sanitario nazionale il limite di cui al presente comma opera a livello regionale; conseguentemente le regioni indirizzano e coordinano la spesa degli enti del rispettivo servizio sanitario regionale in conformità a quanto previsto

dal presente comma, fermo restando quanto disposto per ciascuno di essi dall'articolo 11 del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 25 giugno 2019, n. 60 ».

* **44.025.** *(Nuova formulazione)* Patriarca.

* **44.026.** *(Nuova formulazione)* Bisa, Andreuzza, Coin, Pretto, Panizzut, Lazzarini, Loizzo, Matone, Comaroli, Barabotti, Cattoi, Frassini.

* **44.027.** *(Nuova formulazione)* Schifone.

ALLEGATO 2

DL 19/2024: Ulteriori disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR). C. 1752 Governo.**NUOVA FORMULAZIONE PROPOSTA DAI RELATORI**

ART. 29.

Al comma 19, la lettera a) è sostituita dalla seguente:

a) l'articolo 27 è sostituito dal seguente:

«Art. 27. – (Sistema di qualificazione delle imprese e dei lavoratori autonomi tramite crediti) – 1. A far data dal 1° ottobre 2024, sono tenuti al possesso della patente di cui al presente articolo le imprese e i lavoratori autonomi che operano nei cantieri temporanei o mobili di cui all'articolo 89, comma 1, lettera a), ad esclusione di coloro che effettuano mere forniture o prestazioni di natura intellettuale. Per le imprese e i lavoratori autonomi stabiliti in uno Stato membro dell'Unione europea diverso dall'Italia o in uno Stato non appartenente all'Unione europea è sufficiente il possesso di un documento equivalente rilasciato dalla competente autorità del Paese d'origine e, nel caso di Stato non appartenente all'Unione europea, riconosciuto secondo la legge italiana. La patente è rilasciata, in formato digitale, dall'Ispettorato nazionale del lavoro subordinatamente al possesso dei seguenti requisiti:

a) iscrizione alla camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura;

b) adempimento, da parte dei datori di lavoro, dei dirigenti, dei preposti, dei lavoratori autonomi e dei prestatori di lavoro degli obblighi formativi previsti dal presente decreto;

c) possesso del documento unico di regolarità contributiva (DURC) in corso di validità;

d) possesso del documento di valutazione dei rischi (DVR), nei casi previsti dalla normativa vigente;

e) possesso del documento unico di regolarità fiscale (DURF), nei casi previsti dalla normativa vigente;

f) l'avvenuta designazione del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, nei casi previsti dalla normativa vigente.

2. Il possesso dei requisiti di cui al comma 1 è autocertificato secondo le disposizioni del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445. Nelle more del rilascio della patente è comunque consentito lo svolgimento delle attività di cui al comma 1, salva diversa comunicazione notificata dall'Ispettorato nazionale del lavoro.

3. Con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, sentito l'Ispettorato nazionale del lavoro, sono individuati le modalità di presentazione della domanda per il conseguimento della patente di cui al comma 1 e i contenuti informativi della patente medesima nonché i presupposti e il procedimento per l'adozione del provvedimento di sospensione di cui al comma 8.

4. La patente è revocata in caso di dichiarazione non veritiera sulla sussistenza di uno o più requisiti di cui al comma 1, accertata in sede di controllo successivo al rilascio. Decorsi dodici mesi dalla revoca, l'impresa o il lavoratore autonomo può richiedere il rilascio di una nuova patente ai sensi del comma 1.

5. La patente è dotata di un punteggio iniziale di trenta crediti e consente ai

soggetti di cui al comma 1 di operare nei cantieri temporanei o mobili di cui all'articolo 89, comma 1, lettera *a*), con una dotazione pari o superiore a quindici crediti. Con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, sentito l'Ispettorato nazionale del lavoro, sono individuati i criteri di attribuzione di crediti ulteriori rispetto al punteggio iniziale nonché le modalità di recupero dei crediti decurtati.

6. Il punteggio della patente subisce le decurtazioni correlate alle risultanze dei provvedimenti definitivi emanati nei confronti dei datori di lavoro, dirigenti e preposti delle imprese o dei lavoratori autonomi, nei casi e nelle misure indicati nell'allegato *I-bis*, annesso al presente decreto. Se nell'ambito del medesimo accertamento ispettivo sono contestate più violazioni tra quelle indicate nell'allegato *I-bis*, i crediti sono decurtati in misura non eccedente il doppio di quella prevista per la violazione più grave.

7. Sono provvedimenti definitivi ai sensi del comma 6 le sentenze passate in giudicato e le ordinanze-ingiunzione di cui all'articolo 18 della legge 24 novembre 1981, n. 689, divenute definitive.

8. Se nei cantieri di cui al comma 1 si verificano infortuni da cui è derivata la morte del lavoratore o un'inabilità permanente, assoluta o parziale, l'Ispettorato nazionale del lavoro può sospendere, in via cautelare, la patente di cui al presente articolo fino al massimo di dodici mesi. Avverso il provvedimento di sospensione è ammesso ricorso ai sensi e per gli effetti dell'articolo 14, comma 14, del presente decreto.

9. I provvedimenti definitivi di cui al comma 6 sono comunicati, entro trenta giorni, anche con modalità informatiche, dall'amministrazione che li ha emanati all'Ispettorato nazionale del lavoro ai fini della decurtazione dei crediti.

10. La patente con punteggio inferiore a quindici crediti non consente alle imprese e ai lavoratori autonomi di operare nei cantieri temporanei o mobili di cui all'articolo 89, comma 1, lettera *a*). In tal caso, è consentito il completamento delle attività oggetto di appalto o subappalto in

corso di esecuzione, quando i lavori eseguiti sono superiori al 30 per cento del valore del contratto, salva l'adozione dei provvedimenti di cui all'articolo 14 del presente decreto.

11. Fatto salvo quanto previsto dal comma 2, in mancanza della patente o del documento equivalente previsti al comma 1, alle imprese e ai lavoratori autonomi che operano nei cantieri temporanei o mobili di cui all'articolo 89, comma 1, lettera *a*), si applicano una sanzione amministrativa pari al 10 per cento del valore dei lavori e comunque non inferiore a euro 6.000, non soggetta alla procedura di diffida di cui all'articolo 301-*bis* del presente decreto, nonché l'esclusione dalla partecipazione ai lavori pubblici di cui al codice dei contratti pubblici, di cui al decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36, per un periodo di sei mesi. Le stesse sanzioni si applicano alle imprese e ai lavoratori autonomi che operano nei cantieri temporanei o mobili di cui all'articolo 89, comma 1, lettera *a*), con una patente con punteggio inferiore a quindici crediti. Il gettito derivante dalle sanzioni di cui ai periodi precedenti è destinato al bilancio dell'Ispettorato nazionale del lavoro e concorre al finanziamento delle risorse necessarie all'implementazione dei sistemi informatici necessari al rilascio e all'aggiornamento della patente.

12. Le informazioni relative alla patente sono annotate in un'apposita sezione del Portale nazionale del sommerso, di cui all'articolo 10, comma 1, del decreto legislativo 23 aprile 2004, n. 124, unitamente a ogni utile informazione contenuta nel Sistema informativo nazionale per la prevenzione nei luoghi di lavoro (SINP) di cui all'articolo 8 del presente decreto.

13. L'Ispettorato nazionale del lavoro avvia il monitoraggio sulla funzionalità del sistema della patente a crediti entro dodici mesi dalla data della sua entrata in vigore e trasmette al Ministero del lavoro e delle politiche sociali i dati raccolti per l'eventuale aggiornamento dei decreti mi-

nisteriali previsti dai commi 3 e 5 del presente articolo.

14. L'applicazione delle disposizioni di cui ai commi da 1 a 13 può essere estesa ad altri ambiti di attività individuati con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, sentite le organizzazioni sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori comparativamente più rappresentative.

15. Non sono tenute al possesso della patente di cui al presente articolo le im-

prese in possesso dell'attestazione di qualificazione SOA, in classifica pari o superiore alla III, di cui all'articolo 100, comma 4, del codice dei contratti pubblici di cui al decreto legislativo n. 36 del 2023 ».

Conseguentemente, dopo la lettera c), aggiungere la seguente:

c-bis) Dopo l'allegato I è inserito l'allegato I-bis, di cui all'allegato 2-bis annesso al presente decreto.

ALLEGATO 2-bis
(articolo 29, comma 19, lettera a))

« Allegato I-bis
(articolo 27, comma 6)

Fattispecie di violazioni che comportano la decurtazione dei crediti dalla patente

	FATTISPECIE	DECURTAZIONE CREDITI
1	Mancata elaborazione del documento di valutazione dei rischi	2
2	Mancata elaborazione del Piano di emergenza ed evacuazione	2
3	Mancata formazione ed addestramento.	2
4	Mancata costituzione del servizio di prevenzione e protezione e nomina del relativo responsabile.	2
5	Mancata elaborazione del piano operativo di sicurezza (POS).	2
6	Mancata fornitura del dispositivo di protezione individuale contro le cadute dall'alto.	2
7	Mancanza di protezioni verso il vuoto.	2
8	Mancata applicazione delle armature di sostegno, fatte salve le prescrizioni desumibili dalla relazione tecnica di consistenza del terreno.	2
9	Lavori in prossimità di linee elettriche in assenza di disposizioni organizzative e procedurali idonee a proteggere i lavoratori dai conseguenti rischi.	2
10	Presenza di conduttori nudi in tensione in assenza di disposizioni organizzative e procedurali idonee a proteggere i lavoratori dai conseguenti rischi.	2
11	Mancanza di protezione contro i contatti diretti ed indiretti (impianto di terra, interruttore magnetotermico, interruttore differenziale).	2
12	Omessa vigilanza in ordine alla rimozione o modifica dei dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo.	2
13	Mancata notifica all'organo di vigilanza prima dell'inizio dei lavori che possono comportare il rischio di esposizione all'amianto.	1
14	Mancata valutazione dei rischi derivanti dal possibile rinvenimento di ordigni bellici inesplosi ai sensi dell'articolo 28.	3
15	Mancata valutazione del rischio biologico e sostanze chimiche.	3

16	Mancata individuazione delle zone controllate o sorvegliate ai sensi del decreto legislativo 31 luglio 2020, n. 101.	3
17	Mancata valutazione del rischio di annegamento.	2
18	Mancata valutazione dei rischi collegati a lavori in pozzi, sterri sotterranei e gallerie.	2
19	Mancata valutazione dei rischi collegati all'impiego di esplosivi.	3
20	Mancata formazione dei lavoratori che operano in ambienti confinati o sospetti di inquinamento ai sensi del D.P.R. 14 settembre 2011, n. 177	1
21	Condotta sanzionata dall'articolo 3, comma 3, lettera a), del decreto-legge 22 febbraio 2002, n. 12, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 aprile 2022, n. 73.	1
22	Condotta sanzionata dall'articolo 3, comma 3, lettera b), del decreto-legge 22 febbraio 2002, n. 12, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 aprile 2022, n. 73.	2
23	Condotta sanzionata dall'articolo 3, comma 3, lettera c), del decreto-legge 22 febbraio 2002, n. 12, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 aprile 2022, n. 73.	3
24	Condotta sanzionata dall'articolo 3, comma 3- <i>quater</i> , del decreto-legge 22 febbraio 2002, n. 12, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 aprile 2022, n. 73, in aggiunta alle condotte di cui ai nn. 21, 22 e 23	1
25	Infortunio di lavoratore dipendente dell'impresa, occorso a seguito di violazione delle norme sulla prevenzione degli infortuni sul lavoro di cui al decreto legislativo n. 81 del 2008, dal quale derivi un'inabilità temporanea assoluta che comporti l'astensione dal lavoro per più di 60 giorni	2
26	Infortunio di lavoratore dipendente dell'impresa, occorso a seguito di violazione delle norme sulla prevenzione degli infortuni sul lavoro di cui al decreto legislativo n. 81 del 2008, dal quale derivi un'inabilità permanente al lavoro, assoluta o parziale	8
27	Infortunio mortale di lavoratore dipendente dell'impresa, occorso a seguito di violazione delle norme sulla prevenzione degli infortuni sul lavoro di cui al decreto legislativo n. 81 del 2008	20
28	Malattia professionale di lavoratore dipendente dell'impresa derivante dalla violazione delle norme sulla prevenzione degli infortuni sul lavoro di cui al decreto legislativo n. 81 del 2008	10

* **29.95.** (Nuova formulazione). Mari, Grimaldi, Zanella.

* **29.96.** (Nuova formulazione). Scotto, Grignola, Fossi, Laus, Sarracino, Guerra.

* **29.97.** (Nuova formulazione). Aiello, Barzotti, Carotenuto, Tucci, Carmina, Dell'Olio, Donno, Torto.

* **29.98.** (Nuova formulazione). Barzotti, Aiello, Carotenuto, Tucci, Carmina, Dell'Olio, Donno, Torto.

* **29.99.** (Nuova formulazione). Barzotti, Aiello, Carotenuto, Tucci, Carmina, Dell'Olio, Donno, Torto.

* **29.100.** (Nuova formulazione). Scotto, Grignola, Fossi, Laus, Sarracino, Guerra.

* **29.101.** (Nuova formulazione). Benvenuti Gostoli.

* **29.102.** (Nuova formulazione). Mazzetti, Tenerini, Cattaneo, D'Attis, Cannizzaro.

* **29.103.** (Nuova formulazione). Manes, Steger.

* **29.104.** (Nuova formulazione). Dell'Olio, Santillo, Aiello, Barzotti, Carmina, Carotenuto, Donno, Torto, Tucci.

* **29.105.** (Nuova formulazione). Benvenuto, Frassini, Zinzi, Comaroli, Cattoi,

- Miele, Barabotti, Bof, Montemagni, Pizzimenti.
- * **29.111.** *(Nuova formulazione)*. Mazzetti, Tenerini, Cattaneo, D'Attis, Cannizzaro.
- * **29.112.** *(Nuova formulazione)*. Montemagni, Frassini, Zinzi, Comaroli, Cattoi, Miele, Barabotti, Bof, Pizzimenti.
- * **29.113.** *(Nuova formulazione)*. Mascaretti.
- * **29.114.** *(Nuova formulazione)*. Steger, Manes.
- * **29.115.** *(Nuova formulazione)*. Comaroli, Barabotti, Cattoi, Frassini.
- * **29.116.** *(Nuova formulazione)*. Lucaselli.
- * **29.117.** *(Nuova formulazione)*. Scotto, Gribaudo, Fossi, Laus, Sarracino, Guerra.
- * **29.119.** *(Nuova formulazione)*. Mazzetti, Tenerini, Cattaneo, D'Attis, Cannizzaro.
- * **29.121.** *(Nuova formulazione)*. Mascaretti.
- * **29.122.** *(Nuova formulazione)*. Zinzi, Frassini, Comaroli, Cattoi, Miele, Barabotti, Benvenuto, Bof, Montemagni, Pizzimenti.
- * **29.123.** *(Nuova formulazione)*. Bof, Frassini, Zinzi, Comaroli, Cattoi, Miele, Barabotti, Benvenuto, Montemagni, Pizzimenti.
- * **29.124.** *(Nuova formulazione)*. Mascaretti.
- * **29.125.** *(Nuova formulazione)*. Steger, Manes.
- * **29.126.** *(Nuova formulazione)*. Mazzetti, Tenerini, Cattaneo, D'Attis, Cannizzaro.
- * **29.127.** *(Nuova formulazione)*. Zinzi, Frassini, Comaroli, Cattoi, Miele, Barabotti, Benvenuto, Bof, Montemagni, Pizzimenti.
- * **29.128.** *(Nuova formulazione)*. Mazzetti, Tenerini, Cattaneo, D'Attis, Cannizzaro.
- * **29.129.** *(Nuova formulazione)*. Cannizzaro, D'Attis.
- * **29.131.** *(Nuova formulazione)*. Scotto, Gribaudo, Fossi, Laus, Sarracino, Guerra.
- * **29.136.** *(Nuova formulazione)*. Scotto, Gribaudo, Fossi, Laus, Sarracino, Guerra.
- * **29.142.** *(Nuova formulazione)*. Comaroli, Barabotti, Cattoi, Frassini.
- * **29.143.** *(Nuova formulazione)*. Lucaselli.
- * **29.145.** *(Nuova formulazione)*. Tenerini, D'Attis, Cannizzaro.
- * **29.146.** *(Nuova formulazione)*. Giorgianni.
- * **29.148.** *(Nuova formulazione)*. Frassini, Cattoi, Comaroli, Barabotti.
- * **29.149.** *(Nuova formulazione)*. Lucaselli.
- * **29.151.** *(Nuova formulazione)*. Scotto, Gribaudo, Fossi, Laus, Sarracino, Guerra.
- * **29.155.** *(Nuova formulazione)*. Schullian, Steger, Gebhard, Manes.
- * **29.159.** *(Nuova formulazione)*. Tenerini, D'Attis, Cannizzaro.
- * **29.160.** *(Nuova formulazione)*. Giorgianni.
- * **29.161.** *(Nuova formulazione)*. Steger, Gebhard, Schullian, Manes.

ALLEGATO 3

DL 19/2024: Ulteriori disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR). C. 1752 Governo.**PROPOSTE EMENDATIVE 8.124, 12.75, 15.01, 20.30, 20.31, 26.1, 37.05, 39.03 E 43.6 DEL GOVERNO E 1.111, 1.112, 9.42, 14.46, 23.05, 24.7, 24.8, 29.184, 31.12, 31.13 E 36.24 DEI RELATORI E RELATIVI SUBEMENDAMENTI**

ART. 1.

Al comma 5, lettera c), dopo le parole: Utilizzo dell'Idrogeno in settori hard-to-abate aggiungere le seguenti: alla cui realizzazione si provvede con le modalità di cui all'articolo 1, comma 1-quater, del decreto-legge 16 dicembre 2019, n. 142, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 febbraio 2020, n. 5.

1.111. I Relatori.

Apportare le seguenti modificazioni:

a) dopo il comma 7, inserire il seguente:

7-bis. Le risorse disponibili nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'economia e delle finanze, nell'ambito della missione 29 « Politiche economico-finanziarie e di bilancio e tutela della finanza pubblica », programma 5 « Regolazioni contabili, restituzioni e rimborsi di imposte », unità di voto 1.4, sono incrementate di 400 milioni di euro per l'anno 2026;

b) al comma 8, alinea, sostituire le parole: commi 1, 6 e 7 con le seguenti: commi 1, 6, 7 e 7-bis e sostituire le parole: 3.440,221 milioni di euro per l'anno 2026 con le seguenti: 3.840,221 milioni di euro per l'anno 2026;

c) al comma 8, lettera m), sostituire le parole: per ciascuno degli anni 2027 e 2028 con le seguenti: per ciascuno degli anni dal 2026 al 2028.

1.112. I Relatori.

ART. 8.

All'emendamento 8.124 del Governo, sostituire le parole: Dopo il comma 17, aggiungere il seguente: con le seguenti: Apportare le seguenti modificazioni:

a) al comma 2, dopo la lettera a), aggiungere la seguente:

a-bis) All'articolo 9, sono apportate le seguenti modificazioni:

1) al comma 1, dopo le parole: « per l'anno 2024 » sono aggiunte le seguenti: « nonché di 35 milioni di euro per l'anno 2025 e di 35 milioni di euro per l'anno 2026 »;

2) al comma 2, dopo il primo periodo, è aggiunto il seguente: « I contratti di cui al presente comma possono essere rinnovati per le annualità 2025 e 2026, anche in deroga alle disposizioni previste all'articolo 7, comma 6, lettera c), del decreto legislativo 30 marzo 2021, n. 165, al solo fine di portare a completamento i progetti PNRR finanziati del Fondo di cui all'articolo 1, comma 1037 della legge 20 dicembre 2020, n. 178 »;

3) al comma 2, secondo periodo, dopo le parole « per l'anno 2024 » sono aggiunte le seguenti: « nonché 35 milioni di euro per l'anno 2025, e 35 milioni di euro per l'anno 2026 »;

b) dopo il comma 17, aggiungere il seguente:

0.8.124.3. Simiani.

All'emendamento 8.124 del Governo, capoverso comma 17-bis, dopo la lettera a), aggiungere la seguente:

a-bis) all'articolo 4, comma 1, le parole: « almeno annuale » sono sostituite dalla seguente: « biennale ».

0.8.124.1. Gnassi, Ubaldo Pagano.

All'emendamento 8.124 del Governo, capoverso comma 17-bis, lettera b), numero 2.1, dopo le parole: o del vecchio ordinamento aggiungere le seguenti: in una delle classi di laurea individuate con il decreto di cui al comma 3.

Conseguentemente, alla medesima lettera b), dopo il numero 2, aggiungere il seguente:

2-bis) al comma 3, dopo le parole: « le ulteriori materie d'esame, oltre a quelle di cui al comma 1, » sono aggiunte le seguenti: « le classi di laurea, ».

0.8.124.2. Gnassi, Ubaldo Pagano.

Dopo il comma 17, aggiungere il seguente:

17-bis. Alla legge 13 dicembre 2023, n. 190, in materia di disciplina della professione di guida turistica, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 3, il comma 4 è abrogato;

b) all'articolo 4:

1) al comma 1, le parole: « delle competenze linguistiche » sono sostituite dalle seguenti: « della conoscenza di almeno una lingua straniera » ed è aggiunto, in fine, il seguente periodo: « Sono esonerati dall'obbligo di verifica della conoscenza linguistica coloro che hanno conseguito nella lingua straniera, all'esito di un corso di studi tenuto presso un istituto scolastico o universitario straniero, un diploma di scuola secondaria o altro diploma dichiarato equipollente o equivalente dalle competenti autorità oppure un titolo di studio superiore riconosciuto ai sensi della normativa vigente »;

2) al comma 2:

2.1) la lettera f) è sostituita dalla seguente:

« f) aver conseguito il diploma di istruzione secondaria di secondo grado o altro diploma dichiarato equipollente o equivalente dalle competenti autorità oppure una laurea triennale ovvero una laurea specialistica, magistrale o del vecchio ordinamento »;

2.2) la lettera g) è abrogata;

c) all'articolo 5:

1) al comma 2, primo periodo, dopo le parole: « delle specializzazioni acquisite » sono inserite le seguenti: « , dell'adempimento dell'obbligo di aggiornamento, con indicazione dell'ultima data, » e le parole: « , di cui all'articolo 4, comma 2, lettera g), » sono soppresse;

2) al comma 3, dopo le parole: « le eventuali specializzazioni con la relativa data di conseguimento » sono inserite le seguenti: « , la data dell'ultimo adempimento dell'obbligo di aggiornamento »;

d) all'articolo 6:

1) al comma 1, lettera b), dopo la parola: « previa » è inserita la seguente: « eventuale », e dopo la parola: « consistente » sono inserite le seguenti: « , a scelta del richiedente, »;

2) al comma 2, dopo le parole: « della durata » è inserita la seguente: « massima »;

3) il comma 4 è sostituito dal seguente:

« 4. La prova attitudinale, di cui ai commi 1, lettera b), e 3, è indetta dal Ministero del turismo e consiste nello svolgimento di una prova scritta e di una prova orale, volte a verificare le conoscenze professionali e le competenze linguistiche possedute dal richiedente, ai sensi dell'articolo 4, comma 1 »;

4) i commi 5 e 6 sono abrogati;

5) al comma 7, lettera a), dopo le parole: « una dichiarazione preventiva dell'interessato, » sono inserite le seguenti: « ef-

ficace per dodici mesi, », e le parole: « di volta in volta » sono sostituite dalle seguenti: « all’atto della prima prestazione »;

e) all’articolo 7, comma 4, le parole: « , nonché le misure e le sanzioni di carattere interdittivo dell’esercizio della professione, da adottare in caso di inadempimento dell’obbligo di cui al comma 3 » sono soppresse;

f) all’articolo 12, comma 3:

1) al primo periodo, dopo la parola: « intermediario » è inserita la seguente: « turistico »;

2) al secondo periodo, dopo le parole: « A tal fine, » sono inserite le seguenti: « alle agenzie di viaggio, ai *tour operator* e a ogni altro intermediario turistico ».

8.124. Il Governo.

ART. 9.

All’emendamento 9.42 dei Relatori, sostituire le parole: versamento all’entrata del bilancio dello Stato, da parte del bilancio dello Stato, da parte del bilancio autonomo della Presidenza del Consiglio dei ministri, a valere sulle risorse previste per la medesima annualità, ai sensi dell’articolo 21, comma 9, del decreto-legge 18 ottobre 2023, n. 145, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2023, n. 191. *con le seguenti:* versamento all’entrata del bilancio dello Stato, da parte del bilancio autonomo della Presidenza del Consiglio dei ministri, a valere sulle risorse previste per la medesima annualità, ai sensi dell’articolo 21, comma 9, del decreto-legge 18 ottobre 2023, n. 145, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2023, n. 191, quanto a 10,2 milioni di euro e quanto a 16 milioni di euro per l’anno 2024, mediante corrispondente riduzione delle risorse del Fondo di cui all’articolo 6, comma 5, della legge 21 febbraio 2024, n. 14.

0.9.42.3. Ubaldo Pagano, Amendola, Bonafè, Mauri, Boldrini, Quartapelle Procopio.

All’emendamento 9.42 dei Relatori, sostituire le parole: versamento all’entrata del bilancio dello Stato, da parte del bilancio autonomo della Presidenza del Consiglio dei ministri, a valere sulle risorse previste per la medesima annualità, ai sensi dell’articolo 21, comma 9, del decreto-legge 18 ottobre 2023, n. 145, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2023, n. 191. *con le seguenti:* riduzione delle risorse del Fondo di cui all’articolo 6, comma 5, della legge 21 febbraio 2024, n. 14.

0.9.42.2. Ubaldo Pagano, Amendola, Bonafè, Mauri, Boldrini, Quartapelle Procopio.

All’emendamento 9.42 dei Relatori, aggiungere, in fine, il seguente periodo: All’articolo 21 del decreto-legge 18 ottobre 2023, n. 145, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2023, n. 191, il comma 9-bis è soppresso.

0.9.42.1. Marattin.

Al comma 5, ultimo periodo, sostituire le parole: riduzione delle risorse del Fondo per le emergenze nazionali di cui all’articolo 44 del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1 *con le seguenti:* versamento all’entrata del bilancio dello Stato, da parte del bilancio autonomo della Presidenza del Consiglio dei ministri, a valere sulle risorse previste per la medesima annualità, ai sensi dell’articolo 21, comma 9, del decreto-legge 18 ottobre 2023, n. 145, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2023, n. 191.

9.42. I Relatori.

ART. 12.

Dopo il comma 16, aggiungere il seguente:

16-bis. In via transitoria, fino al 31 dicembre 2025, l’Agenzia per l’Italia digitale è autorizzata a rilasciare la certificazione delle piattaforme di approvvigionamento.

mento digitale di cui all'articolo 26 del codice dei contratti pubblici, di cui al decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36, sulla base delle dichiarazioni presentate dai soggetti gestori delle piattaforme ai sensi del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, attestanti la conformità delle medesime piattaforme ai requisiti di cui all'articolo 22, comma 2, del citato codice di cui al decreto legislativo n. 36 del 2023.

12.75. Il Governo.

ART. 14.

All'emendamento 14.46 dei Relatori, alla lettera a), sostituire il capoverso comma 5, con il seguente:

« 5. Sono prorogate dall'anno scolastico 2024/2025 le disposizioni di cui all'articolo 5, commi 5 e 12, del decreto-legge 22 aprile 2023, n. 44, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 giugno 2023, n. 74 ».

0.14.46.3. Manzi, Orfini, Berruto, Zingarretti, Scotto, Malavasi, Toni Ricciardi, Andrea Rossi, Graziano, Ghio.

All'emendamento 14.46 dei Relatori, alla lettera a), capoverso comma 5, sostituire le parole da: in caso di esaurimento delle graduatorie *fino a:* 31 dicembre 2025 *con le seguenti:* al fine dell'immissione in ruolo dei docenti di sostegno, per l'anno scolastico 2024/2025 e 2025/2026.

0.14.46.2. Manzi, Orfini, Berruto, Zingarretti, Scotto, Malavasi, Toni Ricciardi, Andrea Rossi, Graziano, Ghio.

All'emendamento 14.46 dei Relatori, alla lettera a), capoverso comma 5, dopo le parole: per le assegnazioni *aggiungere le seguenti:* dalle graduatorie provinciali per le supplenze del biennio 2024/2026 con la procedura *e aggiungere, in fine, il seguente periodo:* I riferimenti temporali contenuti

nei citati commi da 5 a 12 dell'articolo 5 del decreto-legge n. 44 del 2023 sono annualmente aggiornati all'anno scolastico di riferimento.

0.14.46.1. Comaroli, Cattoi, Frassini, Sasso.

Apportare le seguenti modificazioni:

a) *al comma 1, dopo la lettera c) aggiungere la seguente:*

c-bis) all'articolo 18-*bis*, il comma 5 è sostituito con il seguente:

« 5. In caso di esaurimento delle graduatorie dei concorsi per il personale docente banditi ai sensi dell'articolo 59, comma 10, del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 luglio 2021, n. 106, al fine dell'immissione in ruolo dei docenti di sostegno, fino al 31 dicembre 2025, le facoltà assunzionali annualmente autorizzate per la predetta tipologia di posto sono utilizzate per le assegnazioni di cui ai commi da 5 a 12 dell'articolo 5 del decreto-legge 22 aprile 2023, n. 44, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 giugno 2023, n. 74. »;

b) *al comma 2, dopo la lettera b) aggiungere la seguente:*

b-bis) i commi da 18-*novies* a 18-*undecies* sono abrogati.

c) *dopo il comma 10, aggiungere i seguenti:*

10-*bis*. Al fine di garantire l'attuazione della riforma 1.3 « Riorganizzazione del sistema scolastico » della Missione 4 – Componente 1 del Piano nazionale di ripresa e resilienza, all'articolo 1, comma 83-*quater*, della legge 13 luglio 2015, n. 107, al secondo periodo, le parole: « 14,48 milioni di euro per l'anno 2024 e di 13,82 milioni di euro annui » sono sostituite dalle seguenti: « 16,507 milioni di euro per l'anno 2024 e di 21,407 milioni di euro annui ».

10-*ter*. Per l'attuazione del comma 10-*bis* è autorizzata la spesa di 2,027 milioni di euro per l'anno 2024 e 7,587 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2025. Ai relativi oneri si provvede mediante corri-

spondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2024-2026, nell'ambito del programma « Fondi di riserva e speciali » della missione « Fondi da ripartire » dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2024, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero dell'istruzione e del merito.

14.46. I Relatori.

ART. 15.

All'articolo aggiuntivo 15.01 del Governo, al capoverso Art. 15, comma 1, aggiungere, in fine, il seguente periodo: Per le finalità di cui al primo periodo, sino al 31 dicembre 2027, la spesa per il personale scolastico ed educativo, impiegato nei servizi educativi per l'infanzia di cui all'articolo 2, comma 3, lettera a), del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65, gestiti direttamente dai comuni, non rileva ai fini della determinazione del valore della spesa di personale ai sensi dell'articolo 33, comma 2, del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 giugno 2019, n. 58.

* **0.15.01.2.** Manzi, Orfini, Berruto, Zingaretti.

* **0.15.01.4.** Grimaldi, Piccolotti, Zanella, Mari.

All'articolo aggiuntivo 15.01 del Governo, capoverso Art. 15, comma 1, primo periodo, aggiungere, in fine, le seguenti parole: , fatte salve le ordinarie procedure di scorrimento delle medesime graduatorie per il reclutamento del medesimo personale a tempo indeterminato.

** **0.15.01.1.** Manzi, Orfini, Berruto, Zingaretti.

** **0.15.01.3.** Grimaldi, Piccolotti, Mari, Zanella.

All'articolo aggiuntivo 15.01 del Governo, al capoverso Art. 15, dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

1-bis. Ai sensi del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65 e per ogni altro effetto di legge, i titoli abilitanti di cui all'articolo 14, comma 3, terzo periodo del medesimo decreto legislativo n. 65 del 2017 sono equipollenti alla laurea triennale in scienze dell'educazione nella classe L19 ai fini del reclutamento del personale nell'area funzionari come previsto dal nuovo sistema di classificazione del personale definito dal contratto collettivo nazionale di lavoro relativo al personale del comparto funzioni locali, per il triennio 2019-2021.

0.15.01.5. Grimaldi, Piccolotti, Mari, Zanella.

Dopo l'articolo 15, aggiungere il seguente:

Art. 15-bis.

(Misure urgenti per assicurare la continuità dei servizi educativi e scolastici dell'infanzia)

1. Al fine di assicurare la continuità dell'erogazione dei servizi educativi e scolastici comunali dell'infanzia, le graduatorie comunali vigenti del personale scolastico educativo e ausiliario gestite direttamente dai comuni possono essere utilizzate fino all'anno scolastico 2026/2027, anche in deroga al possesso del titolo di studio previsto dal contratto collettivo nazionale di lavoro relativo al personale del comparto funzioni locali per il triennio 2019-2021, per l'immissione in servizio a tempo determinato nonché per l'immissione in servizio a tempo indeterminato nell'Area degli istruttori nei casi in cui il personale abbia maturato almeno tre anni di esercizio dell'attività professionale. La deroga di cui al primo periodo si applica esclusivamente ai soggetti già iscritti nelle suddette graduatorie. Per le finalità di cui al primo periodo, fino al 31 dicembre 2027, in deroga all'articolo 9, comma 28, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122,

la spesa per il personale scolastico, educativo e ausiliario destinato ai servizi scolastici gestiti direttamente dai comuni non può essere superiore a quella sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009, incrementata del 40 per cento.

15.01. Il Governo.

ART. 20.

All'emendamento 20.30 del Governo, premettere le seguenti parole: Sostituire il comma 3 con il seguente:

3. Ai fini del rafforzamento dell'interoperabilità tra le banche dati pubbliche e di valorizzazione della Piattaforma digitale nazionale dati di cui all'articolo 50-ter del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, nonché di razionalizzazione e di riassetto industriale nell'ambito delle partecipazioni detenute dallo Stato, sono attribuiti, in misura pari al 51 per cento, all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato Spa i diritti di opzione per l'acquisto della corrispondente partecipazione azionaria detenuta dallo Stato nella società PagoPA Spa, di cui all'articolo 8, comma 2, del decreto-legge 14 dicembre 2018, n. 135, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 febbraio 2019, n. 12. Con procedure e modalità adottate con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze e tenuto conto della relazione giurata di stima di cui al successivo periodo, i diritti di opzione per l'acquisto del 49 per cento della partecipazione azionaria detenuta dallo Stato nella società PagoPA Spa sono attribuiti, a titolo oneroso, sulla base di manifestazioni di interesse da parte di banche e prestatori di servizi di pagamento aderenti alla data di entrata in vigore della presente legge di conversione alla piattaforma di cui all'articolo 5, comma 2, del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82. Il corrispettivo della cessione delle quote di cui al primo periodo è determinato sulla base di una relazione giurata di stima prodotta da uno o più soggetti di adeguata esperienza e qualificazione professionale nominati dal Ministero dell'economia e delle finanze, di intesa con la parte

acquirente e con oneri a carico della stessa. Tutti gli atti connessi alle operazioni di cui al presente comma sono esenti da imposizione fiscale, diretta e indiretta, e da tasse. Le somme oggetto del corrispettivo di cui al presente comma sono versate all'entrata del bilancio dello Stato per essere riassegnate, nel medesimo anno, nell'ambito dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, al fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato.

Conseguentemente, al capoverso comma 3-bis, sostituire le parole: il fornitore del servizio universale di cui all'articolo 3 del decreto legislativo 22 luglio 1999, n. 261, *non può con le seguenti:* i soggetti scelti sulla base di manifestazioni di interesse tra le banche e prestatori di servizi di pagamento aderenti, alla data di entrata in vigore della presente legge di conversione, alla piattaforma di cui all'articolo 5, comma 2, del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, non possono.

0.20.30.7. Roggiani, Ascani, Casu, Ubaldo Pagano.

All'emendamento 20.30 del Governo, premettere le seguenti parole: Al comma 3, primo periodo, dopo le parole: in misura non inferiore al 51 per cento, e, per la restante quota di partecipazione, al fornitore del servizio universale di cui all'articolo 3 del decreto legislativo 22 luglio 1999, n. 261, *aggiungere le seguenti:* e ad almeno due ulteriori soggetti cessionari scelti con procedura volta a valutare le manifestazioni di interesse effettuata nel rispetto dei principi di pubblicità, trasparenza e non discriminazione.

Conseguentemente, al capoverso comma 3-bis, primo periodo, sostituire le parole: non può stipulare, *con le seguenti:* ovvero i soggetti cessionari scelti con procedura volta a valutare le manifestazioni di interesse effettuata nel rispetto dei principi di pubblicità, trasparenza e non discriminazione, non possono stipulare.

0.20.30.3. Roggiani, Ascani, Casu, Ubaldo Pagano.

All'emendamento 20.30 del Governo, premettere le seguenti parole: Al comma 3, apportare le seguenti modificazioni:

a) *al primo periodo sostituire le parole:* al fornitore del servizio universale di cui all'articolo 3 del decreto legislativo 22 luglio 1999, n. 261 *con le seguenti:* attraverso una gara pubblica che possa individuare, secondo procedure trasparenti e non discriminatorie, un soggetto qualificato;

b) *aggiungere, in fine, il seguente periodo:* Nel disciplinare per l'assegnazione della gara prevista nel periodo 1, devono essere inseriti adeguati presidi a tutela della neutralità delle piattaforme gestite da PagoPa Spa.

Conseguentemente, al capoverso comma 3-bis, primo periodo, sostituire le parole: il fornitore del servizio universale di cui all'articolo 3 del decreto legislativo 22 luglio 1999, n. 261, *con le seguenti:* il soggetto qualificato individuato attraverso una gara pubblica, secondo procedure trasparenti e non discriminatorie.

0.20.30.6. Roggiani, Ascani, Casu, Ubaldo Pagano.

All'emendamento 20.30 del Governo, sopprimere il capoverso comma 3-ter.

0.20.30.5. Roggiani, Ascani, Casu, Ubaldo Pagano.

All'emendamento 20.30 del Governo, apportare le seguenti modificazioni:

a) *sostituire il comma 3-ter con il seguente:*

3-ter. Lo statuto della società PagoPA S.p.A., di cui all'articolo 8, comma 2, del decreto-legge 14 dicembre 2018, n. 135, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 febbraio 2019, n. 12 è adeguato alle seguenti prescrizioni che devono essere recepite dallo statuto medesimo:

a) è previsto esclusivamente un amministratore unico espressione del socio che detiene la maggioranza delle azioni rappresentative del capitale sociale;

b) le deliberazioni in materia di servizi prestati tramite le piattaforme di cui all'articolo 5, comma 2, del decreto legislativo del 7 marzo 2005, n. 82, e all'articolo 1, comma 402, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, nonché di nomina e revoca dei dirigenti con responsabilità strategica, sono riservate all'amministratore unico.;

b) *al comma 3-quater, dopo il primo periodo aggiungere il seguente:* In caso di acquisto di cui al comma 3, il fornitore del servizio universale di cui all'articolo 3, del decreto legislativo 22 luglio 1999, n. 261, non può in ogni caso accedere alle informazioni commercialmente sensibili relative ai servizi prestati dalla società PagoPA S.p.A.

* **0.20.30.1.** Comaroli, Barabotti, Cattoi, Frassini.

* **0.20.30.2.** D'Attis, Cannizzaro.

All'emendamento 20.30 del Governo, comma 3-ter, alla lettera a), premettere le seguenti parole: ferme restando le tutele riconosciute dalla legge ai soci di minoranza.

0.20.30.4. Roggiani, Ascani, Casu, Ubaldo Pagano.

Dopo il comma 3, inserire i seguenti:

3-bis. In caso di acquisto di cui al comma 3, il fornitore del servizio universale di cui all'articolo 3, del decreto legislativo 22 luglio 1999, n. 261, non può stipulare patti di cui all'articolo 2341-bis, lettera c), del codice civile. Resta fermo quanto previsto dalla legge 10 ottobre 1990, n. 287, in materia di operazioni di concentrazione.

3-ter. Lo statuto della società PagoPA S.p.A., di cui all'articolo 8, comma 2, del decreto-legge 14 dicembre 2018, n. 135, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 febbraio 2019, n. 12, è adeguato alle seguenti prescrizioni che devono essere recepite dallo statuto medesimo:

a) l'amministratore unico o l'organo delegato è espressione del socio che detiene la maggioranza delle azioni rappresentative del capitale sociale;

b) in caso di composizione collegiale dell'organo amministrativo, la maggioranza dei suoi membri è espressione del socio che detiene la maggioranza delle azioni rappresentative del capitale sociale e le proposte di deliberazione in materia di servizi prestati tramite le piattaforme di cui all'articolo 5, comma 2, del decreto legislativo del 7 marzo 2005, n. 82, e all'articolo 1, comma 402, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, nonché di nomina e revoca dei dirigenti con responsabilità strategica, sono riservate all'organo delegato.

3-quater. Al fine della tutela dei principi di non discriminazione, neutralità e imparzialità, la società PagoPA S.p.A., di cui all'articolo 8, comma 2, del decreto-legge 14 dicembre 2018, n. 135, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 febbraio 2019, n. 12, garantisce la parità di trattamento tra i prestatori di servizi di pagamento aderenti alla piattaforma di cui all'articolo 5, comma 2, del decreto legislativo del 7 marzo 2005, n. 82, e adotta gli opportuni presidi gestionali e organizzativi funzionali anche a evitare lo sfruttamento di informazioni commercialmente sensibili relative ai servizi prestati dalla società. Entro il 30 giugno di ogni anno, la società di cui al primo periodo trasmette all'Autorità delegata all'innovazione tecnologica una relazione sulle attività svolte e i risultati conseguiti per ottemperare a quanto disposto dal presente comma. Tale relazione è pubblicata sul sito *web* della PagoPA S.p.A.

20.30. Il Governo.

Dopo il comma 5, aggiungere il seguente:

5-bis. Al fine di ridurre il divario digitale del Paese attraverso la creazione di reti ultraveloci e di garantire la tempestiva ed efficace attuazione degli investimenti previsti dal Piano Italia a 1 Giga inserito nella Missione 1 – Componente 2 – Investimento 3 « Reti ultraveloci » del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), tenuto conto dell'esito delle verifiche in campo propeedeutiche all'esecuzione dei lavori, i beneficiari dei contributi pubblici, nell'ottica di realizzare una copertura di aree omogenee

in ciascun lotto, adempiono agli obblighi previsti dalle convenzioni in essere con Infratel Italia S.p.A. anche collegando civici aventi le medesime caratteristiche dei civici da collegare in base alle predette convenzioni individuati all'esito delle suddette verifiche, posti in prossimità di questi ultimi, fermi restando il termine finale dell'esecuzione dell'opera, il numero complessivo dei civici da collegare, ivi compreso il numero delle case sparse previsto dal citato investimento del PNRR, e l'onere complessivo dell'investimento assunto in gara dai beneficiari. Il numero di civici collegati ai sensi del primo periodo è computato ai fini della verifica del raggiungimento del numero dei civici da collegare in base alle convenzioni in essere con Infratel Italia S.p.a. Per le finalità di cui al secondo periodo, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, si provvede, mediante la sottoscrizione di appositi atti aggiuntivi alle convenzioni in essere con Infratel Italia S.p.a., a definire le modalità di individuazione, per ciascun lotto, dei civici posti in prossimità di quelli collegabili in base alle predette convenzioni ed aventi le caratteristiche di cui al primo periodo, nonché le tempistiche di individuazione dei predetti civici di prossimità, che, in ogni caso, non devono eccedere i trenta giorni dalla data di sottoscrizione dei citati atti aggiuntivi. In caso di mancata individuazione dei civici entro il termine indicato negli atti aggiuntivi, la Cabina di regia per il PNRR di cui all'articolo 2 del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, previa istruttoria della Struttura di missione PNRR, propone l'attivazione dei poteri sostitutivi di cui all'articolo 12 del medesimo decreto, per assicurare la celere attuazione degli investimenti previsti dal citato Piano Italia a 1 Giga. Dall'attuazione del presente comma non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

20.31. Il Governo.

ART. 23.

Dopo l'articolo 23, aggiungere il seguente:

Art. 23-bis.

(Applicazioni straordinarie di magistrati per il raggiungimento degli obiettivi PNRR)

1. In deroga a quanto previsto dall'articolo 110 del regio decreto 30 gennaio 1941, n. 12, il Consiglio superiore della magistratura predispone un piano straordinario di applicazioni extradistrettuali diretto ad agevolare il raggiungimento degli obiettivi di smaltimento dell'arretrato e abbattimento delle pendenze previsti dal PNRR. A tal fine il Consiglio, con propria delibera, entro trenta giorni dall'entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto procede all'individuazione degli uffici giudiziari di primo e secondo grado destinatari delle applicazioni, delle macromaterie rilevanti ai fini PNRR e del numero dei magistrati da applicare, fino a un massimo di 60 unità, e bandisce la procedura di interpello.

2. Gli uffici giudiziari destinatari delle applicazioni sono individuati, indipendentemente dall'integrale copertura del relativo organico, dal Consiglio superiore della magistratura, in collaborazione con il Ministero della giustizia, tra quelli in cui la percentuale di riduzione dei procedimenti civili rispetto ai *target* PNRR è inferiore al valore medio nazionale.

3. Sono ammessi a partecipare all'interpello previsto dal comma 1 i magistrati che, congiuntamente:

a) prestano servizio negli uffici in cui il numero e il tempo medio prevedibile di definizione dei procedimenti civili rilevanti ai fini del PNRR sono inferiori ai rispettivi valori medi nazionali e in cui l'applicazione non determina una scopertura superiore al venti per cento;

b) svolgono funzioni giudicanti civili o le hanno svolte per almeno due anni negli ultimi dieci.

4. L'applicazione ha durata sino al 30 giugno 2026 e non è rinnovabile né prorogabile.

5. Entro trenta giorni dalla delibera del Consiglio superiore della magistratura di cui al comma 1, il presidente dell'ufficio di applicazione individua i procedimenti civili rilevanti ai fini del PNRR maturi per la decisione e predispone un programma di definizione ai fini dell'assegnazione dei suddetti procedimenti ai magistrati applicati sulla base di criteri oggettivi e predeterminati, con provvedimento immediatamente esecutivo.

6. I magistrati applicati sono destinati in via esclusiva alla definizione dei procedimenti di cui al comma 5.

7. In deroga all'articolo 35 del decreto legislativo 10 ottobre 2022, n. 149, le disposizioni di cui agli articoli 189 e 281-sexies del codice di procedura civile, nel testo modificato dallo stesso decreto n. 149 del 2022, si applicano anche ai procedimenti di cui al comma 5. Il magistrato applicato fissa, con decreto, la data dell'udienza di discussione orale o di rimessione della causa in decisione, assegnando i termini previsti; con lo stesso decreto può formulare una proposta transattiva o conciliativa. Il decreto è comunicato alle parti a cura della cancelleria. Nelle cause in cui il tribunale giudica in composizione collegiale, non può far parte del collegio più di un magistrato applicato.

8. Il presidente dell'ufficio di applicazione vigila sull'andamento del programma di definizione e trasmette semestralmente apposita relazione al Consiglio superiore della magistratura e al Ministero della giustizia.

9. Il magistrato applicato a seguito di disponibilità manifestata con riferimento all'interpello di cui al comma 1 ha diritto, ai fini del primo trasferimento in uffici di grado pari a quello occupato in precedenza, a un punteggio di anzianità aggiuntivo pari a 0,10 per ogni otto settimane di effettivo esercizio di funzioni nonché, durante l'applicazione, ad una indennità in misura corrispondente a quella di cui all'articolo 2 della legge 4 maggio 1998, n. 133 per il periodo di effettivo servizio in appli-

cazione. L'effettivo servizio non include i periodi di congedo straordinario, di aspettativa per qualsiasi causa, di astensione facoltativa previsti dagli articoli 32 e 47, commi 1 e 2, del testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità, di cui al decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, e di sospensione dal servizio per qualsiasi causa. L'indennità non è cumulabile con quella prevista dal primo e dal secondo comma dell'articolo 13 della legge 2 aprile 1979, n. 97.

10. Per le finalità di cui al presente articolo è autorizzata la spesa di euro 2.467.735 per l'anno 2024, di euro 3.398.205 per l'anno 2025 e di euro 1.699.103 per l'anno 2026. Agli oneri recati dal presente articolo si provvede nell'ambito delle risorse afferenti all'investimento 1.8 della Missione 1, Componente 1, del PNRR, che sono versate nei corrispondenti anni, dai conti correnti di cui all'articolo 1, comma 1038, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, all'entrata del bilancio dello Stato, per la successiva riassegnazione ai pertinenti capitoli di spesa dello stato di previsione del Ministero della giustizia.

23.05. I Relatori.

ART. 24.

Al comma 1, dopo il capoverso 10-ter aggiungere il seguente:

10-quater. I magistrati tributari nominati vincitori all'esito del concorso di cui al comma 10-bis che, alla data di scadenza del termine stabilito nel bando di concorso per la presentazione della domanda di ammissione, sono giudici tributari presenti nel ruolo unico di cui all'articolo 4, comma 39-bis, della legge 12 novembre 2011, n. 183, e i magistrati ordinari, amministrativi, contabili o militari, in servizio, non sono tenuti allo svolgimento del tirocinio formativo di cui all'articolo 4-quinquies del decreto legislativo 31 dicembre 1992, n. 545.

24.7. I Relatori.

All'emendamento 24.8 dei Relatori, alla lettera c), sopprimere il numero 2.

0.24.8.1. Marattin.

Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

2-bis. Al decreto legislativo 31 dicembre 1992, n. 545, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 4-quinquies, comma 1:

1) al primo periodo, le parole: « di almeno sei mesi » sono sostituite dalle seguenti: « articolato in due sessioni consecutive della durata di tre mesi ciascuna »;

2) dopo il primo periodo, è aggiunto il seguente: « Nella seconda sessione trimestrale di cui al primo periodo e nell'ipotesi di cui al comma 2, al magistrato tributario in tirocinio è assegnato un carico di lavoro fissato con delibera del Consiglio di presidenza della giustizia tributaria. »;

b) all'articolo 5-bis, comma 1, primo periodo, dopo le parole: « ai sensi del decreto legislativo 27 gennaio 2012, n. 19 » sono aggiunte le seguenti: « o altri enti pubblici »;

c) all'articolo 6, comma 2:

1) dopo le parole: « consiglio di presidenza » sono aggiunte le seguenti: « avuto riguardo anche ai carichi esigibili definiti per i magistrati e i giudici tributari »;

2) il secondo periodo è soppresso;

d) all'articolo 13-bis, dopo il comma 2 è aggiunto il seguente:

« 2-bis. In caso di applicazione d'ufficio di cui all'articolo 24, comma 1, lettera *m-ter*), ai magistrati tributari è riconosciuto il solo trattamento economico di missione. »;

e) all'articolo 24, comma 1:

1) dopo la lettera *g)*, è inserita la seguente:

« g-bis) stabilisce annualmente i carichi esigibili distintamente per i magistrati tributari e i giudici tributari; »;

2) alla lettera *m-bis*), le parole: « di componenti » sono sostituite dalle seguenti: « dei magistrati e dei giudici tributari »;

3) dopo la lettera *m-bis*), è aggiunta la seguente:

« *m-ter*) può disporre l'applicazione d'ufficio, in via non esclusiva, dei magistrati tributari presso le corti di giustizia di primo e secondo grado sulla base dei carichi esigibili di cui alla lettera *g-bis*); ».

24.8. I Relatori.

ART. 26.

Al comma 1, sostituire la lettera b) con la seguente:

b) all'articolo 28:

1) al comma 6, lettera *b*), dopo le parole: « nelle more » sono inserite le seguenti: « dell'accreditamento alla PDND, »;

2) al comma 7, le parole: « Nei certificati » sono sostituite dalle seguenti: « Fuori dei casi di cui al comma *7-bis*, nei certificati »;

3) dopo il comma 7, è aggiunto il seguente:

« *7-bis*. Per le richieste relative a procedimenti amministrativi finalizzati al rilascio del passaporto o di altro documento valido per l'espatrio, il certificato generale riporta, oltre a tutte le iscrizioni di cui al comma 3, anche le condanne di cui al comma 7, lettera *a*), limitatamente alle contravvenzioni punibili con la sola ammenda. Per le richieste relative ai procedimenti amministrativi riguardanti autorizzazioni in materia di armi, munizioni ed esplosivi il certificato generale contiene tutte le iscrizioni a carico di un determinato soggetto, comprese quelle indicate al comma 7 ».

26.1. Il Governo.

ART. 29.

All'emendamento 29.184 dei Relatori, capoverso « 5-quinquies », sopprimere le parole: né superiore a euro 50.000.

0.29.184.1. Barzotti, Aiello, Carmina, Carotenuto, Dell'Olio, Donno, Torto, Tucci.

Al comma 4, lettera d), sostituire il numero 3 con il seguente:

3) « *5-quinquies*. L'importo delle pene pecuniarie proporzionali, anche senza la determinazione dei limiti minimi o massimi, previste dal presente articolo non può, in ogni caso, essere inferiore a euro 5.000 né superiore a euro 50.000 ».

29.184. I Relatori.

ART. 31.

Al comma 10, dopo le parole: nel limite di 20 milioni di euro aggiungere la seguente: annui.

31.12. I Relatori.

Al comma 11, capoverso lettera d), ultimo periodo, sostituire le parole: del 15 per cento con le seguenti: del 20 per cento.

31.13. I Relatori.

ART. 36.

All'emendamento 36.24 dei Relatori, al comma 2-ter, capoverso 8-bis, apportare le seguenti modificazioni:

a) *sopprimere le parole:* nonché per il contrasto al lavoro irregolare e alle infiltrazioni criminali e di stampo mafioso;

b) *sostituire le parole:* a carico dei privati *con le seguenti:* a carico delle imprese di cui al comma 3;

c) *aggiungere, in fine, il seguente periodo:* Gli esiti del monitoraggio dei flussi di manodopera sono messi a disposizione della Struttura per la prevenzione antimafia di cui all'articolo 30 e delle prefetture-uffici territoriali del Governo territorialmente competenti, anche ai fini dell'esercizio del potere di accesso di cui all'articolo 93 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, nonché dell'Ispettorato nazionale del la-

voro, secondo modalità stabilite mediante accordi con il Commissario straordinario.

0.36.24.1. Benvenuti Gostoli.

All'emendamento 36.24 dei Relatori, al comma 2-ter, capoverso 8-bis, dopo le parole: di stampo mafioso aggiungere le seguenti: , anche con riferimento a subappalti e subcontratti aventi ad oggetto lavori, servizi e forniture.

0.36.24.2. Ilaria Fontana, Carmina, Dell'Olio, Donno, Torto, L'Abbate, Morfino, Santillo.

Dopo il comma 2, aggiungere i seguenti:

2-bis. Il Commissario straordinario di cui all'articolo 2, comma 2, del decreto-legge 11 gennaio 2023, n. 3, convertito, con modificazioni, dalla legge 10 marzo 2023, n. 21, sulla base delle procedure e dei criteri di quantificazione dei danni di cui al decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, provvede alla ricognizione dei fabbisogni per la ricostruzione, la riparazione o il ripristino delle strutture e delle infrastrutture, pubbliche e private, danneggiate per effetto degli eventi sismici che hanno colpito il territorio della regione Marche il 9 novembre 2022 e il territorio della regione Umbria il 9 marzo 2023, per i quali è stato dichiarato lo stato di emergenza di rilievo nazionale con le deliberazioni del Consiglio dei Ministri adottate, rispettivamente, l'11 aprile 2023 e il 6 aprile 2023, con successiva estensione del 31 maggio 2023. La ricognizione di cui al precedente periodo è sottoposta al Governo mediante una relazione trasmessa al Ministro per la protezione civile e le politiche del mare entro sei mesi dall'entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto. All'attuazione del presente comma si provvede a valere sulle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

2-ter. All'articolo 35 del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, dopo il comma 8 è aggiunto, in fine, il seguente:

«*8-bis.* Ai fini del presente articolo e per la tutela della salute, della sicurezza e dei diritti dei lavoratori del settore edile nonché per il contrasto al lavoro irregolare e alle infiltrazioni criminali e di stampo mafioso, il Commissario straordinario adotta specifiche misure per il controllo e la sicurezza nei cantieri, incluse forme di monitoraggio dei flussi della manodopera, anche tramite tecnologie innovative a carico dei privati. Tali misure possono prevedere la comunicazione e lo scambio di informazioni con autorità, enti pubblici, parti sociali e datori di lavoro. Il Commissario straordinario adotta, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, le misure di cui al presente comma con provvedimenti di cui all'articolo 2, comma 2, mediante i quali sono definiti anche le tipologie di informazioni trattate e i soggetti obbligati alla raccolta o alla comunicazione ».

36.24. I Relatori.

ART. 37.

Dopo l'articolo 37, aggiungere il seguente:

Art. 37-bis.

(Rafforzamento dell'attuazione delle misure del PNRR di titolarità del Ministero delle imprese e del made in Italy)

1. All'articolo 11, comma 1, del decreto-legge del 24 febbraio 2023, n. 13, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 aprile 2023, n. 41, le parole: « con una dotazione complessiva di 500.000 euro per ciascuno degli anni dal 2023 al 2025 » sono sostituite dalle seguenti: « con una dotazione complessiva di 500.000 euro per l'anno 2023 e di 1.500.000 euro per ciascuno degli anni dal 2024 al 2026 ».

2. Agli oneri derivanti dal comma 1, pari a 1 milione di euro per gli anni 2024 e 2025 e a 1.500.000 euro per l'anno 2026, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2024-2026, nell'ambito del programma « Fondi di riserva e speciali » della missione « Fondi da ripartire » dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2024, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero delle imprese e del *made in Italy*.

3. Al fine di ottimizzare l'utilizzo delle risorse umane per il raggiungimento degli obiettivi connessi all'attuazione del PNRR e rafforzare la capacità amministrativa dei soggetti attuatori e dell'Unità di missione PNRR del Ministero delle imprese e del *made in Italy*, fino al 31 dicembre 2026, per le richieste di comando e distacco, presso il predetto Ministero, di personale non dirigenziale appartenente al Comparto funzioni centrali non si applica il limite di cui all'articolo 30, comma 1-*quinquies*, primo periodo, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

37.05. Il Governo.

ART. 39.

Dopo l'articolo 39, aggiungere il seguente:

Art. 39-*bis*.

(Disposizioni in materia di camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura)

1. All'articolo 17, comma 1-*bis*, del decreto-legge 30 dicembre 2023, n. 215, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 febbraio 2024, n. 18, l'ultimo periodo è soppresso.

39.03. Il Governo.

ART. 43.

All'emendamento 43.6 del Governo, sostituire il comma 1 con i seguenti:

1. Per far fronte a eventuali emergenze sanitarie, nonché per agevolare il rilascio e

la verifica di certificazioni sanitarie digitali utilizzabili in tutti gli Stati aderenti alla rete globale di certificazione sanitaria digitale dell'Organizzazione mondiale della sanità (OMS), dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto la Piattaforma nazionale *digital green certificate* (Piattaforma nazionale – DGC) di cui all'articolo 9, comma 1, lettera *e*), del decreto-legge 22 aprile 2021, n. 52, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 giugno 2021, n. 87, emette, rilascia e verifica le certificazioni di cui al medesimo articolo 9 del decreto-legge n. 52 del 2021 e le ulteriori certificazioni sanitarie digitali individuate e disciplinate con uno o più decreti del Ministro della salute, adottati di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e previo parere del Garante per la protezione dei dati personali.

1-*bis*. Le certificazioni di cui al comma 1 sono rilasciate in formato digitale, compatibile con le specifiche tecniche di cui alla decisione di esecuzione (UE) 2021/1073 della Commissione, del 28 giugno 2021.

0.43.6.1. Girelli, Malavasi, Furfaro, Ciani, Stumpo.

All'emendamento 43.6 del Governo, al comma 1, aggiungere, in fine, le seguenti parole: al fine di consentire l'adesione alla rete globale di certificazione sanitaria digitale dell'Organizzazione mondiale della sanità (OMS).

0.43.6.5. Quartini, Carmina, Dell'Olio, Di Lauro, Donno, Marianna Ricciardi, Sportiello, Torto.

All'emendamento 43.6 del Governo, al comma 1, aggiungere, in fine, le seguenti parole: e con le specifiche tecniche di cui alla decisione di esecuzione (UE) 2021/1073 della Commissione, del 28 giugno 2021.

0.43.6.4. Quartini, Carmina, Dell'Olio, Di Lauro, Donno, Marianna Ricciardi, Sportiello, Torto.

All'emendamento 43.6 del Governo, dopo il comma 2 aggiungere il seguente:

2-*bis*. Al fine di armonizzare la gestione dei dati sanitari, ogni soluzione digitale per

il trattamento dei dati stessi è effettuata avendo riguardo alla interoperabilità sull'intero territorio nazionale ed europeo, evitando ogni frammentazione normativa e regolamentare, giuridica e amministrativa, che sia di ostacolo alla piena ed effettiva digitalizzazione ed interoperabilità come delineata nell'ambito del progetto della Commissione europea di creare un'Unione europea della salute e di costruire uno Spazio europeo dei dati sanitari. Per la finalità di cui al precedente periodo la Presidenza del Consiglio dei ministri promuove la conoscenza del predetto progetto della Commissione europea nell'ambito delle istituzioni pubbliche e private che sono chiamate a realizzare le tappe della digitalizzazione in sanità ovvero che utilizzano i dati sanitari, al fine di contrastare soluzioni localistiche o di settore che si rivelino inidonee a garantire la necessaria interoperabilità con il predetto spazio europeo dei dati sanitari.

0.43.6.2. Quartini, Carmina, Dell'Olio, Di Lauro, Donno, Marianna Ricciardi, Sportiello, Torto.

All'emendamento 43.6 del Governo, dopo il comma 2 aggiungere il seguente:

2-bis. Al fine di armonizzare la gestione dei dati sanitari e implementare significativamente l'adozione di strumenti digitali, con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministero della salute, da emanare entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, sono definiti incentivi alla completa e conforme digitalizzazione dei dati e documenti digitali di tipo sanitario e socio-sanitario generati da eventi clinici, riguardanti l'assistito, e riferiti a qualsiasi prestazione erogata, condizionando a tal fine l'accreditamento e l'autorizzazione all'esercizio di prestazioni sanitarie, in regime pubblico, convenzionato o privato.

0.43.6.3. Quartini, Carmina, Dell'Olio, Di Lauro, Donno, Marianna Ricciardi, Sportiello, Torto.

Sostituirlo con il seguente:

Art. 43.

(Modalità tecnologiche per la raccolta l'elaborazione e l'analisi dei dati sanitari)

1. Al fine di assicurare l'aggiornamento del fascicolo sanitario elettronico in attuazione dei progetti previsti dalla Missione 6, Componente 2, Investimento 1.3 « Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione », con decreto del Ministro della salute, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, da adottare, previo parere del Garante per la protezione dei dati personali, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, sono individuate le modalità tecnologiche idonee a garantire il rilascio e la verifica delle certificazioni sanitarie digitali, in conformità alle specifiche tecniche europee e internazionali.

2. Per assicurare l'individuazione e lo sviluppo di modalità tecnologiche idonee alla gestione di certificazioni sanitarie digitali, quali quelle di cui al comma 1, è autorizzata la spesa di euro 3.850.000 per l'anno 2024, da gestire nell'ambito della vigente convenzione tra il Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato e la società SOGEI S.p.A. A decorrere dall'anno 2025, è autorizzata la spesa di euro 1.850.000 annui, da gestire nell'ambito della convenzione di cui al primo periodo. A tal fine le risorse di cui al presente comma sono iscritte sull'apposito capitolo dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze e costituiscono incremento del limite di spesa annuo della predetta vigente convenzione.

3. Agli oneri derivanti dal comma 2, pari a euro 3.850.000 per l'anno 2024 e a euro 1.850.000 annui a decorrere dall'anno 2025, si provvede, quanto a 3.850.000 euro per l'anno 2024, mediante corrispondente riduzione del fondo di parte corrente di cui al comma 5 dell'articolo 34-ter della legge 31 dicembre 2009, n. 196, iscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero

della salute per il triennio 2024-2026 e, quanto a 1.850.000 euro annui a decorrere dall'anno 2025, mediante corrispondente riduzione delle proiezioni dello stanziamento del Fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2024-2026, nell'ambito del programma «Fondi

di riserva e speciali » della missione « Fondi da ripartire » dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2024, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero della salute.

43.6. Il Governo.

VII COMMISSIONE PERMANENTE

(Cultura, scienza e istruzione)

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	111
---	-----

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Giovedì 11 aprile 2024.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle
14.05 alle 14.25.

VIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Ambiente, territorio e lavori pubblici)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale di rappresentanti del Consorzio dei Comuni della Valle d'Aosta – Bacino imbrifero Montano, nell'ambito dell'esame, in sede referente, delle proposte di legge C. 1056 Nazario Pagano e C. 1133 Montemagni, recanti modifica all'articolo 147 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e altre disposizioni in materia di gestione autonoma del servizio idrico integrato	112
--	-----

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale di rappresentanti della Fondazione Inarcassa nell'ambito dell'esame, in sede referente, dei progetti di legge C. 589 Trancassini, C. 647 Braga e C. 1632 Governo, recanti disposizioni per la gestione delle emergenze di rilievo nazionale e la ricostruzione post-calamità	113
Audizione informale del Commissario straordinario per gli interventi di riparazione, di ricostruzione, di assistenza alla popolazione e di ripresa economica nei territori dei comuni dell'Isola di Ischia interessati dagli eventi sismici verificatisi il giorno 21 agosto 2017, Giovanni Legnini, nell'ambito dell'esame, in sede referente, dei progetti di legge C. 589 Trancassini, C. 647 Braga e C. 1632 Governo, recanti disposizioni per la gestione delle emergenze di rilievo nazionale e la ricostruzione post-calamità	113
Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti dell'Associazione nazionale tra le imprese assicuratrici (ANIA) nell'ambito dell'esame, in sede referente, dei progetti di legge C. 589 Trancassini, C. 647 Braga e C. 1632 Governo, recanti disposizioni per la gestione delle emergenze di rilievo nazionale e la ricostruzione post-calamità	113
Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti dell'Associazione nazionale comuni italiani (ANCI) nell'ambito dell'esame, in sede referente, dei progetti di legge C. 589 Trancassini, C. 647 Braga e C. 1632 Governo, recanti disposizioni per la gestione delle emergenze di rilievo nazionale e la ricostruzione post-calamità	113

AUDIZIONI INFORMALI

Giovedì 11 aprile 2024.

Audizione informale di rappresentanti del Consorzio dei Comuni della Valle d'Aosta – Bacino imbrifero Montano, nell'ambito dell'esame, in sede referente, delle proposte di legge C. 1056 Nazario Pagano e C. 1133 Montemagni, recanti modifica all'articolo 147 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e

altre disposizioni in materia di gestione autonoma del servizio idrico integrato.

L'audizione informale è stata svolta dalle 13.40 alle 13.50.

AUDIZIONI INFORMALI

Giovedì 11 aprile 2024.

Audizione informale di rappresentanti della Fondazione Inarcassa nell'ambito dell'esame, in sede referente, dei progetti di legge C. 589 Trancassini, C. 647 Braga e C. 1632 Governo, recanti disposizioni per la gestione delle emergenze di rilievo nazionale e la ricostruzione post-calamità.

L'audizione informale è stata svolta dalle 13.50 alle 14.

Audizione informale del Commissario straordinario per gli interventi di riparazione, di ricostruzione, di assistenza alla popolazione e di ripresa economica nei territori dei comuni dell'Isola di Ischia interessati dagli eventi sismici verificatisi il giorno 21 agosto 2017, Giovanni Legnini, nell'ambito dell'esame, in sede referente, dei progetti di legge C. 589 Trancassini, C. 647 Braga e C. 1632 Governo, recanti disposizioni per la gestione delle emergenze di rilievo nazionale e la ricostruzione post-calamità.

L'audizione informale è stata svolta dalle 14 alle 14.10.

Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti dell'Associazione nazionale tra le imprese assicuratrici (ANIA) nell'ambito dell'esame, in sede referente, dei progetti di legge C. 589 Trancassini, C. 647 Braga e C. 1632 Governo, recanti disposizioni per la gestione delle emergenze di rilievo nazionale e la ricostruzione post-calamità.

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.10 alle 14.20.

Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti dell'Associazione nazionale comuni italiani (ANCI) nell'ambito dell'esame, in sede referente, dei progetti di legge C. 589 Trancassini, C. 647 Braga e C. 1632 Governo, recanti disposizioni per la gestione delle emergenze di rilievo nazionale e la ricostruzione post-calamità.

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.20 alle 14.30.

XIV COMMISSIONE PERMANENTE

(Politiche dell'Unione europea)

S O M M A R I O

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:

Relazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio sull'applicazione del Regolamento (UE) 2019/788 riguardante l'iniziativa dei cittadini europei. COM(2023) 787 final (*Esame, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del Regolamento, e rinvio*) 114

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti della Conferenza dei presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome, nell'ambito dell'esame della Relazione annuale 2022 della Commissione europea sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità e sui rapporti con i parlamenti nazionali (COM(2023) 640 final) 118

AUDIZIONI INFORMALI:

Nell'ambito dell'esame, ai fini della verifica della conformità al principio di sussidiarietà, della proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al controllo degli investimenti esteri nell'Unione, che abroga il regolamento (UE) 2019/452 del Parlamento europeo e del Consiglio (COM(2024) 23 final).

Audizione informale di rappresentanti dell'Associazione fra le Società Italiane per Azioni (Assonime) 119

Audizione informale del prof. Daniele Gallo, ordinario di diritto dell'Unione europea presso la LUISS « Guido Carli » 119

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA

Giovedì 11 aprile 2024. — Presidenza del presidente Alessandro GIGLIO VIGNA.

La seduta comincia alle 13.30.

Relazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio sull'applicazione del Regolamento (UE) 2019/788 riguardante l'iniziativa dei cittadini europei. COM(2023) 787 final.

(Esame, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del Regolamento, e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Alessandro GIGLIO VIGNA, *presidente*, in sostituzione della relatrice, on. Rossello, impossibilitata a partecipare alla seduta, segnala che la relazione di cui si avvia oggi l'esame opera una valutazione ampia ed approfondita del funzionamento dell'iniziativa dei cittadini europei (ICE).

Essa è stata presentata dalla Commissione europea lo scorso 6 dicembre, contestualmente ad una relazione che tratta dei progressi conseguiti per realizzare un'effettiva cittadinanza dell'UE nel periodo 2020-2023 e ad un pacchetto di misure specifiche in materia, di cui dà conto brevemente.

La presentazione della relazione costituisce l'attuazione di un adempimento triennale previsto dall'articolo 25 del Regola-

mento (UE) 2019/788, che disciplina procedure e condizioni necessarie per l'esercizio dell'ICE, in base al quale la Commissione deve riesaminare periodicamente il funzionamento dell'ICE e presentare una relazione al Parlamento europeo e al Consiglio.

In coerenza con questa disposizione, la relazione – anche alla luce di un ampio ed articolato processo di consultazione – valuta l'applicazione del regolamento e più in generale il funzionamento dell'ICE dal 1° gennaio 2020 e illustra le azioni che la Commissione intende intraprendere per migliorarli ulteriormente, alla luce dei risultati del riesame e delle richieste dei portatori di interessi. Affronta inoltre varie questioni incluse nella risoluzione del Parlamento europeo del 13 giugno 2023 sull'attuazione dei regolamenti riguardanti l'ICE.

Rinviano per l'illustrazione della disciplina vigente in tema di iniziativa dei cittadini alla documentazione predisposta dagli uffici, richiama le principali valutazioni sull'ICE e le azioni annunciate dalla Commissione per rafforzare l'istituto.

La relazione riporta che nel triennio di riferimento la Commissione ha ricevuto 40 richieste di registrazione di ICE, dando seguito, in esito alla verifica dei requisiti previsti dai trattati, a 37 di esse.

Malgrado l'impatto della pandemia, soprattutto nel 2020, ben cinque ICE, tre delle quali sono state registrate, hanno raccolto oltre un milione di dichiarazioni di sostegno. Pur non avendo raggiunto questa soglia, alcune altre ICE hanno comunque raccolto un numero considerevole di firme. Nel complesso dal 2020 al 2023 sono state raccolte più di 9 milioni di dichiarazioni di sostegno.

Secondo i dati relativi alla distribuzione degli organizzatori per cittadinanza e residenza, l'Italia risulta il Paese ampiamente più attivo sotto questo profilo.

La relazione dà inoltre conto delle attività promosse dalla Commissione europea, in linea con gli articoli 4 e 18 del regolamento ICE, per sensibilizzare sull'esistenza, gli obiettivi e il funzionamento

dell'ICE tramite un'ampia gamma di attività.

A questo scopo, essa ha realizzato la campagna di comunicazione multilingue dell'UE « Prendi l'iniziativa », ha ulteriormente sviluppato il sito web multilingue dell'ICE, pubblicato una newsletter mensile e campagne sui *social media* in tutta l'UE-27. Ha inoltre assicurato la presenza ai festival della gioventù/democrazia a livello nazionale, relazioni con i media, *webinar* e sessioni informative per il pubblico o i moltiplicatori che contribuiscono alla divulgazione di informazioni a livello nazionale, e una serie di *podcast*.

A giugno 2023 è stato lanciato un *kit* di strumenti didattici multilingue che permette agli insegnanti di coinvolgere gli studenti degli ultimi anni dell'istruzione secondaria in discussioni e attività connesse alla cittadinanza attiva dell'Unione e agli strumenti disponibili a livello dell'Unione, tra cui l'ICE.

È stata creata una rete di punti di contatto nazionali e di « ambasciatori » dell'ICE che rappresentano principalmente le organizzazioni della società civile, i centri *Europe Direct* e altre istituzioni e partner dell'UE.

Altre istituzioni e altri organismi dell'UE contribuiscono a sensibilizzare sull'ICE, in particolare il Comitato economico e sociale europeo tramite la Giornata annuale dell'ICE e il Parlamento europeo in occasione delle audizioni pubbliche e delle discussioni in plenaria dedicate alle ICE.

Conformemente all'articolo 4 del regolamento ICE, la Commissione mette inoltre gratuitamente a disposizione una piattaforma collaborativa online per l'iniziativa dei cittadini europei (forum ICE), che offre consulenza pratica e legale e uno spazio di discussione per lo scambio di informazioni e delle migliori pratiche.

La relazione evidenzia tuttavia che, malgrado tali attività, vari portatori di interessi (cittadini, organizzatori, ONG, altre istituzioni dell'UE) ritengono che i cittadini non conoscano sufficientemente l'ICE.

Venendo in estrema sintesi ad una analisi delle cinque iniziative che hanno raccolto oltre un milione di firme e sono state

registrate, ricorda anzitutto che esse sono state tutte presentate dagli organizzatori dell'ICE nel corso di incontri con i commissari competenti nonché in un'audizione pubblica organizzata dalla commissione del Parlamento europeo competente per la materia oggetto dell'ICE. Su tutte, inoltre, il Parlamento ha tenuto una discussione in Aula, approvando in due casi anche una risoluzione di sostegno politico all'iniziativa

La prima iniziativa, intitolata « *Minority SafePack* – un milione di firme per la diversità in Europa », chiedeva alla Commissione di adottare nove atti legislativi volti a migliorare la protezione delle persone appartenenti a minoranze nazionali e linguistiche e a rafforzare la diversità culturale e linguistica nell'UE. L'ICE è stata avallata da una apposita risoluzione del Parlamento europeo. Nella sua risposta all'ICE la Commissione ha ritenuto di non proporre atti giuridici, sottolineando che l'attuazione integrale della normativa e delle politiche già in vigore dovrebbe costituire « un potente arsenale di misure per sostenere gli obiettivi dell'iniziativa ». Questa risposta non è stata ritenuta soddisfacente dagli organizzatori che nell'aprile 2021 hanno proposto un ricorso di annullamento avverso la risposta della Commissione, dinanzi al Tribunale dell'Ue che lo ha respinto. Gli organizzatori hanno impugnato la sentenza dinanzi alla Corte di giustizia presso cui essa è ora pendente.

La seconda iniziativa, intitolata « *End the Cage Age* » chiedeva una transizione verso sistemi di allevamento più etici e sostenibili, tra cui una revisione delle norme dell'UE in materia di benessere degli animali. Anche questa iniziativa è stata avallata da una apposita risoluzione del Parlamento europeo. La Commissione nella sua risposta ha annunciato l'intenzione di adottare una proposta legislativa – al momento non ancora presentata – per abolire gradualmente e infine vietare i sistemi che prevedono l'uso di gabbie per tutti gli animali indicati nell'iniziativa.

La terza iniziativa, « *Salviamo api e agricoltori ! Verso un'agricoltura favorevole alle api per un ambiente sano* », chiedeva alla

Commissione di presentare una proposta per l'eliminazione progressiva dei pesticidi sintetici entro il 2035, il ripristino della biodiversità e il sostegno agli agricoltori durante il periodo di transizione. La Commissione nella sua risposta ha accolto con favore l'iniziativa, riconoscendone l'importanza, in particolare nel contesto delle crisi interconnesse dei cambiamenti climatici, dell'inquinamento e della perdita di biodiversità. Ha sottolineato di ritenere che la priorità sia quella di garantire che le proposte in fase di negoziazione sulla materia tra i colegislatori siano adottate in tempo e quindi attuate.

La quarta iniziativa, « *Stop Finning – Stop the trade* (Stop all'asportazione e al commercio delle pinne di squalo) », chiedeva alla Commissione di presentare una proposta « per porre fine al commercio di pinne di squalo nell'UE compresi l'importazione, l'esportazione e il transito di pinne non naturalmente attaccate al corpo dell'animale ». La Commissione ha adottato la sua risposta il 5 luglio 2023, accogliendo con favore l'iniziativa e impegnandosi ad avviare una valutazione d'impatto sulle conseguenze ambientali, sociali ed economiche dell'applicazione della politica che prevede le « pinne naturalmente attaccate al corpo » per l'immissione di squali sul mercato dell'UE.

La quinta iniziativa, « *Salvare i cosmetici cruelty-free: impegnarsi per un'Europa senza sperimentazione animale* », chiedeva alla Commissione di presentare una proposta per inasprire e ampliare i divieti già previsti dall'UE per la sperimentazione animale dei cosmetici e la commercializzazione di ingredienti testati sugli animali nonché una proposta legislativa che mettesse a punto una tabella di marcia per la progressiva eliminazione della sperimentazione animale nell'UE prima della conclusione dell'attuale legislatura.

La Commissione ha accolto nella sua risposta con favore l'iniziativa, sottolineando il ruolo guida dell'UE nell'eliminazione graduale della sperimentazione animale e nel miglioramento del benessere degli animali in generale, che ha portato al divieto totale della sperimentazione ani-

male nel settore dei cosmetici nell'UE dal 2013. Ha annunciato una nuova tabella di marcia comprendente una serie di misure legislative e non legislative per ridurre ulteriormente la sperimentazione animale.

Richiama infine le azioni che la Commissione intende intraprendere per migliorare il funzionamento dell'ICE.

Anzitutto essa intende migliorare la conoscenza e la visibilità dell'istituto, semplificando la campagna di comunicazione multilingue sull'ICE, utilizzando maggiormente i *social media* e coinvolgendo maggiormente il Parlamento europeo (e i suoi uffici di collegamento negli Stati membri) e gli Stati membri (tramite i punti di contatto nazionali) come pure altre istituzioni e organismi dell'UE, le autorità regionali e locali, gli istituti di istruzione e delle organizzazioni della società civile.

In secondo luogo, la Commissione intende rafforzare il sostegno agli organizzatori di ICE offrendo loro servizi quali orientamenti e consulenza legale, uso gratuito del sistema centrale di raccolta elettronica e mediante ulteriori orientamenti sulle questioni pratiche connesse alla gestione delle ICE in particolare la raccolta di fondi. Inoltre, nell'ambito di ogni invito a presentare proposte, la Commissione fornirà maggiori informazioni sul possibile sostegno finanziario in forza dei vigenti programmi dell'UE.

In terzo luogo, la Commissione intende migliorare il sistema centrale di raccolta elettronica, rendendolo più coinvolgente e più facile da utilizzare per i sostenitori della campagna, per esempio fornendo statistiche in tempo reale e un pannello di controllo per tenere traccia della loro iniziativa.

In quarto luogo, la Commissione promuoverà l'attuazione dell'ICE a livello nazionale e in cooperazione con la società civile attuando due misure principali. Per un verso, nel contesto del gruppo di esperti ICE da essa istituito continuerà a sostenere gli Stati membri nell'attuazione degli obblighi che incombono loro nel processo dell'ICE. Per altro verso, coinvolgerà ulteriormente i portatori di interessi (comprese le organizzazioni della società civile) ogni-

qualvolta le loro competenze possano rivelarsi utili per aspetti specifici dell'attuazione del regolamento ICE.

Infine, la Commissione assicura che le ICE andate a buon fine saranno prese sistematicamente in considerazione nell'elaborazione delle proposte politiche e che gli organizzatori siano inclusi sistematicamente nelle consultazioni sulle proposte in questione. Infine, nelle campagne di comunicazione la Commissione darà più risalto alle ICE andate a buon fine e alle azioni di *follow-up* che vi hanno fatto seguito, così da sensibilizzare maggiormente i cittadini riguardo all'impatto delle ICE sul processo decisionale dell'UE.

Passando ora brevemente alla relazione sui progressi della cittadinanza europea, vorrebbe in particolare soffermarsi sui risultati del sondaggio statistico Eurobarometro su cittadinanza e democrazia, commissionata dalla Commissione europea ed effettuata dal 24 aprile al 9 maggio 2023 e i cui risultati sono riportati nella relazione, crede in modo un po' sommario, evidenziando solo gli aspetti positivi e non alcune evidenti criticità.

Da tale sondaggio risulta infatti che – su media europea – mentre 8 intervistati su dieci, hanno dichiarato di sentirsi cittadini dell'Unione europea, solo uno su dieci, il 10 per cento, ha dichiarato di considerarsi molto ben informato sui propri diritti come cittadino europeo e addirittura coloro che si considerano non informati affatto sono in proporzione di più, circa il 16 per cento e deve far riflettere che fra gli Stati membri dove quest'ultimo dato è più alto vi siano il Belgio, sede delle istituzioni europee, con ben il 32 per cento che si considera non informato affatto, la Francia, con il 30 per cento, la Germania con il 19 per cento. Il dato italiano, per inciso, si colloca invece al 10 per cento, sotto quindi la media europea. Inoltre, quasi due terzi degli intervistati in totale (il 64 per cento) non si ritengono bene informati sulle misure da adottare in caso di mancato rispetto dei diritti legati alla cittadinanza europea.

Ovviamente tali dati non sono totalmente da imputarsi ad una mancanza di attività di informazione da parte della Com-

missione europea in tali paesi, ma sono comunque almeno il sintomo di un disallineamento tra i cittadini europei tra il senso di appartenenza e la consapevolezza dei propri diritti e forse anche doveri di cittadini europei.

Un altro dato rilevante è quello relativo all'alto livello di preoccupazione per le varie forme di ingerenza nelle elezioni dell'Unione europea. In effetti, quasi otto intervistati su dieci (78 per cento) sono preoccupati che la disinformazione influenzi le decisioni di voto delle persone, e quasi la metà (47 per cento) è molto preoccupata per questo motivo.

Circa sette cittadini su dieci temono che le elezioni vengano manipolate attraverso attacchi informatici (72 per cento) e che paesi stranieri possano influenzarle sotto copertura (70 per cento). Le principali preoccupazioni, diffuse a livello maggioritario in tutti i Paesi, riguardano le scelte di voto basate su la disinformazione, la manipolazione delle elezioni attraverso gli attacchi informatici e il ruolo giocato da influenze straniere sotto copertura.

Infine, per quasi nove intervistati su dieci (87 per cento) il ruolo della società civile (associazioni, ONG) è importante per promuovere e proteggere la democrazia e i valori comuni, anche nel senso di favorire un dibattito democratico pluralista e ben informato e che più della metà degli intervistati ritiene che sia necessario aumentare il coinvolgimento delle organizzazioni della società civile nel processo decisionale a livello nazionale ed europeo.

Il dato relativo all'Italia, addirittura si colloca sulla forchetta più alta del valore medio europeo, con circa il 90 per cento che considera decisivo il ruolo della società civile in tale ambito ed auspica una maggiore coinvolgimento dei cittadini nel processo decisionale sia a livello nazionale sia a livello europeo.

In conclusione, le relazioni succintamente riassunte evidenziano una forte domanda di partecipazione qualificata ed incisiva dei cittadini europei alla vita democratica dell'Unione europea.

Con specifico riferimento all'istituto dell'iniziativa dei cittadini, crede che gli stru-

menti e le procedure definite da ultimo nel regolamento del 2019 abbiano creato un quadro complessivamente efficace per portare all'attenzione delle altre istituzioni dell'Unione europea questioni particolarmente sentite dalla opinione pubblica in larga parte degli Stati membri.

Una valutazione più accurata della adeguatezza di questi strumenti, come degli altri meccanismi a disposizione dei cittadini europei, presupporne una riflessione più articolata sul rapporto tra la democrazia rappresentativa e la democrazia partecipativa o diretta nell'Unione europea.

Ciò anche con riferimento al ruolo dei parlamenti nazionali che, come più volte messo in risalto dalla nostra Commissione, anche in sede di esame della risoluzione del Parlamento europeo, avviato recentemente, appare oggetto di scarsa considerazione, al di là di dichiarazioni retoriche, da parte di alcune istituzioni dell'Unione.

Propone, pertanto, al fine di svolgere una riflessione articolata su questi temi complessi, di svolgere un ciclo di audizioni che coinvolga rappresentanti del Governo, delle Istituzioni dell'UE, delle organizzazioni della società civile, con particolare riferimento a soggetti che abbiano promosso iniziative di cittadini, e di esperti.

Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 13.40.

AUDIZIONI INFORMALI

Giovedì 11 aprile 2024.

Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti della Conferenza dei presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome, nell'ambito dell'esame della Relazione annuale 2022 della Commissione europea sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità e sui rapporti con i parlamenti nazionali (COM(2023) 640 final).

L'audizione informale è stata svolta dalle 13.40 alle 14.10.

AUDIZIONI INFORMALI

Giovedì 11 aprile 2024.

Nell'ambito dell'esame, ai fini della verifica della conformità al principio di sussidiarietà, della proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al controllo degli investimenti esteri nell'Unione, che abroga il regolamento (UE) 2019/452 del Parlamento europeo e del Consiglio (COM(2024) 23 final).

Audizione informale di rappresentanti dell'Associazione fra le Società Italiane per Azioni (Assonime).

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.10 alle 14.30.

Audizione informale del prof. Daniele Gallo, ordinario di diritto dell'Unione europea presso la LUISS « Guido Carli ».

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.30 alle 14.50.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi

S O M M A R I O

Sulla pubblicità dei lavori	120
PROCEDURE INFORMATIVE:	
Audizione del Direttore Rai per la sostenibilità – ESG	120

Giovedì 11 aprile 2024. – Presidenza della presidente Barbara FLORIDIA. – Interviene il direttore Rai per la sostenibilità – ESG, dottor Roberto Natale, accompagnato dalla dottoressa Angela Mariella, direttrice Relazioni istituzionali, e dall'avvocato Micol Rigo, vice direttrice della direzione Rai per la sostenibilità – ESG.

La seduta comincia alle 8.35.

(La Commissione approva il processo verbale della seduta precedente).

Sulla pubblicità dei lavori.

La PRESIDENTE comunica che ai sensi dell'articolo 13, comma 4, del Regolamento della Commissione, la pubblicità dei lavori della seduta odierna, per quanto concerne l'audizione all'ordine del giorno, sarà assicurata mediante l'attivazione del sistema audiovisivo a circuito chiuso e la trasmissione in diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Avverte che con riferimento all'audizione odierna verrà redatto e pubblicato il resoconto stenografico.

PROCEDURE INFORMATIVE

Audizione del Direttore Rai per la sostenibilità – ESG.
(Svolgimento)

La PRESIDENTE saluta e ringrazia per la disponibilità il dottor Roberto Natale, direttore Rai per la sostenibilità – ESG, accompagnato dalla dottoressa Angela Mariella, direttrice Relazioni istituzionali, e dall'avvocato Micol Rigo, vice direttrice della direzione Rai per la sostenibilità – ESG.

Nell'audizione odierna il dottor Natale illustrerà il piano di sostenibilità 2024-2026 approvato il 22 febbraio scorso dal Consiglio di amministrazione della Rai.

Cede quindi la parola al Direttore per la sua esposizione introduttiva, alla quale seguiranno quesiti ed osservazioni da parte dei Commissari.

Il dottor Roberto NATALE e l'avvocato RIGO svolgono i rispettivi interventi.

Intervengono per porre quesiti e svolgere osservazioni i senatori BERGESIO (*LSP-PSd'Az*) e VERDUCCI (*PD-IDP*), il deputato CAROTENUTO (*M5S*) e la PRESIDENTE.

Il dottor Roberto NATALE e l'avvocato RIGO svolgono una replica.

La PRESIDENTE ringrazia gli auditi e dichiara conclusa la procedura informativa.

La seduta termina alle 9.20.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, anche straniere

S O M M A R I O

COMMISSIONE PLENARIA:

Sulla pubblicità dei lavori	121
Esame dei pareri su istanze di deindicizzazione per l'esercizio del diritto all'oblio ai sensi della delibera dell'ufficio di presidenza della Camera dei deputati del 15 giugno 2022	121
COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE	122
ALLEGATO (<i>Nominativi dei candidati di cui è stata data lettura relativi ai risultati derivanti dai controlli, di cui all'articolo 1, comma 1, lettera i) della legge n. 22 del 2023, riguardanti le consultazioni che si terranno in data 21 e 22 aprile, per le elezioni del presidente e del consiglio regionale della Regione Basilicata</i>)	123
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	122

COMMISSIONE PLENARIA

Giovedì 11 aprile 2024. — Presidenza del presidente Chiara COLOSIMO.

La seduta comincia alle 11.40.

Sulla pubblicità dei lavori.

Chiara COLOSIMO, *presidente*, avverte che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso.

Intervengono sull'ordine dei lavori: il senatore Walter VERINI (PD-IDP), i deputati Debora SERRACCHIANI (PD-IDP), Pietro PITTALIS (FI-PPE).

Esame dei pareri su istanze di deindicizzazione per l'esercizio del diritto all'oblio ai sensi della delibera

dell'ufficio di presidenza della Camera dei deputati del 15 giugno 2022.

Chiara COLOSIMO, *presidente*, specifica che l'ordine della seduta reca l'esame dei pareri su istanze di deindicizzazione per l'esercizio del diritto all'oblio ai sensi della deliberazione dell'Ufficio di presidenza della Camera dei deputati del 15 giugno 2022 che ha modificato e integrato la deliberazione originaria in materia, la n. 46 del 2013.

Ricorda che sulle due istanze all'esame, il I Comitato sul regime degli atti ha svolto una approfondita istruttoria.

Chiara COLOSIMO, *presidente*, propone che la Commissione si riunisca in seduta segreta.

(La Commissione concorda. I lavori proseguono in seduta segreta indi riprendono in seduta pubblica).

La Commissione approva all'unanimità entrambe le proposte di pareri.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Chiara COLOSIMO, *presidente*, procede a dar conto alla Commissione dei risultati derivanti dai controlli, di cui all'articolo 1, comma 1, lettera i) della legge n. 22 del 2023, effettuati sulle liste elettorali riguardanti le consultazioni che si terranno in data 21 e 22 aprile, per le elezioni del presidente e del consiglio regionale della Regione Basilicata.

Chiara COLOSIMO, *presidente*, propone che la Commissione si riunisca in seduta segreta.

(La Commissione concorda. I lavori proseguono in seduta segreta indi riprendono in seduta pubblica).

Chiara COLOSIMO, *presidente*, comunica che in allegato al resoconto sommario della seduta odierna verranno pubblicati i nominativi dei candidati di cui è stata data lettura (*vedi allegato*).

La seduta termina alle 12.10.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Giovedì 11 aprile 2024.

L'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è riunito dalle 12.15 alle 13.25.

ALLEGATO

Nominativi dei candidati di cui è stata data lettura relativi ai risultati derivanti dai controlli, di cui all'articolo 1, comma 1, lettera i) della legge n. 22 del 2023, riguardanti le consultazioni che si terranno in data 21 e 22 aprile, per le elezioni del presidente e del consiglio regionale della Regione Basilicata.

Per il rinnovo del Consiglio regionale della Regione Basilicata risultano in violazione del codice di autoregolamentazione le candidature di:

1. Antenori Angelo, candidato al consiglio regionale per la lista «Orgoglio lucano». Per il predetto candidato risulta disposto il giudizio con decreto del GIP presso il tribunale di Potenza (dibattimento in corso di svolgimento), per il reato di cui agli articoli 319-321 del codice penale (corruzione per atto contrario ai doveri di ufficio), in violazione dell'articolo 1, comma 1, lettera b) del codice di autoregolamentazione;

2. Clemente Vincenzo, candidato al consiglio regionale per la lista «Unione di centro-Democrazia cristiana-Popolari uniti». Nei confronti del predetto candidato con decreto del GIP presso il tribunale di Potenza è stato disposto il giudizio (dibattimento in corso di svolgimento) per il reato di cui agli articoli 319-321 del codice penale (corruzione per atto contrario ai doveri di ufficio), in violazione dell'articolo 1, comma 1, lettera b) del codice di autoregolamentazione;

3. Libonati Lucio, candidato al consiglio regionale per la lista «Alleanza Verdi Sinistra-Europa verde-SI-PSI». Nei confronti del predetto candidato con decreto del GIP presso il tribunale di Potenza è stato disposto il giudizio (dibattimento in corso di svolgimento) per il reato di cui agli

articoli 110-615-ter del codice penale (concorso in accesso abusivo a un sistema informatico o telematico), in violazione dell'articolo 1, comma 1, lettera a) del codice di autoregolamentazione;

4. Piro Francesco, candidato al consiglio regionale per la lista «PPE-FORZA ITALIA-BERLUSCONI-BARDI». Nei confronti del predetto candidato con decreto del GIP presso il tribunale di Lagonegro è stato disposto il giudizio (dibattimento in corso di svolgimento) per il reato di cui all'articolo 648-ter.1 del codice penale (autoriciclaggio), in violazione dell'articolo 1, comma 1, lettera i) del codice di autoregolamentazione;

5. Valvano Livio, candidato al consiglio regionale per la lista «Alleanza Verdi Sinistra-Europa verde-SI-PSI». Nei confronti del predetto candidato con decreto del GIP presso il tribunale di Potenza è stato disposto il giudizio (dibattimento in corso di svolgimento) per il reato di cui agli articoli 110-319-*quater* del codice penale (concorso in induzione indebita a dare o promettere utilità); nei confronti del predetto candidato con decreto del GIP presso il tribunale di Potenza è stato disposto altresì il giudizio (dibattimento in corso di svolgimento) per il reato di cui agli articoli 110-353 codice penale (concorso in turbata libertà degli incanti), in violazione dell'articolo 1, comma 1, lettera b) del codice di autoregolamentazione.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

di controllo sull'attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	124
INDAGINE CONOSCITIVA:	
Sulla pubblicità dei lavori	124
Indagine conoscitiva sull'equilibrio e i risultati delle gestioni del settore previdenziale allargato, con particolare riguardo alla transizione demografica, all'evoluzione del mondo delle professioni, e alle tendenze del <i>welfare</i> integrativo.	
Audizione di rappresentanti di Confcommercio (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	124

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Giovedì 11 aprile 2024.

L'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è riunito dalle 8.35 alle 9.15.

INDAGINE CONOSCITIVA

Giovedì 11 aprile 2024. — Presidenza del presidente Alberto BAGNAI.

La seduta comincia alle 14.05.

Sulla pubblicità dei lavori.

Alberto BAGNAI, *presidente*, comunica che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata, se non vi sono obiezioni, anche tramite l'impianto audiovisivo a circuito chiuso e la trasmissione in diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Indagine conoscitiva sull'equilibrio e i risultati delle gestioni del settore previdenziale allargato, con particolare riguardo alla transizione demografica, all'e-

voluzione del mondo delle professioni, e alle tendenze del *welfare* integrativo.

Audizione di rappresentanti di Confcommercio.

(Svolgimento e conclusione).

Alberto BAGNAI, *presidente*, introduce l'audizione della dottoressa Donatella Prampolini, vicepresidente nazionale di Confcommercio, incaricata per il Lavoro e la bilateralità, accompagnata dall'avvocata Francesca Stifano, direttore centrale Relazioni istituzionali e servizi legislativi, e dalla dottoressa Laura Bernini, responsabile settore *Welfare* pubblico e privato.

Donatella PRAMPOLINI, *vicepresidente nazionale di Confcommercio*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Alberto BAGNAI, *presidente*, formula alcune osservazioni. Ringrazia quindi l'audita e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 14.40.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

sul femminicidio, nonché su ogni forma di violenza di genere

S O M M A R I O

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE:

Sulla pubblicità dei lavori	125
Sul programma del gruppo di lavoro informale in tema di vittimizzazione secondaria	125
ALLEGATO (<i>Programma del Gruppo di lavoro informale sul monitoraggio dell'attuazione del decreto legislativo 10 ottobre 2022, n. 149, (cd. riforma Cartabia), con particolare riferimento alla violenza di genere e al fenomeno della vittimizzazione secondaria</i>)	126

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Giovedì 11 aprile 2024. — Presidenza del presidente Martina SEMENZATO.

La seduta comincia alle 8.35.

Sulla pubblicità dei lavori.

Martina SEMENZATO, *presidente*, avverte che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso.

Sul programma del gruppo di lavoro informale in tema di vittimizzazione secondaria.

Martina SEMENZATO, *presidente*, informa la Commissione che, come convenuto in modo unanime in sede di Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, è stato istituito un gruppo di lavoro informale incaricato di monitorare sull'attuazione del decreto legislativo 10 ottobre 2022, n. 150, la cosiddetta « riforma Cartabia », con particolare riferimento alla violenza di genere e al fenomeno della vittimizzazione secondaria, nella tutela dell'interesse del minore.

mizzazione secondaria, nella tutela dell'interesse del minore.

Segnala che il gruppo di lavoro, coordinato dalla senatrice Valente, contempla l'impegno della senatrice Campione in qualità relatrice, insieme a quello della stessa senatrice Valente, e che le due colleghe hanno predisposto un programma delle attività del gruppo di lavoro informale, che è in distribuzione.

Valeria VALENTE (PD-IDP), anche a nome della senatrice Campione, illustra il programma di lavoro (*vedi allegato*).

Intervengono, quindi, per porre quesiti e svolgere osservazioni, Martina SEMENZATO, *presidente*, le deputate Stefania ASCARI (M5S) e Luana ZANELLA (AVS), nonché la senatrice Giulia COSENZA (FDI).

Martina SEMENZATO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire dichiara concluse le comunicazioni in titolo.

La seduta termina alle 9.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.

ALLEGATO

Programma del Gruppo di lavoro informale sul monitoraggio dell'attuazione del decreto legislativo 10 ottobre 2022, n. 149, (cd. riforma Cartabia), con particolare riferimento alla violenza di genere e al fenomeno della vittimizzazione secondaria.

Premessa:

La Commissione parlamentare di inchiesta sul femminicidio, nonché su ogni forma di violenza di genere, istituita presso il Senato nella XVIII legislatura, nella relazione conclusiva sul fenomeno della vittimizzazione secondaria⁽¹⁾, aveva messo in luce una serie di problemi emergenti nei tribunali civili e minorili sul tema della violenza, segnalando carenze e disfunzioni come evidenziate nelle conclusioni e nelle raccomandazioni finali vertenti su:

formazione specialistica in materia di violenza domestica e assistita;

applicazione dell'articolo 31 della Convenzione di Istanbul sulla custodia dei figli: disciplina dell'affidamento, diritti di visita e sicurezza;

allegazioni di violenza: attività istruttoria e ascolto diretto del minore;

accertamenti tecnici: esclusione di teorie non riconosciute e non accettate dalla comunità scientifica, in particolare della PAS/AP e esclusione di ogni forma di percorso o trattamento ispirati a tecniche di condizionamento nei confronti di minori;

provvedimenti di allontanamento coattivo dei minori, con espresso divieto di disporre il prelievo forzoso dei minori al di fuori delle ipotesi di rischio di attuale e grave pericolo.

Questi nodi problematici sono stati considerati nella riforma Cartabia, con l'introduzione di disposizioni normative nell'ambito della riforma del processo civile, che verranno considerate nel prosieguo.

1. All'esito dell'indagine compiuta dalla sopra citata Commissione, nel periodo 2020-2021, che ha avuto come oggetto lo studio di 1.411 procedimenti giudiziari, estratti a campione, iscritti a ruolo nell'anno 2017, relativi sia a giudizi civili di separazione giudiziale con domande di affidamento di figli minori sia a giudizi minorili sulla responsabilità genitoriale (con analisi di tutti gli atti processuali: atti di parte, verbali di causa, relazioni dei servizi socio assistenziali, consulenze tecniche d'ufficio, provvedimenti provvisori e definitivi adottati dai giudici, ed ogni allegato dei fascicoli di parte e d'ufficio) è emerso il non riconoscimento della violenza domestica. Negli atti di parte, e in quelli emessi dai giudici non si faceva cenno alla violenza né del suo correlato, il maltrattamento assistito, ma ogni forma di aggressione e prevaricazione di un partner nei confronti dell'altra, veniva qualificata come conflitto, con una serie di ricadute nei procedimenti. La sostanziale invisibilità della violenza ha avuto gravi conseguenze sia sulle donne vittime di violenza, costrette a condividere con il *partner* violento le decisioni relative alla prole, sia sui minori in conseguenza della mancata protezione dalla violenza assistita, con mancata applicazione dei principi della Convenzione di Istanbul. Il non riconoscimento rinviava poi al tema della formazione di ampi settori dalla magistratura, nonché degli ordini professionali di psicologi e avvocati, che la Commissione femminicidio istituita nella passata legislatura aveva trovato trasversalmente carente, con poche e spo-

(1) Commissione parlamentare di inchiesta sul femminicidio, nonché su ogni forma di violenza di genere, Relazione «Sulla vittimizzazione secondaria delle donne che subiscono violenza e dei loro figli nei procedimenti che disciplinano l'affidamento e la responsabilità genitoriale». Senato della Repubblica (Doc. XXII-bis n. 10, XVIII Legislatura, 11 maggio 2022).

radiche sacche di efficienza, presenti tuttavia a macchia di leopardo⁽²⁾.

La riforma Cartabia, di cui al decreto legislativo 10 ottobre 2022, n. 149, (*Gazzetta Ufficiale* n. 243 del 17 ottobre 22), ha dato una risposta alle gravi carenze emerse all'esito delle indagini della Commissione, inserendo nell'ambito del rito unificato destinato a disciplinare tutti i procedimenti in materia di persone, minorenni e famiglie (articoli 473-bis e ss. c.p.c.), un capo speciale dedicato alla violenza domestica e di genere. Le nuove disposizioni hanno imposto a tutti gli attori del processo di famiglia e minorile, giudici, pubblici ministeri, avvocati, *de facto* e *de iure* il riconoscimento del tema della violenza domestica, con conseguente necessaria formazione specifica. È stato così inserito all'interno del codice di procedura civile (Capo III, Disposizioni speciali, Sezione I, della violenza domestica e di genere da articolo 473-bis-40 ad articolo 473-bis-46) un percorso privilegiato finalizzato all'accertamento preliminare della violenza domestica nell'ambito dei procedimenti civili e minorili, con conseguente a tutela delle vittime.

Nella relazione illustrativa dello schema di decreto legislativo n. 149 del 2022 si precisa che con le disposizioni normative in esame è stata realizzata: «una corsia preferenziale per tali giudizi, che dovranno avere una trattazione più rapida e connotata da specifiche modalità procedurali».

2. Da questa ferma scelta normativa è disceso a cascata lo scioglimento *ex lege* di alcuni di quei nodi che la Commissione aveva messo in luce nella Relazione sulla vittimizzazione secondaria:

Il divieto di mediazione così come previsto dall'articolo 48 della Convenzione di Istanbul; il divieto di contatti diretti tra il presunto autore e vittima di violenza (473-bis.42, e articolo 473-bis.43 in particolare è previsto che «Il giudice e i suoi ausiliari tutelano la sfera personale, la di-

gnità e la personalità della vittima e ne garantiscono la sicurezza, anche evitando, se opportuno, la contemporanea presenza delle parti»).

La priorità da dare all'ascolto del minore di 12 anni ovvero anche di età inferiore qualora capace di discernimento, nei procedimenti con allegazioni di violenza o nei casi di rifiuto da parte del figlio di incontrare il genitore; ascolto da compiere direttamente da parte del giudice, per permettere all'organo giudicante di avere percezione diretta dei narrati del minore percepiscono il linguaggio non verbale (articolo 473-bis.45: «Il giudice procede personalmente e senza ritardo all'ascolto del minore secondo quanto previsto dagli articoli 473-bis.4 e 473-bis.5»; norme che disegnano le modalità dell'ascolto del giudice, da compiere anche con l'ausilio di un consulente e con modalità video registrate; articolo 473-bis.6 recante norme in materia di rifiuto del minore a incontrare il genitore: «Quando il minore rifiuta di incontrare uno o entrambi i genitori, il giudice procede all'ascolto senza ritardo, assume sommarie informazioni sulle cause del rifiuto e può disporre l'abbreviazione dei termini processuali»).

La necessità di evitare forme di vittimizzazione secondaria, garantendo sicurezza alle vittime (articolo 473-bis.46: «...il giudice adotta i provvedimenti più idonei a tutelare la vittima e il minore, tra cui quelli previsti dall'articolo 473-bis.70, e disciplina il diritto di visita individuando modalità idonee a non compromettere la loro sicurezza»).

L'esigenza di scongiurare il rischio di disporre l'allontanamento coattivo del bambino dalla madre, in presenza di allegazioni di violenza. La questione è stata oggetto di molteplici interrogazioni parlamentari rivolte al Ministro della Giustizia. Il prelievo coattivo del minore, quando non giustificato da esigenze di tutela della sua incolumità, può presentare profili di contrasto rispetto ai principi dello Stato di diritto (cfr. in merito sent. Cass. n. 9691/22) e può essere utilizzato a volte, come emerso nella precedente inchiesta, quale

(2) Commissione parlamentare di inchiesta sul femminicidio, nonché su ogni forma di violenza di genere, Relazione su «Rapporto sulla violenza di genere e domestica nella realtà giudiziaria» Senato della Repubblica (Doc. XXII-bis n. 4 XVIII Legislatura, 17 giugno 2021).

strumento improprio (e molto traumatico per il minore) per attuare la bigenitorialità. Nella riforma l'articolo 473-bis.38 ha previsto l'uso della forza pubblica per l'attuazione dei provvedimenti di affidamento quale *extrema ratio*, quando tale provvedimento sia assolutamente indispensabile per tutelare la salute psicofisica del minore (art. 473-bis.38, comma 2 « Il giudice può autorizzare l'uso della forza pubblica, con provvedimento motivato, soltanto se assolutamente indispensabile e avendo riguardo alla preminente tutela della salute psicofisica del minore »). La disposizione che prevede una stringente limitazione del ricorso al prelievo coattivo del minore deve essere letta in combinato disposto con l'articolo 31 della Convenzione di Istanbul (Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica, ratificata con legge 27 giugno 2013, n. 77), che impone alle autorità giudiziarie di considerare le condotte violente nella disciplina delle modalità di affidamento e frequentazione dei minori come affermato anche nella Relazione Illustrativa⁽³⁾ (pag. 75): « Il fine è quello di assicurare la tutela alla vittima, già dall'emissione dei primi provvedimenti, in particolare fare in modo che la disciplina dell'affidamento dei figli minori o la regolamentazione del regime di frequentazione dei minori, rispetti quanto previsto dal richiamato articolo 31 della Convenzione di Istanbul) ».

La specifica formazione dei consulenti in materia di violenza domestica e di genere, la cui mancanza è emersa dall'esame di consulenze tecniche altamente vittimizzanti. L'articolo 473-bis.44 richiede – nella scelta dei consulenti da parte del giudice – che sia rispettata la « competenza in materia di violenza domestica e di genere ».

L'attenzione alla scientificità delle tesi poste alla base delle valutazioni presenti nelle consulenze tecniche d'ufficio. Per

quanto riguarda il tema dei costrutti non asseverati dalla comunità scientifica internazionale, come la PAS, l'alienazione genitoriale e similari, l'articolo 473-bis.25, ha previsto: « Nella consulenza psicologica le indagini e le valutazioni su caratteristiche e profili di personalità delle parti sono consentite nei limiti in cui hanno ad oggetto aspetti tali da incidere direttamente sulle capacità genitoriali, e sono fondate su metodologie e protocolli riconosciuti dalla comunità scientifica ». Sul punto della valutazione delle competenze genitoriali nei procedimenti civili e minorili con allegazioni di violenza la relazione illustrativa (pag. 73), precisa: « È, infatti, di immediata evidenza come condotte violente ...abbiano incidenza nei rapporti tra le parti, e debbano essere considerate....soprattutto per la valutazione delle domande di affidamento dei minori, che presuppongono la valutazione della capacità genitoriale, in quanto un genitore violento con l'altro, non può essere considerato un buon genitore, avendo esposto i figli alla violenza assistita ». Tra le metodologie che non sono approvate dalla comunità scientifica internazionale, la relazione illustrativa (pag. 75) cita espressamente la sindrome di alienazione parentale (cfr. anche sul punto Cass., sent. n. 7041, del 20 marzo 2013; Cass., ord. N. 13217, del 17 maggio 2021, Cass., ord. N. 9691 del 24 marzo 2022).

3. Il cuore della riforma che ha introdotto nel rito unificato per i procedimenti in materia di persone, minorenni e famiglie, norme specifiche per quelli con allegazioni di violenza o di abuso è presente negli articoli 473-bis. 40, 473-bis. 42 e 473-bis.44 c.p.c. riguardanti le allegazioni, il procedimento e l'istruttoria. Già su questi punti si è sollevato un acceso dibattito, in primo luogo su cosa debba essere considerato « allegazione », e ciò nonostante la chiarezza della relazione illustrativa. Solo una corretta qualificazione delle allegazioni di violenza potrà assicurare la piena applicazione della novella, scongiurando il rischio di vittimizzazione secondaria, presente qualora venisse data una interpretazione restrittiva della nozione di allegazione di violenza comprendendovi solo

(3) Supplemento straordinario alla « Gazzetta Ufficiale », n. 245 del 19 ottobre 2022 – Serie generale ». Relazione illustrativa al decreto legislativo 10 ottobre 2022 n. 149.

quelle affermazioni della parte sostenute da documenti ovvero da riscontri acquisiti nell'ambito dei procedimenti penali. La violenza domestica è in molti casi fenomeno sommerso ed è difficile per la vittima fornire elementi a sostegno dell'allegazione, in quanto i timori di aggressioni o di reazioni tali da poter compromettere l'incolumità della vittima impediscono l'acquisizione di prove delle condotte violente; inoltre in molti casi non sono presenti denunce ovvero precedenti denunce vengono ritirate, ma questo non dovrebbe esimere il giudice civile o minorile dal compiere specifico accertamento sulla sussistenza o meno di condotte violente. In mancanza si correbbe il rischio di non sostenere proprio le vittime più fragili, quelle che esposte alla violenza più grave non hanno avuto il coraggio o la possibilità di procurare « indizi » per provare le condotte violente prima dell'instaurazione del procedimento civile o minorile.

L'allegazione di violenza è la mera affermazione che la parte (quasi sempre la donna) inserisce nell'atto introduttivo di essere stata vittima di condotte di violenza nelle diverse declinazioni, di violenza fisica, psicologia, economica, ovvero di abuso. Nella norma non è previsto né che l'allegazione sia specifica né che sia correlata da documentazione a sostegno della stessa. In presenza di allegazione di violenza o di abusi familiari, il giudice è chiamato a compiere un'istruttoria, in momento antecedente all'adozione dei primi provvedimenti provvisori, per verificare già dalle prime fasi del giudizio la fondatezza o meno dell'allegazione. Sul punto la relazione illustrativa (pag. 75) precisa: « Le norme in esame prevedono, pertanto, che in presenza di allegazioni di violenza o di abuso, il procedimento venga trattato secondo una disciplina processuale connotata da specificità con il fine di verificare, già dalle prime fasi processuali, la fondatezza o meno delle allegazioni, affinché l'adozione dei provvedimenti, anche provvisori, non avvenga con formule stereotipate, ma solo dopo aver accertato, anche solo a livello di fumus, se l'allegazione di violenza sia fondata o meno ».

Nel procedimento vengono riconosciuti ampi poteri istruttori d'ufficio, con facoltà per il giudice di convocare informatori, escutere testi, disporre ordini di esibizione: « Al fine di accertare le condotte allegate, può disporre mezzi di prova anche al di fuori dei limiti di ammissibilità previsti dal codice civile, nel rispetto del contraddittorio e del diritto alla prova contraria ». Le nuove disposizioni impongono di garantire il massimo coordinamento tra le diverse autorità giudiziarie e amministrative che possono essere investite, nei diversi ambiti di competenza, di accertamenti relativi alla medesima fattispecie di violenza domestica, di genere o di abuso. Il giudice procedente prima di adottare provvedimenti, anche provvisori, dovrà richiedere, d'ufficio e senza ritardo, al pubblico ministero ovvero alle altre autorità competenti (giudice penale, giudice minorile, autorità amministrativa) informazioni in merito ai diversi procedimenti pendenti, con trasmissione degli atti (relazione illustrativa pag. 73). È stata così colmata una lacuna evidenziata nella Relazione sulla vittimizzazione secondaria, quella della mancata interlocuzione tra le diverse autorità procedenti: « Con il decreto di fissazione dell'udienza, il giudice chiede al pubblico ministero e alle altre autorità competenti informazioni circa l'esistenza di eventuali procedimenti relativi agli abusi e alle violenze allegate, definiti o pendenti, e la trasmissione dei relativi atti non coperti da segreto di cui all'articolo 329 c.p.c. Il pubblico ministero e le altre autorità competenti provvedono entro quindici giorni a quanto richiesto » (cfr. articolo 473-bis.42, comma 5).

Per quanto riguarda l'istruttoria, nell'articolo 473-bis.44, comma 1, è previsto: « Il giudice procede all'interrogatorio libero delle parti sui fatti allegati, avvalendosi se necessario di esperti o di altri ausiliari dotati di competenze specifiche in materia. Assume inoltre sommarie informazioni da persone informate dei fatti, può disporre d'ufficio la prova testimoniale formulandone i capitoli, e acquisisce atti e documenti presso gli uffici pubblici. ». Al giudice viene suggerito in questa fase di avvalersi di esperti che, se specializzati, possono meglio

interpretare i racconti di violenza domestica decifrandone l'autenticità e la corrispondenza con gli indicatori di violenza internazionalmente validati. In questo ambito degli indicatori di violenza uno spazio deve essere dato anche a quelli di rischio, su cui la CEDU ha censurato le corti italiane per averli trascurati, anche nell'ambito dei procedimenti civili aventi ad oggetto domande di affidamento dei figli minori (Sentenza del 16 giugno 2022 – Ricorso n. 23735/19 – Causa De Giorgi c. Italia).

Oggetto dell'intervento

L'oggetto della indagine sarà l'accertamento dello stato dell'arte quanto all'applicazione degli articoli 473-bis.40 c.p.c. e ss. della riforma Cartabia (decreto legislativo 10 ottobre 2022, n. 149).

Verranno valutati gli effetti concreti e l'impatto della riforma sul fenomeno della violenza domestica e di genere (contro donne e minori) con particolare riferimento alla vittimizzazione secondaria e alla tutela dell'interesse del minore.

Obiettivi campi dell'intervento

Sulla base delle osservazioni elencate in premessa in cui si sono messi a fuoco i punti di maggiore significatività della riforma (in connessione anche con le risultanze dell'inchiesta realizzata dalla Commissione nella scorsa legislatura) verranno analizzati gli ambiti e i campi entro cui verrà compiuta l'indagine. Verranno compiuti accertamenti attraverso l'analisi di alcuni procedimenti in essere a partire dall'entrata in vigore della riforma, per valutare gli effetti che le nuove disposizioni hanno prodotto nella trattazione delle allegazioni di violenza.

L'accertamento sarà focalizzato in particolare sui seguenti ambiti:

1) riconoscimento delle allegazioni di violenza o di abuso (su donne e minori) in presenza di atti introduttivi *con o senza* documentazione a supporto;

2) tempi e modalità dell'istruttoria preliminare finalizzata all'accertamento

della fondatezza delle allegazioni di violenza;

3) ascolto diretto del minore da parte del giudice, assunzione della sua volontà, in specie quando si sia in presenza di rifiuto verso il genitore maltrattante;

4) modalità per garantire la tutela della sicurezza delle vittime di violenza o abuso, finalizzate ad evitare forme di vittimizzazione secondaria, sia nell'ambito del giudizio sia da parte di consulenti e servizi sociali;

5) procedure adottate per operare la scelta di consulenti esperti nella violenza di genere, in un'ottica di trasparenza;

6) contenuti delle consulenze tecniche adeguati o meno ai livelli di conoscenze scientifiche sulla violenza domestica, sulle vittime primarie e secondarie e sulle dinamiche di vittimizzazione;

7) contenuti dei provvedimenti in materia di affidamento emessi all'esito dell'accertamento della fondatezza delle allegazioni di violenza o di abuso per verificarne la compatibilità con le disposizioni sostanziali (articolo 31 Convenzione di Istanbul) e processuali (articoli 473. 40 e segg. c.p.c.).

Tipologia delle attività e metodologia

La valutazione di impatto della riforma nei campi su indicati sarà conseguita attraverso una serie di attività con metodologia prevalente di *audit*⁽⁴⁾ con audizioni, incontri in presenza o *online* e confronti diretti, raccolta dati, esame di fascicoli e ispezioni su casi di vittimizzazione segnalati:

a) visite e incontri con il personale giudiziario in alcuni tribunali dislocati al nord, centro e sud, finalizzati a reperire informazioni sui procedimenti in corso e sull'adeguamento delle procedure alla riforma. Utilizzo in questi incontri di un'intervista semi-strutturata qualitativa e quantitativa sulle pratiche in corso;

(4) L'audit è un'attività di verifica delle procedure, finalizzato nel nostro caso a valutare la loro conformità alle nuove norme della riforma.

b) audizioni con gli ordini degli psicologi, degli avvocati, degli assistenti sociali per valutare l'introduzione di nuove linee guida o orientamenti rappresentativi delle nuove esigenze evidenziate dalla riforma Cartabia. Là dove presenti, raccolta di linee guida nazionali e regionali;

c) audizioni delle donne vittime di violenza, e delle Associazioni/ centri anti violenza che le rappresentano, per valutare dal punto di vista delle vittime il funzionamento della riforma e l'impatto sulla loro vita;

d) audizioni di operatori esperti impegnati nell'applicazione della riforma (psicologi, magistrati avvocati) con raccolta di *feedback* e suggerimenti per migliorarne gli aspetti a maggior tutela delle vittime;

e) acquisizione di atti relativi a procedimenti in corso per verificare la concreta applicazione delle nuove disposizioni;

f) richiesta atti di procedimenti specifici e ispezioni sulla base di segnalazioni dirette da parte di vittime e associazioni che le rappresentano;

g) azioni di sviluppo e incremento della formazione specialistica sulla violenza domestica e di genere.

Cronoprogramma e ambiti delle attività

Tre mesi iniziali di organizzazione del gruppo di lavoro e programmazione delle attività.

Successivamente e con una tempistica che non confligga con le altre attività del gruppo della Commissione:

visite e sopralluoghi programmati nel corso dell'insediamento del gruppo di lavoro, con partecipazione di due figure incaricate, e con un impegno nel corso della medesima giornata onde contenere al massimo i costi di gestione, partendo dai principali Tribunali italiani (Roma, Milano e Napoli);

procedure di richiesta atti e accesso agli archivi digitali;

15 audizioni di associazioni e esperti (da programmare come tempistica in raccordo con tutte le altre esigenze di audizione espresse dagli altri gruppi della Commissione) salve ulteriori esigenze in corso d'opera:

5 audizioni di magistrati del settore civile (ordinario e minorile) impegnati nella nuova riforma che potranno riferire sulla base della propria esperienza sulle difficoltà del *new deal* e sull'attuazione della riforma in progress,

5 audizioni di associazioni e/o madri impegnate nei percorsi di affidamento con allegazioni di violenza,

5 audizioni di ordini professionali e singoli esperti;

attività mirata ad un dialogo interministeriale (Ministero della giustizia e Ministero della salute, al fine di approfondire l'attuale condizione di tutti i minori allontanati coattivamente dalla loro abitazione, in presenza di allegazioni di violenza domestica, valutandone le conseguenze e gli effetti sui minori stessi e sul genitore dal quale sono stati forzatamente allontanati;

attività divulgativa/informativa diffusa (inviti, raccomandazioni, lettere, ecc.) per stimolare a livello territoriale le attività di formazione specialistica sulla violenza domestica e di genere degli operatori del settore (consulenti, avvocati, magistrati).

Fabbisogno

Per la specificità del lavoro verranno svolte:

a) valutazioni degli interventi psicologici e di ascolto su donne e minori;

b) valutazioni dell'applicazione delle nuove disposizioni nell'ambito dei procedimenti giudiziari, con particolare riguardo alle modalità di svolgimento dell'istruttoria per verificare la fondatezza o meno delle allegazioni di violenza e alla nomina dei consulenti tecnici ovvero all'invio ai servizi sociali.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

sulla scomparsa di Emanuela Orlandi e di Mirella Gregori

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI PARLAMENTARI:

Programmazione dei lavori 132

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI PARLAMENTARI

*Giovedì 11 aprile 2024. — Presidenza del
presidente DE PRIAMO.*

Programmazione dei lavori.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle
14.15 alle 15.

INDICE GENERALE

COMMISSIONI RIUNITE (III-IV Camera e 3^a Senato)

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale del Comandante del Comando Operativo di Vertice Interforze (COVI), Gen. C.A. Francesco Paolo Figliuolo, nell'ambito dell'esame della Relazione analitica sulle missioni internazionali in corso e sullo stato degli interventi di cooperazione allo sviluppo a sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione, riferita all'anno 2023, anche al fine della relativa proroga per l'anno 2024 (Doc. XXVI, n. 2)	3
---	---

COMMISSIONI RIUNITE (III e IV)

ESAME DI DELIBERAZIONI DEL GOVERNO AI SENSI DELL'ARTICOLO 3 DELLA LEGGE 21 LUGLIO 2016, N. 145:

Relazione analitica sulle missioni internazionali in corso e sullo stato degli interventi di cooperazione allo sviluppo a sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione, riferita all'anno 2023, anche al fine della relativa proroga per l'anno 2024. Doc. XXVI, n. 2 (<i>Seguito esame e rinvio</i>)	4
<i>ALLEGATO (Proposta di relazione all'Assemblea presentata dai relatori)</i>	6

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale del Segretario Generale della Difesa e Direttore Nazionale degli Arma- menti, Gen. C.A. Luciano Portolano, nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 1730 Governo, approvato dal Senato, recante Modifiche alla legge 9 luglio 1990, n. 185, recante nuove norme sul controllo dell'esportazione, importazione e transito dei materiali di armamento	5
---	---

COMMISSIONI RIUNITE (VIII e X)

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti di Newcleo sulla proposta di aggiornamento del Piano nazionale integrato per l'energia e il clima (PNIEC)	10
---	----

Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti di Confindustria ceramica sulla proposta di aggiornamento del Piano nazionale integrato per l'energia e il clima (PNIEC) .	10
Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti del Gruppo Sapio sulla proposta di aggiornamento del Piano nazionale integrato per l'energia e il clima (PNIEC)	11
Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti di Coldiretti sulla proposta di aggiornamento del Piano nazionale integrato per l'energia e il clima (PNIEC)	11
Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti dell'AIEL – Associazione Italiana Energie Agroforestali sulla proposta di aggiornamento del Piano nazionale integrato per l'energia e il clima (PNIEC)	11
Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti dell'ARSE – Associazione riscaldamento senza emissioni sulla proposta di aggiornamento del Piano nazionale integrato per l'energia e il clima (PNIEC)	11
Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti di ECCO – think tank italiano per il clima sulla proposta di aggiornamento del Piano nazionale integrato per l'energia e il clima (PNIEC)	11
Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti di Exergy international S.r.l. sulla proposta di aggiornamento del Piano nazionale integrato per l'energia e il clima (PNIEC) .	11
Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti di Italia Nostra APS sulla proposta di aggiornamento del Piano nazionale integrato per l'energia e il clima (PNIEC)	11
AUDIZIONI INFORMALI:	
Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti del WWF sulla proposta di aggiornamento del Piano nazionale integrato per l'energia e il clima (PNIEC)	11
Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti di H2IT – Associazione italiana idrogeno sulla proposta di aggiornamento del Piano nazionale integrato per l'energia e il clima (PNIEC)	11
Audizione informale di rappresentanti di Renantis S.p.A. sulla proposta di aggiornamento del Piano nazionale integrato per l'energia e il clima (PNIEC)	11

I Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e Interni

SEDE REFERENTE:

Disposizioni per l'attuazione dell'autonomia differenziata delle Regioni a statuto ordinario ai sensi dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione. C. 1665, approvato dal Senato (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	12
--	----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	21
--	----

SEDE REFERENTE:

Disposizioni per l'attuazione dell'autonomia differenziata delle Regioni a statuto ordinario ai sensi dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione. C. 1665, approvato dal Senato (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	21
--	----

II Giustizia

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale di Daniela Tortorella, responsabile del tribunale di sorveglianza di Reggio Calabria (in videoconferenza) nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 552 Giachetti, recante « Modifiche alla legge 26 luglio 1975, n. 354, in materia di concessione della liberazione anticipata, e disposizioni temporanee concernenti la sua applicazione »	34
---	----

III Affari esteri e comunitari

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-02262 Della Vedova: Su alcune affermazioni del Viceministro Edmondo Cirielli relative all'aggressione dell'Ucraina da parte della Russia	35
ALLEGATO 1 (Testo integrale della risposta)	38
5-02263 Porta: Sulla disciplina del personale del Ministero degli esteri assunto a contratto nelle sedi estere	36
ALLEGATO 2 (Testo integrale della risposta)	40
5-02264 Onori: Sulle relazioni dell'Italia con la Slovacchia dopo le elezioni presidenziali avvenute recentemente in quel Paese	36
ALLEGATO 3 (Testo integrale della risposta)	41
5-02265 Formentini: Sull'integrazione dell'Armenia nella comunità euro-atlantica	36
ALLEGATO 4 (Testo integrale della risposta)	42
5-02266 Riccardo Ricciardi: Sulle esportazioni di armi verso Israele	36
ALLEGATO 5 (Testo integrale della risposta)	43
ERRATA CORRIGE	37

V Bilancio, tesoro e programmazione

SEDE REFERENTE:

DL 19/2024: Ulteriori disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR). C. 1752 Governo (Seguito dell'esame e rinvio)	44
ALLEGATO 1 (Proposte emendative approvate)	73
ALLEGATO 2 (Nuova formulazione proposta dai relatori)	91

SEDE REFERENTE:

DL 19/2024: Ulteriori disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR). C. 1752 Governo (Seguito dell'esame e rinvio)	59
ALLEGATO 3 (Proposte emendative 8.124, 12.75, 15.01, 20.30, 20.31, 26.1, 37.05, 39.03 e 43.6 del Governo e 1.111, 1.112, 9.42, 14.46, 23.05, 24.7, 24.8, 29.184, 31.12, 31.13 e 36.24 dei Relatori e relativi subemendamenti)	96
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	72

VII Cultura, scienza e istruzione

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	111
---	-----

VIII Ambiente, territorio e lavori pubblici

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale di rappresentanti del Consorzio dei Comuni della Valle d'Aosta – Bacino imbrifero Montano, nell'ambito dell'esame, in sede referente, delle proposte di legge C. 1056 Nazario Pagano e C. 1133 Montemagni, recanti modifica all'articolo 147 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e altre disposizioni in materia di gestione autonoma del servizio idrico integrato	112
--	-----

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale di rappresentanti della Fondazione Inarcassa nell'ambito dell'esame, in sede referente, dei progetti di legge C. 589 Trancassini, C. 647 Braga e C. 1632 Governo, recanti disposizioni per la gestione delle emergenze di rilievo nazionale e la ricostruzione post-calamità	113
--	-----

Audizione informale del Commissario straordinario per gli interventi di riparazione, di ricostruzione, di assistenza alla popolazione e di ripresa economica nei territori dei comuni dell'Isola di Ischia interessati dagli eventi sismici verificatisi il giorno 21 agosto 2017, Giovanni Legnini, nell'ambito dell'esame, in sede referente, dei progetti di legge C. 589 Trancassini, C. 647 Braga e C. 1632 Governo, recanti disposizioni per la gestione delle emergenze di rilievo nazionale e la ricostruzione post-calamità	113
Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti dell'Associazione nazionale tra le imprese assicuratrici (ANIA) nell'ambito dell'esame, in sede referente, dei progetti di legge C. 589 Trancassini, C. 647 Braga e C. 1632 Governo, recanti disposizioni per la gestione delle emergenze di rilievo nazionale e la ricostruzione post-calamità	113
Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti dell'Associazione nazionale comuni italiani (ANCI) nell'ambito dell'esame, in sede referente, dei progetti di legge C. 589 Trancassini, C. 647 Braga e C. 1632 Governo, recanti disposizioni per la gestione delle emergenze di rilievo nazionale e la ricostruzione post-calamità	113

XIV Politiche dell'Unione europea

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:

Relazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio sull'applicazione del Regolamento (UE) 2019/788 riguardante l'iniziativa dei cittadini europei. COM(2023) 787 final (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del Regolamento, e rinvio</i>)	114
---	-----

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti della Conferenza dei presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome, nell'ambito dell'esame della Relazione annuale 2022 della Commissione europea sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità e sui rapporti con i parlamenti nazionali (COM(2023) 640 final)	118
--	-----

AUDIZIONI INFORMALI:

Nell'ambito dell'esame, ai fini della verifica della conformità al principio di sussidiarietà, della proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al controllo degli investimenti esteri nell'Unione, che abroga il regolamento (UE) 2019/452 del Parlamento europeo e del Consiglio (COM(2024) 23 final).	
Audizione informale di rappresentanti dell'Associazione fra le Società Italiane per Azioni (Assonime)	119
Audizione informale del prof. Daniele Gallo, ordinario di diritto dell'Unione europea presso la LUISS « Guido Carli »	119

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INDIRIZZO GENERALE E LA VIGILANZA DEI SERVIZI RADIOTELEVISIVI

Sulla pubblicità dei lavori	120
-----------------------------------	-----

PROCEDURE INFORMATIVE:

Audizione del Direttore Rai per la sostenibilità – ESG	120
--	-----

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DELLE MAFIE E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI, ANCHE STRANIERE

COMMISSIONE PLENARIA:

Sulla pubblicità dei lavori	121
-----------------------------------	-----

Esame dei pareri su istanze di deindicizzazione per l'esercizio del diritto all'oblio ai sensi della delibera dell'ufficio di presidenza della Camera dei deputati del 15 giugno 2022	121
COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE	122
<i>ALLEGATO (Nominativi dei candidati di cui è stata data lettura relativi ai risultati derivanti dai controlli, di cui all'articolo 1, comma 1, lettera i) della legge n. 22 del 2023, riguardanti le consultazioni che si terranno in data 21 e 22 aprile, per le elezioni del presidente e del consiglio regionale della Regione Basilicata)</i>	123
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	122
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI CONTROLLO SULL'ATTIVITÀ DEGLI ENTI GESTORI DI FORME OBBLIGATORIE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE	
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	124
INDAGINE CONOSCITIVA:	
Sulla pubblicità dei lavori	124
Indagine conoscitiva sull'equilibrio e i risultati delle gestioni del settore previdenziale allargato, con particolare riguardo alla transizione demografica, all'evoluzione del mondo delle professioni, e alle tendenze del <i>welfare</i> integrativo.	
Audizione di rappresentanti di Confcommercio (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	124
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FEMMINICIDIO, NONCHÉ SU OGNI FORMA DI VIOLENZA DI GENERE	
COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE:	
Sulla pubblicità dei lavori	125
Sul programma del gruppo di lavoro informale in tema di vittimizzazione secondaria	125
<i>ALLEGATO (Programma del Gruppo di lavoro informale sul monitoraggio dell'attuazione del decreto legislativo 10 ottobre 2022, n. 149, (cd. riforma Cartabia), con particolare riferimento alla violenza di genere e al fenomeno della vittimizzazione secondaria)</i>	126
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLA SCOMPARSA DI EMANUELA ORLANDI E DI MIRELLA GREGORI	
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI PARLAMENTARI:	
Programmazione dei lavori	132

PAGINA BIANCA

Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S. p. A.



19SMC0086260